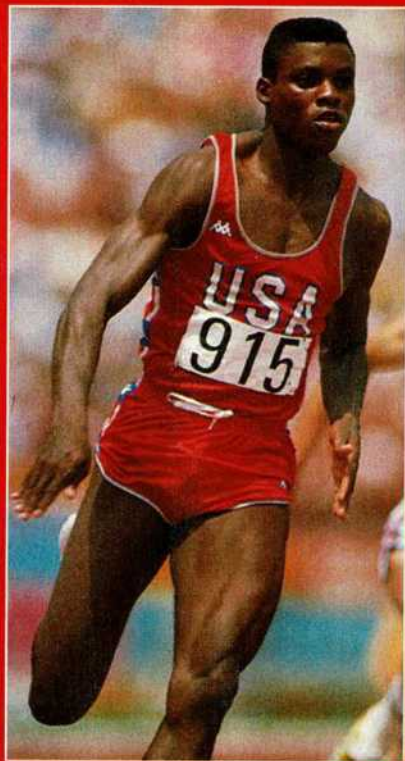
IL DRAMMA DI PIRONI: DI CORSA VERSO LA MORTE
GUERIN SPORTIVO
35
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912 ANNO LXXV N. 35 (657)
26 AGOSTO-1 SETTEMBRE 1987
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70 CONTIENE IP
L. 2.300
GUIDA A ROMA 87
18 PAGINE
SUI MONDIALI
DI ATLETICA
USA
915
STADI PIENI
IN COPPITALIA.
IL CALCIO (DEI
NUOVI STRANIERI)
TORNA A
STREGARCI
L'ALTRO BOOM
Ian Rush (FotoGiglio)

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore
Ivan Zazzaroni

Vice caporedattore
Marco Montanari

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Carlo F. Chiesa, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Pier Paolo Cioni, Sergio Sricchia, Marco Strazzi, Donata Zanotti (segreteria)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi, via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXV n. 35 (657) 26 agosto - 1 settembre 1987
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 95; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Lussemburgo** LFRS 92; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

IN QUESTO NUMERO

Le cifre confermano: Trapattoni, nella foto, **è il tecnico più vincente** — **25**

Nikos Anastopulos raccontato da chi lo conosce bene. Le sue verità — **32**

Guido Mazzetti scopre i valori della Serie B. Nella foto, **Maiellaro** — **36**

Parte il torneo spagnolo fra promesse e contrasti. Nella foto, **Futre** — **84**

A PAGINA 28

UNA TELEFONATA SEGRETISSIMA A MARCO VAN BASTEN

ESCLUSIVO

MAXI GUIDA AI MONDIALI DI ATLETICA

Dal 29 agosto al 6 settembre è grandissima atletica a Roma. Mondiali,

l'avvenimento dell'anno. Dedichiamo 20 pagine speciali alla manifestazione: gli appuntamenti da non perdere, i primati da battere, i campioni da seguire, le speranze azzurre. Un fascicolo utilissimo

di **Gianni de Felice**

LE VERITÀ SUL RAPPORTO NAPOLI-MARADONA IN UNA LETTERA DI UN GRUPPO DI TIFOSI PARTENOPEI SCONVOLTI E AVVILITI

NON SIAM DEGNI DI TE

CHI ha detto che le poste funzionano male? La lettera di un gruppo di tifosi napoletani, recapitatami nel tempo record di soli tre giorni, è giunta in tempo per risparmiarmi l'ingrato compito di una «opinione» sull'episodio che, alla vigilia della Coppa Italia, ha sconvolto e tenuto in ansia il Paese. Eccola.

«Caro De Felice, ci rivolgiamo a te che sei napoletano come noi per ristabilire la verità sulla presunta crisi dei rapporti fra Diego Armando Maradona e la nostra città. Non ti abbiamo scritto prima perché, dopo il suo drammatico annuncio di andarsene a giugno 1989, ci ha sopraffatti un tale sconforto da farci meditare il suicidio in massa. Volevamo lanciarci, in alcune centinaia, dall'alto della curva est del San Paolo e ci eravamo anche messi d'accordo per il collegamento in diretta con "Il processo del lunedì", telecronaca di Italo Kuhne e parere socio-calcistico di Antonio Corbo, ma è saltato tutto perché non si è trovato lo sponsor.

«ABBIAMO *rinunciato, però, perché siamo stati avvertiti del positivo esito di un colloquio riservatissimo, avuto dal presidente Ferlaino con Diego e il suo manager Coppola. Dando ulteriore conferma della sua infinita pazienza e della sua sconfinata generosità, il presidente ha garantito a Maradona: 1) che sarà presto eretta in Suo onore una statua, alta come quella della Libertà di New York, sul castello di Sant'Elmo; essa verrà illuminata di notte, affinché risulti visibile dal mare per un raggio di 40 miglia; 2) che per evitare gelosie in famiglia anche Huguito Maradona avrà una statua, ma più piccola e in provincia, forse dinnanzi al santuario di Montevergine; 3) Gianni Morandi, benché tifoso milanista, provvederà come appassionato di calcio a una riedizione discografica della celeberrima "Non son degno di te", da distribuire dinnanzi allo stadio di Fuorigrotta prima delle partite; 4) sul retro dei biglietti e degli abbonamenti verrà stampata questa preghierina: "Diego, non siamo degni di te, ma segna un solo gol e il nostro tifo sarà salvo", che i tifosi del San Paolo reciteranno in coro, per tre volte, inginocchiandosi cinque minuti prima del calcio d'inizio di tutte le partite amichevoli e ufficiali.*

«GODENDO *di relazioni influenti nell'editoria e nell'amministrazione civica, il presidente Ferlaino ha inoltre assicurato a Maradona che nessun rotocalco italiano pubblicherà mai più le foto della santissima Claudia a seno nudo, trattandola come una Stefania di Monaco o una Marta Marzotto qualsiasi; e che a Natale prossimo, nel famoso presepe di Capodimonte, al posto del Bambino Gesù verrà esposta la divina Dalma. Abbiamo inoltre letto sulla "Gazzetta dello Sport" che, a fischiare Maradona nella sciagurata amichevole con il Rosario Central, non furono nè tremila, nè trecento, e neanche trenta tifosi napoletani, ma tre infiltrati del Nord, venuti a seminare zizzania quaggiù con l'aiuto di potenti amplificatori. Dunque, quei fischi erano finti, artificiali, elettronici: sembravano tanti, ma erano un perfido trucco della tecnologia nordista.*

«QUESTA *è la verità. Vorremmo che la conoscessero tutti. A noi basta così. Abbiamo già venduto i nostri televisori a Forcella per comprare il biglietto di Napoli-Real Madrid. E poiché pensiamo che il Napoli arriverà alla finale della Coppa dei Campioni, abbiamo già convinto le nostre mogli o le nostre madri sulla necessità di vendere le lenzuola per i sedicesimi, la lavatrice per gli ottavi, il letto per i quarti, l'impianto stereo per la semifinale e l'auto o la moto per la finalissima. Intanto, abbiamo portato i nostri vecchi orologi d'oro della Cresima al banco dei pegni per comprare il biglietto dei popolari per Napoli-Modena, che costava 15.000 lire: tanto non li usavamo, oggi vanno di moda gli orologi di plastica. La ripresa del-*

Maradona, nella fotoZucchi, **ha firmato uno dei quattro gol coi quali il Napoli ha battuto il Modena. E cancellato i fischi**

l'inflazione che gli economisti prevedono, il calcio l'ha già realizzata: in Italia il calcio anticipa sempre tutto e tutti. Ma come vedi, non voltiamo le spalle nè al Napoli né a Maradona. Naturalmente, sappiamo benissimo che il biglietto da 15.000 lire dei popolari non dà diritto al fischio: il massimo dissenso consentito in questa categoria di posti è il mancato applauso. L'unico tipo di biglietto con diritto al fischio — in caso di disappunto per sconfitta, cattivo gioco, rigore sbagliato, sberleffo alla folla — è quello delle poltroncine centrali numerate, che costa quasi centomila lire. Ma ti diciamo subito che è un diritto teorico, perché in quella tribuna o si vergognano di fischiare o sono ospiti; e il biglietto omaggio non prevede, per specifico accordo con la SIAE, diritto di fischio.

«COMUNQUE, *il problema dei fischi è superato. Tutti noi, veri tifosi del Napoli, ci siamo iscritti fin dalla settimana scorsa alla nuova Naples Fans High School Ltd., una società della Maradona Inc., che il manager Coppola ha creato seduta stante per istruirci e civilizzare il tifo napoletano. I corsi sono serali e costano molto, ma il sacrificio vale. Finalmente diventeremo competenti: impareremo che non è indispensabile allenarsi per essere grandi campioni; che il calcio non va giudicato in TV, perché con un trucco elettronico qualunque regista può sostituire la testa di un goleador con una mano e far sembrare fasullo un gol regolarissimo; che il rigore sbagliato va sempre applaudito, perché costituisce una prova di generosità e disinteresse, alla quale si sono degnati di indulgere anche rinomatissimi calciatori come Zico, Platini, Altobelli; che le partite amichevoli estive non debbono essere necessariamente vinte, avendo il solo scopo di far trascorrere una serata all'aria aperta ad alcune decine di migliaia di accaldati. Alla fine del corso, quando avremo superato un esame che prevede anche altre materie, come Vita di Maradona, Orario Aereo Europa-Argentina, Teoria dell'Ingaggio, Prezzi e Tariffe di Apparizione Divo, conseguiremo un regolare diploma di maturità. Esso costituirà titolo insostituibile per il conseguimento di un abbonamento o di un biglietto per le partite del Napoli: il manager Coppola ne ha ottenuto il riconoscimento anche in Spagna, nel deprecabile caso di un trasferimento di Diego al Real Madrid.*

«MA QUESTA *è soltanto una teorica ipotesi. Perché sappiamo che Diego non ci lascerà mai. Fonti madrilene degne di fede ci hanno già fatto sapere che, avendolo rifiutato a Di Stefano, Gento e Butragueño, non potrebbero offrire a Maradona un posto sul cocchio del monumento alla Cibele. Dunque, non ci sono né pericoli di fuga né crisi. Specialmente ora che abbiamo definitivamente acclarato, proprio mentre ti scrivevamo, che i fischiatori della settimana scorsa non erano neanche tre: non esistevano. È stato un errore dello speaker, che ha inavvertitamente premuto sulla consolle il tasto della registrazione "accoglienza squadre ospiti". Un banale equivoco, insomma. Come aveva subito capito Luciano De Crescenzo. Questo volevamo far sapere. Grazie e cari saluti».*

MARADONA HA DETTO CHE AI NAPOLETANI GLI MANCA L'UMILTÀ
CRISTO! ALLORA È GRANDE ANCHE COME RACCONTATORE DI BARZELLETTE
GIULIANO '87

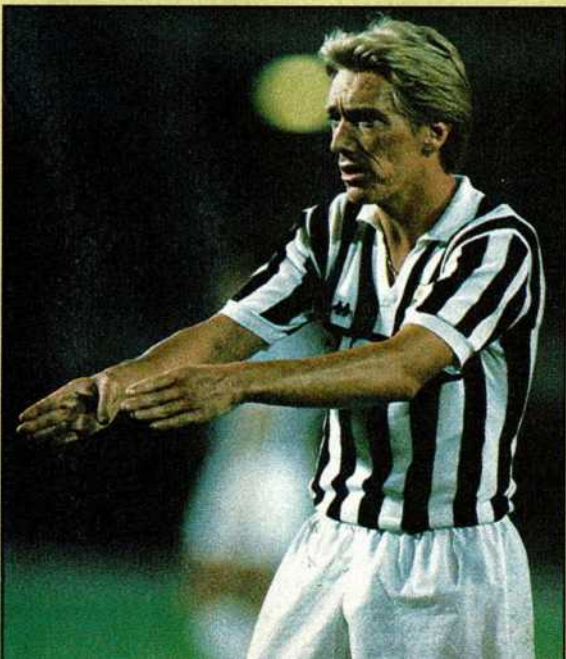
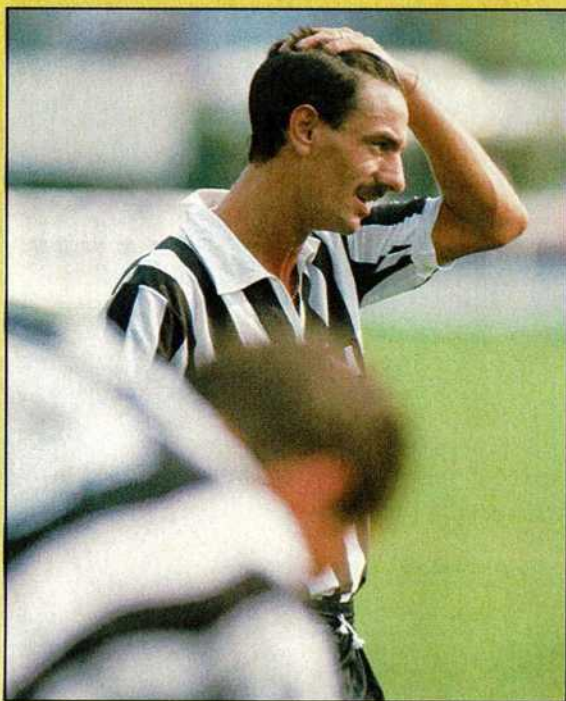
VERSO IL CAMPIONATO
I DIFETTI DELLA JUVE

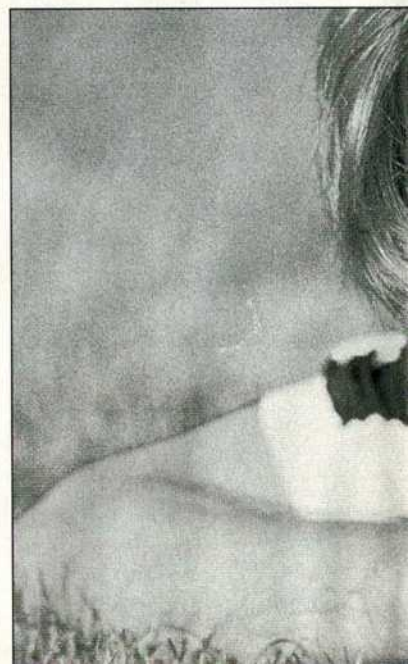
SE IL CANNONE DI RUSH TUONA QUALCHE PROBLEMA VIENE MASCHERATO DAL DOLCE SUONO DELLA SUA ARTIGLIERIA. TUTTAVIA MARCHESI SA PERFETTAMENTE CHE IL SETTORE NEVRALGICO DI MADAMA NON HA ANCORA TROVATO UNA FISIONOMIA DEFINITIVA. IL CENTROCAMPO DEVE IMPARARE A COMANDARE DI PIÙ E MEGLIO LA PARTITA

di **Angelo Caroli**

I BIANCO

TUONA il cannone di Ian Rush e la cavalleria leggera di Rino Marchesi dilaga nella geografia delle amichevoli disputate in agosto, il mese più ingannevole dell'anno. Mentre il tecnico studia un sistema sollecito per recuperare elementi infortunati, ricucire strappi, assemblare uomini nuovi e vecchi e perfezionare gli schemi, la curiosità affettuosa dei tifosi sospinge i mezzi di informazione a scatenare una tempesta di enfasi. Dunque, solo se il cannone di Rush, ora strappato, tuona qualche problema viene mascherato dal dolce suono della sua artiglieria. Però Marchesi sa perfettamente che il settore nevralgico della Juventus non ha trovato ancora una fisionomia definitiva dopo la partenza di Manfredonia e l'addio di Michel Platini. Il centrocampo, soprattutto, deve imparare a comandare di più e meglio la partita, a tenere fra le mani il pallino, secondo una parafrasi molto eloquente presa in prestito dal gioco delle bocce. Giorni fa Francesco Morini, sorbendo un aperitivo insieme con il dinamico direttore del Circolo della Stampa, Armando Marcellino, ci faceva notare che *«la nuova rosa della Juventus comprende giocatori molto duttili, in possesso di una grossa forza fisica, impiegabili in ruoli diversi a seconda delle caratteristiche dell'avversario, tanto da suggerire soluzioni alternative. Si tratta di ottimi*

segue

Nella fotogrande, **Alessio: la sua collocazione naturale è quella di tornante che opera largo o in alternativa a Laudrup.** Sopra, a sinistra, **Rush: ha già conquistato la tribù bianconera.** Sopra, **Mauro: può risultare una tessera estremamente funzionale nel mosaico di Marchesi se rettifica certi atteggiamenti sul campo.** A lato, **Bonini: al momento risulta indispensabile** (fotoGiglio)

ragazzi, il massimo che un allenatore possa desiderare». Prendendo spunto dal concetto espresso dal sempre brillante d.s. *«Morgan»*, troviamo proprio nella duttilità di elementi come Mauro, De Agostini, Magrin e Alessio una spiegazione ad un paio di tentativi operati dal bravo e scrupoloso Marchesi prima di dare una immagine definitiva alla squadra. Non dimentichiamo inoltre che Rino è un maestro nella *riconversione tecnica* (ricordate Bagni che da tornante diventa mediano?). Premesso che solo l'infortunio subito nel pieno della preparazione da Magrin ha suggerito al tecnico avvicendamenti che hanno ritardato la stesura del programma definitivo, non ci sembra di pronunciare un'eresia se indichiamo in Massimo Bonini un elemento per ora insostituibile nel centrocampo bianconero. Immaginiamo di vivere il nostro sogno di mezza estate nella splendida piazza di Marostica, la deliziosa cittadina in provincia di Vicenza, dove una volta all'anno si svolge la suggestiva partita a scacchi vivente. Cavalieri e alfieri, torri e regina si muovono con grazia, quasi con passi di danza da un settore all'altro e con precisione algebrica. Al posto delle dame e dei cavalieri che interpretano dal vivo il gioco degli scacchi, tentiamo di vedere altrettanti bianconeri. Ed ecco la difesa bloccata con Favero e Brio sulle punte

Sopra, fotoAS, **Luigi De Agostini, 26 anni, autore di una splendida segnatura nella partita che la Juve ha disputato e vinto (3 a 0) a Lecce.** A lato, fotoGiglio, **Miki Laudrup, 23: ha già messo in funzione quegli incontrastabili e improvvisi cambi di ritmo che sembrano fughe di elettricità. Per ora i fatti danno ragione a chi — come il Guerino — ha creduto in lui**

avversarie, sugli attaccanti più avanzati a più adatti alle loro caratteristiche; Cabrini, recuperato del tutto all'ufficialità dell'agonismo, presidia il settore sinistro del campo, secondo una prassi strategica che dura dal lontano 1978. Dietro di loro opera Tricella, il cui inserimento non poteva creare scompensi, visto che la sua intelligenza tattica e le qualità tecniche hanno stretta analogia con quelle del suo predecessore Gaetano Scirea. In mezzo al campo, Marchesi sta preparando un quadrilatero (Bonini, De Agostini, Magrin e Mauro) che sappia compensare il fosforo e la forza d'urto mancanti dopo le partenze di Platini e di Manfredonia con la mobilità, l'agilità e la spinta continua, da esercitare soprattutto per sentieri esterni. Quest'ultimo è nel calcio un concetto fondamentale, che nella Juventus va applicato con rigore se Marchesi vorrà mettere Rush nelle condizioni ideali per dare concretezza alla straordinaria inclinazione al gol (al momento purtroppo vanificata da uno strappo). Se al lettore è capitato di vedere dal vivo oppure in televisione l'asso gallese, non gli sarà sfuggito qual suo muoversi tanto rapido quanto sornione in mezzo all'area di rigore, oppure nelle tappe di avvicinamento ad essa. Ogni mossa di Ian è uno stimolante invito a spedirgli il pallone al momento e nel punto opportuni. Basta servirlo e il cannone si mette a tuonare, ma occorre farlo con sveltezza intuitiva, assecondandone le intenzioni, e senza trasportare il pallone fino a pochi metri da lui, con il pericolo conseguente di togliergli lo spazio vitale che, nel frattempo, la difesa avversaria provvederebbe a colmare. Il «respiro» alla manovra è basilare, poiché sono molte le difficoltà che si incontrano nel fronteggiare una punta quando la squadra avversaria avanza con schieramento «largo».

BONINI. E torniamo a Bonini. Discontinuo e affaticato lo scorso anno e lasciato fuori per 45' il 20 agosto a Bologna (a Marchesi premeva far ruotare altri elementi attorno a Magrin, tornato a lavorare a tempo pieno dopo l'infortunio), Massimo è un uomo al quale non si può rinunciare. Il suo podismo è importantissimo almeno quanto lo è il senso della posizione acquisito dopo tante esperienze ed espresso nel settore destro del campo. Lasciarlo fuori per utilizzare Alessio e Mauro insieme sarebbe rischiosissimo. Quest'ultima soluzione forse potrebbe ipotizzarsi in partite estremamente agevoli (ma ne esistono nel nostro campinato?). Bonini sarà perciò una colonna arretrata del centrocampo, insieme con De Agostini, altro elemento inamovibile, a cui verrà presumibilmente affidato il compito di alternarsi a Cabrini nelle sortite sulla corsia sinistra e di stazionare anche in posizione centrale, per conferire maggiore compattezza e forza d'urto al settore e per non sovraffollare una zona operativa dove andrà spesso a collocarsi, almeno in avvio di azione, Michael Laudrup. Il *«quadrilatero»* (parola arcaica nel linguaggio calcistico, ma sempre pertinente e didascalica) è perfezionato da Magrin, attorno al quale dovrebbe ruotare la manovra, e da Mauro. Sulle qualità dell'ex atalatino c'è poco da aggiungere. Non è Platini, lui non chiede d'esserlo, e da questa ovvia presa di coscienza nascerà il nuovo regista, al quale si propone solo di recitare un copione preciso, senza imitazioni del resto inattuabili. La mobilità di Magrin, il correre continuo a tutto campo (ecco un giocatore che conosce i tempi di spostamento anche nelle fasce laterali) e la facilità nel calciare serviranno sia alla squadra sia a Rush. Per la sua crescita e l'inserimento sarà importante la tolleranza dei tifosi, i quali non dovranno guardare a lui come all'erede di Platini.

MAURO. Su Mauro ci siamo soffermati a lungo. Ha doti innegabili, lo scorso anno è stato (insieme a Tacconi e Manfredonia) l'uomo di maggior profitto. A volte sembra presupporre troppo di sé, come fosse intimamente consumato da un'ambizione smisurata, tanto da commettere errori elementari. Dà spesso la sensazione di non gradire troppo il ruolo di tornante, forse perché non gli sono congeniali i recuperi sul terzino che si sgancia, e fors'anche perché sul lungo-linea, soprattutto in vicinanza dell'area avversaria, gli risulta arduo superare l'antagonista con un cambio di marcia che non possiede. E siccome ha la tendenza a dribblare per linee interne, va fatalmente incontro, e in diagonale, ai compagni (Rush soprattutto) che aspettano il pallone in tempi più solleciti. Mauro può risultare comunque una tessera estremamente funzionale nel mosaico di Marchesi se rettifica, perfezionandoli, certi atteggiamenti sul campo. Ed è solo a questo punto che entra in gioco Alessio (come alternativa al catanzarese e non insieme con lui), un giocatore molto esuberante e vitale, tecnico ed anche altruista, con il fiuto del gol e perciò capace di esibirsi sia dietro alla punta sia come tornante. In caso di indisponibilità di Laudrup (Boniperti tocca però... ferro), Alessio sarebbe il sostituto naturale. Marchesi ha provato l'ex avellinese al fianco di Mauro solo per ragioni di avvicendamento e non per ostinata convinzione. Alessio servirà oltretutto a tenere Mauro in perenne stato di *all'erta,* uno stimolo a non cullarsi su una titolarità che potrebbe sfuggirgli. Alessio è un ragazzo intelligente e ha il dovere di recitare la parte che gli verrà assegnata da chi ne conosce e ne sta studiando a fondo le caratteristiche. Polemizzare, anche se con molto garbo come è successo ai primi di agosto, è nocivo per l'interessato e per la squadra. A nostro avviso la collocazione più razionale di Alessio in questa *«Juventus del magnifico restauro»* è come tornante che operi largo o in alternativa a Laudrup. Se si adatterà, questo jolly avanzato potrà togliersi grosse soddisfazioni, aspirazione al gol compresa. Resta Laudrup. I fatti per ora danno ragione a chi, come il Guerino, ha creduto nella sua conferma e nella possibilità di esplodere in una squadra motivata e integra. Si trattava soltanto di cancellare acciacchi e turbamenti. Oggi Michelino scoppia di salute ed ha già messo in funzione quegli incontrastabili e improvvisi cambi di ritmo che sembrano fughe di elettricità. Se le pedine compiranno i passi suggeriti dal *mossiere* Rino Marchesi, la Juventus cancellerà le residue perplessità legate al centrocampo, ed otterrà i risultati ai quali ambisce. Il resto lo farà Rush, quando rientrerà dopo l'infortunio.

a. c.

IL RUSH DELLE VECCHIE SIGNORE

ARRETRARE LA LINEA DEL FUORIGIOCO PUÒ GIOVARE ALLO SPETTACOLO

IL CALCIO DIMEZZATO

VI CONFESSO che m'ero proprio stancato di aspettare. La partenza della stagione ufficiale è stata, per me, una liberazione attesissima che mi ha riproiettato nella salutare gioia (e nella fondamentale sofferenza) del calcio «vero». Come la gente, come gli sportivi, anch'io cominciavo ad aver fame di fatti: l'estate delle parole spesso finisce solo con l'esasperare le attese (vedi baruffa Maradona-tifosi in occasione della partita «amichevole» fra il Napoli e il Rosario) e a gonfiare esageratamente un interesse che quest'anno non è difficile immaginare ancora più morboso del solito. Fra le tante chiacchiere più o meno accademiche, più o meno inutili di fine agosto, quelle che comunque mi hanno appassionato sono state le proposte relative ai possibili ritocchi della regola del fuorigioco. «Aria fritta», direte voi. Può darsi. Ma leggete ciò che Giovanni Trapattoni (cioè non l'ultimo arrivato) ha dichiarato al proposito. *«Ormai col tatticismo esasperato, con l'"accorciamento" del gioco, le partite non si disputano più su una lunghezza "naturale" di 120 metri, ma su 50/60 metri al massimo, compromettendo le manovre e, dunque, lo spettacolo. È la gente si spazientisce, fischia e si allontana dal calcio. Secondo me esiste un solo rimedio contro questo rischio: arretrare la linea del fuorigioco dalla metà campo ai tre quarti campo, costringendo così la squadra che si difende a richiamare almeno un paio di suoi difensori e a "riallungare" automaticamente il campo delle operazioni. Dopodichè è chiaro che, in 50/60 metri è molto più facile giocare bene (e far divertire) che non in un fazzoletto di pochi metri»*.

EBBENE, Trapattoni non è affatto fuori strada. E la sua analisi piò essere completata da un'ulteriore constatazione: anche gli arbitri, non sempre abili o sereni nella valutazione delle cosiddette tattiche «del fuori gioco» potebbero garantire alle loro direzioni un'uniformità che a volte (per bravura o per coraggio, per impreparazione e per... noia) non viene garantita. Ho visto io stesso direttori di gara, «stremati» dall'ennesima alzata di braccia di difensori in linea, andare completamente nel pallone, lasciando correre off-sides clamorosi o — viceversa — bloccando azioni d'attacco impeccabili. È vero che il calcio trae linfa e vitalità dalla propria granitica immutabilità, ma un'occhiata intelligente — ogni tanto — alle contromosse che possono scoraggiare tattiche dannose e conseguenti fughe di spettatori davvero non guasta. Bravo Trapattoni, dunque: ma dubito che lo ascolteranno in tanti.

E A PROPOSITO di novità, ho assistito con ovvia curiosità all'esordio delle partite «da tre punti». Voi sapete che sono stato sempre abbastanza scettico nei confronti di questa trovata, ma, come tutte le iniziative tendenti ad accrescere lo spettacolo e l'interesse, mi ha trovato perlomeno non apertamente «nemico». È chiaro che una giornata non basta per dare valutazioni in merito: bisognerà vedere comunque come i nostri allenatori intenderanno «sfruttare» all'italiana le opportunità della nuova regola. Siamo sicuri che la possibilità di arrivare ai rigori non scatenerà speculazioni impensabili? Siamo sicuri che le tattiche difensive ad oltranza non diventino... ancor più difensive, nella speranza di poter affidare risultati, qualificazioni — o comunque — exploit inattesi alla lotteria dei rigori? Io, ripeto, sono curioso di verificarlo. Ma credo che le innovazioni del calcio debbano passare per idee, diciamo così, più costruttive ed educative. Una per tutte? Quella dell'espulsione a tempo già applicata a suo tempo al torneo giovanile di Montecarlo. Così costruttiva ed educativa, d'altra parte, che l'UEFA e la FIFA la scartarono immediatamente.

☐ SONO PRONTO A SCOMMETTERE CHE MARADONA NON LASCERA' NAPOLI ALLA SCADENZA DEL CONTRATTO, NELL'89

☐ LE PRIME PARTITE DA TRE PUNTI? ESPERIMENTO CURIOSO. MA PER MIGLIORARE IL CALCIO OCCORRONO IDEE VERE

☐ UN SUGGERIMENTO CONCRETO: ADOTTIAMO L'ESPULSIONE A TEMPO, GIÀ APPLICATA CON SUCCESSO AL TORNEO DI MONTECARLO

Sopra, fotoAnsa, **il primo gol ufficiale del brasiliano Careca con la maglia del Napoli**

CREDO che i lettori del «Guerino» si aspettino una mia opinione sull'ultimo «caso-Maradona», ovvero sulla ribellione di Diego ai fischi dei tifosi napoletani durante l'amichevole della scorsa settimana. Ebbene, a parte il fatto che — come ha dimostrato l'esordio in Coppa Italia — gli umori dei tifosi sono assolutamente e storicamente molto volubili, io mi sbilancio in una previsione che sono pronto a sottoscrivere. Sì, è vero che Diego in un momento di rabbia ha detto che non giocherà più a Napoli dopo l'89, ma io sono pronto a scommettere esattamente sul contrario. Perché — e lui lo sa benissimo — non c'è posto al mondo in cui possa stare meglio che a Napoli. Conclusione: «Aspettare per credere!».

autore **ENZO FERRARI**

A disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine a colori, oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca raccolti in un libro eccezionale, formato 24 x 30, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale.

enzo ferrari

piloti, che gente...

CONTI EDITORE

CONTI EDITORE

Lire 60.000 in tutte le librerie
distribuito dal Consorzio Distributori Associati, 40122 Bologna, via del Rondone 1, telefono (051) 52.11.69/55.67.31

Per i nostri lettori sconto speciale
Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

Lire 50.000 *(spese di spedizione comprese)*

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

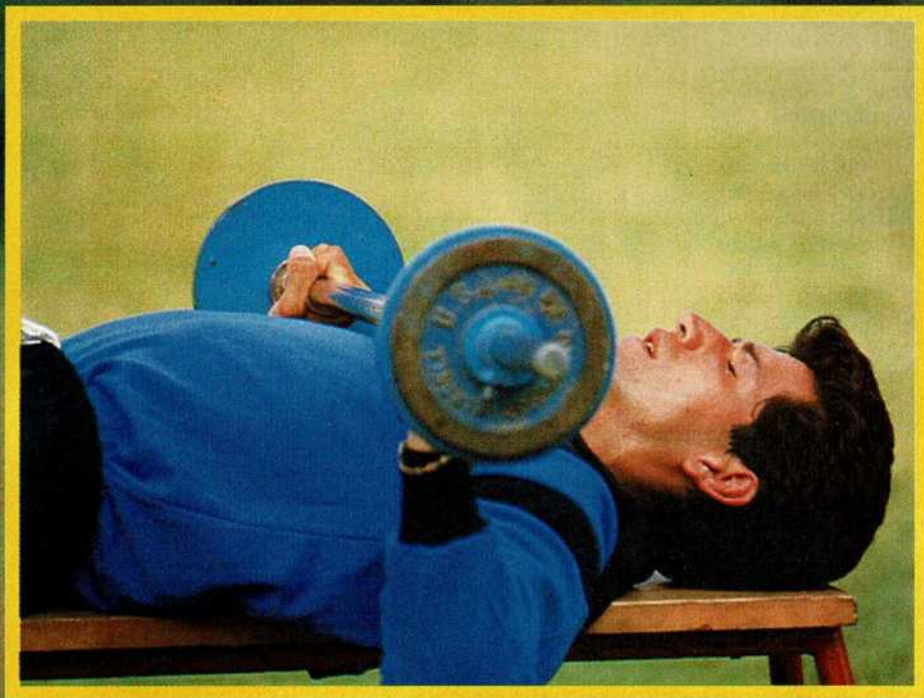
intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ PILOTI, CHE GENTE...	4020013	**L. 50.000**		
		TOTALE IMPORTO LIRE		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

Vincenzo Scifo, a lato, foto Olympia, **è nato a La Louviere, in Belgio, il 19 febbraio del '66. Figlio di emigranti, si considera italianissimo anche se per la legge è belga.** Nel riquadro, foto Fumagalli, **il nuovo regista nerazzurro si prepara per il campionato**

VERSO IL CAMPIONATO/LE SPERANZE DI SCIFO

L'ESORDIO NEGATIVO DELL'INTER IN COPPA NON SCALFISCE IL SUO ENTUSIASMO. COSA RISPONDE A CHI GLI CHIEDE LO SCUDETTO. L'IMPATTO CON UNA CITTÀ E UN PUBBLICO DIFFICILI

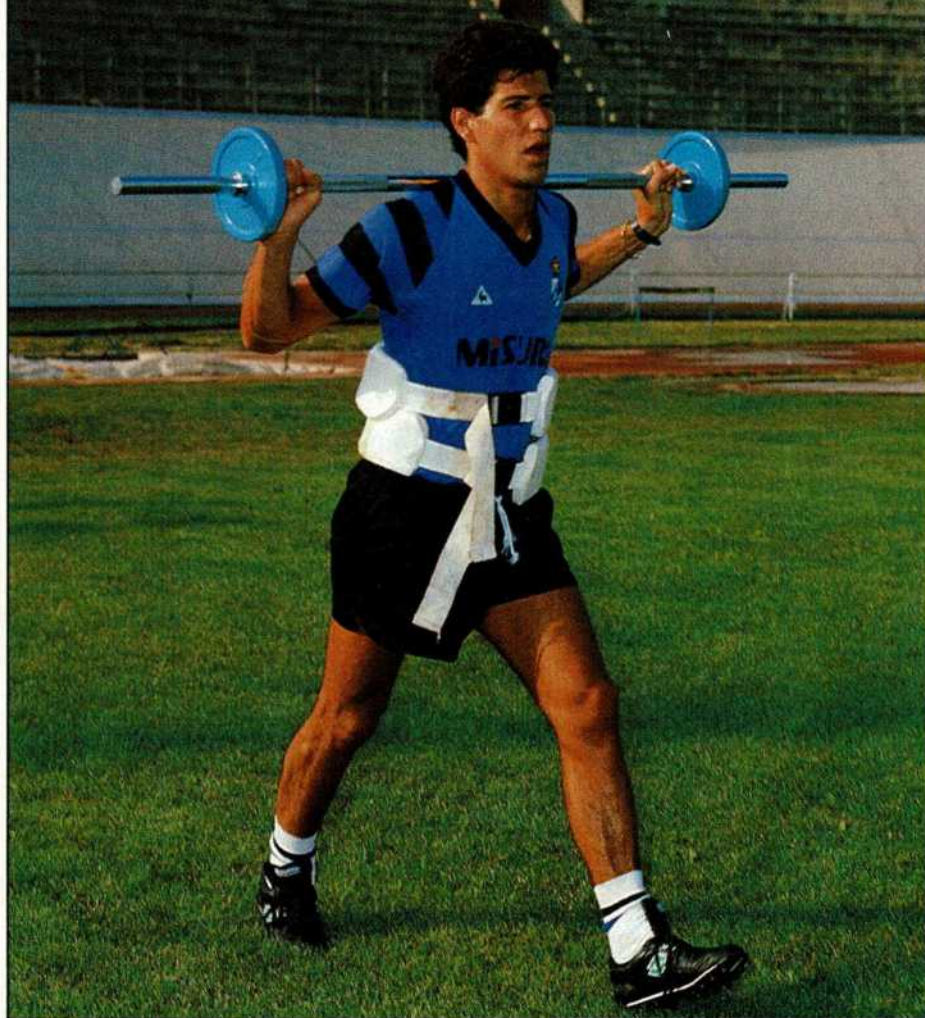
MILANO E VINCENZO

di **Sandro Sabatini**

MILANO. Un angolo della strada che conduce ad Appiano Gentile. Un muretto che da tempo viene dipinto con i colori del cuore dai tifosi interisti. Fino a qualche giorno fa, ben visibile, una sola scritta: «Kalle, facci sognare». Da qualche tempo, una mano sudata dell'agosto milanese ha pennellato la correzione: «Scifo, facci sognare», si legge adesso, e il messaggio puzza di vernice freschissima. I tifosi dell'Inter non hanno un cuore troppo tenero: raramente si concedono con facilità ai grandi amori, come invece spesso

segue

accade ai colleghi della sponda milanista. Ma Vincenzino Scifo ha imparato a flirtare prestissimo. Quasi un colpo di fulmine: è bastata la prima di Coppitalia dopo una manciata di amichevoli «by night» giocate sotto le luci di potenti riflettori che (a volte un po' bugiardi) fanno brillare stelle e stelline del calcio d'estate. Scifo non ha lasciato una scia effimera. Ha subito confermato di saperci fare. Sia in campo, sia fuori. In lui, tecnica e fantasia non per caso fanno rima con educazione e cortesia. Con tanti campioni stranieri non succede esattamente lo stesso, a pensarci bene. Ben presto Scifo ha imparato a convivere con il calcio italiano accompagnando tutto con un sorriso.

DUALISMO. Una sola cosa lo manda in ebollizione, per la rabbia: l'insistenza delle domande sul presunto dualismo con Matteoli: *«No, niente. Nessun problema. Basta con questa storia»*, risponde. *«Con Gianfranco gioco bene insieme»*, precisa riacquistando la calma, *«anche se è logico che stiamo ancora cercando l'intesa perfetta. Ma tecnicamente siamo validi, e quando due sanno farci con il pallone in campo finiscono sempre per andare d'accordo. A tutto vantaggio della squadra...»*. Già, la squadra. Un'Inter un po' operaia e un

Unico colpo di una campagna-acquisti da tutti ritenuta modesta, Vincenzo Scifo è stato preso per dare organicità e equilibrio al centrocampo dell'Inter, già forte di Matteoli, Fanna e Piraccini. È un trequartista decisamente votato all'azione offensiva, in grado pertanto di sostenere a dovere Altobelli e Serena, fotoZucchi

po' aristocratica, a volte trasandata e a volte raffinata, burbera e gentile. L'Inter che si rispecchia in Trapattoni, insomma. Con uno Scifo in più, però. *«Da oltre vent'anni non si vedeva un giocatore come lui, sui nostri campi»*, urlò il Trap dopo la prima amichevole. E lui, Vincenzino, raccolse sorridendo, mentre si lasciava cullare dalla (piacevole?) onda dei cacciatori di autografi e foto-ricordo che da più di un mese spesso lo sommerge affettuosamente.

OMBRE. A Scifo fanno compagnia tante amiche, le sue ombre: il paragone con Rivera, la storia infinita dell'emigrante alla rovescia, la fame di vittoria di un'Inter che da troppo tempo non assapora più il gusto di un successo che conta, il suo sincero sentirsi italiano anche se (purtroppo) a scoppio ritardato. Vincenzino ha imparato a convivere con queste ombre dense e pericolose, quasi con gioia. *«Rivera? Lo conosco, certo che lo conosco* (ogni riferimento alla gaffe di Gullit non è puramente casuale?, *n.d.r.) e so che tutti mi paragonano a lui. Ma il confronto mi sembra fuori luogo per motivi di tempo. Sono passati venti anni, il calcio è cambiato. Forse prima era più facile vincere e diventare idoli. Adesso non so... certo che c'è una concorrenza!»*. La «parabola» di papà Agostino, partito dalla Sicilia con la valigia di cartone ed allacciata con lo spago, e tornato grazie a Vincenzo in Italia: *«Sì, mio padre è felice. Per tanto, troppo tempo in Belgio ha lavorato in miniera. La sera tornava a casa tutto nero in faccia, stanco, preoccupato. D'accordo, è una favola a lieto fine, ma perché strumentalizzarla come fanno in molti? Il mio caso è più unico che raro, ma non c'è motivo per farmelo pesare. Il calcio arricchisce, senza dubbio. Permette una vita agiata, certo. Ma dovrei forse sentirmi in colpa? Oppure mio padre dovrebbe sentirsi colpevole nei confronti di tanti altri suoi colleghi emigranti che continuano a lavorare in miniera perché non hanno avuto la fortuna di avere un figlio calciatore?»*. Con lui l'Inter vuole tornare a vincere, come ai bei tempi della Beneamata, quando San Siro era davvero la «Scala del calcio» e non il «Meazza» (con tutto il rispetto) abituato a spettacoli modesti: *«Sono venuto in una società di grandi tradizioni, dal passato mitico. È troppo presto per dire che con me sarà possibile tornare a vincere qualcosa di importante, ma ci proveremo. La squadra è formata da tanti nazionali azzurri, più un campione del mondo argentino ed il sottoscritto che ha già una buona esperienza internazionale. Eppoi è guidata dall'alle-*

natore che tutti considerano il numero uno in Italia. Sulla carta, ci sono tutti i requisiti per credere nello scudetto, più che per sognarlo e basta». Scifo parla correttamente l'italiano, anche se a volte si lascia scappare qualche parola in francese. Forse, non conosce quella canzone che fece il giro del mondo nelle tante «little Italy», ma è sicuro che si sente proprio un italiano vero: *«L'Inter gioca con un solo straniero: Passarella. Io? Beh, lo dico senza falsa retorica, ma sono italiano a tutti gli effetti. Mi sento italianissimo, ed era lo stesso anche quando vivevo a Bruxelles. In casa, a cena, si mangiava...in italiano. Anzi, per essere preciso, la cucina di mia mamma Alfonsa era tipicamente siciliana. Ho trascorso molte estati ad Aragona, il paese di mio padre. Che buffo: i miei compaesani per molto tempo non credevano che io giocassi nelle giovanili dell'Anderlecht. Ai tornei estivi, mi lasciavano sempre in panchina! Mah...cose che capitano. Nella mia Italia, comunque, nessun problema. Anzi, perfino la mia fidanzata Marie Pierre, che è belga, si è innamorata in fretta di tutto ciò che ha visto qui: la gente, la cucina, l'ambiente accogliente, il paesaggio, il sole. Tutto, insomma. Sinceramente, mi sentirò uno straniero solo quando tornerò a vestire la maglia della nazionale belga. Ma ormai, purtroppo, è andata così...».*

IERI. Vincenzo Scifo non ama ricordare una data: 23 marzo 1984. Quel giorno, si presentò al palazzo di Giustizia di Bruxelles, al numero 13 di rue des Quatre Brass. Firmò la richiesta al «Servizio naturalizzazioni per Stranieri». Venne accolta...*«Pazienza, mi dispiace, ma non sono pentito. In fondo, nessuna squadra italiana aveva creduto in me: qualche promessa ma in concreto niente. Avevo l'opportunità di giocare nella nazionale belga per i campionati europei dell'84. Perché avrei dovuto rifiutare»?* Per Scifo, nato a La Louviere, in Vallonia, il 19 febbraio 1966, quei ricordi hanno adesso un sapore agrodolce e lo avranno ancora per chissà quanto tempo.

DOMANI. La parola scudetto per Scifo è come il rettilineo della colonna sonora della sua vita interista. All'Inter, tutti parlano di scudetto: *«È la prima cosa che ho notato: c'è grandissima voglia di vittoria. Anch'io mi sono lasciato contagiare, soprattutto dopo le prime partite, nelle quali ho notato che tutto funzionava bene. Ce la faremo? Perché no, ma riparliamone fra un po' di tempo».* Lui, Vincenzino, a Milano è l'alter ego di Ruud Gullit. Così diversi, così opposti in tutto. Così uguali nel dover rispondere «signorsì» ad un obbligo che a Milano viene dall'alto, più in alto della Madonnina che sotto il sole brilla in cima al Duomo: lo scudetto, il sogno di quel piccolo triangolino tricolore che è appeso ai riccioli di Gullit e brilla negli occhi nerissimi di Scifo.

S. S.

TOTOCALCIO UNA DOMENICA DA «2»

	squadra 1ª	squadra 2ª	1	2	3	4
1	Arezzo	Torino	2			
2	Bari	Barletta	1			
3	Bologna	Verona	1X2			
4	Brescia	Inter	X2			
5	Campobasso	Cesena	X			
6	Casertana	Pisa	X			
7	Empoli	Cremonese	X			
8	Lazio	Lecce	12			
9	L.R. Vicenza	Sampdoria	X2			
10	Modena	Fiorentina	1X2			
11	Monza	Milan	2			
12	Pescara	Roma	2			
13	Udinese	Napoli	2			

LA NUOVA FORMULA

Musica nuova, in Coppa Italia. Da quest'anno, infatti, il pareggio esiste solo per la... schedina del Totocalcio, mentre sul campo — dopo i 90 minuti di gioco regolamentari — la vittoria viene assegnata attraverso i calci di rigore (prima una serie di cinque a testa e poi, in caso di ulteriore parità, tiri a oltranza).

BASTA UN'ESEMPLARE PRESTAZIONE A TUTTO CAMPO DI LIONELLO PER RISTABILIRE I PRECARI EQUILIBRI DELLA PIAZZA. IL CAMPIONATO BUSSA ALLE PORTE E QUESTA ROMA NON PUÒ RINUNCIARE ALLA PROGRESSIONE DELLA CORSA E AL RITMO DELL'EX LAZIALE

MALEDETTO, TI AMERÒ

di **Gaio Fratini**

ROMA. Diciamolo subito: lo stadio Flaminio si rivela sempre più inagibile. L'ingegner Nervi l'ideò come un megasalotto per quel calcio tranquillo, profondamente amatoriale, delle Olimpiadi 1960. Fu ideato, il Flaminio, trent'anni fa, quando appena una ventina di poliziotti venivano spediti in gita-premio alla partita. Oggi occorre un battaglione in parata di guerra e un'illuminata strategia onde sedare eventuali incidenti. Roma manca assolutamente di strutture alternative. Con l'Olimpico «occupato» dai Mondiali di atletica, il calcio di agosto e dei primi di settembre appare ad altissimo rischio. Nel nostro ambito, poi, difficoltà per lavorare e continue infiltrazioni di ignoti in tribuna-stampa. Eravamo rimasti alle invettive, alle minacce, all'allenamento a porte chiuse, appena Manfredonia fu di scena a Trigoria. Anche in quell'anonima e tenebrosa periferia di Roma si registrò un grosso spiegamento di polizia, come questa domenica 23 agosto, in un anacronistico stadio Flaminio che dovrebbe ormai essere proibito all'esasperato calcio degli anni Novanta proprio per insorgenti motivi di sicurezza. Il presidente Viola qualche ragione comincia ad averla. Urge davvero uno stadio moderno, funzionale, sicuro, coperto, che dia nuova dignità al pubblico pagante e di conseguenza ai contendenti. È il superaffollamento, l'impossibilità di raggiungere il posto prenotato, che può d'improvviso innescare il meccanismo dell'ordinaria violenza sia personale che collettiva. Tutte le luci, a cominciare da quelle televisive, vanno puntate su Manfredonia. In uno stadio come quello dell'Olimpico, la contestazione sarebbe ben presto finita ma al Flaminio con i disagi del pubblico e la relativa mostruosa ressa, il commando dei dissidenti si è guardato bene dallo spegnere i residui fuochi. Ho l'idea che l'ostracismo a Lionello duri da troppe settimane per essere autentico e dunque motivato, spontaneo. In Italia, comunque, la claque alla rovescia è sempre esistita: al suo esordio al San Carlo di Napoli il grande Caruso fu fischiato nell'elisir d'amore. Era stato il mafioso Reuccio De Lucia, un terribile tenore di grazia, a foraggiare la rivolta. Caruso lasciò Napoli e giurò che non ci avrebbe più cantato. Lui sì che mantenne la promessa! ma i fischi all'opera sono ben diversi di quelli allo stadio. Il grande giocatore nel fischio si esalta, trova rivalse e numeri di classe e le disapprovazioni popolari finiscono per creare improvvisi assist ai loro gol più capricciosi. Capitò agli azzurri Pascutti e Chinaglia e qualche tempo prima al nazionale Boniperti ribattezzato dal pubblico «Marisa», per via di qualche apollineo tocco in più al fosforo.

A lato, fotoCassella, e **al centro, fotoGiuliani, Lionello «Lio» Manfredonia. Nato a Roma il 27 novembre del '56, ha giocato dieci anni nella Lazio, due nella Juve e quest'anno è passato alla Roma. In Serie A ha esordito il 2 novembre del '75, Lazio-Bologna 1 a 1. Ha conquistato uno scudetto con la Juventus, nel 1986**

SCUDETTO. Nella squadra del presidente Boniperti Lionello ha giocato due ottime e sode stagioni, forse le più fascinose della sua vita. Ci è scappato persino uno scudetto e alla fine della scorsa stagione Manfredonia era convinto di venir riconferma-

to. È rimasto molto male, ma lo ha pubblicamente dichiarato, quando una brutta mattina il presidente della Juventus gli ha parlato di necessario rinnovamento della squadra e di una sua eventuale sistemazione di prestigio nella Roma di Liedholm. Ironia della sorte, Lionello arrivò alla Juventus perché qualcuno doveva ormai prendere il posto dell'esausto Tardelli e adesso è giunto fra i giallorossi per far dimenticare Ancelotti. Ma per

segue

FISCHIANDO LUI, CONTESTANO VIOLA

«È LA ROMA, CHE NON PIACE»

Ha sopportato in silenzio, perché sa che è sempre il campo a dire se merita offese oppure elogi. A Torino, questo intrepido guerriero della pedata, ha fatto battere le mani a tutti. E c'è pure il rischio che lo rimpiangano. A Roma, vedremo. Intanto, però, non gli è affatto piaciuto essere al centro del caso più singolare e più paradossale dell'estate del pallone. Lo dice a chiare lettere: *«Forse qualche altro, al mio posto, si sentirebbe felice? Le persecuzioni, io credo, non piacciono a nessuno. Soprattutto quando, come nel mio caso, non hanno una base logica».* Cerca di spiegare e di spiegarsi i motivi della contestazione: *«A parte i miei precedenti laziali e juventini, io credo che certa gente scarichi su di me la rabbia di una campagna acquisti che non è piaciuta. Come non è piaciuta la cessione di Ancelotti, capitano e bandiera della Roma. Ma io che c'entro con tutto questo?».*

— Chi c'è dietro i contestatori?

«Non lo so, e non ci tengo nemmeno a saperlo».

— Ma un po' te l'aspettavi...

«All'inizio, sì. Per un giorno o due potevo anche capirli, ma così a lungo no; è ingiusto e assurdo».

— Magari va a finire che rimpiangerai la Juve...

«A Torino ho trascorso due anni stupendi. Nonostante ciò ho fatto una scelta di vita, ho tagliato i ponti con la Juve perché volevo tornare a casa, nella mia Roma e, oltretutto, in un altro grosso club. Fra un po' di tempo potrò dirti se la mia scelta è stata sbagliata oppure no».

— Perché hai lasciato la Juve?

«Per un motivo semplice: perché non ci siamo messi d'accordo sulla durata del contratto. Io volevo un impegno triennale, Boniperti mi offriva un ingaggio annuale. E nel giro di pochi giorni è maturato il divorzio. Tutto qui».

— Non ritieni che Marchesi ti possa rimpiangere?

«Non credo. Alla Juve se va via un giocatore buono come il sottoscritto, ne viene preso subito un altro altrettanto buono. A Torino il calcio lo gestiscono bene, difficile che commettano errori».

— E Platini non mancherà alla Vecchia Signora?

«Platini sì, perché è unico, è un extraterrestre, non è uno dei tanti come Manfredonia».

— Nella Roma cosa ti proponi di fare?

«Prima di tutto chiedo pace, tranquillità. Voglio giocare in giallorosso con i nervi distesi, ecco. Dopodiché credo che darò quel rendimento che ho sempre offerto nella mia carriera. Una cosa è certa: Manfredonia, a livello di impegno e di grinta, non teme molti rivali. In campo non tiro mai indietro il piedino e quando è finita la partita la mia maglia è bagnata di sudore».

— Come ti utilizzerà Liedholm?

«A centrocampo, ovvero nel ruolo che ho sempre ricoperto negli ultimi anni. Forse dovrò giocare più arretrato, a protezione della difesa. Tutto qui».

— Che Roma sarà?

«Una buona Roma, nonostante non sia circondata da una grande fiducia. Il nostro obiettivo è la Coppa Uefa e possiamo centrarlo. Semmai abbiamo l'handicap di una squadra molto rinnovata. E quindi non destinata a trovare intesa ed equilibri in breve tempo».

— Parlaci dei nuovi giallorossi...

«Signorini è un libero di notevole personalità. Collovati non si discute, è una garanzia. E Policano, sulla fascia sinistra, è un treno. Capace di difendere, di offendere e di fare qualche gol. Poi c'è Völler, gran centravanti. Abituato alle rudezze del calcio tedesco, Völler si ambienterà subito e sarà il goleador della squadra. Occhio, però, alla vecchia guardia. Giannini, Boniek, Conti, Pruzzo e tutti gli altri sono uomini che hanno sete di rivincita».

— Che gusti hai in fatto di giocatori italiani?

«Mi piaceva Antognoni, ma adesso è a Losanna. Fra i giovani apprezzo Giannini e Carobbi, fra gli uomini esperti stravedo per due miei ex compagni, Brio e Cabrini».

— Avanti con gli stranieri...

«La scelta di Maradona è ovvia, quasi banale. E poi ho grande stima di Junior, tutt'altro che finito. Mi chiedo, anzi, perché il Torino se ne sia privato così, a cuor leggero».

— Ce lo regali un pronostico sullo scudetto?

«Leggo che, secondo i tecnici e i critici, ci sarà lotta a tre, quattro, cinque, addirittura sei squadre. Non sono d'accordo. Io penso che la lotta sarà a due soltanto: Napoli o Juve, di qui non si scappa.

— Cosa chiedi ancora al calcio?

«Vorrei giocare altri due anni a centrocampo e poi chiudere in bellezza nella Roma senza essere fischiato... Chiedo troppo?»

Mario d'Ascoli

MANFREDONIA

segue

ora solo grida minacciose e cori non più «irripetibili», poiché anche mamma tv fedelmente li registra: *«Manfredonia figlio di puttana»*. Finirà questo coro, con l'inizio del massimo campionato? Lui, delicato elemento di raccordo fra un attacco balbettante e una difesa che traballa, teme di venir additato unico responsabile di eventuali insuccessi iniziali.

ste, durante il ritiro Lionello s'oppose con un rigoroso tackle alla Renato Curcio. Si disse in altre parole allergico a ogni pentitismo di maniera. Di qui gli avvertimenti mafiosi, la paventata caccia all'uomo. Ma ora il vero calcio dovrebbe gettare acqua sugli ultimi fuochi d'agosto. Quella vecchia bandiera giallorossa di nome Cordova non ebbe ombra di killer dietro la porta quando «tradì» passando alla Lazio. Anzi, fu tra i primi a dar spettacolo e a omologare il divertimento delle opposte platee. *«Sì, quello era un voltagabbana simpatico»*, mi fa il tifoso che è riuscito a trovar posto in tribuna-stampa. *«Mentre Manfredonia è antipatico e presuntuoso peggio di uno juventino. Non ha riconosciuto nemmeno quel tre a zero che abbiamo rifilato ai bianconeri nell'ultimo campionato... E sull'infortunio con Lecce l'anno prima, ha fatto della pesante ironia»*. Un altro portoghese urla: *«Ha trentun anni sonati, quello! È già scoppiato peggio di Platini!»*.

POSIZIONE. Manfredonia sta cercando la posizione, ma qualche compagno per ora lo va aiutando in discesa. Il suo tocco è nitido; i suoi suggerimenti, di prima e geniale intenzione. Ma basta una palla imprecisa per riaccendere la canizza. L'impressione personale che ne ricavo è quella di trovarmi di fronte al più indovinato acquisto della Roma (insieme all'acquisto di Völler, sempre Völler, fortissimamente Völler). Lionello non ha certo avuto una carriera facile. Esordisce da libero, 12 anni fa, ma ecco Vinicio deciso a trasformarlo in stopper. Una volta Lionello dichiarò con una smorfia amara sulle labbra: *«Sì, sono una macchina perfetta che però non fanno mai uscire dalla galleria del vento»*. Ecco, va via Vinicio e arriva Clagluna, dopo i sofferti due anni di squalifica e di inattività. Lionello diventa centrocampista. E ancora con Trapattoni si assiste ad un interessante salto di qualità tecnica. Il classico centrocampista sfuma in deliziosa scaltra pedina d'ogni sprint offensivo. Quest'ultima stagione, con Marchesi, Manfredonia avanza ancora di qualche passo, si supplisce a uno spento Platini, inventa 7 magnifici gol. *«Sono al massimo della mia esperienza di calciatore e conto di fare un biennio notevole con la Roma. Ma non voglio fare da parafulmine... Nel senso che se tutto va bene merito è di Liedholm e della squadra... E se le cose non vanno per il verso giusto capro espiatorio resta Manfredonia»*. Questo dice Lionello alla vigilia dell'incontro con il Monopoli.

Sopra, fotoGiuliani, **Zibì Boniek, altro romanista amato ma non troppo dai sostenitori del club giallorosso.** Sopra a destra, fotoZucchi, **Agostini: suo il gol che ha risolto la gara col Monopoli**

ANTIPATICI. Ormai sa di essere nel club dei grandi antipatici, dei «non graditi super», insieme al «nazionale» ma assai disoccupato Dossena, e al suo attuale presidente Viola. Ma poiché Viola è sempre uscito dalle situazioni più gravi (vedi storia di Falcao e caso Dundee), ho motivo di credere che la sua popolarità avrà di nuovo un sussulto proprio dopo la crudele cessione di Ancelotti e il non gradito arrivo di Manfredonia. Basterà un nulla (un paio di gol di Völler in campionato, un'esemplare prestazione a tutto campo di Lionello) per ristabilire i precari equilibri della piazza. E con Viola, naturalmente, anche Manfredonia conquisterà d'incanto i favori del pubblico. Non sembrava finito a Napoli l'amore fra i tifosi e Maradona? Non aveva deciso Diego, ai primi fischi d'agosto, di lasciare il San Paolo? No, tutto, oggi, sembra rientrato. Il discorso di Antonio (alias Moggi) sul corpo di Cesare (alias Maradona) sembra aver dato discreti frutti. Dopo i fischi di Wembley, di Brescia e di Napoli, siamo di nuovo alle ovazioni. Dalle stalle della settimana passata, il nostro San Gennaro è risalito alle stelle e dialoga di nuovo con Venere e con Giove. E provi qualcuno a dirgli, a cominciare da Bianchi: *«Diego, a tuo comodo, ma vogliamo per ottobre dare un primo taglio a quel tuo particolare addome da budda?»*. A questo punto gli applausi il nostro Lionello se li merita davvero! Guardare la progressione della sua corsa, il suo ritmo costante, quello splendido giocare a testa alta contro gli estremi (si spera!) sberleffi degli ultras.

COLPE. Di quali colpe i tifosi romanisti lo accusano? Di essere stato per 10 anni un giocatore della Lazio, ma soprattutto il portabandiera di una dispettosa e irritante ideologia, alla vigilia d'ogni derby: qualche dichiarazione venata di perfidia e un'altezzosa difesa della cosiddetta «lazialità». Come fosse un brigatista della pedata, cercarono con proclama patetico di fargli rinnegare il suo passato di biancocele-

g. f.

MANCINI E LA SAMP: UN RAGAZZO E UNA SQUADRA ALLA RICERCA DI UNA NUOVA IDENTITÀ, DI UN RUOLO DA PROTAGONISTA PIÙ CHE DA OUTSIDER. MOLTE LE OCCASIONI SPRECATE, MOLTI GLI ERRORI DI GIOVENTÙ, SCARSI I TROFEI, NON IN LINEA CON LE ASPETTATIVE IL SALTO DI QUALITÀ. RIMANE IL DUBBIO DI FONDO: PUNTA O TREQUARTISTA? MA LA VERIFICA HA TEMPI SEMPRE PIÙ SERRATI. GLI EQUIVOCI DEVONO FINIRE

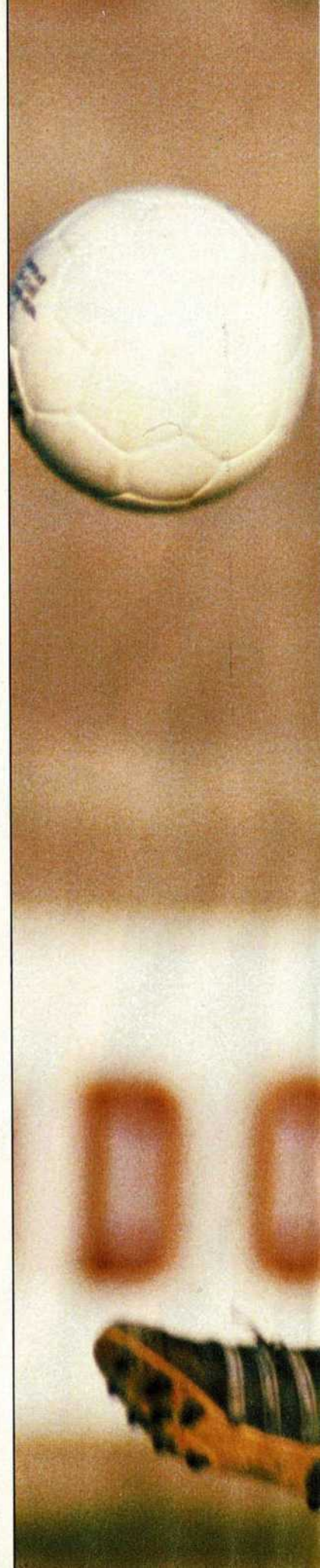
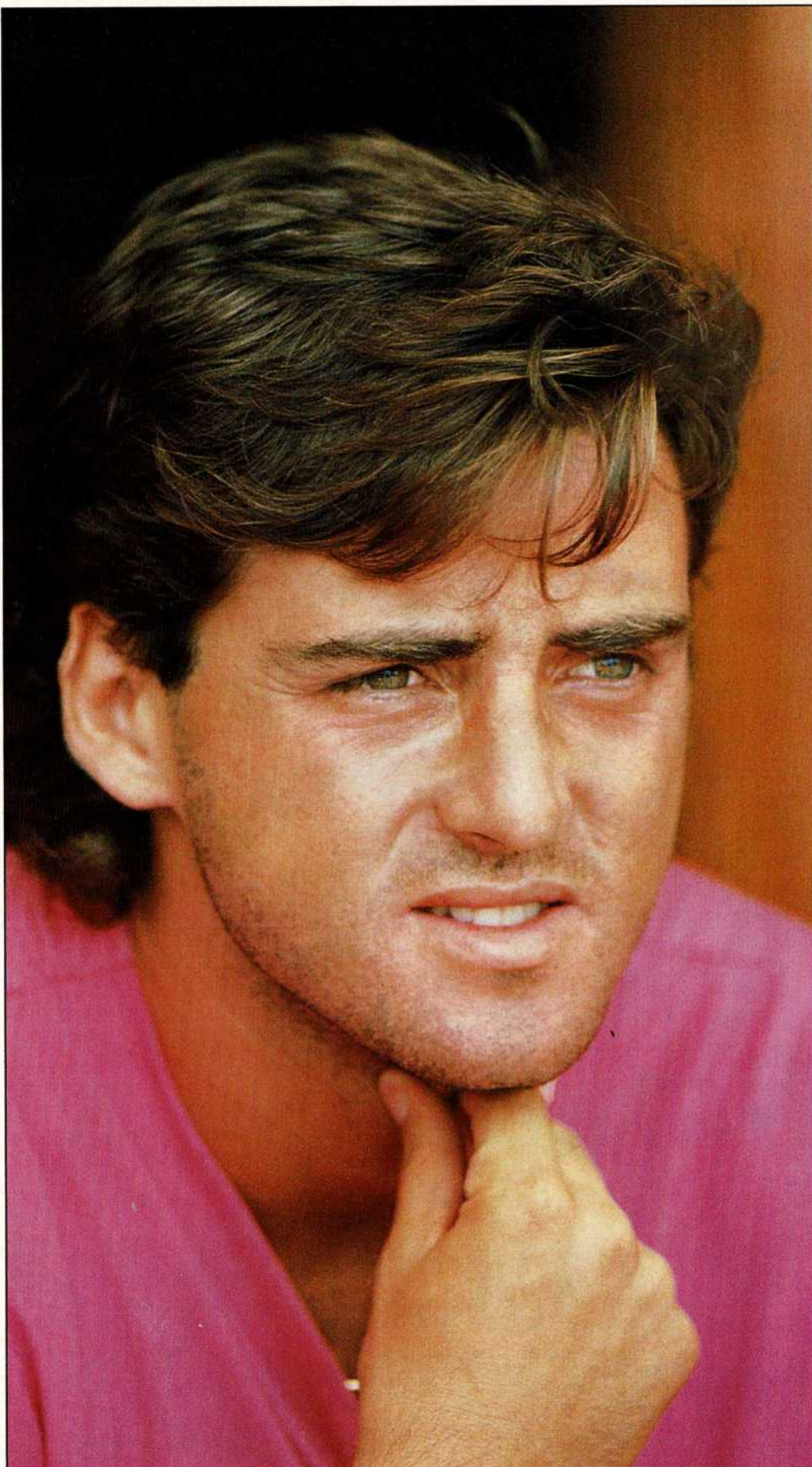
ASSO E CHIUDO

di **Adalberto Scemma**

GENOVA. Dice che a fregarlo sono stati i gol (pochi, epperò «datati») messi a segno nel Bologna in età verdissima. Sulla strada del dopo-Savoldi nessuno era riuscito a infiammare il «Comunale» più di Roberto Mancini, diciassette anni vissuti così in fretta da costringerlo a rincorse sempre concitate lungo i rettilinei della realtà. I sogni scappano in curva, raccontano poeti-zingari alla Rodari, o alla Albertazzi. E lasciano sulla corsia, proprio a pelo di cordolo, la traccia di un'immagine intravista appena, o forse neppure avvertita. Bomber per forza, prima ancora che per vocazione? Talmente raro il dono del gol *facile*, a quell'età, da giustificare nei critici ogni sorta di profezia fatata. Chi non avrebbe scommesso una fortuna sul futuro tutto azzurro di Roberto Mancini? Un futuro scandito dai gol, naturalmente. E si pensava a «Bonimba», che un po' gli assomigliava, come punto di riferimento, come termine di paragone. Oppure si riandava più indietro nel tempo per riproporre il ricordo non ancora sbiadito di gente come «Pecos Bill» Virgili (più rozzo di piede, però, e più veemente, le gambe ipertrofiche sempre pronte a sbiellare) o come Gastone Bean, il «Torello». Immagini veloci di un calcio rabbioso che impiegava niente a creare i personaggi e a farli durare nel tempo, cavalieri d'area capaci di trasformare una partita in una giostra. Questo sembrava il destino di Roberto Mancini, un destino bell'e tracciato, con grappoli di gol già pronti a rimpiazzare i sassi di Pollicino. Soltanto chi crede ai sogni può permettersi, si sa, di prenderli per mano e di assecondarne il battito. Ma lui, Roberto Mancini, ai sogni di cannoniere non sembrava disposto neppure allora a credere sino in fondo. Lo frenava l'istinto, che non era quello del matador ma dell'agile banderillero. Un lungo equivoco che ancora si trascina e che i critici sembrano alimentare persino al di là delle intenzioni. *«Da mezza punta* — dice Roberto — *ho cominciato a giocare nelle giovanili del Bologna. Proprio quello è sempre stato il mio vero ruolo: al gol preferisco arrivare partendo da lontano, partecipando alla manovra. Ma alle mie parole nessuno, durante tutti questi anni, ha sembrato dare veramente credito. E così, magari anche per colpa mia, mi sono portato dietro un'etichetta difficile da scollare nonostante il bottino non esaltante dei gol e nonostante le attitudini di trequartista che credo di possedere. Da punta ho esordito nel Bologna e da punta continuo a essere trattato...».*

EQUIVOCO. Un lungo equivoco, si diceva. Ma a pesare è soprattutto quell'immagine di campione incompiuto, di fuoriclasse in lista di attesa che Roberto si trova a subire senza possibilità di replica. Un'immagine che ne fa l'emblema, suo malgrado, di una Sampdoria come lui «difficile» da decifrare nel ruolo e nelle ambizioni, con quel filo di diffidenza e persino di sospetto pronto a dipanarsi alla prima e magari alla seconda prodezza. Come se quel destino «bell'e tracciato», così facile da ghermire, si divertisse a cambiare lungo la strada del tempo tutti i sassi di Pollicino.

segue

A lato, fotoCalderoni, **Roberto Mancini, 23 anni a novembre. È l'emblema di una Sampdoria come lui difficile da decifrare nel ruolo e nelle ambizioni. «Ma ora sono pronto per combattere», dichiara**

I gol bolognesi e l'immediata patente di cannoniere, per esempio. C'è un testimone eccellente di quel periodo, un testimone che si chiama Paolo Borea e che ha contribuito involontariamente a costruire la fortuna di Roberto su una traiettoria un po' sfasata rispetto alla rotta iniziale. Borea, diesse sampdoriano, raffinato intenditore di calcio, insostituibile braccio destro di Mantovani, ha vissuto proprio a Bologna la fase d'avvio della carriera di Mancini: destini paralleli, i loro; e anche qualcosa di più se è vero, come è vero, che risale a quel campionato l'idea di far nascere a Bologna la «scuola dei centravanti». Una scuola creata per aiutare a maturare elementi giovani e promettenti come Mancini, o come Macina, e affidata nientemeno che a Roberto Boninsegna, l'uomo che dell'area di rigore conosceva tutti i segreti. Fu una forzatura, ad analizzarla con il senno di poi. Perché la mezzapunta che spopolava tra i ragazzi del Bologna e il centravanti che spargeva promesse e gol all'esordio in Serie A non riuscirono mai a sovrapporsi del tutto e neppure a diventare complementari. La radice di quel lungo equivoco va cercata, forse, proprio sui campi di Casteldebole. *«L'idea di Borea* — racconta oggi Boninsegna — *era affascinante. La maggior parte degli allenatori arriva alla panchina dopo esperienze agonistiche maturate a centrocampo o in difesa. Sono rari gli attaccanti e viene meno di conseguenza la possibilità di fornire ai ragazzi un esempio immediato di come ci si deve comportare in area. I trucchi, le malizie, le esperienze personali di tanti anni trascorsi da centravanti: questo avrei dovuto raccontare a Mancini, a Macina e agli altri ragazzi. Un compito che ho svolto, sia pure per pochi mesi, con molta passione e che mi ha permesso di valutare sin da allora le qualità di due giovani la cui carriera ha preso poi strade diverse. Macina, per esempio: dotatissimo, estroso, un campione potenziale. Ma non c'era con la testa, non c'era proprio, un peccato. Mancini era tutto istinto, inve-*

segue

Nella fotoCalderoni, **un bel primo piano del giovane centrocampista doriano, nazionale con Vicini**

COPPA ITALIA/I RISULTATI E LE CLASSIFICHE DELLA «PRIMA» DA TRE PUNTI

GIRONE A

Bologna-Campobasso 2-0
Messina-Cesena 0-1
Spal-Verona 0-1

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Bologna	**3**	1	1	0	2	0
Cesena	**3**	1	1	0	1	0
Verona	**3**	1	1	0	1	0
Messina	**0**	1	0	1	0	1
Spal	**0**	1	0	1	0	1
Campobasso	**0**	1	0	1	0	2

PROSSIMI TURNI

2ª giornata (26 agosto)
Campobasso-Spal
Cesena-Bologna
Verona-Messina

3ª giornata (30 agosto)
Bologna-Verona
Campobasso-Cesena
Messina-Spal

4ª giornata (2 settembre)
Cesena-Verona
Messina-Campobasso
Spal-Bologna

5. giornata (6 settembre)
Bologna-Messina
Spal-Cesena
Verona-Campobasso

GIRONE B

Como-Barletta 2-1
Milan-Bari 5-0
Parma-Monza 4-2

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Milan	**3**	1	1	0	5	0
Parma	**3**	1	1	0	4	2
Como	**3**	1	1	0	2	1
Barletta	**0**	1	0	1	1	2
Monza	**0**	1	0	1	2	4
Bari	**0**	1	0	1	0	5

PROSSIMI TURNI

2ª giornata (26 agosto)
Bari-Monza
Como-Milan
Parma-Barletta

3ª giornata (30 agosto)
Bari-Barletta
Como-Parma
Monza-Milan

4ª giornata (2 settembre)
Bari-Como
Barletta-Monza (a Bisceglie)
Milan-Parma

5. giornata (6 settembre)
Barletta-Milan
Monza-Como
Parma-Bari

GIRONE C

Catania-Ascoli 4-6 (1-1)
Reggiana-Brescia 1-0
Taranto-Inter 7-5 (2-2)

CLASSIFICA		P	G	V	P	F	S
Reggiana		**3**	1	1	0	1	0
Ascoli	*	**2**	1	1	0	1	1
Taranto	*	**2**	1	1	0	2	2
Catania	**	**1**	1	0	1	1	1
Inter	**	**1**	1	0	1	2	2
Brescia		**0**	1	0	1	0	1

* Vittoria ai calci di rigore
** Sconfitta ai calci di rigore

PROSSIMI TURNI

2ª giornata (26 agosto)
Ascoli-Reggiana
Brescia-Taranto
Inter-Catania

3ª giornata (30 agosto)
Brescia-Inter
Reggiana-Catania
Taranto-Ascoli

4ª giornata (2 settembre)
Ascoli-Brescia
Catania-Taranto
Reggiana-Inter

5ª giornata (6 settembre)
Brescia-Catania
Inter-Ascoli
Taranto-Reggiana

GIRONE D

Cremonese-Centese 1-0
Piacenza-Empoli 2-3
Samb.-Avellino 0-3

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Avellino	**3**	1	1	0	3	0
Empoli	**3**	1	1	0	3	2
Cremonese	**3**	1	1	0	1	0
Centese	**0**	1	0	1	0	1
Piacenza	**0**	1	0	1	2	3
Samb	**0**	1	0	1	0	3

PROSSIMI TURNI

2ª giornata (26 agosto)
Avellino-Piacenza
Centese-Empoli
Samb.-Cremonese

3ª giornata (30 agosto)
Avellino-Centese
Empoli-Cremonese
Piacenza-Samb.

4ª giornata (2 settembre)
Cremonese-Avellino
Piacenza-Centese
Samb.-Empoli

5ª giornata (6 settembre)
Centese-Samb.
Cremonese-Piacenza
Empoli-Avellino

GIRONE E

Livorno-Udinese 1-0
Napoli-Modena 4-0
Padova-Fiorentina 0-1

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Napoli	**3**	1	1	0	4	0
Fiorentina	**3**	1	1	0	1	0
Livorno	**3**	1	1	0	1	0
Udinese	**0**	1	0	1	0	1
Padova	**0**	1	0	1	0	1
Modena	**0**	1	0	1	0	4

PROSSIMI TURNI

2ª giornata (26 agosto)
Fiorentina-Udinese
Livorno-Napoli
Modena-Padova

3ª giornata (30 agosto)
Modena-Fiorentina
Padova-Livorno
Udinese-Napoli

4ª giornata (2 settembre)
Fiorentina-Livorno
Napoli-Padova
Udinese-Modena

5ª giornata (6 settembre)
Modena-Livorno
Napoli-Fiorentina
Padova-Udinese

GIRONE F

Pescara-Genoa 5-1
Roma-Monopoli 1-0
Triestina-Cagliari 2-0

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Pescara	**3**	1	1	0	5	1
Triestina	**3**	1	1	0	2	0
Roma	**3**	1	1	0	1	0
Monopoli	**0**	1	0	1	0	1
Cagliari	**0**	1	0	1	0	2
Genoa	**0**	1	0	1	1	5

PROSSIMI TURNI

2ª giornata (26 agosto)
Cagliari-Genoa
Monopoli-Pescara
Triestina-Roma

3ª giornata (30 agosto)
Genoa-Triestina
Monopoli-Cagliari
Pescara-Roma

4ª giornata (2 settembre)
Cagliari-Pescara
Roma-Genoa
Triestina-Monopoli

5ª giornata (6 settembre)
Cagliari-Roma
Genoa-Monopoli
Pescara-Triestina

GIRONE G

Arezzo-Sampdoria 0-2
Atalanta-L.R. Vicenza 3-1
Cosenza-Torino 0-1

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Atalanta	**3**	1	1	0	3	1
Sampdoria	**3**	1	1	0	2	0
Torino	**3**	1	1	0	1	0
Cosenza	**0**	1	0	1	0	1
Arezzo	**0**	1	0	1	0	2
Vicenza	**0**	1	0	1	1	3

PROSSIMI TURNI

2ª giornata (26 agosto)
L.R. Vicenza-Arezzo
Sampdoria-Cosenza
Torino-Atalanta

3ª giornata (30 agosto)
Arezzo-Torino
Atalanta-Cosenza
L.R. Vicenza-Sampdoria

4ª giornata (2 settembre)
Cosenza-Arezzo
L.R. Vicenza-Torino
Sampdoria-Atalanta

5ª giornata (6 settembre)
Arezzo-Atalanta
Cosenza-L.R. Vicenza
Torino-Sampdoria

GIRONE H

Casertana-Catanzaro 1-0
Lecce-Juventus 0-3
Pisa-Lazio 4-5 (0-0)

CLASSIFICA		P	G	V	P	F	S
Juventus		**3**	1	1	0	3	0
Casertana		**3**	1	1	0	1	0
Lazio	*	**2**	1	1	0	0	0
Pisa	**	**1**	1	0	1	0	0
Catanzaro		**0**	1	0	1	0	1
Lecce		**0**	1	0	1	0	3

* Vittoria ai calci di rigore
** Sconfitta ai calci di rigore

PROSSIMI TURNI

2ª giornata (26 agosto)
Catanzaro-Pisa
Lazio-Juventus
Lecce-Casertana

3ª giornata (30 agosto)
Casertana-Pisa
Juventus-Catanzaro
Lazio-Lecce

4ª giornata (2 settembre)
Catanzaro-Lazio
Juventus-Casertana
Lecce-Pisa

5ª giornata (6 settembre)
Catanzaro-Lecce
Lazio-Casertana
Pisa-Juventus

A sinistra, Gullit e Van Basten: i due olandesi del Milan hanno fatto centro nella gara col Bari vinta dai rossoneri 5 a 0. A contendere la qualificazione alla formazione di Sacchi sono Como, Barletta, Parma, Monza e appunto Bari. Nel primo turno di Coppitalia hanno segnato anche Careca, Sliskovic e Junior versione Pescara. Con una prodezza, Maradona ha riconquistato la parte napoletana che lo contestava

ce: rapidissimo, capace di vedere il gioco, abile in progressione. Ma già allora non era una punta pura...».

INCOMPIUTO. È il concetto, in definitiva, che proprio Roberto si sforza di evidenziare e che nessuno sembra peritarsi di tenere in eccessiva considerazione. Ecco allora che la storia di questo campione incompiuto, di questo fuoriclasse in lista di attesa, torna a percorrere strade inevitabilmente prive dei rituali punti di riferimento. C'è però una costante: tutto sembra congiurare a far sì che Roberto Mancini *debba* sempre e comunque giocare in un ruolo che lui ritiene sbagliato. *«Mi sono fatto la fama di piantagrane* — commenta — *per tutte le volte in cui mi sono trovato a reclamare una fetta di attenzione in più. Spesso ho sbagliato, nel senso che lo spazio uno deve ritagliarselo da solo, deve saper reagire senza demoralizzarsi alla prima contrarietà. Ma questa mia vicenda di* punta per forza *è talmente grottesca da indurmi a ironizzarci su, anche se è stata fonte talvolta di grandi amarezze».* Il ricordo corre alla prova recentissima di Stoccolma con la Nazionale, anche qui alle prese con un ruolo che definisce sbagliato e che tuttavia gli è valso oltre che la maglia anche grosse soddisfazioni con la «Under» di Vicini. Ragazzo onesto e sincero, naturalmente portato anche a un certo tipo di autocritica, Roberto Mancini dovrà probabilmente affondare la lama sino in fondo per sgombrare il campo da ogni equivoco; dovrà essere onesto, comunque, soprattutto con se stesso senza lasciarsi fuorviare da un narcisismo che è frutto, anagrafe alla mano, di una maturità ancora da compiere. Perché da Borea a Bersellini, da Vicini a Boskov, la lista di chi lo «vede» in un ruolo sbagliato si allunga sempre di più, al punto da rendere lecita la domanda inversa. Viene da chiedersi se non sia proprio Roberto, insomma, l'artefice numero uno dell'«equivoco Mancini»: via dall'area, via dalle responsabilità. Questione di carattere, di abitudine alla lotta, di grinta, tutte cose che l'indomito «Bonimba» non ha fatto in tempo ad insegnargli... *«La realtà* — ha sempre risposto Roberto — *è che accuse di questo tipo non mi toccano proprio. Dicevano che avevo i muscoli di seta e il morale ancora più fragile. Storie. Credo di aver dimostrato con i fatti di non essere un pappamolla».*

Prima di approdare — nell'82 — alla Samp, Mancini ha giocato cinque stagioni a Bologna, fotoAS

VERITÀ. Dove sta la verità, dunque? Si fa strada l'idea che Roberto Mancini sia in qualche modo vittima-colpevole di un'immagine che gli è stata inizialmente imposta, certo, ma che lui stesso ha poi contribuito a rinvigorire. Il «gemellaggio» con Luca Vialli, per esempio, la storia dei «dioscuri del gol» rende in termini pubblicitari ma innesca inevitabilmente anche nel pubblico, nei critici, l'idea che questi gol qualcuno debba pur farli. Ecco allora che il Mancini mezzapunta, rifinitore, trequartista, tutto quello che volete, fatica a farsi luce lungo una strada evitata accuratamente proprio dagli sponsor. Anche questi ultimi, tra una bibita e l'altra, preferiscono proprio (perché più *vendibile* in tandem con Vialli) il Mancini goleador. Un Mancini vittima delle circostanze ma al tempo stesso colpevole di accettarle, dunque. L'equivoco, nel calcio, ha sempre pagato poco e quello di Roberto è ormai un lungo, lunghissimo equivoco. Scarsa personalità, dicono gli ipercritici. Ma il giudizio, trattandosi di un ragazzo di 23 anni soltanto, è sicuramente pesante; questione di maturità, invece, e di scelte che soltanto le esperienze ancora da compiere aiuteranno a perfezionare. Può dargli una mano Boskov, gran psicologo, uno che lavora sul «gruppo», ma il vecchio Vujadin è tipo che pretende dedizione assoluta e carattere di ferro, al di là di una soltanto apparente disponibilità a lasciar correre. E proprio da Boskov sono arrivate le ultime sferzanti critiche a Mancini. È stato a Poggibonsi, dopo una partita che la Sampdoria ha perso in maniera paradossale e che Mancini ha a suo modo caratterizzato con una lunga serie di «finezze a vuoto». *«A questo punto* — ha dichiarato Boskov — *pretendo da Roberto qualcosa di più. Pretendo i gol, la freddezza in area, la decisione al momento del tiro. Lui preferisce invece svicolare, giocare di fino. Ha sbagliato reti incredibili proprio perché ha cercato il tocco da applausi invece del gol. Deve diventare più concreto, deve smetterla di scherzare. Sennò va a finire che mi arrabbio sul serio».*

IDENTITÀ. Roberto Mancini, si è detto, come la Sampdoria: un ragazzo e una squadra alla ricerca di una nuova identità, di un ruolo non più difficile da decifrare, da protagonista più che da outsider. Molte le occasioni sprecate, molti gli errori di gioventù, scarsi i trofei, non in linea con le aspettative il salto di qualità. *«Basta distrazioni* — ammonisce Boskov — *e basta leggerezze. Maturità è fatta anche di grinta, di un pizzico di cattiveria in più. Sono doti che la Sampdoria deve a tutti i costi confermare. Un altro passo falso equivarrebbe a un tradimento».* Sono parole che Roberto Mancini, attaccante in crisi di identità, deve aver ascoltato con una attenzione tutta particolare, alla stregua di un monito. Il campionato che va a cominciare rappresenta per lui l'ultima occasione per dare un seguito alle tante (troppe?) promesse dell'esordio. Una chance irripetibile, anche se... *«Anche se* — commenta lui — *già una volta sono riuscito a riafferrare la fortuna per i capelli. Bearzot mi aveva fatto debuttare in Nazionale a vent'anni, prima di Serena, prima di Galderisi. E io, stupido, a perdere la corsa senza rendermi conto che nel calcio risalire sul treno giusto è quasi un terno al lotto. Poi la Under di Vicini, la Coppa Italia con la Sampdoria, il ritorno in azzurro, tutte cose che ho dovuto conquistarmi a suon di grinta, più per una sfida con me stesso che per una rivincita da consumare ad uso di chissà chi. La lotta non mi fa paura: sono già pronto a combattere».* Parole in doppia corsia, quelle di Roberto; parole già pronte a filare in rettilineo senza slalom dialettici e senza sotterfugi. Rimane il dubbio di fondo (punta o trequartista?), ma la verifica ha ritmi sempre più serrati. Non è più tempo di equivoci.

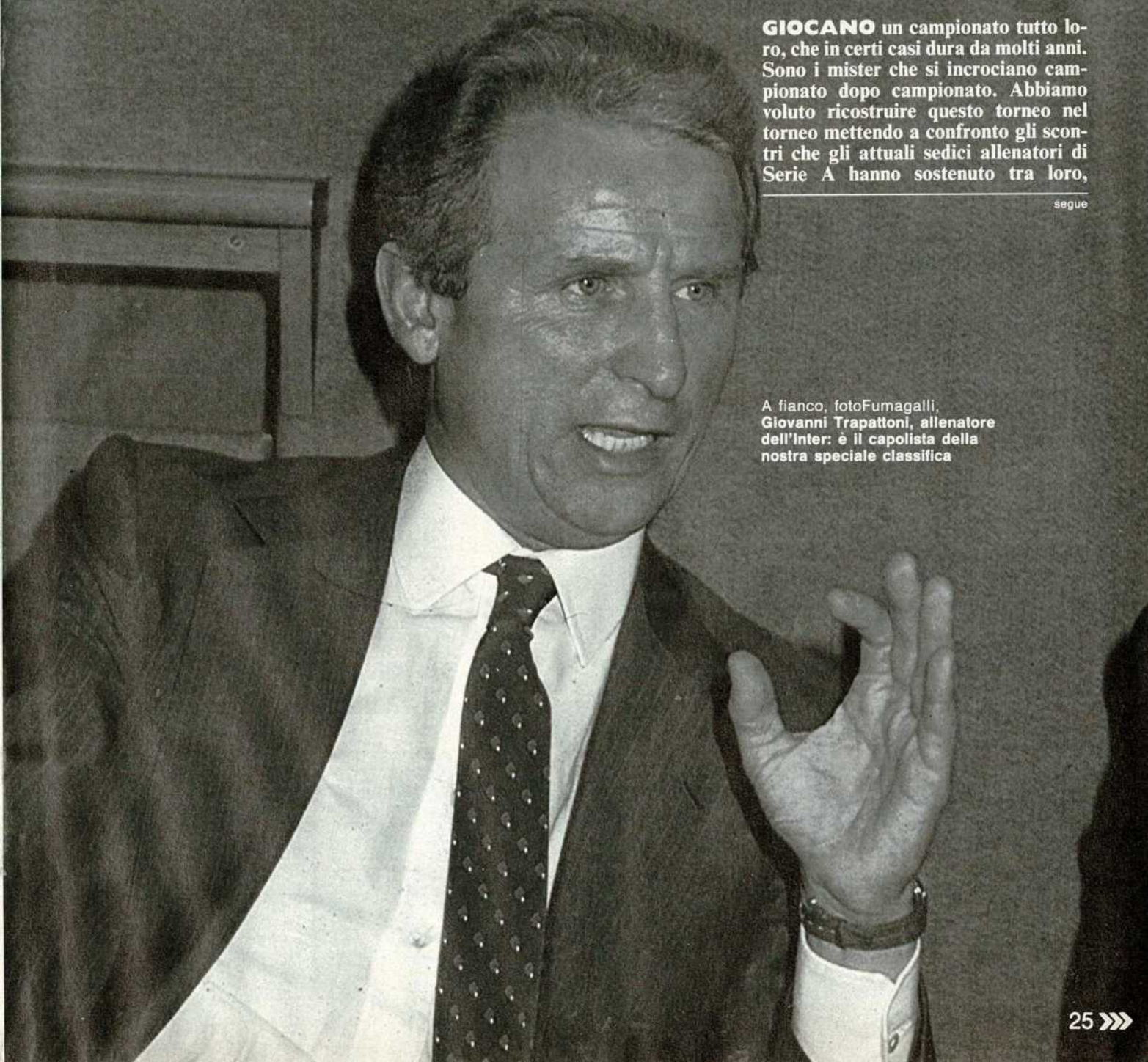
UN TORNEO MOLTO PARTICOLARE, GIOCATO SULLE PANCHINE, PER SCOPRIRE CHE IN ITALIA IL RE DEI MISTER È TRAPATTONI

COME IL TRAP NON C'E' NESSUNO

di **Marco Benvenuto**

GIOCANO un campionato tutto loro, che in certi casi dura da molti anni. Sono i mister che si incrociano campionato dopo campionato. Abbiamo voluto ricostruire questo torneo nel torneo mettendo a confronto gli scontri che gli attuali sedici allenatori di Serie A hanno sostenuto tra loro,

segue

A fianco, fotoFumagalli, **Giovanni Trapattoni, allenatore dell'Inter: è il capolista della nostra speciale classifica**

LA «VECCHIA GUARDIA»

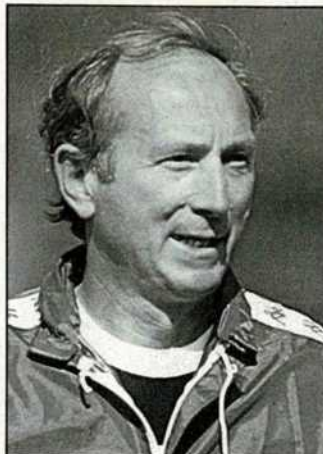
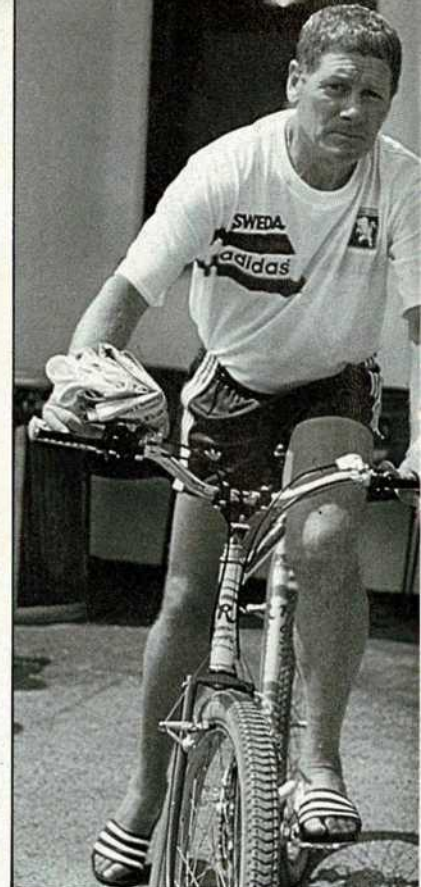
Nella classifica relativa ai 12 allenatori che formano la cosiddetta «vecchia guardia», Giovanni Trapattoni recita la parte del leone precedendo nettamente Eriksson, Bianchi e Boskov.

ALLENATORE	G	V	N	P	PUNTI	MEDIA
Trapattoni	131	54	51	26	159	**1,21**
Eriksson	54	23	15	16	61	**1,12**
Bianchi	68	21	31	16	73	**1,07**
Boskov	34	12	12	10	36	**1,05**
Radice	134	43	49	42	135	**1,01**
Bagnoli	84	29	26	29	84	**1**
Castagner	107	31	43	33	105	**0,98**
Liedholm	141	41	53	47	135	**0,95**
Marchesi	97	24	42	31	90	**0,92**
Agroppi	28	7	12	9	26	**0,92**
Vinicio	128	28	53	47	109	**0,85**
Salvemini	23	5	5	13	15	**0,65**

I DEBUTTANTI

Ed eccoci ai 4 debuttanti: Albertino Bigon guida il gruppetto (anche se in realtà ha solo un paio di confronti diretti) seguito da Galeone, Materazzi e Sacchi nell'ordine.

ALLENATORE	G	V	N	P	PUNTI	MEDIA
Bigon	2	1	1	—	3	**1,50**
Galeone	12	7	2	3	16	**1,33**
Materazzi	8	3	2	3	8	**1**
Sacchi	8	1	3	4	5	**0,62**

Nils Liedholm (fotoBriguglio)

Rino Marchesi (fotoGiglio)

Gigi Radice (fotoBriguglio)

DA AGROPPI A VINICIO, IL RIEPILOGO DEI CON

AGROPPI (Como)

	G	V	N	P
Bagnoli	6	1	3	2
Bianchi	4	—	4	—
Bigon	—	—	—	—
Boskov	—	—	—	—
Castagner	7	2	3	2
Eriksson	2	1	—	1
Galeone	—	—	—	—
Liedholm	2	1	—	1
Marchesi	1	1	—	—
Materazzi	—	—	—	—
Radice	3	—	1	2
Sacchi	—	—	—	—
Salvemini	—	—	—	—
Trapattoni	2	1	—	1
Vinicio	1	—	1	—

BAGNOLI (Verona)

	G	V	N	P
Agroppi	6	2	3	1
Bianchi	8	2	4	2
Bigon	—	—	—	—
Boskov	3	1	—	2
Castagner	10	3	4	3
Eriksson	6	2	2	2
Galeone	—	—	—	—
Liedholm	11	3	4	4
Marchesi	10	2	4	4
Materazzi	—	—	—	—
Radice	9	4	—	5
Sacchi	—	—	—	—
Salvemini	2	1	—	1
Trapattoni	10	4	3	3
Vinicio	9	5	2	2

BIANCHI (Napoli)

	G	V	N	P
Agroppi	4	—	4	—
Bagnoli	8	2	4	2
Bigon	—	—	—	—
Boskov	3	1	1	1
Castagner	8	1	4	3
Eriksson	6	1	4	1
Galeone	—	—	—	—
Liedholm	8	4	3	1
Marchesi	7	4	2	1
Materazzi	—	—	—	—
Radice	8	4	1	3
Sacchi	—	—	—	—
Salvemini	2	1	1	—
Trapattoni	8	1	4	3
Vinicio	6	2	3	1

BIGON (Cesena)

	G	V	N	P
Agroppi	—	—	—	—
Bagnoli	—	—	—	—
Bianchi	—	—	—	—
Boskov	—	—	—	—
Castagner	—	—	—	—
Eriksson	—	—	—	—
Galeone	—	—	—	—
Liedholm	—	—	—	—
Marchesi	—	—	—	—
Materazzi	2	1	1	—
Radice	—	—	—	—
Sacchi	—	—	—	—
Salvemini	—	—	—	—
Trapattoni	—	—	—	—
Vinicio	—	—	—	—

LIEDHOLM (Roma)

	G	V	N	P
Agroppi	2	1	—	1
Bagnoli	11	4	4	3
Bianchi	8	1	3	4
Bigon	—	—	—	—
Boskov	4	2	—	2
Castagner	15	5	6	4
Eriksson	6	4	—	2
Galeone	—	—	—	—
Marchesi	17	6	8	3
Materazzi	—	—	—	—
Radice	27	7	10	10
Sacchi	—	—	—	—
Salvemini	2	2	—	—
Trapattoni	24	4	11	9
Vinicio	25	5	11	9

MARCHESI (Juventus)

	G	V	N	P
Agroppi	1	—	—	1
Bagnoli	10	4	4	2
Bianchi	7	1	2	4
Bigon	—	—	—	—
Boskov	4	1	2	1
Castagner	9	2	3	4
Eriksson	6	2	2	2
Galeone	—	—	—	—
Liedholm	17	3	8	6
Materazzi	—	—	—	—
Radice	13	4	5	4
Sacchi	—	—	—	—
Salvemini	2	2	—	—
Trapattoni	15	1	10	4
Vinicio	13	4	6	3

MATERAZZI (Pisa)

	G	V	N	P
Agroppi	—	—	—	—
Bagnoli	—	—	—	—
Bianchi	—	—	—	—
Bigon	—	—	—	—
Boskov	—	—	—	—
Castagner	—	—	—	—
Eriksson	—	—	—	—
Galeone	6	2	1	3
Liedholm	—	—	—	—
Marchesi	—	—	—	—
Radice	—	—	—	—
Sacchi	—	—	—	—
Salvemini	2	1	1	—
Trapattoni	—	—	—	—
Vinicio	—	—	—	—

RADICE (Torino)

	G	V	N	P
Agroppi	3	2	1	—
Bagnoli	9	5	—	4
Bianchi	8	3	1	4
Bigon	—	—	—	—
Boskov	3	1	1	1
Castagner	18	5	9	4
Eriksson	6	1	—	5
Galeone	—	—	—	—
Liedholm	27	10	10	7
Marchesi	13	4	5	4
Materazzi	—	—	—	—
Sacchi	—	—	—	—
Salvemini	2	1	—	1
Trapattoni	21	5	7	9
Vinicio	25	6	15	4

Giovanni Galeone (fotoCalderoni)

Arrigo Sacchi (fotoFumagalli)

Giuseppe Materazzi (fotoCalderoni)

Albertino Bigon (fotoZucchi)

indipendentemente dalle squadre guidate. Ne sono uscite curiosità e note tecniche che presentiamo nelle tabelle a parte. Ne è uscita — soprattutto — una graduatoria frutto di punteggi assegnati a vittorie e pareggi come se in questo caso la squadra... fossero loro. La somma dei punti è stata divisa per il numero delle partite disputate negli scontri diretti, ottenendo così una media che ha determinato i piazzamenti in classifica. Abbiamo volutamente smembrato questa classifica. Da una parte i debuttanti Bigon, Galeone, Materazzi e Sacchi che, in misura più o meno maggiore, si sono incontrati tra loro senza mai confrontarsi con i «maghi» della panchina, eccezion fatta per Salvemini, affrontato negli anni passati in divisioni inferiori. Tra i «pivelli», la vittoria è andata al neocesenate Bigon, mentre nella classifica «senior» primo indiscusso è Giovanni Trapattoni, seguito da Sven Goran Eriksson. Insomma buon divertimento con il campionato degli scontri diretti. Già, ma diretti dove? Al primato, naturalmente...

m. b.

FRONTI DIRETTI FRA I 16 MISTER DELLA SERIE A

BOSKOV (Sampdoria)

	G	V	N	P
Agroppi	—	—	—	—
Bagnoli	3	2	—	1
Bianchi	3	1	1	1
Bigon	—	—	—	—
Castagner	4	2	1	1
Eriksson	3	1	2	—
Galeone	—	—	—	—
Liedholm	4	2	—	2
Marchesi	4	1	2	1
Materazzi	—	—	—	—
Radice	3	1	1	1
Sacchi	—	—	—	—
Salvemini	2	1	1	—
Trapattoni	4	1	2	1
Vinicio	4	—	2	2

CASTAGNER (Ascoli)

	G	V	N	P
Agroppi	7	2	3	2
Bagnoli	10	3	4	3
Bianchi	8	3	4	1
Bigon	—	—	—	—
Boskov	4	1	1	2
Eriksson	5	1	3	1
Galeone	—	—	—	—
Liedholm	15	4	5	6
Marchesi	9	4	3	2
Materazzi	—	—	—	—
Radice	18	4	9	5
Sacchi	—	—	—	—
Salvemini	1	—	—	1
Trapattoni	16	4	5	7
Vinicio	14	5	6	3

ERIKSSON (Fiorentina)

	G	V	N	P
Agroppi	2	1	—	1
Bagnoli	6	2	2	2
Bianchi	6	1	4	1
Bigon	—	—	—	—
Boskov	3	—	2	1
Castagner	5	1	3	1
Galeone	—	—	—	—
Liedholm	6	2	—	4
Marchesi	6	2	2	2
Materazzi	—	—	—	—
Radice	6	5	—	1
Sacchi	—	—	—	—
Salvemini	2	2	—	—
Trapattoni	6	2	2	2
Vinicio	6	5	—	1

GALEONE (Pescara)

	G	V	N	P
Agroppi	—	—	—	—
Bagnoli	—	—	—	—
Bianchi	—	—	—	—
Bigon	—	—	—	—
Boskov	—	—	—	—
Castagner	—	—	—	—
Eriksson	—	—	—	—
Liedholm	—	—	—	—
Marchesi	—	—	—	—
Materazzi	6	3	1	2
Radice	—	—	—	—
Sacchi	6	4	1	1
Salvemini	—	—	—	—
Trapattoni	—	—	—	—
Vinicio	—	—	—	—

SACCHI (Milan)

	G	V	N	P
Agroppi	—	—	—	—
Bagnoli	—	—	—	—
Bianchi	—	—	—	—
Bigon	—	—	—	—
Boskov	—	—	—	—
Castagner	—	—	—	—
Eriksson	—	—	—	—
Galeone	6	1	1	4
Liedholm	—	—	—	—
Marchesi	—	—	—	—
Materazzi	—	—	—	—
Radice	—	—	—	—
Salvemini	2	—	2	—
Trapattoni	—	—	—	—
Vinicio	—	—	—	—

SALVEMINI (Empoli)

	G	V	N	P
Agroppi	—	—	—	—
Bagnoli	2	1	—	1
Bianchi	2	—	1	1
Bigon	—	—	—	—
Boskov	2	—	1	1
Castagner	1	1	—	—
Eriksson	2	—	—	2
Galeone	—	—	—	—
Liedholm	2	—	—	2
Marchesi	2	—	—	2
Materazzi	2	—	1	1
Radice	2	1	—	1
Sacchi	2	—	2	—
Trapattoni	2	1	—	1
Vinicio	2	1	—	1

TRAPATTONI (Inter)

	G	V	N	P
Agroppi	2	1	—	1
Bagnoli	10	3	3	4
Bianchi	8	3	4	1
Bigon	—	—	—	—
Boskov	4	1	2	1
Castagner	16	7	5	4
Eriksson	6	2	2	2
Galeone	—	—	—	—
Liedholm	24	9	11	4
Marchesi	15	4	10	1
Materazzi	—	—	—	—
Radice	21	9	7	5
Sacchi	—	—	—	—
Salvemini	2	1	—	1
Vinicio	23	14	7	2

VINICIO (Avellino)

	G	V	N	P
Agroppi	1	—	1	—
Bagnoli	9	2	2	5
Bianchi	6	1	3	2
Bigon	—	—	—	—
Boskov	4	2	2	—
Castagner	14	3	6	5
Eriksson	6	1	—	5
Galeone	—	—	—	—
Liedholm	25	9	11	5
Marchesi	13	3	6	4
Materazzi	—	—	—	—
Radice	25	4	15	6
Sacchi	—	—	—	—
Salvemini	2	1	—	1
Trapattoni	23	2	7	14

IL TULIPANO

Nella pagina accanto, **Van Basten in azione, e,** a fianco, **nella sede del Milan mentre brinda alle fortune rossonere**

GENTE CHE VIENE/MARCO VAN BASTEN

È UN FIGLIO D'OLANDA, EPPURE SEMBRA NATO PER GIOCARE ALL'ITALIANA. IL MILAN GLI CHIEDE I GOL CHE SERVONO PER TORNARE AI VERTICI EUROPEI, LUI NON PROMETTE NIENTE MA HA GIÀ FATTO VEDERE COS'È CAPACE DI FARE. SOPRATTUTTO DI TESTA...

di **Mario d'Ascoli** - foto di **Carlo Fumagalli** -

VOLANTE

IL TULIPANO VOLANTE

MILANO. È un figlio d'Olanda, è un figlio della zona eppure sembra nato nel calcio all'italiana. Pratico, dinamico, grintoso, si fa largo con i piedi, con la testa e, perché no, anche con i gomiti. Bella struttura morfologica, notevole prestanza atletica, Van Basten non teme i contatti fisici, anche se si tratta di tacchetti roventi. E se c'è da far gol non si tira indietro. Anzi, è sempre in prima fila. Ventitré anni non ancora compiuti (è nato a l'Aja il 31 ottobre del '64), fidanzato con Lisabeth, già semidio olandese dell'Ajax, adesso è un diavolo italiano in tinta rossonera. Dice che Arrigo Sacchi stravede per lui e dice che Berlusconi accetta scommesse su questo centravanti senza macchia e senza paura. Nel nuovo Milan, Gullit deve caricare il cannone e Van Basten sparare (bordate) e sperare (in tanti gol). Naturalmente con l'aiuto primario del gemello Virdis e poi di tutti gli altri. Sta muovendo i primi passi e ci sono le premesse perché Van Basten sia Van Basten anche lontano da casa. Di sicuro c'è che nel campione olandese non affiorano né nostalgie né rimpianti: *«Mi sono già innamorato del vostro calcio. È un calcio fantastico, scientifico nella tattica e ritmato come una bella musica. Sono curioso di vedere se davvero il vostro campionato è il migliore del mondo. Le prime impressioni mi suggeriscono di sì, anche se capisco che per dare un giudizio più preciso sarà meglio aspettare ancora qualche tempo»*. Un inno alla nostra pedata, un inno al nostro Paese: *«Sono andato ad abitare a Castellanza ed è un piccolo angolo di paradiso. In attesa di conoscerla meglio, credo che l'Italia sia meravigliosa. Mare, monti, laghi, sole, opere d'arte e una cucina che ti stuzzica anche quando non hai fame»*.

A fianco, fotoCalderoni, **Van Basten impegnato in uno stacco aereo, sicuramente il pezzo forte dell'olandese. Il centravanti rossonero è molto dotato anche sotto il profilo tattico. In avanti fa coppia con Virdis**

SPERANZE. Van Basten calciatore visto da Van Basten: *«Parlare di se stessi è imbarazzante, tuttavia credo di essere un giocatore di temperamento, con tanta voglia di far bene e di far gol. Forse uso più la sciabola che il fioretto, comunque giudicatemi voi...»*. Non vuole impegnarsi con i tifosi rossoneri nel numero di gol che potrà segnare: *«Come faccio a dire dieci, quindici o venti? Potrei passare per presuntuoso, no? Quando avrò conosciuto meglio le vostre squadre, i vostri giocatori e lo stesso Milan, potrò sbilanciarmi. Adesso no. Io gioco per fare gol, questo è scontato, e il Milan, sotto questo profilo, da me si aspetta molto. Mi impegnerò allo spasimo per ripagare la fiducia di un gran club come quello rossonero»*.

— Abituato alla zona, non teme la marcatura a uomo?

«No, non la temo. Anche la zona contempla marcature, sono marcature a girandola, non fisse, ma sempre di marcature si tratta. Semmai penso che mi troverò bene nel Milan che, grazie a Sacchi, è una delle poche squadre italiane che gioca un calcio simile a quello olandese».

— Rush è più forte di Van Basten?

«Rush è un fuoriclasse, soprattutto è un fuoriclasse del gol. Lui ha certe caratteristiche e per ora è più affermato di me. Però io sono più giovane e solo il futuro potrà dire se è possibile un paragone fra me e il gallese».

GULLIT. Parla volentieri di Rudy Gullit: *«È stato mio avversario in campionato e compagno in Nazionale. Credo che Gullit sia il giocatore più eclettico, più straordinario del mondo. I destini del Milan, credete a me, dipendono in buona parte da questo fuoriclasse. Se gira bene lui, girano meglio il sottoscritto e tutta la squadra rossonera. Ma io non ho dubbi perché Gullit, oltre che un calciatore di talento, è un uomo di grande orgoglio che, in questa avventura italiana, darà il massimo per imporsi, anzi per primeggiare. Insomma, sono sicuro che gli appassionati ne vedranno delle belle...»*.

ATTACCANTI. Lui, di attaccanti se ne intende. E allora lo invitiamo a dirci chi è il migliore d'Italia. Dapprima è evasivo, poi snocciola il nome di Virdis: *«Bravo tecnicamente, intelligente, altruista, abile sia nel gioco di testa che con i piedi. Più mi muovo al suo fianco e più capisco perché è il cannoniere d'Italia»*. Chi è, invece, il più bravo al mondo? Van Basten tergiversa, non vorrebbe sbilanciarsi, poi dice: *«La mia convinzione è che la scuola inglese ha sempre prodotto ottimi attaccanti»*.

— È una dichiarazione di stima verso Rush?

«Diciamo di sì. Nessuno, forse, può vantare i suoi gol, i suoi successi e anche le sue doti».

SCUDETTO. Il Milan va verso lo scudetto? Van Basten ha idee chiare: *«La squadra è ottima, soprattutto è ottima la "rosa" dei titolari. Nel Milan sto vedendo giocatori che si equivalgono, per cui una scelta, per Sacchi, non è facile. Certo gli avversari nella lotta per il titolo sono molti e anche qualificati»*.

— Chi si batterà con il Milan?

«Non mi sembra difficile rispondere: Napoli, Juve, Inter e Roma, ecco le squadre più titolate».

— Ci regali un giudizio spassionato su Sacchi?

«È un ottimo allenatore, non c'è dubbio. A parte la tecnica, che lui conosce bene perché è uno del mestiere, a me piace molto l'uomo. È intelligente, dialoga con tutti noi, cerca di capire e farsi capire. Per me Sacchi è un grand'uomo e, di conseguenza, anche una grande allenatore».

— E Berlusconi?

«Gli ho parlato a lungo e l'ho conosciuto, credo, abbastanza bene. Le sue capacità imprenditoriali si affermeranno al più presto anche nel calcio e porteranno il Milan ai vertici europei. Non può fallire nel calcio un uomo così intelligente, così fantasioso, così forte economicamente. Sarebbe la fine del mondo...».

— Se non fossi Van Basten chi vorresti essere?

«Van Basten. Mi trovo benissimo nei miei... panni».

— E infine: cosa ti aspetti da questa avventura italiana?

«Mi aspetto di fare il bene del Milan e quindi anche il mio bene personale. Vorrei che la mia avventura italiana durasse il più a lungo possibile. Magari tutta la vita, chissà».

m. d'a.

IL NUOVO CENTRAVANTI DELL'AVELLINO «RACCONTATO» DAL GIORNALISTA CHE LO HA SEGUITO IN QUESTO PERIODO DI AMBIENTAMENTO. IL PROBLEMA DELLA LINGUA, I RAPPORTI CON LA STAMPA E CON I COMPAGNI DI SQUADRA, LA... NOSTALGIA PER LE SALSINE ATENIESI

PROFILO GRECO

di **Takis Kontras**

AVELLINO. Tre settimane da raccontare, bisbiglia melodicamente Fred Bongusto. Ma Bongusto racconta da vent'anni sempre le stesse tre settimane, mentre per Nikos Anastopulos le tre settimane di ritiro ad Abbadia San Salvatore con l'Avellino sono state le sue prime tre settimane consecutive a contatto col calcio e con la vita italiana. Questo è il resoconto di ventun giorni che un giornalista ha vissuto «dentro» una squadra: non da giornalista, bensì da interprete. Coincidenze fortuite hanno voluto che Nikos Anastopulos, secondo calciatore greco di sempre venuto a giocare in Italia, centravanti dell'Avellino, fosse introdotto in Italia da me, greco con residenza bolognese. Un'esperienza esaltante. Sono andato anch'io in ritiro, perché Nikos conosceva soltanto tre parole d'italiano: «sì», «no», «grazie». Dopo qualche giorno di vita in comune e nonostante le incomprensioni linguistiche, ci eravamo entrambi inseriti in quel magnifico gruppo di ragazzi che Vinicio ha costituito ad Avellino. Ogni giorno, tutti i giorni arrivavano giornalisti italiani che volevano «scoprire» Nikos Anastopulos. È stato divertente leggere i giornali il giorno dopo e notare che Nikos somigliava via via a Omar Sharif ("Gazzetta dello Sport"), a Pietro Paolo Virdis ("Tuttosport") e a Paolo Rossi (" Corriere dello Sport"). Così è, se vi pare. Nikos ha impiegato pochissimo a integrarsi nell'ambiente e sta anche superando brillantemente l'ostacolo della lingua. Dovete capirlo: il greco è diversissimo dall'italiano, non ha le «doppie», e dovrete perdonarlo se in questi primi tempi vi firmerà gli autografi con «salutti» anziché «saluti». Lo stesso nome Avellino è un problema, perché l'alfabeto greco non ha la «v» e Avellino si scrive «ambelino». L'ostacolo maggiore per Nikos è la costruzione della frase, perché il greco non dice «Oggi c'è il sole e non prendo l'ombrello», ma «Non prendo l'ombrello, perché oggi c'è il sole». Sembra la stessa cosa ma per noi greci non lo è. È stato bello leggere anche: *«Trova eccellente la cucina italiana»* ("Tuttosport" del primo agosto) e *«Spaghetti e casa le spine di Anastopulos»* ("Gazzetta dello Sport" del 12 agosto). La contraddizione è soltanto apparente: in Grecia non mangiamo mai la pasta «lunga». Gli spaghetti — prodotto, come sapete, tipicamente italiano — si possono trovare soltanto nei ristoranti dei luoghi di villeggiatura frequentati dagli italiani e vengono cucinati soltanto per loro. Il greco non mangia (anche se li apprezza) gli spaghetti e mi sembra evidente che Nikos oggi abbia qualche difficoltà ad avvolgerli: sarebbe come andare in Cina e affrontare il riso con i bastoncini. In realtà, Anastopulos ha avuto davvero qualche problema con la cucina italiana, più varia di quella greca ma anche più monotona: qui mangiate sempre il primo (la pasta) e ogni cibo viene servito per conto suo. In Grecia il più delle volte il piatto è unico e farcito da intingoli prelibati, impossibili da trovare in Italia. Qui non ci sono «kokoretsìa», «splinàdero», «sumblakà», musakàs», «zaziki»: salsine gustosissime (gustosissime almeno per noi greci, non è obbligatorio che lo siano anche per gli stranieri) con le quali anche la Coca Cola ha condito uno dei suoi migliori spot di tutti i tempi. Soltanto col vino siamo a posto: il vostro bianco può reggere il confronto con la nostra «retsina». Se Anastopulos, quindi, ha avuto qualche difficoltà... culinaria, cercate di comprenderlo. Posso garantirvi, però, che in un mese è migliorato tantissimo: sia a tavola, sia con la lingua italiana.

L'INTERVISTA. In verità molti giocatori mi chiedevano spesso — soprattutto durante i primi giorni di ritiro — come si dice, in greco, qualche parolina italiana dal significato — come dire? — particolare, per prendere un po'in giro Nikos, e giustificavano queste loro richieste goliardiche col pretesto che, in questo modo, avrebbero facilitato l'inserimento di Nikos nel gruppo. Ma lui, dopo i primi cinque «epiteti» d'apprendistato, se l'è cavata benissimo da solo e ha risposto per le... rime. Con i compagni di squadra, i dirigenti e i tecnici sta andando meglio che con gli spaghetti: nessun problema. Come certo saprete, Nikos e stato costretto a interrompere la preparazione a causa d'un infortunio al quadricipite destro: un leggero stiramento sulla fascia alta che gli ha... consentito di vivere la sua prima esperienza in un ospedale italiano. Sono convinto che nessuno se ne avrà a male se rivelerò che Nikos avrebbe volentieri fatto a meno di conoscere questo aspetto della vita italiana. *«Tutti erano attorno a me e cercavano con ogni mezzo e*

A fianco, fotoZucchi, **Anastopulos in allenamento** e sopra, fotoBriguglio, **durante una partitella.** Nella pagina accanto, fotoBriguglio, **Nikos è con Vinicio e Schachner**

DIECI ANNI DA PROTAGONISTA

Nikos Anastopulos è alto 1,75 e pesa 70 chilogrammi. Capelli corti, brizzolati sulle tempie, baffi neri, gambe corte e muscolose, ottima visione di gioco. È nato ad Atene il 22 gennaio 1958 nel quartiere di Dafni, vicino all'Acropoli, una delle sette meraviglie del mondo. Prima di trasferirsi ad Avellino, risiedeva a Paleonfoliron, quartiere di Pireo e sede dell'Olympiakos. Il padre Attanasio, 64 anni, è impiegato statale in pensione; la madre, Atina, è scomparsa alcuni anni fa. Nikos ha anche una sorella, Vasilikì di 27 anni. Nella sua carriera calcistica, Nikos ha varcato brillantemente la soglia dei dieci anni in Serie A e in Grecia ha ottenuto tutte le soddisfazioni che un giocatore può chiedere: ha vinto due Coppe nazionali (una col Panionios, l'altra con l'Olympiakos) e quattro scudetti tutti con i colori biancorossi dell'Olympiakos. Per altre quattro volte si è laureato capocannoniere. L'hanno subito chiamato «Golden-boy» (come Gianni Rivera in Italia), non tanto per la sua ricchezza quanto per la sua professionalità come calciatore. Ha avuto anche una brillante carriera con i colori biancazzurri della Nazionale greca della quale è tutt'ora il capitano. Vanta 61 presenze (e 25 reti): record assoluto che nessuno può insidiare, almeno per il momento, visto che Nikos è titolare intoccabile della maglia numero nove. Nikos ha cominciato a giocare, come tutti i ragazzi, dove poteva: uno spiazzo, un prato, un pezzo di spiaggia: ma già da allora il suo ruolo era quello di centravanti. Non aveva ancora compiuto 17 anni quando il suo amico Nikos Kostandinidis gli propose di effettuare un provino per la squadra del suo quartiere, il Dafni, che militava nell'Interregionale. Il presidente gli chiese subito di firmare il tesserino. Nel Dafni, Anastopulos ha giocato per tre stagioni, dal 1974 al 1977, laureandosi due volte capocannoniere nel suo girone con 25 e 30 reti. Nel frattempo era stato posto «sotto osservazione» per molto tempo da Dulis Ermidis, ex giocatore del Panionios e ricercatore di talenti. Ermidis propose ad Anastopulos di passare nel Panionios. Nikos accettò (era l'estate del 1973) e con lui al centro dell'attacco il Panionios vinse la Coppa di Grecia: l'unico trofeo finora esposto nella bacheca dei rossoblù ateniesi. L'anno seguente la sfortuna gli impedì di entrare negli ottavi della Coppa delle Coppe. L'anno dopo Anastopulos viene acquistato dall'Olympiakos di Pireo, la squadra più popolare del paese, per quaranta milioni di dracme (100 milioni di lire siamo nel 1980): la cifra più alta pagata in Grecia per l'acquisto di un giocatore. Al termine del primo anno (1980-81) subito una doppietta di prestigio: campionato e coppa. Nei campionati successivi quattro titoli da campione, quattro volte capocannoniere e, nel 1982-83, i 29 gol realizzati gli consentono di vincere la «scarpa di bronzo», il trofeo messo in palio da «France Football». Nel 1983-84 e nell'85-86 realizza 19 reti per volta. Lo scorso anno 16 ma in sole 21 partite. Complessivamente ha superato in campionato le 300 presenze e le 150 reti: un gol ogni due partite. Come è noto, Anastopulos è stato acquistato per 500 milioni di lire. Ha firmato con l'Avellino un contratto biennale con opzione per il terzo anno.

ogni battuta di farmi dimenticare quello che mi era successo. Manifestazioni commoventi d'affetto. Vorrei ringraziarli tutti, dirigenti e tifosi in testa, perché mi hanno accolto nel migliore dei modi. Non è mai facile entrare a far parte di un gruppo di calciatori già affiatati tra loro. Adesso, dopo poco tempo (in fin dei conti non sono passati neanche due mesi e il campionato deve ancora iniziare) mi sento già uno di casa: come se avessi vissuto chissà quanto tempo insieme con loro. Sono in camera con Roberto Amodio: un ragazzo eccezionale, squisitamente gentile. Non ho un carattere difficile e posso fare quello che voglio senza problemi, perché vado d'accordo con tutti».

— Qual è il più simpatico di tutti?

«Il massaggiatore, Vincenzo De Luca Piccione, che non perde mai l'occasione per ricordare a chiunque che è di origini nobili ma poi è anche l'unico che non dice mai di no, che cerca di accontentarti sempre, che ha sempre la parola o la frase giusta per strapparti un sorriso».

— Che differenze hai notato tra il calcio greco e quello italiano?

«Ho notato poche ma importanti differenze. Prima di tutto la professionalità e l'organizzazione. L'Avellino è una società organizzata benissimo dove il calciatore viene messo nelle condizioni ideali per compiere bene il proprio lavoro. È chiaro che poi la società stessa pretende molto ma mi sembra anche giusto, visto che siamo qui per fare risultati, mica per perdere tempo».

— Come procede il tuo inserimento?

«L'intesa c'è già nonostante le inevitabili incomprensioni che sorgono perché non so ancora parlare l'italiano. Quando devo dire qualcosa, penso in greco e poi traduco in italiano. Ma quando sono riuscito a tradurre, il pallone mi ha già superato da un bel po'. Comunque ho capito cosa pretende il "mister" da me e cercherò di accontentarlo. Quanto a me stesso, ho già detto a tutti i miei compagni come preferisco ricevere il pallone per poter tentare più facilmente d'andare in gol. Finora non ho avuto molte opportunità ma spero di riscattarmi presto: fin dalla Coppa Italia. Poi sono convinto che faremo grandi cose, con Bertoni e Schachner».

— Come sai, Schachner è stato contestato. Anche nel corso dell'amichevole ad Arezzo (sconfitta per 4-0), la vostra intesa ha lasciato parecchio a desiderare. Credi che possiate coesistere?

«Io credo di sì, anche se le risultanze della partita di Arezzo sono di parere opposto. In Italia — mi sembra d'aver capito — si dà troppa importanza al risultato. Arezzo è stata soltanto una partita d'allenamento, come pure il confronto con l'Olympiakos. Nel giudicare la partita, bisogna tener conto che io sono un po' indietro nella preparazione e che ho ancora dei problemi d'intesa con Schachner e con i compagni per via della lingua».

— Come vedi i nuovi stranieri?

«Senza dubbio sono tutti dei campioni, il loro rendimento dipenderà da come riusciranno a inserirsi nelle rispettive squadre. Il diverso modo di giocare e la mentalità sono fattori molto importanti. In ogni caso penso che i calciatori europei faranno meno fatica degli altri per capire il calcio italiano».

— Hai visitato molti luoghi: qual è la tua impressione sull'Italia?

«È un Paese bellissimo: mi piacciono le città, le montagne e, benché sia stato per ora sempre in ritiro, posso dire di essermi trovato bene. Poi è un Paese ordinato con strade larghe. Anche Avellino è una splendida città e penso proprio che mi ci troverò bene. Avellino ha molto verde, proprio come piace a me. La gente è meravigliosa, le ragazze sono veramente belle e le persone, in genere, educate e cortesi».

— Sei in Italia da un mese soltanto e ti hanno già definito un playboy. È vero?

«Può darsi. Ma non è vero che sono venuto in Italia per trovare moglie».

— Cosa ti senti di dire ai tifosi?

«Vorrei ringraziare tutti i tifosi irpini: una mattina sono andato in centro per fare una passeggiata, mi hanno riconosciuto e pur tra mille difficoltà per via della lingua sono riusciti ugualmente a dimostrarmi tutta la loro simpatia. Per me è stato molto importante. Prometto loro di ricambiarli in campo con un buon rendimento». □

di **Marco Pesatori**

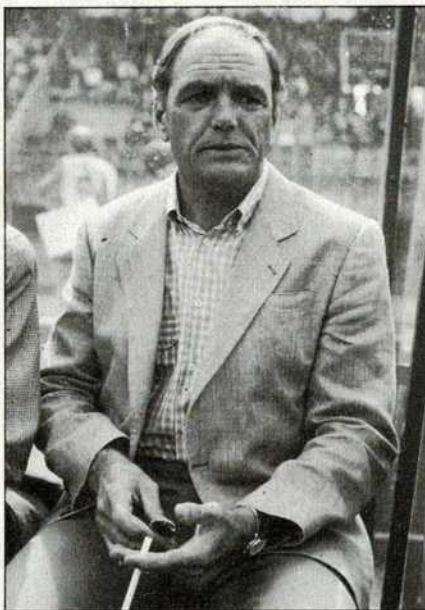
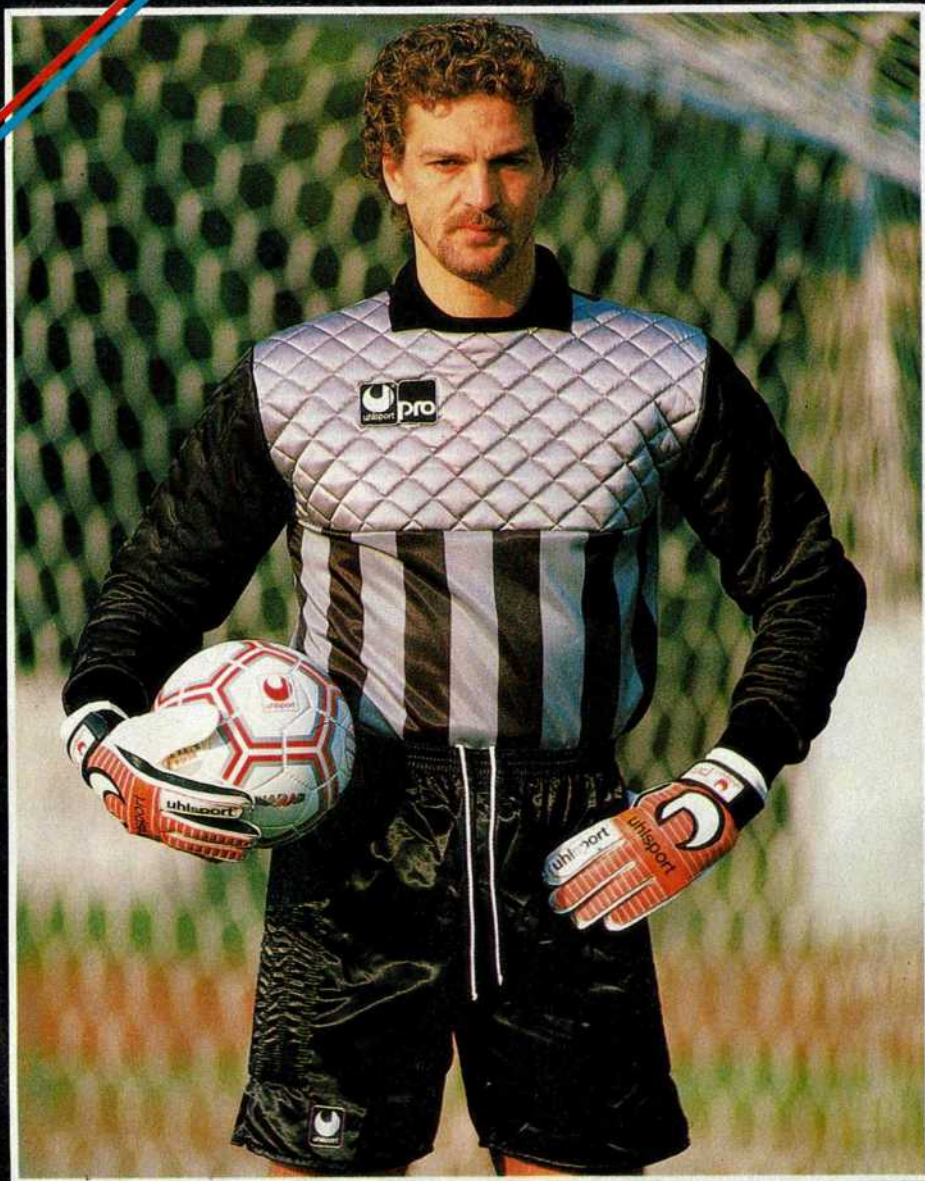
PER L'AVELLINO SARÀ UNA STAGIONE ESALTANTE GRAZIE A VINICIO

SOTTO IL SEGNO DI O' LIONE

IN TUTTA la Grecia, dalla Macedonia fino a Santorino e Creta, sono convinti che l'Avellino, con l'arrivo dell'eroe nazionale Anastopulos, possa lottare per lo scudetto. Il taxi-driver che mi porta da Atene al Pireo ci rimane malissimo quando gli prospetto un onorevolissimo nonodecimo posto. Non c'è Juventus, Milan o Napoli che tenga. Il baffuto Nikos è troppo forte per non portare i biancoverdi al titolo. Una nazione intera tiferà quest'anno per i lupi irpini e perfino Olympiakos AEK e Panathinaikos verranno messe in secondo piano. A Delo, all'interno della casa di Hermes, tra colonne doriche e resti della Grecia classica, qualcuno ha scritto sul muro ricco di storia antica «forza Avellino». Forse è il dio stesso ad averlo fatto forse tutti gli dei, con Zeus in testa, si attendono grandi gesta dal nuovo eroe. L'Avellino non vincerà lo scudetto e Anastopulos non è Diego Armando Maradona. Ma la squadra di Vinicio sarà ancora protagonista di un ottimo campionato, fino a sfiorare la zona Uefa. Le stelle dell'allenatore, sono bellissime. O' Lione raccoglierà parecchie soddisfazioni, non c'è per lui un ostacolo durissimo e saranno diverse le blasonate che usciranno spelacchiate dal «Partenio». La squadra ha una netta prevalenza dell'elemento-aria: mobilità e gioco veloce. Ben quattro uomini della linea d'attacco sono dell'Acquario (Bertoni, Schachner, Colomba e Anastopulos) e la cosa non ha precedenti nel nostro calcio. Ci sono poi due Ariete (Ferroni e Benedetti, più la riserva Murelli) tre Capricorno (Di Leo, Gazzaneo e Boccafresca), due Bilancia (Colantuono e Amodio) e un Pesci (Romano) Vinicio (Pesci) si trova alla perfezione con questi giocatori.

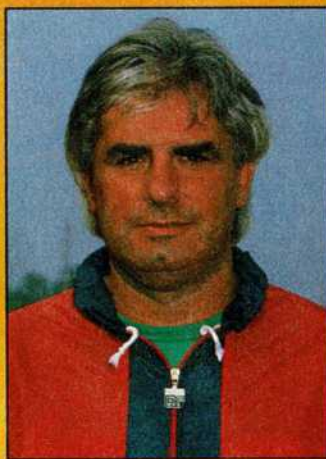
Vinicio (foto Capozzi)

IL PORTIERE Di Leo avrà una delle sue annate migliori e darà sicurezza, da serio Capricorno, a tutto il reparto arretrato. Anche la difesa è una garanzia, con uomini che assicurano non solo la custodia della propria area, ma anche una spinta in avanti utile al centrocampo. Bene Colantuono e bene Ferroni (che deve solo affrontare un inizio difficilino che durerà fino a metà novembre). Amodio per tutta la stagione sarà una roccia insormontabile, specie da febbraio in poi, mentre Romano, sarà ancora una pedina insostituibile. Tra le riserve avranno spazio anche Garuti (cancro), il cui rendimento sarà sullo stesso livello qualitativo dei compagni. Zandonà (Leone) e Murelli. Quest'ultimo farà le sue apparizioni nelle prime partite, poi dovrà affrontare - a partire da gennaio - la terribile doppia quadratura di Urano e Saturno su Marte, che annuncia, con lo scadimento della forma, anche il pericolo di infortunio.

IL CENTROCAMPO vivrà della solita illuminata regia di Colomba, per lui un'altra annata positiva. Attorno al capitano quattro giocatori lottano per due posti, Gazzaneo, Boccafresca, Benedetti e il Toro Agostinelli. La prima parte del campionato non è favorevole a quest'ultimo, mentre Benedetti soffrirà in primavera. Boccafresca sembra il più sicuro per una maglia da titolare. Osservando i transiti di Gazzaneo, che non sono certamente fantastici, possiamo concludere che il reparto si reggerà proprio sulla coppia Colomba-Boccafresca. Se qualcuno sogna la Coppa Uefa, dovrà aspettare altri momenti, questi uomini non bastano. Sulla fascia destra agirà comunque il miglior Alessandro Bertoni visto fin d'ora e da metà novembre in poi la sua autorità si farà sempre più sentire all'interno della formazione, fino a farne uno degli uomini fondamentali. L'attesa coppia straniera d'attacco, tutta Acquario, è agile e veloce anche se limitata per continuità e freddezza nervosa. Schachner dovrebbe essere quello che conosciamo, nulla di eccezionale, ma gli stopper avversari non dovranno sottovalutarlo. Il grande Nikos, idolo di un'intera nazione, non riuscirà ad esprimere il massimo di sè, specie all'inizio. La classe è però indiscutibile e a primavera il suo apporto sarà più positivo. Se la difesa appare davvero in sintonia con le stelle, centrocampo e attacco non sono ancora da classifica europea. Dietro le due punte poi, in panchina, non c'è nessuno. Di Mauro dovrà affrontare un'annata tribolatissima. Sarà la rabbia della panchina oppure una probabile sosta per infortunio, ma i pessimi transiti della prima parte di campionato si faranno sentire amaramente per questo giocatore, soprattutto in dicembre.

LE NOTE critiche per l'undici biancoverde riguardano solo la prospettiva di chi vorrebbe l'Avellino proiettato molto in alto. Ripetere il risultato dello scorso anno dev'essere per i tifosi motivo di gioia e di orgoglio, lo scudetto delle provinciali non può rappresentare una delusione. Un Vinicio ai massimi livelli com'è quello di quest'anno non ha bisogno di consigli. Noi segnaliamo ugualmente la formazione più valida secondo gli astri. Di Leo, Colantuono, Ferroni; Boccafresca, Amodio, Romano. Bertoni, Benedetti (Agostinelli), Schachner, Colomba, Anastopulos.

A sinistra, fotoBorsari, **Guido Mazzetti;** a destra, fotoZucchi, **Zdenek Zeman (allenatore del Parma) e,** fotoCalderoni, **Beppe Galderisi (Lazio);** sotto, fotoZucchi, **Edi Bivi (Triestina);** in basso, fotoSabattini, **Enrico Nicolini e Massimo Palanca (Catanzaro) e,** fotoZucchi, **Gigi Maifredi (tecnico del Bologna);** nella pagina accanto, fotoZucchi, **Alviero Chiorri (Cremonese)**

LA NUOVA SERIE B
IL PARERE DI MAZZETTI

CINQUANTACINQUE ANNI DI ESPERIENZA, DA GIOVANE PROMESSA DI UN BOLOGNA CHE FACEVA TREMARE IL MONDO A VECCHIO LEONE DELLA PANCHINA MOMENTANEAMENTE... A RIPOSO. IL «GUERINO» GLI HA CHIESTO DI FARE LE CARTE AL TORNEO CADETTI E LUI HA MESSO IN FILA LE VENTI PROTAGONISTE

di **Gianni Nascetti**

IL VECCHIO leone ruggisce ancora, anche se, come ammette lui stesso, *«mi sono concesso un campionato di riposo, pronto al rientro se le mie esigenze coincideranno con quelle di qualche società da trarre d'impaccio. Alcune richieste non sono mancate neppure nel corso dell'ultimo torneo, ma troppo lontane da Perugia, ove abito. Ho atteso, ancora una volta invano, quella del "mio" Bologna, la squadra della città che amo dalla nascita e che avrei preferito alla stessa Nazionale».* Guido Mazzetti è il grande vecchio di quella Serie B che, dall'alto di una ultracinquantennale esperienza, osserva, giudica e ammonisce analizzando personaggi e fatti del calcio cadetto, un mondo che per lui non ha segreti e al cui evolversi presta ogni attenzione. Il sor Guido, cui il Centro tecnico di Coverciano ha concesso la deroga per motivi sportivi

segue

TI AL SOR GUIDO

TUTTO NUOVO

148 MAXI PAGINE

auto

GIÀ IN EDICOLA

come a Liedholm e Valcareggi, vive di calcio e per il calcio dal lontano 1932, quando entrò nelle giovanili di un Bologna tanto forte da far tremare il mondo ma incapace di... trovargli un posto in prima squadra. Era bravo, Dall'Ara stravedeva per lui, l'aveva battezzato «il Magnozzi di Bologna», mutuando il nome del celeberrimo nazionale livornese, ma l'undici felsineo era zeppo di stelle. Inevitabile il pellegrinaggio sull'itinerario Parma, Udine, Perugia, ancora Udine, Napoli e Siracusa nella duplice veste di giocatore-allenatore. Quindi in panchina ad Acireale, a Perugia in quattro differenti tornate, a Parma, a Reggio Calabria, a Livorno ancora in epoche diverse, a Taranto, a Catania, a Monza, a San Benedetto del Tronto e ancora a Catania. Tre promozioni dalla C alla B (Siracusa, Livorno e Perugia), mai una retrocessione, un solo esonero, una separazione consensuale dall'imprevedibile Angelo Massimino. Salvezze incredibili con Catania, Monza e Sambenedettese. È nei trent'anni di presidenza di Dall'Ara, consulente tanto ascoltato quanto riservato: *«I nostri rapporti consistevano in lunghissime telefonate e incontri notturni. Lo relazionavo sui giovani talenti visionati girando la Penisola, come due carbonari per non ingelosire, mi diceva, l'establishment tecnico. Rivelare qualche nome significherebbe mancare di rispetto ad uno dei più grandi presidenti che il calcio abbia avuto. Successivamente ho tentato di dare qualche consiglio e anche di recente, con Borgonovo ad esempio, pressoché sconosciuto quando era con me a San Benedetto»*.

SEMINATORE. Soddisfazioni, tante: promozioni in largo anticipo, salvezze al novantesimo. Ricordo dolce-amaro la vittoria nel campionato di C col Livorno nel 1969: *«Era una squadra fortissima che impostai con doppio centroavanti, due ragazzotti dalla bordata facile, Mascalaito e Virgili. Ero in lizza per il Seminatore d'oro, voci ufficiose me l'avevano assicurato, ma la morte dell'amico Aldo Bardelli, un giornalista che contava parecchio, scatenò qualche gelosia e il premio andò a Corsini dell'Atalanta»*. Rari gli episodi increspiosi. Uno ancora lo amareggia: *«Accadde a Catania ed ebbe come protagonista Romano Fogli, giocatore finissimo e ragazzo d'oro. Era l'idolo della tifoseria e di Massimino. Durante una delle sue ultime partite fui costretto a sostituirlo e lui se ne andò sbattendo a terra la maglietta: successe il finimondo e io rimasi tre ore rinchiuso negli spogliatoi, assediato dalla folla»*. Un veloce excursus sulla Serie A con questa ipotetica graduatoria finale: Napoli, Juve, Milan, Inter, Roma e Sampdoria. Classifica... meritoria per gli allenatori: Liedholm *(«sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo»)*, Boskov *(«forse più adatto a squadre in lotta per il titolo»)*, Trapattoni *(«la forza dei nervi distesi»)*, Radice *(«anche troppo sicuro di sé»)* e Bagnoli *(«la modestia degli allenatori antichi»)*.

Sopra a sinistra, fotoCapozzi, **Antonio De Vitis e**, sopra a destra, fotoZucchi, **Oliviero Garlini, bomber di Taranto e Atalanta**

LA SERIE B. Ma nel suo ambiente, in quella B dove allena da quarant'anni, cosa succede? Qual è il livello tecnico? Chi sono gli emergenti? *«È indubbio che nell'ultimo decennio il calcio dei cadetti ha compiuto un notevole salto di qualità colmando in larga parte quel divario che esisteva con la Serie A. Come nella pallacanestro, potremmo tranquillamente strutturare una A e una A2, la recente Coppa Italia ha dimostrato quanto sostengo. Ho seguito partite di cinque-sei squadre della serie maggiore e altrettante della B, non ho visto grosse differenze indipendentemente dagli stranieri»*. Sostiene, contrariamente a quanto andava dicendo un tempo, che *«gli allenatori sono molto preparati: sanno di tecnica, di preparazione atletica, di psicologia, di alimentazione e conducono le squadre con adeguata professionalità ovviamente rapportata ai ricchi contratti annuali»*. La classe dirigenziale, invece, non si è adeguata ai mutamenti e alle esigenze e il sor Guido imputa a questo fatto i tanti guai che covano sotto la felice apparenza: *«Troppa gente, con un'incompetenza pari alla megalomania che la pervade, è entrata nel mondo del calcio per farsi conoscere, per andare sui giornali, per entrare dalla finestra in stanze chiuse a chiave, pronta naturalmente a uscire alle prime difficoltà senza curarsi dei danni arrecati, tanto si trova sempre qualche simile. Sono decisamente troppe le società che fanno il passo più lungo della gamba, che falsano bilanci, che usano il sottobanco, che ricorrono a sotterfugi per non dire di peggio, che vanno a pietire da enti pubblici in nome del campanile. Se è vero che in Federazione comincia un'era nuova, si usi severità nei confronti di tutte le società, soprattutto quelle con padrini più o meno occulti e potenti»*. Lo svincolo, voluto da pochi big e subito da tutti, ha creato una serie di problemi le cui negative conseguenze stanno venendo a galla. *«La gran parte dei calciatori* — precisa Mazzetti — *deve sottostare alle regole imposte dalla ristretta confraternita dei maneggioni che condizionano trasferimenti, impongono esclusioni, pretendono tangenti. E se non è mafia questa...»*. La discesa in B di squadre come il Bologna, la Lazio, il Genoa, il Bari e l'Udinese, e in C come Cagliari, Catania, Palermo secondo Mazzetti ha aumentato il tasso tecnico a discapito di un salasso di spettatori non tamponato dalle provinciali dei piccoli centri approdati alla Serie A.

PRONOSTICO. Come sarà il prossimo campionato cadetto? *«Molto bello e avvincente perché incertissimo e le promozioni risulteranno più sudate del solito. È ormai dimostrato che per ottenere il passaggio di categoria o si conta sul fattore sorpresa (che esclude le società "di nome"), o sulla coesione di varie componenti non sempre amalgamate*: dirigenza, tecnici, giocatori, stampa, tifosi...».

Accetta controvoglia un discorso analitico sui colleghi allenatori a parecchi dei quali, comunque, non lesina consigli: *«Credete, sono i migliori a chiederli, senza remore»*. E tra i migliori, Mazzetti elenca Simoni (altro bolognese costretto... all'esilio), Mazzone, Fascetti e Mazzia. Alcuni dei nuovi da seguire con curiosità (Domenghini, Zeman e Maifredi), altri per una conferma (Scoglio e Mascalaito). Ribadendo la splendida incertezza per le quattro promozioni, divide le contendenti in tre gruppi: Atalanta *(«opera bene e con continuità»)*, Cremonese *(«serietà societaria e buon tecnico»)*, Genoa *(«ottima sulla carta»)*, Lazio *(«ottimo il rafforzamento, il pubblico e il tecnico»)*, Lecce *(«Mazzone la porterà in A anche perché... conta in Lega»)*, Padova *(«potrebbe essere la sorpresa del doppio passaggio»)* e Udinese *(«società, pubblico e allenatore all'altezza»)*, tutte in odore di promozione. Nel secondo raggruppamento, quello destinato a rimanere sul centro classifica, pone, il Bari *(«per entrare nel gruppo delle pretendenti ha bisogno di molto aiuto...»)*, il Bologna *(«poco competitivo, società ininfluente, occorre tanta volontà onde evitare sorprese»)*, Brescia *(«discreto l'organico e bravo il tecnico, seria la dirigenza»)*, Messina *(«se Scoglio si ripete, una tranquilla routine»)*, Parma *(«gran rinnovamento, linea giovane, come dire palle lunghe e pedalare»)*.

Nel girone «infernale», infine, le otto squadre con qualche problema in più: Arezzo *(«con la speranza che Bolchi riesca a trovare l'amalgama»)*, Barletta *(«salvandosi vincerebbe il campionato»)*, Catanzaro *(«dovrà fare molta attenzione ai passi falsi»)*, Modena *(«in più ha solo Mascalaito»)*, Piacenza *(«ha cambiato poco, ma dovrà lottare»)*, Taranto *(«la meno esposta del gruppo»)* e Triestina *(«il secondo handicap potrebbe farla precipitare»)*. Fin qui, il sor Guido. Al campo l'ardua sentenza.

g. n.

Una Straordinaria Offerta per l'ESTATE

TU SCEGLI UN LIBRO E LO PAGHI POI NE SCEGLI UN ALTRO

E NOI TE LO REGALIAMO

PLATINI
Il calciatore d'oro

a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine. 103 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. **20.000**
Codice	**4020005**

EUROJUVE
Trent'anni di Coppa dei Campioni

di Salvatore Lo Presti

La storia delle 30 edizioni della Coppa europea più prestigiosa.

192 pagine. 257 fotografie. Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo	L. **30.000**
Codice	**4020011**

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86

di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.

192 pagine. 240 fotografie a colori.

Prezzo	L. **30.000**
Codice	**4020015**

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro

a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine. 96 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. **20.000**
Codice	**4020009**

IL GRANDE BONIEK

a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La Polonia, la Juventus. I momenti di gloria. Le sottili incomprensioni. Il successo in giallorosso.

112 pagine, 100 fotografie Illustrazioni di Paolo Ongaro

Prezzo	L. **25.000**
Codice	**4020014**

CABRINI
Il fidanzato d'Italia

a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine. 92 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. **20.000**
Codice	**4020006**

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»

di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.

120 pagine. 37 fotografie inedite.

Prezzo	L. **25.000**
Codice	**4020012**

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo

di Niki Lauda

Una guida ai segreti della F.1 attraverso la carriera del tre volte iridato.

160 pagine. 150 fotografie. Disegni tecnici.

Prezzo	L. **25.000**
Codice	**4020008**

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine. 195 fotografie.

Prezzo	L. **25.000**
Codice	**4020003**

Cerca fra i titoli quelli che ti interessano e compila l'apposita scheda d'acquisto; poi scegli quelli che vuoi in regalo, uno per ogni volume acquistato, e compila la seconda scheda: **li riceverai gratuitamente.**

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE CHE PAGHERÒ

CODICE	TITOLO ABBREVIATO	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
TOTALE IMPORTO LIRE			

...E QUI LE OPERE CHE MI REGALERETE

CODICE	TITOLO ABBREVIATO	QUANTITÀ	OMAGGIO

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

CAMPIONALBUM

il nuovo look della serie a e della b

Ian Rush, il bombardiere della «nuova» Signora (fotoSabattini)

4 JUVENTUS VERONA

JUVENTUS

LA «ROSA»

In alto da sinistra: Scirea, Cabrini, Laudrup, Rush, Tricella, Favero, Magrin; *al centro da sinistra:* l'allenatore Marchesi, Buso, De Agostini, Bruno, Bonini, Bonetti, Alessio, l'allenatore in seconda Bizzotto; *in basso da sinistra:* il massaggiatore De Maria, Mauro, Tacconi, Brio, Bodini, Vignola, il massaggiatore Remino *(fotoGiglio)*

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1986-87		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Angelo ALESSIO	C	29-4-1965	Avellino	28	6
Luciano BODINI	P	12-2-1954	Juventus	—	—
Ivano BONETTI	C	1-8-1964	Juventus	15	1
Massimo BONINI	C	13-10-1959	Juventus	26	2
Sergio BRIO	D	19-8-1956	Juventus	28	4
Pasquale BRUNO	D	19-6-1962	Como	29	—
Renato BUSO	A	19-12-1969	Juventus	14	1
Antonio CABRINI	D	8-10-1957	Juventus	17	4
Luigi DE AGOSTINI	D	7-4-1961	Verona	30	3
Luciano FAVERO	D	11-10-1957	Juventus	30	—
Michael LAUDRUP	A	15-6-1964	Juventus	20	3
Marino MAGRIN	C	13-9-1959	Atalanta	29	7
Massimo MAURO	C	24-5-1962	Juventus	29	1
Ian RUSH	A	20-10-1961	Liverpool		
Gaetano SCIREA	D	25-5-1953	Juventus	21	1
Stefano TACCONI	P	13-5-1957	Juventus	30	—
Roberto TRICELLA	D	18-3-1959	Verona	28	—
Beniamino VIGNOLA	C	12-6-1959	Juventus	15	1

I NUOVI

Nella pagina accanto, dall'alto in basso: **Angelo Alessio (ex Avellino), Pasquale Bruno (ex Como), Luigi De Agostini (ex Verona).** In questa pagina, dall'alto in basso: **Marino Magrin (ex Atalanta), Ian Rush (ex Liverpool), Roberto Tricella (ex Verona)**

VERONA

LA «ROSA»

In alto da sinistra: Verza, Elkjaer, Fontolan, Copparoni, Zuccher, Giuliani, Pioli, Berthold, Pacione, *al centro da sinistra:* Soldà, Galia, Iachini, Di Gennaro, Volpecina, Bruni; *in basso da sinistra:* Terracciano, Volpati, Gasparini, Centofanti, Sacchetti *(fotoZucchi)*

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1986-87		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Thomas BERTHOLD	D	12-11-1964	Eintracht	—	—
Luciano BRUNI	C	24-12-1960	Verona	24	—
Felice CENTOFANTI	D	23-5-1969	Verona	—	—
Renato COPPARONI	P	27-10-1952	Torino	6	—
Antonio DI GENNARO	C	5-10-1958	Verona	23	3
Preben ELKJAER	A	11-9-1957	Verona	23	8
Silvano FONTOLAN	D	24-2-1955	Verona	29	2
Roberto GALIA	C	16-2-1963	Verona	29	5
Fernando GASPARINI	A	17-9-1969	Verona	5	—
Giuliano GIULIANI	P	29-9-1958	Verona	28	—
Giuseppe IACHINI	C	7-5-1964	Ascoli	27	3
Marco PACIONE	A	27-7-1963	Verona	28	4
Stefano PIOLI	D	19-10-1965	Juventus	7	—
Luigi SACCHETTI	C	22-3-1958	Brescia	17	1
Roberto SOLDA'	D	28-5-1959	Juventus	16	—
Antonio TERRACCIANO	C	29-11-1966	Mantova	26	1
Vinicio VERZA	C	1-11-1957	Verona	28	5
Giuseppe VOLPECINA	D	1-5-1961	Napoli	25	2
Marco ZUCCHER	P	22-10-1968	Verona	—	—

I NUOVI

In senso orario: **Renato Copparoni (ex Torino), Thomas Berthold (ex Eintracht), Giuseppe Iachini (ex Ascoli), Stefano Pioli (ex Juventus), Luigi Sacchetti (ex Brescia), Roberto Soldà (ex Juventus), Antonio Terracciano (ex Mantova), Giuseppe Volpecina (ex Napoli)**

DUE GIGANTI ALL'OLIMPICO

Allo Stadio Olimpico di Roma, in occasione dei Campionati Mondiali di Atletica - dal 29 agosto al 2 settembre - verranno ufficialmente inaugurati due display elettronici installati dalla Omega. La loro potenza sarà tale che la visione sarà perfetta anche nelle giornate più assolate. I due megaschermi, le cui dimensioni sono davvero impressionanti (14,5 metri di larghezza per 9 di altezza) potranno essere utilizzati in vario modo: come dei normali TV color, con fonte Rai o via etere, come schermi per proiettare videocassette già registrate oppure anche per programmi realizzati direttamente con telecamere. Fra le altre peculiarità tecniche, saranno possibili i replay istantanei o in differita, fermo immagine e rallentato. Le informazioni fornite saranno per lo più di interesse sportivo. Potranno essere trasmessi altri programmi di intrattenimento, i due mega-schermi potranno diventare due ottimi veicoli pubblicitari: spots (come in televisione); sponsorizzazioni di rubriche; immagini fisse durante le fasi di gioco, pannelli rotanti laterali. □

ARRIVA L'AUTORADIO RIVOLUZIONARIA, SPLIT CAR RADIO PHILIPS

È arrivata sul mercato italiano la soluzione concreta a molti dei problemi legati all'autoradio in macchina. Per esempio quello del furto con danneggiamento, oppure quello altrettanto sgradevole, che obbliga ad estrarre l'autoradio dalla plancia e portarsela appresso anche per una breve sosta. La soluzione rivoluzionaria c'è, è firmata dalla Philips e si chiama Split Car Radio, è stata studiata in Italia, presso il centro di Ricerca e Sviluppo Car Stereo Philips ed è il lieto connubio tra inventiva e talento italiano e know how europeo. Split Car Radio è facile da usare, quando si scende dall'auto, si può riporre facilmente in borsetta o in tasca, ha infatti, le dimensioni di un telecomando per TV; l'eccezionalità del sistema consiste nell'avere separato l'elettronica vera e propria dal quadro di controllo. Ricerca automatica memorizzazione delle stazioni e controllo di volume sono inglobate in questa piccola scatoletta dalle dimensioni ridotte. Tutti i comandi e il display sono, in tal modo a portata di mano durante la guida, infatti si inserisce con una piccola pressione in un supporto sulla plancia, e alla fine del viaggio solo questa parte viene rimossa. Il gruppo elettronico è una vera e propria «scatola nera» che custodisce il cuore del sistema. L'apparecchio sfrutta la sintesi di frequenza PLL per il perfetto centraggio delle emittenti sia FM che AM; le preselezioni possibili sono ben quattro su ogni gamma, mentre la potenza in uscita è di oltre 9 watt per canale. L'autoradio non funziona senza il suo telecomando e il «remote control» non ha alcuna utilità se non è connesso con una unità fissa. Tutte le funzioni sono elettroniche e comprendono l'accensione e lo spegnimento, il controllo di volume mediante pulsanti, la ricerca di sintonia manuale o elettronica, la selezione della gamma, la memorizzazione, il richiamo delle preselezioni. Il prezzo è estremamente competitivo a parità di prestazioni, Split Car Radio, più il lettore di cassette Autoreverse costa 500.000 lire circa. Un «quasi regalo», viste le prestazioni eccezionali di Split Car Radio. □

ROSSO FERRARI: IL COLORE È UN'EMOZIONE

L'automobile come forma d'arte. Proviamo a guardare l'automobile come forma d'arte totale: colori, suono, movimento. Allora non ci sono dubbi: è nella Ferrari che quest'idea si esprime al meglio. Per il design, per il colore, per il suono. Parlare d'arte vuol dire anche parlare di artisti: in questo caso Enzo Ferrari. L'«Hommage a Ferrari» che la Fondazione Cartier ha organizzato a Jouy-en Josas non è una commemorazione. È la presentazione, la mostra, l'esposizione di quel «segno» che rende l'artista diverso da ogni altro. La mostra avrebbe dovuto chiudere i cancelli il 26 luglio, ma lo straordinario successo di critica e di pubblico ha convinto gli organizzatori a prolungarla fino al 30 agosto. □

GRAZIE ALLA REEBOK, TENNIS E SPETTACOLO IN SCENA A MONTECARLO

«Reebok International Montecarlo World pro-celebrity» è il torneo di tennis delle stelle internazionale che si è svolto a Montecarlo il 3 e 4 luglio scorsi. Tutti i partecipanti al torneo indossavano abbigliamento e calzature Reebok, sponsor ufficiale della manifestazione. Le partite erano giocate in 8 games per gli uomini con cambio di campo dopo il quarto gioco, mentre per il doppio misto erano previsti 6 games sempre con cambio campo a metà gioco. Le finali hanno visto la vittoria di Barbara Sinatra e Ashok Amritraj contro la coppia Audrey Loggia Carlo Nero, premiati personalmente dal Principe Ranieri. Quindi, grazie alla Reebok, il tennis l'ha fatta ancora una volta da padrone, anche se in campo non c'erano McEnroe, Lendl o Becker. □

UN INSERTO DA STACCARE

I QUADERNI DEL

GUERIN SPORTIVO

ROMA 87

CAMPIONATI DEL MONDO DI ATLETICA LEGGERA

a cura di **Francesco Ufficiale**

A fianco, **Primo Nebiolo, massimo dirigente dell'atletica mondiale**

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

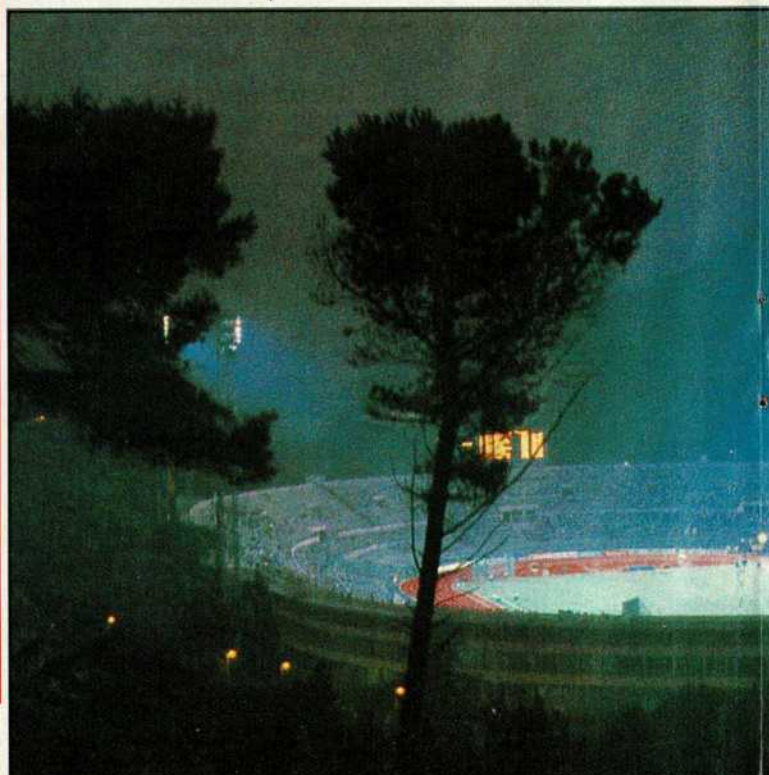
«... Quattro anni, quattro vivissime stagioni agonistiche separano il tempo d'oggi dalle indimenticabili giornate della prima edizione dei Campionati Mondiali, celebrate con passione nell'antico tempio custode della tradizione e della cultura Atletica. Quattro anni intensi, realmente, intervallati dalle vicende olimpiche del 1984 e da una serie importante di eventi atletici che hanno portato la nostra disciplina su frontiere agonistiche e territoriali del tutto nuove, come la Coppa del Mondo di maratona che Hiroshima ospitò nel 1985 per la sua prima edizione, come i primi Campionati Mondiali Juniores di Atene, l'anno successivo, come i primi Campionati Mondiali indoor di Indianapolis, nello scorso inverno. Tappe fondamentali d'una graduale evoluzione promozionale, organizzativa e tecnica che tocca con Roma '87 uno dei suoi momenti più alti. Una attesa che diviene fatto concreto. E l'augurio che questo grande cuore dell'atletica continui a pulsare senza esitazioni, come le certezze delle realtà immutabili, nella tradizione di questa Atletica che prima di uno sport è una disciplina».

Primo Nebiolo
Presidente della IAAF
Presidente del Comitato Organizzatore

LE AMBIZIONI DEGLI AZZURRI...

ANDREI SARÀ IL NOSTRO LEADER

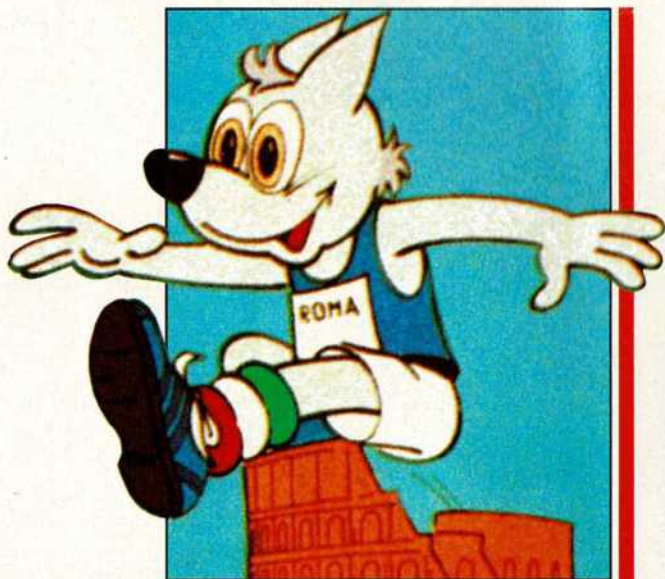
È la prima volta che mi capita di scrivere un articolo di atletica e lo faccio molto volentieri per il «Guerin Sportivo», poiché nell'«Anno dell'atletica» con lo svolgimento a Roma dei Campionati Mondiali, spero che anche i lettori di questo settimanale, che s'interessano soprattutto di calcio, siano sensibilizzati alle vicende ed ai problemi del nostro sport. Mi si chiede di parlare degli atleti italiani che parteciperanno ai Campionati e di quanto riusciranno a vincere. Desidero fare però una premessa: da due anni abbiamo programmato questo grande avvenimento e ad oggi, tranne alcune defezioni — basterebbe citare solamente Cova — siamo riusciti a portare ai Campionati tutti i nostri migliori atleti, protagonisti degli Europei di Stoccarda e della finale di Coppa Europa di Praga. Pertanto, in ordine di specialità, vi presento i nostri punti di forza. Nella velocità, Tilli e Pavoni troveranno spazio nella finale dei 200 metri. Per Pavoni poi sono buone le possibilità di ritrovarsi — unico bianco — anche nella finale dei 100 metri. Nella staffetta 4x400, disponendo di atleti come Pavoni, Sabia, Ribaud, Pantone, Gemelli e Petrella, è lecito sperare che si possa lottare per il bronzo alle spalle di Stati Uniti e Gran Bretagna. Nel settore del mezzofondo e fondo, le possibilità sono diverse. Panetta, Antibo e Mei nei 10000 metri se la vedranno con Aouita per confermare il podio tutto azzurro di Stoccarda. Panetta (con Lambruschini) lotterà ad armi pari con tutti per entrare in zona-medaglia dei 3000 siepi. Nella maratona, nonostante le non buone condizioni di Poli, Bordin e Pizzolato potranno essere sicuri protagonisti. Segnalo all'attenzione degli sportivi il recordman mondiale del peso Andrei, Damilano nei 20 km di marcia, Evangelisti nel salto in lungo e Ducceschi nella 50 km di marcia. Ma probabili finalisti potrebbero essere la staffetta 4x100, Martino nel disco, Serrani nel martello, Walter Arena e Mattioli nella 20 km di marcia, Poggi e Bellucci nei 50 km di marcia e Badinelli nel salto triplo. Le premesse per un Mondiale ricco di soddisfazioni ci sono.

Enzo Rossi
Commissario Tecnico
della Nazionale maschile
di Atletica Leggera

...E QUELLE DELLE AZZURRE

L'OBIETTIVO DI TUTTE È ARRIVARE IN FINALE

Dopo le rinunce della Dorio e della Fogli, essere protagoniste ai Mondiali di Roma sarà quasi impossibile per le atlete azzurre. Tuttavia la partecipazione sarà abbastanza allargata e qualificata, poiché le 19 atlete che hanno ottenuto i minimi d'ammissione (otto il minimo «A», ed undici quello «B») e le due staffette verranno quasi sicuramente iscritte alla manifestazione. Le nostre speranze di vedere atlete italiane in finale sono riservate alla Salce nella 10 km di marcia, alla Curatolo nei 10000 metri, alla Possamai nei 3000 metri, alle maratonete ed alle due staffette. Il compito delle altre atlete sarà quello di superare almeno un turno nelle corse o di superare la qualificazione nei concorsi. Non dimentichiamo che ai Mondiali saranno presenti oltre 150 paesi e non sono annunciati boicottaggi di sorta, per cui il campo delle concorrenti sarà eccezionale. Il miglior piazzamento delle atlete azzurre ad Helsinki furono i due sesti posti di Agnese Possamai nei 3000 metri e di Laura Fogli nella maratona, seguiti dal settimo posto di Gabriella Dorio nei 1500 metri. In questa edizione di Roma, pur non potendo schierare — ripeto — la Dorio e la Fogli ed avendo abbandonato nel frattempo Sara Simeoni, confido in una dignitosa partecipazione delle nostre atlete, come è accaduto nella Coppa Europa di Göteborg del giugno scorso, dove, nonostante le molte assenze, arrivarono terze a soli tre punti dall'Ungheria. Quindi un incitamento ed un augurio da parte del loro neo-Direttore Tecnico alle nostre Masullo, Tarolo, Rossi, Campana, Cirulli, Trojer, Lombardo, Capriotti, Marello e Marchisio, oltre a quelle citate in precedenza, ed un ringraziamento per quanto hanno dato e danno all'atletica leggera.

Elio Locatelli
Commissario Tecnico
della Nazionale femminile
di Atletica Leggera

A fianco, **una suggestiva immagine notturna dello Stadio Olimpico, sede della seconda edizione dei Campionati mondiali di atletica**

CERIMONIA D'APERTURA

Luigi Squarzina, regista di prestigiosi teatri italiani, è stato chiamato a dirigere la Cerimonia d'apertura del 29 agosto. Gli «scacchi viventi» della cittadina veneta di Marostica, gli sbandieratori, le ballerine classiche del Rondò veneziano, i figuranti di manifestazioni popolari di origine medievale, come i Cavalieri della Giostra della Quintana di Foligno e le Dame del Calendimaggio di Assisi, le «Frecce Tricolori» dell'Aeronautica Militare e le bande musicali militari sono solo alcuni degli elementi-base del breve spettacolo introduttivo ai Campionati.
Un «collage» di tradizioni di diverse regioni, che mostrano un'immagine dell'Italia come luogo d'incontro delle più differenti culture. La durata della cerimonia sarà di circa 30'.

LA MUSICA DELLE PREMIAZIONI

La musica di Gioacchino Rossini annuncerà ogni cerimonia di premiazione dei campionati. La sigla è costituita dalle prime battute dell'Allegro-Vivace tratto dalla sinfonia del «Guglielmo Tell», eseguita per la prima volta all'«Opera» di Parigi il 3 agosto 1829. L'opera, la più celebre — assieme al «Barbiere di Siviglia» — dell'eccezionale produzione del compositore pesarese, è ripresa dalla tragedia di Federico Schiller e rappresenta un simbolo della lotta per il rispetto della libertà e della giustizia contro ogni oppressione politica e sociale.

OLTRE AI PRONOSTICI DI RITO, È POSSIBILE ESPRIMERE UNA CERTEZZA: LO STADIO OLIMPICO CI REGALERÀ UNA SETTIMANA INDIMENTICABILE

GRAZIE ROMA

di **Roberto L. Quercetani**

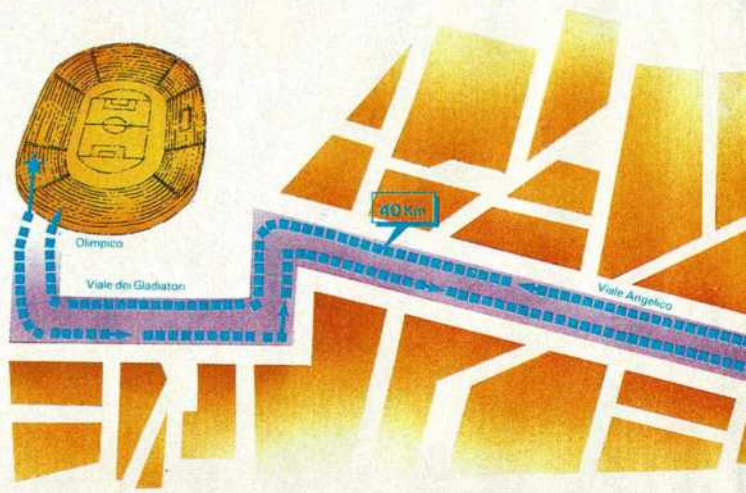
A QUATTRO anni dall'edizione inaugurale di Helsinki, toccano a Roma l'onore e l'onere di ospitare i Campionati mondiali di atletica, lo spettacolo più «globale» che lo sport moderno sia in grado di proporre, visto che vi partecipano 170 nazioni. Dando un'occhiata ai risultati di Helsinki '83, si è colpiti dal fatto che in circa metà delle gare maschili i vincitori di allora hanno buone probabilità di ripetersi a Roma.

Un'altra discreta quota di quei vincitori può figurare degnamente anche all'Olimpico. Solo tre sono tagliati fuori, per infortuni e regresso di forma: il nostro Alberto Cova (10.000 m.), il tedesco occidentale Wülbeck (800 m.) e il polacco Sarul (peso). Quattro anni sono un periodo assai lungo per chi «dimora» nelle alte sfere dell'atletica mondiale, quindi è da prendere ancor più in considerazione la resistenza «mentale» di tanti campioni. In campo femminile il ricambio rispetto a Helsinki '83 appare invece più marcato. Delle vincitrici di allora, solo due hanno buone probabilità di ripetersi a Roma: le tedesche orientali Göhr (100 m.) e Daute-Drechsler (lungo). Diverse altre potranno tutt'al più piazzarsi onorevolmente, mentre alcune sono fuori gioco, come l'americana Mary Decker-Slaney, che a Helsinki vinse 1500 e 3000 metri. Per la donna «sposare» l'atletica per periodi lunghi è più difficile, e i motivi sono di facile intuizione.

UOMINI. *Velocità.* Carl Lewis recitò da protagonista nel 1983 a Helsinki. Si astenne dai 200 metri, ma vinse 100 e lungo e contribuì in modo determinante alla vittoria e al «mondiale» della 4x100 americana. «King Carl» fu ancora più avido ai Giochi Olimpici di Los Angeles '84: quattro vittorie (Owens eguagliato). Poi, per due stagioni, segnò il passo, un po' per mancanza di ulteriori incentivi, un po' per infortuni vari (operato nell'86) e infine per coltivare le sue ambizioni di cantante «rock» (in particolare il suo «Break it up!» ha avuto un certo successo). Quest'anno si è rivisto un Lewis molto vicino a quello dei tempi migliori. L'unico dubbio riguarda la sua tenuta sull'arco di parecchi turni. Proprio la necessità di non compromettere le sue possibilità nel lungo lo ha indotto a rinunciare ai 200 metri, i cui turni di qualificazione si corrono durante la finale dei salti. Sui 100, troverà un osso molto duro da rodere nel canadese Ben Johnson, indiscutibile numero 1 degli ultimi due anni. Oltre a correre in 9"95 l'anno scorso a Mosca e di nuovo in questa stagione a Colonia, (miglior tempo di sempre a livello del mare), Johnson ha dato prova di una regolarità stupefacente. L'ultimo exploit la settimana scorsa, a Zurigo, con un 9"97 ottenuto malgrado il vento sfavorevole (si tratta, in pratica, dei 100 metri più veloci della storia). Nel suo più recente confronto con Lewis, in maggio a Siviglia, si è avvantaggiato come sempre nella fase iniziale, poi però ha avuto difficoltà a contenere il gran ritorno di Lewis, vincendo solo di un centesimo (10"06 e 10"07). Se Lewis sarà al meglio, le «chances» dei due dovrebbero equivalersi. Non è tuttavia escluso che dal nutrito campo degli avversari possa scaturire qualche sorpresa. Il britannico Linford Christie, campione europeo dei 100, non fa mistero delle sue ambizioni. Probabilità quasi analoghe di ben figurare hanno i due americani Witherspoon e McRae, il nigeriano Imh e il giamaicano Stewart. Nei 200, l'uomo di maggior classe è Calvin Smith, che vinse nell'83 a Helsinki. Il brasiliano R. C. da Silva, vincitore nella Coppa del Mondo '85, è un altro candidato. Il favorito logico dei 400 è l'americano Butch Reynolds, che quest'anno ha inanellato una serie eccezionale (44"10, 44"13, 44"15), tempi che fino ad ora nessuno era riuscito ad ottenere a livello del mare. Ha l'ambizione di battere il «mondiale» ormai stagionato di Lee Evans (43"86 nell'aria rarefatta di Messico, nel 1968). Ricordiamo che ai Giochi del '60 a Roma, quando la pista dell'Olimpico era ancora in tennisolite, Otis Davis e Carl Kaufmann ci mandarono in visibilio finendo nell'ordine, entrambi in 44"9, allora record mondiale...Reynolds è un po' verde in quanto ad esperienza internazionale e dovrà guardarsi dal nigeriano Egbunike (44"23 ai recenti Giochi Africani di Nairobi). Da tener d'occhio anche Tiacoh (Costa d'Avorio) e Schönlebe (Germania Est). Le due staffette dovrebbero parlare americano, perché in quanto ad aggregato di velocità le formazioni dello zio Sam non temono confronti. Il pronostico è tuttavia più incerto per la 4x100, dove il quartetto dell'URSS, affiatatissimo, potrebbe trarre profitto dal minimo errore degli americani.

Mezzofondo. Dei tre grandi inglesi del recente passato — Coe, Ovett, Cram — solo uno ha serie probabilità di recitare fra i protagonisti anche a Roma: non a caso è il più giovane, Steve Cram. Mancherà invece Sebastian Coe, afflitto dai guai ai tendini, e sarà presente in condizioni apparentemente incerte Steve Ovett, che dovrebbe correre i 5000. Nei 1500 metri Cram difenderà il titolo vinto nell'83. Finora però non è apparso quello dei giorni migliori, tanto che nella finale di Coppa Europa a Praga ha perso allo

LA MARATONA SI SNODA LUNGO LE VIE PIÙ BELLE DELLA CITTÀ

Sia per la prova maschile (6 settembre) che per quella femminile (29 agosto), la partenza e l'arrivo della Maratona avranno luogo alla Stadio Olimpico. Il percorso si snoda attraverso il centro della città, toccando alcuni dei punti di maggiore interesse storico ed artistico della Capitale: San Pietro, Piazza del Popolo, Piazza di Spagna, Piazza Venezia, Piazza Navona, i Fori Imperiali, il Colosseo e le Terme di Caracalla. Avendo come riferimento fisso Piazza Venezia, il tracciato ad un certo punto forma — nella sua parte centrale — una specie di margherita da percorrere due volte nei due sensi di andata e ritorno. □

sprint dallo spagnolo José Luis Gonzales. Quest'ultimo è davvero in gran forma e anela ad un successo che lo ripaghi delle molte delusioni avute fino a quest'anno. Qui come negli 800 potrebbero esservi sorprese di marca africana, per esempio da parte del somalo Bile. Gli 800 si presentano apertissimi, perché il brasiliano Joaquim Cruz, campione olimpico dell'84, è in forma incerta. Il suo connazionale Barbosa può sostituirlo degnamente, ma vi sono altri capaci d'interferire come il britannico McKean, il keniano Konchellah, l'americano Gray e il francese Collard. Si collocano generalmente nel mezzofondo anche i 3000 metri siepi. Francesco Panetta ha il miglior tempo stagionale, 8'13"47, perché il risultato del belga William van Dijck a Coblenza (8'13"27) è stato inficiato (un ostacolo in meno). Il nostro rappresentante potrebbe ripetere una gara d'attacco sul tipo di quella degli Europei '86 (secondo) o della Coppa Europa di quest'anno (primo, nel tempo suddetto). Molto dipenderà dalle sue condizioni psico-fisiche dopo i due turni di 10.000 (se li correrà). L'Italia ha un altro serio candidato in Alessandro Lambruschini, che nella scorsa stagione riuscì a battere lo stesso Panetta. Van Dijck, il tunisino Baccouche e il keniano Korir, campione olimpico dell'84, sono tutti assai temibili, soprattutto se il gioco dovesse risolversi in un volatone finale. Anche il tedesco orientale Malezer e i francesi Pannier e Le Stum meritano una certa considerazione.

Fondo. Said Aouita, il marocchino residente da alcuni anni in Toscana, è afflitto da problemi fisici. Potrebbe saltare i mondiali; se verrà a Roma, gareggerà solo nei 5000, sui quali ha superato per primo il «muro» dei 13' (12'58"39 al Golden Gala). Pronosticarlo tra i favoriti, a questo punto, appare oltremodo difficile. Nei 10.000 ce lo auguriamo — qualche lieta sorpresa potrebbe venire — da Panetta o magari da Salvatore Antibo, se non dal campione europeo '86 Stefano Mei, apparso finora in ombra. O magari da qualcuno come il keniano Kipkoech, l'etiope Bulti o il messicano Barros. Nei 5000, fatto salvo quanto si diceva a proposito di Aouita, in un arrivo in volata sarebbero da tener d'occhio lo spagnolo Abascal, e in particolare il britannico Buckner, campione europeo '86, e l'irlandese Coghlan, che vinse nell'83 a Helsinki e sembra ora in ripresa. Possibilità di «outsider» merita anche Ovett. Anche qui l'Africa potrebbe sorprendere, magari con il keniano Ngugi, noto finora come specialista del «cross» ma laureatosi di recente campione africano dei 5000. Fare previsioni sulla maratona è sempre azzardato.

segue

PAESE PER PAESE, LE 179 SIGLE CHE VEDREMO IN TV

AFRICA/48

ALG - Algeria
ANO - Angola
BEN - Benin
BOT - Botswana
BUR - Burundi
CAF - Rép. Centrafricana
CGO - Congo
CHA - Ciad
CIV - Costa d'Avorio
CMR - Camerun
COM - Comore
DJI - Gibudi
EGY - Egitto
ETH - Etiopia
GAB - Gabon
GAM - Gambia
GEQ - Guinea Equatoriale
GHA - Ghana
GUI - Guinea
KEN - Kenya
LBA - Libia
LBR - Liberia
LES - Lesotho
MAD - Madagascar
MAR - Marocco
MAW - Malawi
MLI - Mali
MOZ - Mozambico
MRI - Mauritius
MTN - Mauritania
NGR - Nigeria
NIG - Niger
RWA - Ruanda
SEN - Senegal
SEY - Seychelles
SLE - Sierra Leone
SOM - Somalia
STP - Rep. Democratica di San Tomé e Principe
SUD - Sudan
SWZ - Swaziland
TAN - Tanzania
TOG - Togo
TUN - Tunisia
UGA - Uganda
VOL - Burkina Faso
ZAI - Zaire
ZAM - Zambia
ZIM - Zimbabwe

ASIA/40

AFG - Afghanistan
BAN - Bangladesh
BIR - Birmania
BHR - Bahrain
BHU - Bhutan
BRU - Brunei
HKG - Hong Kong
INA - Indonesia
IND - India
IRN - Iran
IRQ - Iraq
ISR - Israele
JAP - Giappone
JOR - Giordania
KHM - Cambogia
KOR - Corea del Sud
KUW - Kuait
LAO - Laos
LIB - Libano
MAL - Malaysia
MGL - Mongolia
MLD - Maldie
NEP - Nepal
OMN - Oman
PAL - Palestina
PAK - Pakistan
PHI - Filippine
PRC - Rep. Popolare Cinese
PRY - Rep. Democratica dello Yemen
PRK - Corea del Nord
QAT - Qatar
SAU - Arabia Saudita
SIN - Singapore
SRI - Sri Lanka
SYR - Siria
THA - Thailandia
TPE - Taipei
UAE - Emirati Arabi Uniti
VIE - Vietnam
YAR - Rep. Araba dello Yemen

AUSTRALIA ED OCEANIA/12

AMS - Samoa americane
AUS - Australia
CKI - Isole Cook
FIJ - Fiji
GUM - Guam
NAU - Nauru
NGU - Papua Nuova Guinea
NZL - Nuova Zelanda
SAM - Samoa Occidentali
SOL - Isole Salomone
TON - Tonga
VAN - Vanuatu

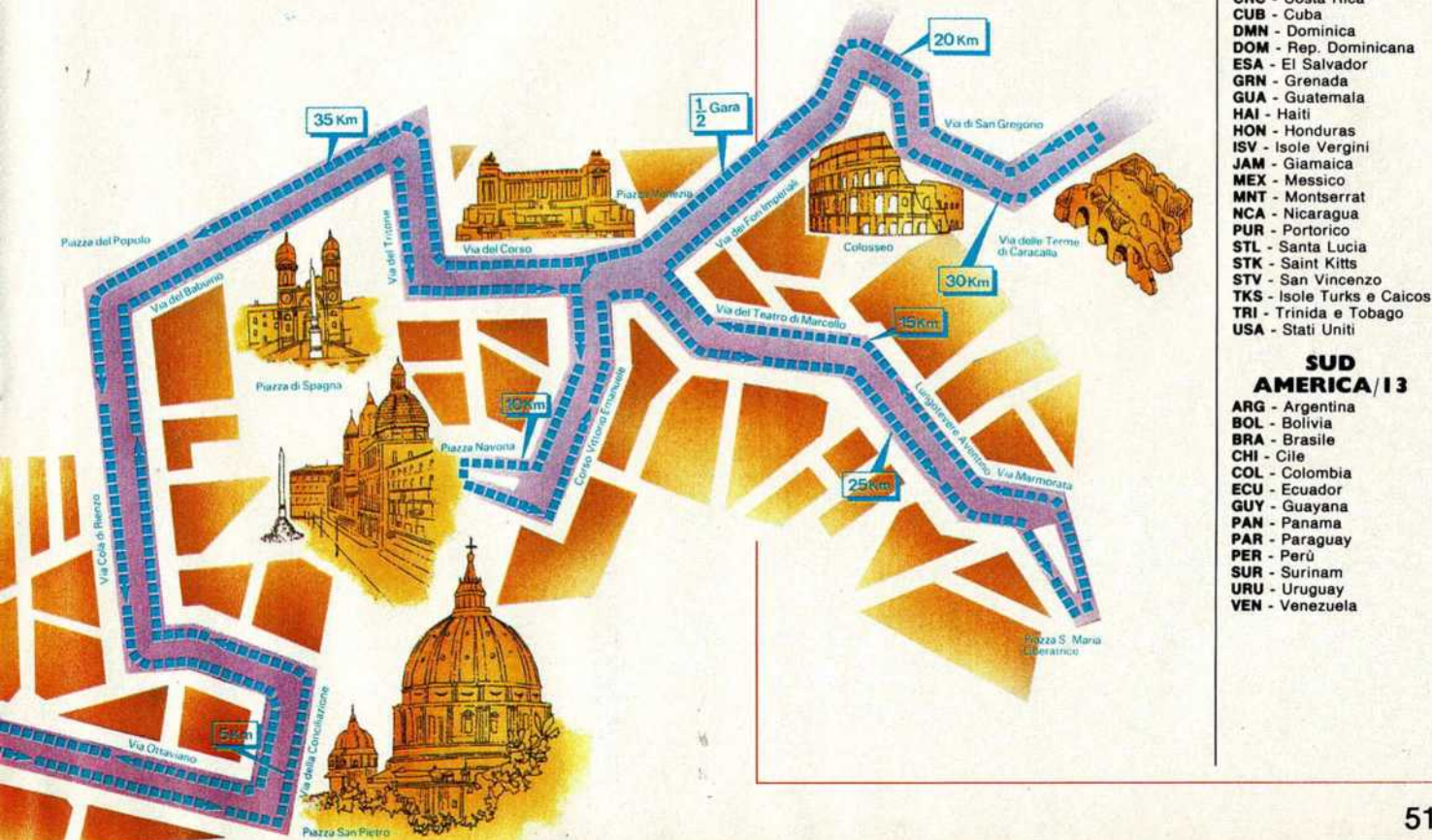
EUROPA/34

ALB - Albania
AUT - Austria
BEL - Belgio
BUL - Bulgaria
CYP - Cipro
DEN - Danimarca
ESP - Spagna
FIN - Finlandia
FRA - Francia
FRG - Germania Ovest
GBR - Gran Bretagna e Irlanda del Nord
GDR - Germania Est
GIB - Gibilterra
GRE - Grecia
HOL - Olanda
HUN - Ungheria
IRE - Irlanda
ISL - Islanda
ITA - Italia
LIE - Liechtenstein
LUX - Lussemburgo
MLT - Malta
MON - Monaco
NOR - Norvegia
POL - Polonia
POR - Portogallo
ROM - Romania
SMR - San Marino
SUI - Svizzera
SWE - Svezia
TCH - Cecoslovacchia
TUR - Turchia
URS - Unione Sovietica
YUG - Yugoslavia

NORD E CENTRO AMERICA/32

AHO - Antille Olandesi
ANG - Anguilla
ANT - Antigua
ARU - Aruba
BAH - Bahamas
BAR - Barbados
BER - Bermuda
BIZ - Belize
BVI - Isole Vergini Britanniche
CAN - Canada
CAY - Isole Cayman
CRC - Costa Rica
CUB - Cuba
DMN - Dominica
DOM - Rep. Dominicana
ESA - El Salvador
GRN - Grenada
GUA - Guatemala
HAI - Haiti
HON - Honduras
ISV - Isole Vergini
JAM - Giamaica
MEX - Messico
MNT - Montserrat
NCA - Nicaragua
PUR - Portorico
STL - Santa Lucia
STK - Saint Kitts
STV - San Vincenzo
TKS - Isole Turks e Caicos
TRI - Trinida e Tobago
USA - Stati Uniti

SUD AMERICA/13

ARG - Argentina
BOL - Bolivia
BRA - Brasile
CHI - Cile
COL - Colombia
ECU - Ecuador
GUY - Guayana
PAN - Panama
PAR - Paraguay
PER - Perù
SUR - Surinam
URU - Uruguay
VEN - Venezuela

GRAZIE ROMA

segue

Diciamo però che il trio azzurro Bordin-Pizzolato-Bettiol (quest'ultimo prenderà il posto di Poli, indisposto) ha le sue buone «chances», ma dovrà fare i conti con un nugolo di avversari qualificati come l'australiano De Castella, gli africani Ikangaa (Tanzania), Mekonnen e Dinsamo (Etiopia), Salah (Gibuti) ed altri ancora.

Ostacoli. I vincitori di Helsinki '83, gli americani Greg Foster nei 110 e Edwin Moses nei 400, hanno eccellenti possibilità di fare il «bis» a Roma. Il primo ha ereditato lo scettro di numero 1 mondiale cinque anni fa, quando l'incomparabile Renaldo Nehemiah decise di passare al «football» professionistico degli States. Da allora Foster è stato quasi sempre il migliore, pur senza avvicinare il tempo (13"03) di cui era stato capace nel 1981, in un memorabile duello con Nehemiah a Zurigo (quest'ultimo vinse in 12"93, che è tuttora record mondiale). I più seri avversari di Foster dovrebbero essere il canadese McKoy, i britannici Ridgeon e Jackson e il russo Kazanov. Mancherà probabilmente il francese Caristan, campione europeo '86. Moses ha visto infrangersi quest'anno il mito della sua imbattibilità. Lui, invitto dal 1977, ha perduto due volte in poco più di un mese. Per ora è in parità, 2 a 2, nei confronti diretti con il suo giovane connazionale Danney Harris, l'uomo che ha rotto la sua catena della felicità. I due dovranno guardarsi dal senegalese Amadou Dia Ba (48"03 ai Giochi Africani di Nairobi, altitudine m. 1675). Moses resta l'uomo più degli altri capace di scendere sotto i 48" al momento voluto. Il veterano tedesco occidentale Harald Schmid cercherà di tenere il passo con i tre suddetti, e a giudicare dal meeting di Zurigo (splendida vittoria su Dia Ba e Harris con il tempo di 47"88) potrebbe anche creare il risultato a sensazione.

Salti. Lo svedese Patrik Sjöberg, neo-primatista mondiale dell'alto con 2,42, fa dannare i suoi pur freddi connazionali, alternando gornate splendide (cinque risultati oltre i 2,38) con altre inspiegabimente piatte, in cui è capace di perdere con 2,25 o meno. In tali condizioni l'oroscopo per Roma è incerto: prevarrà Sjöberg o avranno la meglio i russi Paklin e Avdeneyko (quest'ultimo vincitore nell'83 a Helsinki), o il navigato tedesco occidentale Mogenburg, campione olimpico dell'84? Fra i favoriti bisogna mettere anche il campione panamericano Sotomayor (Cuba). L'asta ha il suo re indiscusso in Sergey Bubka, salito quest'anno a 6,03. Malgrado un recente «mini-infortunio» (così si esprime una fonte d'informazione russa), dovrebbe essere pronto a respingere qualsiasi attacco, che esso venga dai francesi Salbert, Collet e Vigneron o dal suo connazionale e delfino presunto Gataullin. Meno credibilità si concede agli americani Dial (5,96 quest'anno, in una riunione «piccola») e Bell, regolarissimo ma anziano — fu primatista del mondo undici anni fa...Nel lungo la lista stagionale è aperta dal russo Robert Emmiyan, che ha saltato 8,86 (primato europeo) a Tsakhkadzor, città di montagna (m. 1980) dell'Armenia. A livello del mare, cioè senza l'aiuto dell'aria rarefatta, Emmiyan è arrivato a 8,61 l'anno scorso e a 8,45 quest'anno, proprio all'Olimpico di Roma nel Golden Gala. Il favorito d'obbligo è però Carl Lewis, che a livello del mare ha raggiunto quest'anno gli 8,75. Ai campionati americani ha colto con sudore la sua cinquantesima vittoria consecutiva, precedendo di due centimetri, con 8,65, il suo eterno rivale Larry Myricks, l'uomo che nel 1981 gli inflisse l'ultima sconfitta. Dopo sei anni di amarezze spesso umilianti, Myricks non ha cessato di sperare! Temibile anche il numero 3 americano, Mike Conley; 8,32 regolare e 8,55 con vento favorevole. Un pericoloso «outsider» è il cubano Jefferson (8,49). Giovanni Evangelisti (8,43), angustiato di recente da dolori dorsali, dovrebbe letteralmente superarsi per accedere al podio — come seppe fare nell'84 ai Giochi di Los Angeles. Stavolta anche un piazzamento fra i primi sei sarebbe altamente onorevole. Nel triplo il favorito è Mike Conley (17,87), che ha battuto fra gli altri il bulgaro Markov, primatista europeo (17,81). Merita credito anche il russo Protsenko. Meno conosciuto ma pur sempre accreditato di 17,77 l'altro russo, Kovalenko.

Lanci. Il recentisssimo «mondiale» di Alessandro Andrei nel peso (22,91) pone il fiorentino in una posizione particolare: vantaggiosa da un lato, perché la sua fenomenale serie di Viareggio (una media di 22,628 su sei lanci) può incutere un certo timore ai suoi avversari, sebbene lui modestamente lo neghi, dicendo: *«Non sono tipi da impressionarsi»;* ma svantaggiosa da un altro lato, perché molti lo daranno favorito d'obbligo. È giusto ricordare che finora Andrei ha superato i 22 metri solo in riunioni «fredde» (tre volte: nell'86 a Viareggio, quest'anno a San Giovanni Valdarno e di nuovo a Viareggio), mentre lo svizzero Werner Günther, campione europeo '86, e il tedesco orientale Ulf Timmermann hanno oltrepassato quel limite in diverse gare ad alta tensione. Più discontinuo ma sempre pericoloso l'ex-primatista mondiale Beyer. Crediamo meno nell'americano Brenner (22,52 all'inizio della stagione), apparso ultimamente sotto tono. Il disco appare molto aperto. Nessuno finora ha superato i 70 metri, ma lo svedese Stefan Fernholm (*«un Ricky Bruch rivisto e corretto»,* ci dice un amico scandinavo) vi è andato molto vicino con 69,80. Come credenziali di agonista nessuno è secondo al cubano Luis Mariano Delis, uno dei rarissimi atleti di colore visti sinora sul palcoscenico del disco. Con lui meritano considerazione i russi Ubartas e Kidikas, il cecoslovacco Bugar e il tedesco orientale Schult, che da più d'un anno cerca invano di mostrarsi degno di quel «mondiale» (74,08)

COSA DICE IL REGOLAMENTO NEI CASI «DIFFICILI»

VADEMECUM PER IL TIFOSO

... NELLE PARTENZE
In tutte le gare di corsa, piane e ad ostacoli, un atleta viene squalificato se effettua due false partenze (tre nel decathlon).

... A PARITÀ DI MISURA
Se nelle gare di lancio o di salto in estensione (lungo e triplo) due o più atleti ottengono la stessa misura, la classifica viene stabilita in base alla seconda miglior misura, eventualmente alla terza e così via.

... PER LE OMOLOGAZIONI
In tutte le gare di corsa veloce (100 e 200 m), ad ostacoli (110 e 100 m) e nei salti in estensione (lungo e triplo) eventuali primati possono essere omologati solo se durante la prova il vento non spirava in senso favorevole all'atleta con una velocità superiore ai 2 m/sec. Nelle prove interessate del decathlon tale limite è di 4 m/se.

... NELLE GARE AD OSTACOLI
Nelle prove ad ostacoli un atleta viene squalificato se abbatte volontariamente una barriera. Scatta la squalifica anche se trascina un piede o una gamba a fianco dell'ostacolo.

... NELLE GARE SU STRADA
Nella maratona o nella marcia un atleta è passibile di squalifica se si rifornisce in punti che non sono quelli predisposti dagli organizzatori (nella maratona e nella 50 km di marcia solitamente dopo 5 km dalla partenza, e poi ogni 5 km).

... NELLE STAFFETTE
Durante le gare di staffetta la caduta del testimone non comporta squalifica. Deve essere comunque raccolto dall'atleta a cui è caduto di mano. A determinare un eventuale cambio fuori-zona è unicamente la posizione del bastoncino e non quella degli arti dell'atleta.

... NELLE CLASSIFICHE DEI SALTI
Nell'alto e nell'asta, la classifica finale viene determinata nell'ordine dalle seguenti situazioni: a) chi ha saltato la misura più alta; b) in caso di parità, a che prova è stata saltata; c) in caso di ulteriore parità sarà classificato per primo l'atleta che in tutta la gara ha commesso meno errori.

... PER GLI SPAREGGI
Se nell'alto o nell'asta si verifica una parità assoluta, gli atleti vengono classificati ex-aequo se il piazzamento non riguarda il primo posto; se invece lo riguarda si effettuarà uno spareggio. Si parte dalla misura più bassa che uno dei due o più atleti finiti in parità ha fallito; la misura verrà abbassata e alzata in successione finché uno degli atleti interessati effettuerà un salto buono e l'altro (o gli altri) nullo.

... PER IL TEMPO A DISPOSIZIONE
Nei concorsi, dopo che un concorrente ha ricevuto dal giudice l'autorizzazione a saltare o lanciare, la prova va effettuata entro i seguenti limiti di tempo: a) nell'alto, lungo, triplo e nei quattro lanci entro 90"; b) nell'asta entro 120". In caso contrario all'atleta verrà assegnata una prova nulla.

... QUANDO CADE IL GIAVELLOTTO
Nel lancio del giavellotto una prova viene ritenuta valida solo se la punta metallica dell'attrezzo tocca il terreno prima di ogni altra parte.

che...gli sfuggì di mano in una giornata particolarmente ventosa del giugno '86 a Neubrandenburg. Nel martello, assente l'impareggiabile Yuri Syedikh (che ha chiesto un anno di virtuale «licenza» pr affrontare Seul '88 con serie possibilità di vincere là il suo terzo oro olimpico), i favoriti sono ancora i russi, cioè Litvinov in primo luogo, poi Nikulin e Tamm. Tedeschi orientali e occidentali cercheranno d'interferire: togliere all'URSS anche una sola medaglia sarebbe già un bel risultato. Il «nuovo» giavellotto (centro di gravità avanzato, volo più corto, atterraggio più sicuro) è aperto a molte possibilità. Il giovane cecoslovacco Jan Zelezny ha il miglior risultato, 87,66, ma ha già perduto in varie occasioni. Più consistenti ci sembrano il tedesco occidentale Tafelmeier, campione europeo '86, e il russo Yevsyukov, e forse anche l'inglese Hill. Vi sono poi veterani come l'americano Petranoff e il tedesco orientale Michel, che erano bravissimi con il «vecchio» attrezzo in uso fino a tutto il 1985, e che adesso hanno qualche problema. Non sono da escludere sorprese di marca scandinava.
Decathlon e marcia. Nelle «dieci fatiche» c'è un favorito d'obbligo, il britannico Daley Thompson, vincitore di tante battaglie. Il suo più serio sfidante potrebbe essere il tedesco occidentale Wentz, visto che il rivale più tradizionale, Hingsen, non sembra trovarsi in perfette condizioni. La marcia ha sempre riservato soddisfazioni all'Italia. C'è da credere che anche a Roma la tradizione sarà onorata. Maurizio Damilano è fra i favoriti nei 20 chilometri, ma avrà avversari degni di lui, fra i quali il messicano Canto, campione dell'83. Nei 50 chilometri il favorito è il tedesco orientale Gauder, ma i nostri Ducceschi e Poggi hanno i mezzi per finire fra i primi.

DONNE. *Velocità.* Evelyn Ashford, primatista mondiale dei 100 metri (10"76 nell'84), è riuscita a qualificarsi per Roma solo nei 200 metri, sua distanza di riserva, e in seguito è stata afflitta da un infortunio. Incidenti sia pur leggeri hanno avuto anche la sua eterna rivale, la tedesca orientale Göhr, campionessa dell'83, e la giamaicana Ottey, che tuttavia meritano i favori del pronostico per i 100. Non sappiamo ancora se Heike Drechsler correrà ambedue le gare di sprint o solo i 200, sua distanza di parata, sulla quale partirebbe favorita, malgrado la sconfitta subita in principio di stagione dalla connazionale Gladisch. Per i 100 è da podio anche la bulgara Nuneva. Sulle «chances» della Ashford nei 200, vista la sua incerta condizione, è difficile speculare: basterà tuttavia ricordare che fra il '79 e l'86 ha corso quattro volte in meno di 22". Molto aperti i 400, dove Germania Est, USA e URSS hanno una o più candidate alla vittoria, e la staffetta 4x400 — ora che le tedesche hanno perduto l'apporto dell'incomparabile Marita Koch. Esse restano invece favorite nella 4x100.

Mezzofondo e fondo. - Incerti anche 800 e 1500 metri. Sulla più breve distanza una favorita c'è, sia pure per una incollatura: è la romena Doina Melinte, già prima ai Giochi di Los Angeles. Essa potrebbe fare il «bis» nei 1500, dove avrà peraltro una rivale molto seria nella russa Samoilenko. Al momento non sappiamo in quale gara si schiererà l'insegnante norvegese che ha polverizzato i «mondiali» delle distanze comprese fra i 5000 e la maratona, cioè Ingrid Kristiansen. Forse sceglierà i 10.000, dove partirebbe naturalmente favorita. La russa Bondarenko ha le migliori «chances» di vincere i 3000. Nella maratona la Kristiansen avrebbe in ogni caso una degnissima «partner» nella connazionale Grete Waitz, storicamente la prima donna ad aver sfidato con grande successo le insidie della maratona. La piccola portoghese Rosa Mota, campionessa europea '82 e '86, sarà di nuovo fra le più serie aspiranti.

Ostacoli. La 100 metri ostacoli, che fino a ieri indicava un solo nome, quello della bulgara Donkova, oggi è animata da altre due figure, l'altra bulgara Zagorcheva, fresca di un «mondiale» di 12"25, e la tedesca orientale Oschkenat. Aperta la gara dei 400 ostacoli, dove alla tedesca Busch si deve comunque concedere qualche punto di preferenza su tutte le altre.

Salti. Sparite dal giro le leggendarie Simeoni e Meyfarth, in crisi la russa Bykova, il salto in alto sembra suggerire un solo nome, quello della bulgara Stefka Kostadinova, che «mastica» i 2 metri meglio di ogni altra. Nel lungo Heike Drechsler è pronta a difendere il titolo vinto quattro anni fa a Helsinki sotto il nome da ragazza, Daute. Proprio alle porte dei Mondiali è venuta da Indianapolis la notizia che il suo «mondiale», 7,45, è stato eguagliato dall'americana Jackie Joyner-Kersee che già deteneva quello dell'eptathlon. Questa ragazza di colore vive in un «milieu» atletico particolare: suo marito Bob Kersee è oggi uno dei più quotati allenatori d'America, suo fratello Al è campione olimpico del triplo. Malgrado queste credenziali, il pronostico favorisce ancora la Drechsler, se non altro per la sua maggior dimestichezza con gare di questo livello.

Lanci. Qui le «grosse Berte» dell'Est europeo dovrebbero fare il pieno, o quasi. La russa Lisovskaya è favorita nel peso, la tedesca orientale Gansky lo è nel disco. Più aperto il giavellotto (che per le donne è rimasto quello di prima): al recentissimo «mondiale» della tedesca orientale Felke (78,90) fa da contrappeso la comprovata abilità agonistica della britannica Whitbread, campionessa europea '86.

Eptathlon e marcia. Il primo ha una favorita d'obbligo nella già ricordata Joyner-Kersee, l'unica donna ad aver superato i 7000 punti. Nei 10 chilometri di marcia potrebbe utilmente inserirsi fra le maggiori candidate l'italiana Giuliana Salce. Le altre sono la russa Krishtop, la cinese Yan Hong e l'australiana Saxby.

r. l. q.

SABATO 29 AGOSTO

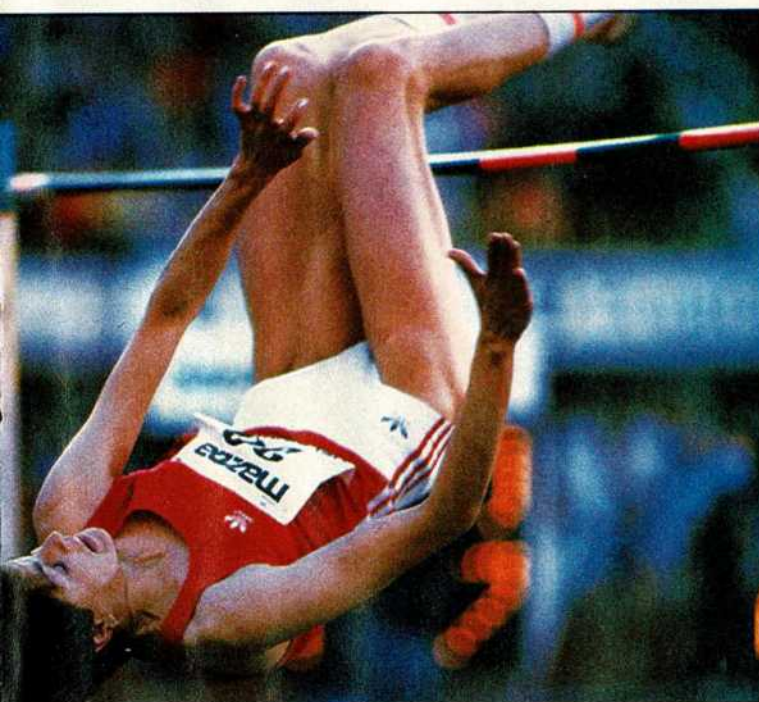
Il nostro programma comprende l'orario delle gare (U = Uomini, D = Donne, Q = Qualificazioni) e delle trasmissioni televisive; per ogni finale sono specificati i record da battere (mondiale, europeo, italiano), nonché la miglior prestazione mai ottenuta allo stadio Olimpico.

(RAI 1 - 9,25-12,00 - 15,30-19,35 - 20,10-21,30)
(RA1 3 - Tutta la Maratona femminile)

☐ **9,30 100 m**	1. turno	U
☐ **10,00 Alto**	Q (2 gruppi)	D
☐ **10,20 100 m**	1. turno	D
☐ **10,30 Peso**	Q (2 turni)	U
☐ **11,00 800 m**	1. turno	D
☐ **11,35 400 m**	1. turno	D
☐ **16.00 Cerimonia d'apertura**		
☐ **17,25 Maratona**	Finale (Partenza)	D
☐ **17,30 Giavellotto**	Q (1. gruppo)	U
☐ **17,40 100 m**	2. turno	D

☐ **18,00 Peso**	**Finale**	U
MONDIALE 22,91 Andrei A. (ITA) Viareggio 12-8-1987	EUROPEO 22,91 Andrei A. (ITA) Viareggio 12-8-1987	
ITALIANO 22,91 Andrei A. Viareggio 12-8-1987	STADIO OLIMPICO 21,95 Andrei A. (ITA) Quadrangolare 1-6-85	
☐ **18,10 100 m**	2. turno	U
☐ **18,40 800 m**	1. turno	U
☐ **19,00 3000 m**	1. turno (1. batteria)	D
☐ **19,20 Giavellotto**	2. gruppo	U
☐ **19,50 Maratona**	**Finale** (Arrivo)	D
MONDIALE 2h21:06 Kristiansen I. (NOR) Londra 21-4-85	EUROPEO 2h21:06 Kristiansen I. (NOR) Londra 21-4-85	
ITALIANO 2h29:28 Fogli L. Los Angeles 5-8-84		

N.B.: questi tempi sono soltanto indicativi in quanto ottenuti su percorsi differenti.

☐ **20,10 3000 m**	1. turno (2. batteria)	D
☐ **20,25 3000 m**	1. turno (3. batteria)	U
☐ **20,40 10000 m**	1. turno (1. batteria)	U
☐ **21,20 10000 m**	1. turno (2. batteria)	U

DOMENICA 30 AGOSTO

(RAI 2 - 9,25-11,00 - 16,20-19,40)

☐ **9,30 Disco**	Q. (1. gruppo)	D
☐ **9,45 Triplo**	Q (2 gruppi)	U
☐ **10,00 400 m**	1. turno	U
☐ **10,40 Disco**	Q (2. gruppo)	D
☐ **16,30 100 m**	Semifinali	U
☐ **16,30 Alto**	**Finale**	D
MONDIALE 2,08 Kostadinova S. (BUL) Sofia 31-5-86	EUROPEO 2,08 Kostadinova S. (BUL) Sofia 31-5-86	
ITALIANO 2,01 Simeoni S. Brescia 4-8-78 Praga 31-8-78	STADIO OLIMPICO 2,02 Andonova L. (BUL) Golden Gala 31-8-84	
☐ **16,50 100 m**	Semifinali	D
☐ **17,20 400 m hs**	1. turno	U
☐ **17,30 Giavellotto**	**Finale**	U
MONDIALE 87,66 Zelezny J. (CEC.) Nitra 31-5-87	EUROPEO 87,66 Zelezny J. (CEC.) Nitra 31-5-87	
ITALIANO 77,04 De Gasperi F. Torino 28-5-87	STADIO OLIMPICO 78,94 Einar V. (ISL) Golden Gala 22-7-87	
☐ **18,00 20 km marcia**	Finale (Partenza)	U
☐ **18,15 400 m**	Semifinali	D
☐ **18,40 100 m**	**Finale**	U
MONDIALE 9.93 Smith C. (USA) (*) Colorado Springs 3-7-83 9.95 Johnson B. (CAN) (**) Mosca 9-7-87	EUROPEO 10.00 Woronin (POL) Varsavia 9-6-84	
ITALIANO 10.01 Mennea P. (*) Città del Messico 4-9-79 10.15 Mennea P. (**) Torino 4-8-79 Spalato 23-9-79 (*) - in altitudine (**) - sotto i 1000 m di quota	STADIO OLIMPICO 10.02 Johnson B. (CAN) Golden Gala 10-9-86	
☐ **19,00 100 m**	**Finale**	D
MONDIALE 10.76 Ashford E. (USA) Zurigo 22-8-84	EUROPEO 10.81 Ölsner Göhr M. (GDR) Berlino 8-6-83	
ITALIANO 11.29 Masullo M. Torino 24-6-80	STADIO OLIMPICO 10.93 Ashford E. (USA) Golden Gala 31-8-84	
☐ **19,15 20 km marcia**	**Finale (Arrivo)**	U
MONDIALE 1h19:12 Noack A. (GDR) Karl Marx Stadt 20-6-87	EUROPEO 1h19:12 Noack A. (GDR) Karl Marx Stadt 20-6-87	
ITALIANO 1h20:09 Damilano M. Piacenza 13-5-84		

N.B.: questi tempi sono soltanto indicativi in quanto ottenuti su percorsi differenti.

☐ **19,30 800 m**	2. turno	U
☐ **20,05 800 m**	Semifinali	D

In alto da sinistra: **Udo Beyer**, fotoBobThomas; **Alessandro Andrei; Ingrid Kristiansen,** fotoBobThomas; **Ben Johnson.**
A fianco, da sinistra: **Maurizio Damilano;**
Stefka Kostadinova, fotoBobThomas. **Sono i protagonisti più attesi delle prime finali: quelle del peso maschile, della maratona femminile, dei 100 metri maschili, della 20 chilometri di marcia e del salto in alto femminile**

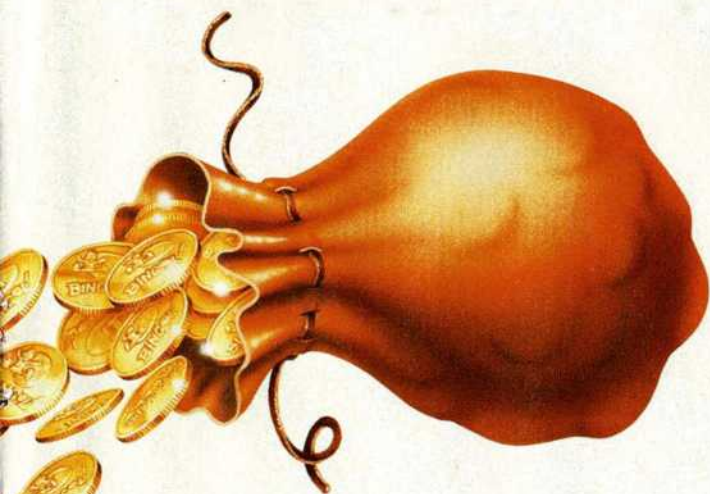
B
J
K
E

1 Pajero Mitsubishi 2.5 TD Metal Top.

8 Seat Ibiza

17 Moto Cagiva.

Aut. Min.

1.5 GLX System Porsche.

segna e vinci!

Stacca la cartella Bingol e conservala! Corri in edicola e compra il Corriere dello Sport-Stadio tutti i giorni della settimana. Controlla i numeri pubblicati e segnali con un cerchio sulla cartella: puoi vincere fantastici premi.

Segna tutti i giorni...
Il Corriere dello Sport-Stadio ti propone, a partire dal 14 settembre, ben due giochi a premio: un gioco settimanale, un gioco del lunedì. Per 8 settimane.
Tutti i giorni della settimana il Corriere dello Sport-Stadio pubblica una serie di numeri: controlla sulla cartella Bingol della settimana i numeri corrispondenti. Segna e, quando tutti i numeri della cartella settimanale sono coperti, hai vinto! Telefona immediatamente ai numeri Bingol pubblicati sul Corriere dello Sport-Stadio.

... segna il lunedì.
Tutti i lunedì il Corriere dello Sport-Stadio pubblica una serie di numeri: confrontali con quelli che compaiono sulle tre traiettorie che trovi nella cartella del Bingol, segna e, quando hai completato una traiettoria, hai vinto! Telefona immediatamente ai numeri Bingol pubblicati sul Corriere dello Sport-Stadio.

E questi sono i fantastici premi partita:
1 Pajero Mitsubishi 2.5 TD Metal Top, 8 Ibiza 1.5 GLX System Porsche, 17 Moto Cagiva, una pioggia di gettoni d'oro e una valanga di premi di consolazione!
Attenzione. Puoi trovare la cartella BINGOL in tutte le edicole, nei negozi che espongono il marchio BINGOL, nelle riviste Autosprint, Motosprint e Guerin Sportivo di questa settimana e nell'Intrepido Sport n° 38.

STADIO
Corriere dello Sport

Una pioggia di gettoni d'oro.

Prendi la cartella, la trovi in tutte le edicole.

LUNEDI' 31 AGOSTO

(RAI 1 - 9,25-11,20 - 16,20-18,40 - 19,25-20,10)

☐	**9,30 Eptathlon 100 m hs**	Finale	D
☐	**10,00 10000 m**	1. turno (1. batteria)	D
☐	**10,15 Eptathlon alto**	Finale (2 gruppo)	D
☐	**10,45 10000 m**	1. turno (2. batteria)	D
☐	**11,15 Martello**	Q (1 gruppo)	U
☐	**16,30 400 m hs**	1. turno	D
☐	**16.40 Triplo**	**Finale**	**U**

MONDIALE
17,95 Banks W. (USA)
Indianapolis 16-6-85

EUROPEO
17,81 Markov C. (BUL)
Sofia 31-5-87

ITALIANO
17,22 Gentile G. (*)
Città del Messico 20-10-68
17,12 Badinelli D. (**)
Cagliari 14-9-86
(*) - in altidutine
(**) - sotto i
1000 m di quota

STADIO OLIMPICO
17,37 De Oliveira A. (BRA)
Coppa del Mondo 5-9-81

☐	**17,10 400 m hs**	Semifinali	U
☐	**17,10 Eptathlon peso**	Finale	D
☐	**18,00 400 m**	**Finale**	**U**

MONDIALE
47.80 Koch M. (GDR)
Canberra 6-10-85

EUROPEO
47.80 Koch M. (GDR)
Canberra 6-10-85

ITALIANO
52.01 Rossi E.
Atene 7-9-82

STADIO OLIMPICO
48.91 Kratochvilova J. (TCH)
Coppa del Mondo 6-9-81

☐	**18,00 Disco**	**Finale**	**D**

MONDIALE
74,56 Silhava Z. (TCH)
Nitra 26-8-84

EUROPEO
74,56 Silhava Z.
(TCH)
Nitra 26-8-84

ITALIANO
57,54 Masoccc M.S.
Tirrenia 14-5-72
57,54 Marello M.
Verona 19-6-86

STADIO OLIMPICO
69,00 Melnik (URS)
Campionati Europei
6-9-74

☐	**18,10 800 m**	**Finale**	**D**

MONDIALE
1.53.28 Kratochvilova J. (TCH)
Monaco 26-7-83

EUROPEO
1.53.28 Kratochvilova J. (TCH)
Monaco 26-7-83

ITALIANO
1:57.66 Dorio G.
Pisa 5-7-80

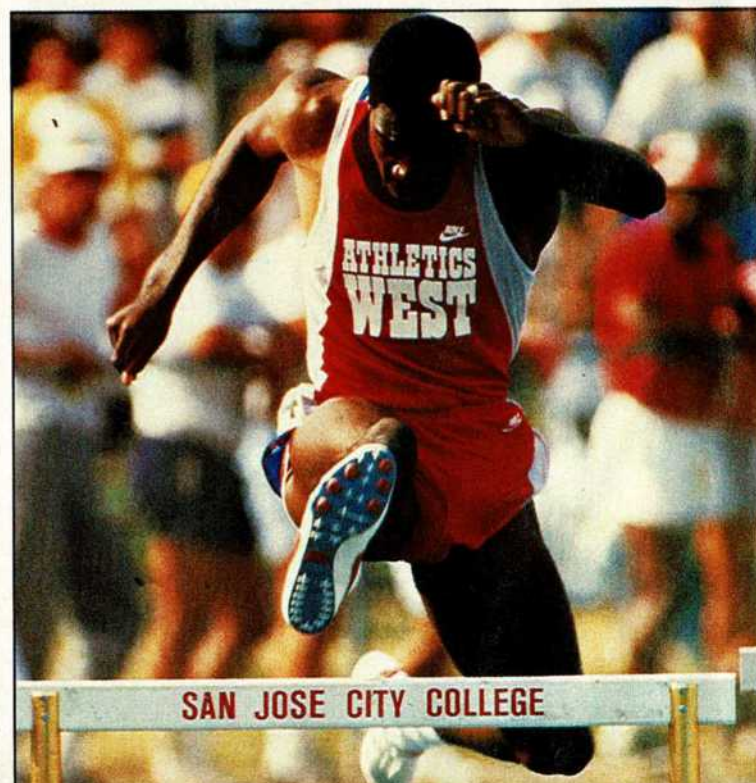
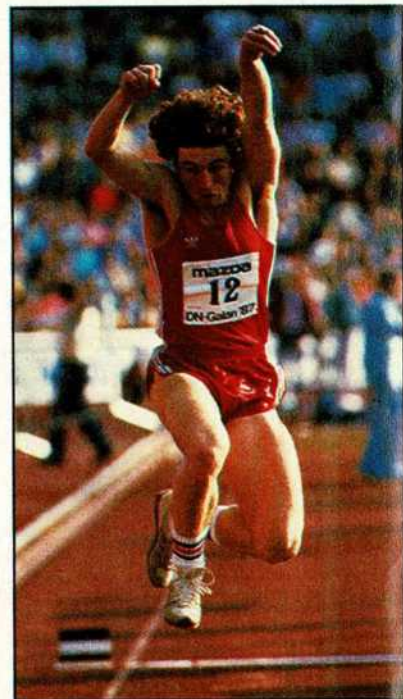
STADIO OLIMPICO
1:57.48 Veselkova L. (URS)
Coppa del Mondo 5-9-81

☐	**18,30 400 m**	2. turno	U
☐	**19,00 Eptathlon 200 m**	Finale	D
☐	**19,30 10000 m**	**Finale**	**U**

MONDIALE
27:13.81 Mamede F. (POR)
Stoccolma 2-7-84

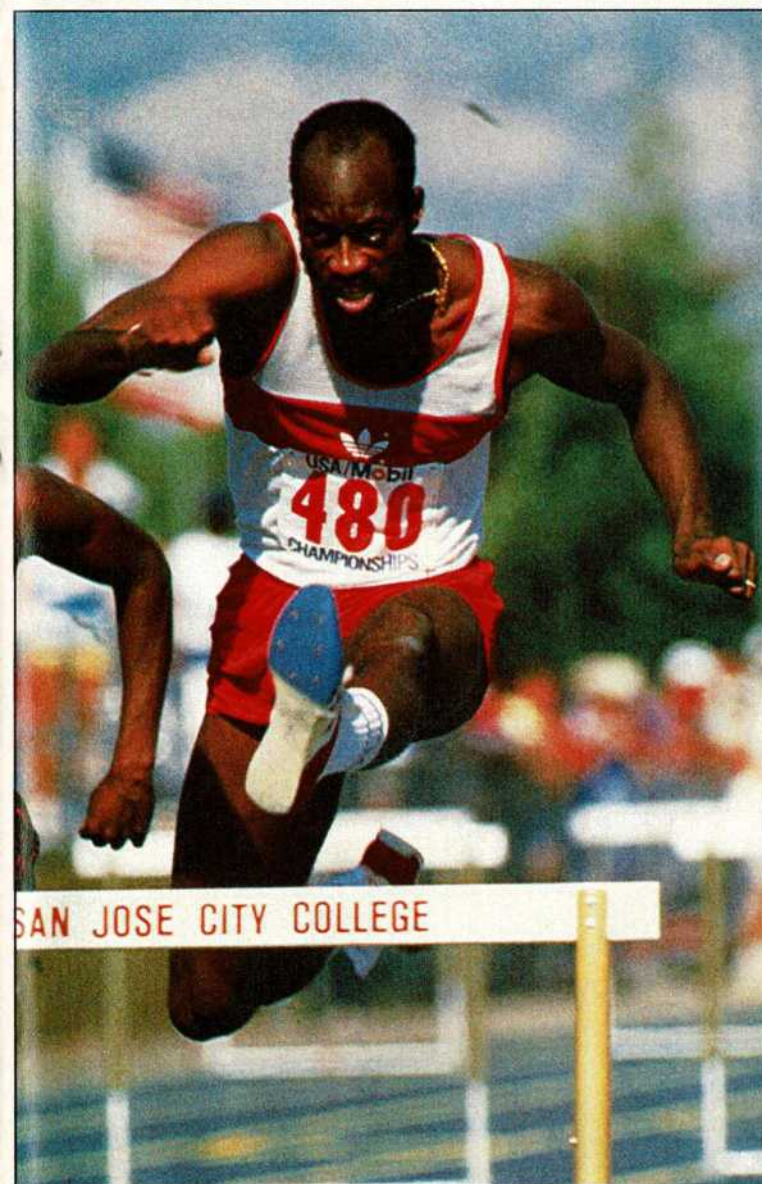
EUROPEO
27:13.81 Mamede F. (POR)
Stoccolma 2-7-84

ITALIANO
27:26.95 Panetta F.
Stoccolma 30-6-87

STADIO OLIMPICO
27:38.43 Shildhauer W. (GDR)
Golden Gala 4-9-81

In alto da sinistra: **Willie Banks; Hristo Markov,** foto BobThomas; **Edwin Moses;** fotoBevilacqua. Al centro: **Agnese Possamai; Giuliana Salce,** fotoTedeschi. A fianco: **Danny Harris,** fotoBevilacqua; **Harald Schmid; Steve Cram,** fotoBobThomas. **Sono alcuni dei campioni che avremo modo di ammirare nelle finali di questi due giorni**

MARTEDI' 1 SETTEMBRE

(RAI 2 - 9,25-11,10 - 14,50-19,40 - 20,05-20,35)

□ **9,30 110 m hs**	1. turno	U
□ **10,10 200 m**	1. turno	D
□ **10,50 Eptathlon lungo**	Finale	D
□ **10,50 200 m**	1. turno	U
□ **15,00 Martello**	**Finale**	U
MONDIALE 86,74 Sedykh Y. (URS) Stoccarda 30-8-86	EUROPEO 86,74 Sedykh Y. (URS) Stoccarda 30-8-86	D
ITALIANO 78,16 Urlando G.P. Walnut 25-7-84	STADIO OLIMPICO 84,88 Litvinov (URS) Golden Gala 10-9-86	
□ **16,30 400 m hs**	Semifinali	D
□ **16,45 Eptathlon giavellotto**	Finale (1. gruppo)	D
□ **16,50 400 m hs**	**Finale**	U
MONDIALE 47.02 Moses E. (USA) Coblenza 31-7-83	EUROPEO 47.48 Schmid H. (FRG) Atene 8-9-82	
ITALIANO 49.14 Frinolli R. (*) Città del Messico 14-10-68 49.20 Morale S. (**) Belgrado 14-9-62 (*) - in altitudine (**) - sotto i 1000 m di quota	STADIO OLIMPICO 47.37 Moses E. (USA) Coppa del Mondo 4-9-81	
□ **17,05 200 m**	Semifinali	D
□ **17,30 200 m**	Semifinali	U
□ **17,50 Eptathlon giavellotto**	Finale (2. gruppo)	D
□ **18,00 10 km Marcia**	Finale (Partenza)	D
□ **18,15 400 m**	Semifinali	U
□ **18,30 800 m**	**Finale**	U
MONDIALE 1:41.73 Coe S. (GBR) Firenze 10-6-81	EUROPEO 1:41.73 Coe S. (GRB) Firenze 10-6-81	U
ITALIANO 1:43.7 Fiasconaro M. Milano 27-6-73	STADIO OLIMPICO 1:44.07 Susanj L. (YUG) Campionati Europei 4-9-74	
□ **18,45 10 km Marcia**	**Finale** (Arrivo)	D
MONDIALE 43:22 Krishtop O. (URS) New York 3-5-87	EUROPEO 43:22 Krishtop O. (URS) New York 3-5-87	
ITALIANO 47:38 Salce G. Ostia 25-4-86		
N.B.: questi tempi sono soltanto indicativi in quanto ottenuti su percorsi differenti.		
□ **19,05 110 m hs**	Semifinali	U
□ **19,25 3000 m**	**Finale**	D
MONDIALE 8:22.62 Kazankina T. (URS) Leningrado 26-8-84	EUROPEO 8:22.62 Kazankina T. (URS) Leningrado 26-8-84	
ITALIANO 8:37.96 Possamai A. Helsinki 10-8-83	STADIO OLIMPICO 8:25.83 Decker M. (USA) Golden Gala 7-8-85	
□ **19,45 Eptathlon 800 m**	**Ultima gara**	D
MONDIALE 7158 p. Joyner J. (USA) Houston 2-8-86	EUROPEO 6946 p. Pätz S. (GDR) Potsdam 6-5-84	
ITALIANO 5785 p. Becatti A. Götzis 24-5-87		
□ **20,05 3000 m siepi**	1. turno	U

GIOVEDI' 3 SETTEMBRE

(RAI 1 - 9,55-11,10 - 16,20-19,30 - 20,00-20,50)

	Gara	Turno	
☐	**9,30 Decathlon 100 m**	Finale	U
☐	**10,00 1500 m**	1. turno	U
☐	**10,00 Disco**	Q (1. gruppo)	U
☐	**10,15 Decathlon lungo**	Finale	U
☐	**10,45 100 m hs**	1. turno	D
☐	**11,30 Disco**	Q (2. gruppo)	U
☐	**11,45 Decathlon peso**	Finale (2 gruppi)	U
☐	**16,30 200 m**	Semifinali	D
☐	**16,30 Asta**	Q (2 gruppi)	U
☐	**17,00 Decathlon alto**	Finale (2 gruppi)	U
☐	**17,05 200 m**	Semifinali	U

☐ **17,20 400 m** — **Finale** — U D

MONDIALE 43.86 Evans L. (USA) (*) Città del Messico 18-10-68 44,10 Reynolds B. (USA) (**) Columbus 3-5-87	EUROPEO 44.50 Skamrahl E. (RFG) Monaco 26-7-83
ITALIANO 45,26 Zuliani M. Roma 5-9-81 (*) - in altitudine (**) - sotto i 1000 m di quota	STADIO OLIMPICO 44,87 Franks M. (USA) Golden Gala 7-9-85

☐ **17,40 400 m hs** — **Finale** — D

MONDIALE 53.32 Stepanova M. (URS) Stoccarda 30-8-86	EUROPEO 53.32 Stepanova M. (URS) Stoccarda 30-8-86
ITALIANO 56.44 Cirulli G. Catania 7-9-84	STADIO OLIMPICO 54.38 Brown K. (USA) Golden Gala 7-9-85

☐ **17,50 110 m hs** — **Finale** — U

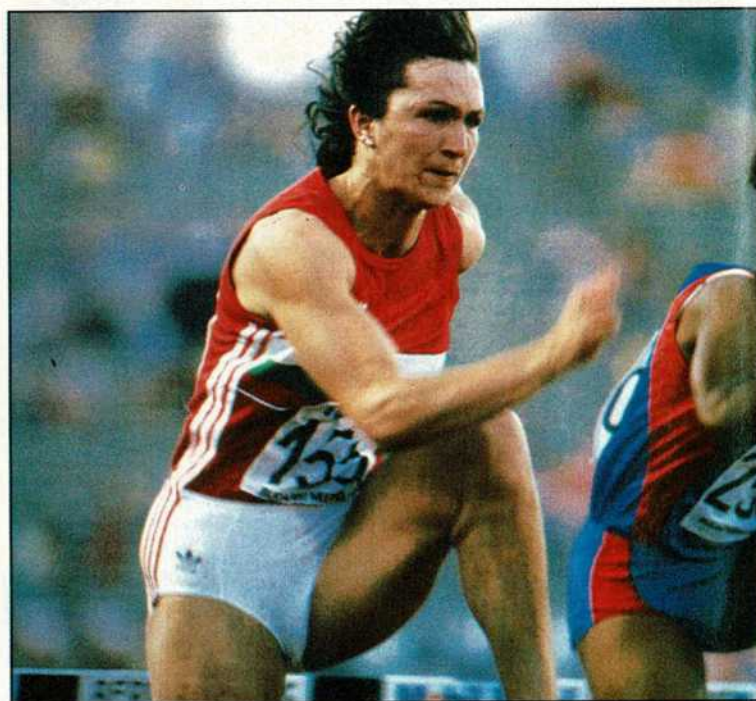
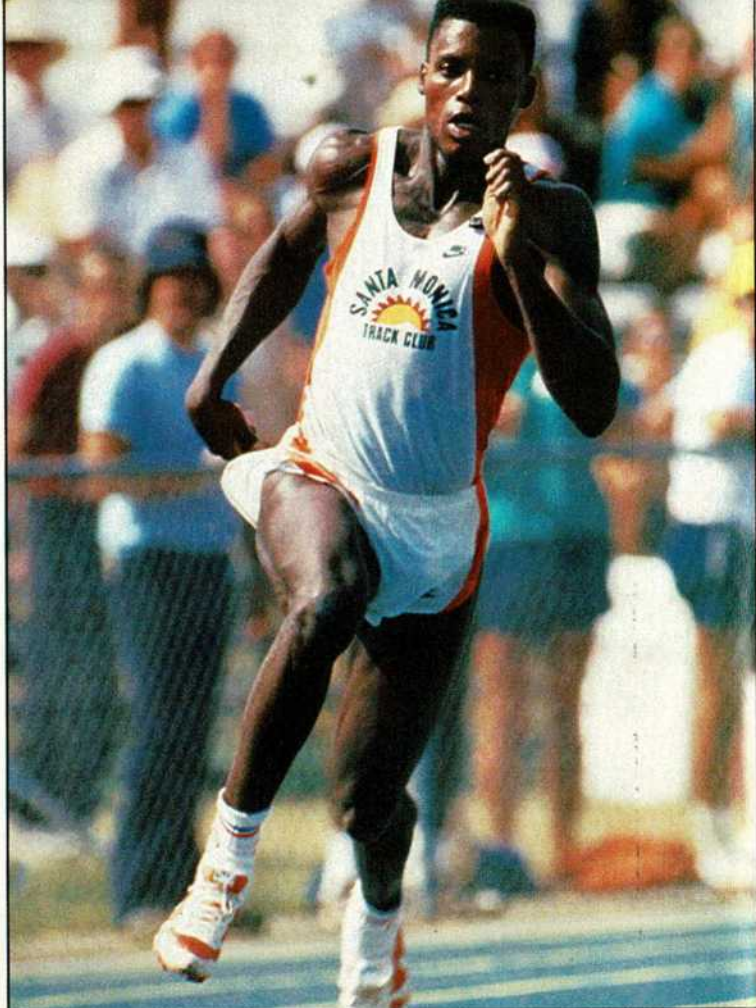
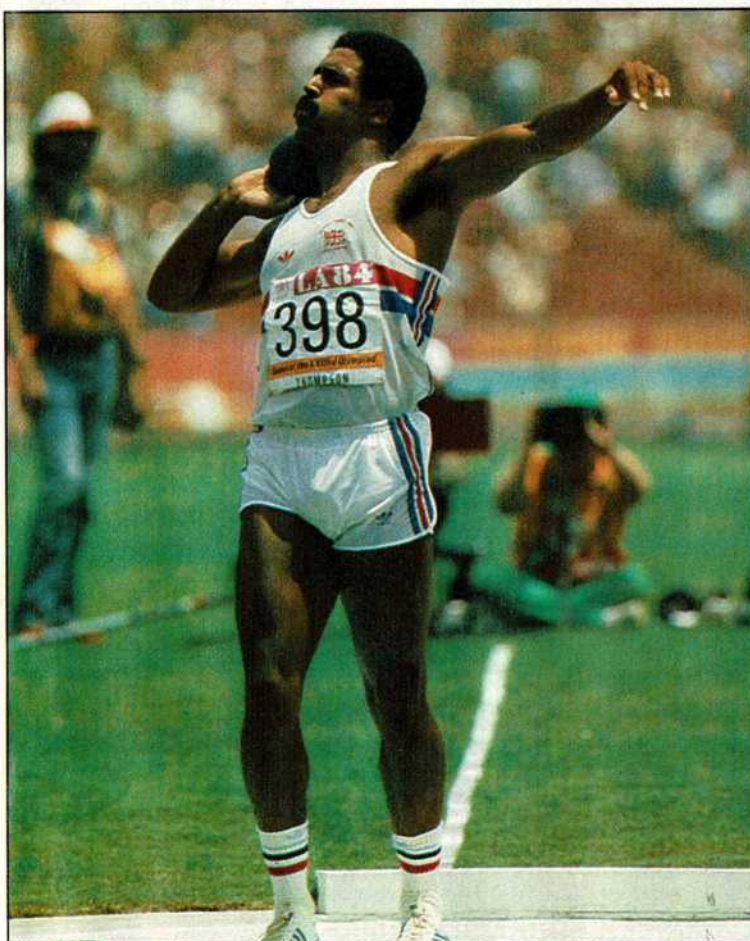
MONDIALE 12.93 Nehemiah R. (USA) Zurigo 19-8-81	EUROPEO 13.20 Caristan S. (FRA) Stoccarda 30-8-86
ITALIANO 13.46 Ottoz E. Città del Messico 17-10-68	STADIO OLIMPICO 13.27 Campbell T. (USA) Golden Gala 7-9-85

☐ **18,10 200 m** — **Finale** — D

MONDIALE 21.71 Koch M. (GDR) New York 3-5-87 Berlino 10-6-79 Potsdam 21-7-84 21.71 Drechsler H. (GDR) Jena 29-6-86 Stoccarda 29-8-86	EUROPEO 21.71 Koch M. (GDR) New York 3-5-87 Berlino 10-6-79 Potsdam 21-7-84 21.71 Drechsler H. (GDR) Jena 29-6-86 Stoccarda 29-8-86
ITALIANO 22.88 Masullo M. Verona 1-6-84 Los Angeles 9-8-84	STADIO OLIMPICO 22.18 Ashford E. (USA) Golden Gala 4-9-81

☐ **18,25 200 m** — **Finale** — U

MONDIALE 19.72 Mennea P. (ITA) (*) Città del Messico 12-9-79 19.75 Lewis C. (USA) (**) Indianapolis 19-6-83	EUROPEO 19.72 Mennea P. (ITA) (*) Città del Messico 12-9-79 19.96 Mennea P. (ITA) (**) Barletta 17-9-80
ITALIANO 19.72 Mennea P. (*) Città del Messico 12-9-79 19.96 Mennea P. (**) Barletta 17-9-80 (*) - in altitudine (**) - sotto i 1000 m di quota	STADIO OLIMPICO 20.01 Mennea P. (ITA) Golden Gala 5-8-80

	Gara	Turno	
☐	**18,25 Lungo**	Q (2 gruppi)	D
☐	**18,40 1500 m**	1. turno	D
☐	**19,10 3000 m siepi**	Semifinali	U
☐	**19,40 Decathlon 400 m**	Finale	U
☐	**20,00 5000 m**	1. turno	U

In alto da sinistra: **Carl Lewis,** fotoBevilacqua; **Heike Drechsler,** fotoBobThomas; **Harry Reynolds,** fotoBevilacqua; **Marisa Masullo; Antonella Capriotti,** fotoCapozzi. Sopra, **Yordanka Donkova,** foto BobThomas; a fianco, **Daley Thompson. Quest'ultimo, decatleta imbattuto in gare importanti dal 1978, è l'incubo dei tedeschi occidentali, tra cui Jurgen Hingsen («Tanto bello e grande — osserva il britannico — quanto io sono tozzo e brutto»). Non è sbagliato definirlo l'Ercole dell'atletica contemporanea, perché l'eroe greco compì 10 delle sue 12 fatiche in Terra: proprio come Daley**

VENERDI' 4 SETTEMBRE

(RAI 2 - 9,55-11,10 - 16,20-18,50)

☐	**9,30 110 m hs**	Finale	U
☐	**10,00 Lungo**	Q (2. gruppi)	U
☐	**10,15 Decathlon disco**	Finale (1. gruppo)	U
☐	**10,30 Peso**	Q (2. gruppi)	D
☐	**12,00 Decathlon asta**	Finale (2. gruppi)	U
☐	**15,00 Decathlon giavellotto**	Finale (1. gruppo)	U
☐	**16,30 100 m hs**	Semifinali	D
☐	**16,30 Decathlon giavellotto**	Finale (2. gruppo)	U
☐	**16,50 1500 m**	Semifinali	U

☐ **17,30 Lungo** — **Finale** — **D**

MONDIALE	EUROPEO
7,45 Dreschler H. (GDR)	7,45 Dreschler (GDR)
Tallin 21-6-86	Tallin 21-6-86
Dresda 3-7-86	Dresda 3-7-86
ITALIANO	STADIO OLIMPICO
6,56 Capriotti A.	6,91 Joyner J. (USA)
Mosca 18-8-85	Golden Gala 7-9-85

☐ **17,30 Disco 5000 m** — Semifinali — U

☐ **18,10 Disco** — **Finale** — **U**

MONDIALE	EUROPEO
74,08 Schult J. (GDR)	74,08 Schult J. (GDR)
Brandeburgo 6-6-86	Brandeburgo 6-6-86
ITALIANO	STADIO OLIMPICO
66,96 Bucci M.	67,90 Bugar I. (TCH)
Formia 30-6-84	Golden Gala 14-9-82

☐ **18,20 100 m hs** — **Finale** — **D**

MONDIALE	EUROPEO
12.25 Zagorcheva G. (BUL)	12.25 Zagorcheva G. (BUL)
Drama 8-8-87	Drama 8-8-87
ITALIANO	STADIO OLIMPICO
13.10 Lombardo P.	12.39 Kemisova V. (URS)
Livorno 30-5-87	Golden Gala 5-8-80

☐ **18.30 10.000 m** — **Finale** — **D**

MONDIALE	EUROPEO
30:13.74 Kristiansen I. (NOR)	30:13.74 Kristiansen I. (NOR)
Oslo 5-7-86	Oslo 5-7-86
ITALIANO	STADIO OLIMPICO
32:04.34 Curatolo M.	33:30.67 Curatolo M (ITA)
Stoccarda 30-8-86	Campionati Italiani 29-7-87

☐ **19.15 Decathlon 1500 m.** — **(Ultima gara)** — **U**

MONDIALE	EUROPEO
8847 p. Thompson D. (GBR)	8847 p. Thompson D. (GBR)
Los Angeles 9-8-84	Los Angeles 9-8-84
ITALIANO	STADIO OLIMPICO
7729 p. Rossi M.	8230 p. Skowronek R. (POL)
Bolzano 29-9-85	Campionati Europei 7-9-74

SABATO 5 SETTEMBRE

(RAI 1 - 9.20 - 11,30 - 16.30 - 19.45)

☐	**7,30 50 km marcia**	Finale (Partenza)	U
☐	**9,30 4x100 m**	1. turno	D
☐	**9,30 Giavellotto**	Q (1. gruppo)	D
☐	**10,00 4x100 m**	1. turno	U
☐	**10,30 4x400 m**	1. turno	U
☐	**10,40 Giavellotto**	Q (2. gruppo)	D
☐	**11,10 50 km Marcia**	**Finale** (Arrivo)	U

MONDIALE
3h38:17. Weigel R. (GDR)
Potsdam 25-5-86

EUROPEO
3h38:17. Weigel R. (GDR)
Potsdam 25-5-86

ITALIANO
3h50'51'' Grecucci P.
Eschborn 30-9-79

N.B.: questi tempi sono soltanto indicativi in quanto ottenuti su percorsi differenti.

☐	**15,30 Asta**	**Finale**	U

MONDIALE
6,03 Bubka S. (URS)
Praga 23-6-87

EUROPEO
6,03 Bubka S. (URS)
Praga 23-6-87

ITALIANO
5,60 Stecchi G.
Roma 30-7-87

STADIO OLIMPICO
5,94 Bubka S. (URS)
Golden Gala 31-8-84

☐	**17,00 4x100 m**	Semifinali	D
☐	**17,00 Alto**	Q (2. gruppi)	U
☐	**17,30 4x100**	Semifinali	U
☐	**17,30 Lungo**	**Finale**	U

MONDIALE
8,90 Beamon B. (USA) (*)
Città del Messico 20-10-86
8,79 Lewis C. (USA) (**)
Indianapolis 19-6-83

EUROPEO
8,86 Emmiyan R. (Urs) (*)
Tsakhkadzor 22-5-87
8,45 Emmiyan R (URS) (**)
Roma 22-7-87

ITALIANO
8,43 Evangelisti G.
S. Giovanni Valdarno
16-5-87

STADIO OLIMPICO
8,45 Emmiyan R. (URS)
Golden Gala 22-7-87

(*) — in altitudine
(**) — sotto i 1000 m
di quota

☐	**18,40 4x400 m**	1. turno	D
☐	**18,00 Peso**	**Finale**	D

MONDIALE
22,63 Lisovskaya N. (URS)
Mosca 7-6-87

EUROPEO
22,63 Lisovskaya N. (URS)
Mosca 7-6-87

ITALIANO
18,47 Petrucci C.
Firenze 4-6-80

STADIO OLIMPICO
20,82 Loghin M. (ROM)
Golden Gala 7-9-85

☐	**18,40 3000 m siepi**	**Finale**	U

MONDIALE
8:05.4 Rono H (KEN)
Seattle 13-3-78

EUROPEO
8:07.62 Mahmoud J. (FRA)
Bruxelles 24-8-84

ITALIANO
8:12.5 Scartezzini M.
Roma 5-8-80

STADIO OLIMPICO
8:12.0 Rono H. (KEN)
Golden Gala 5-8-80

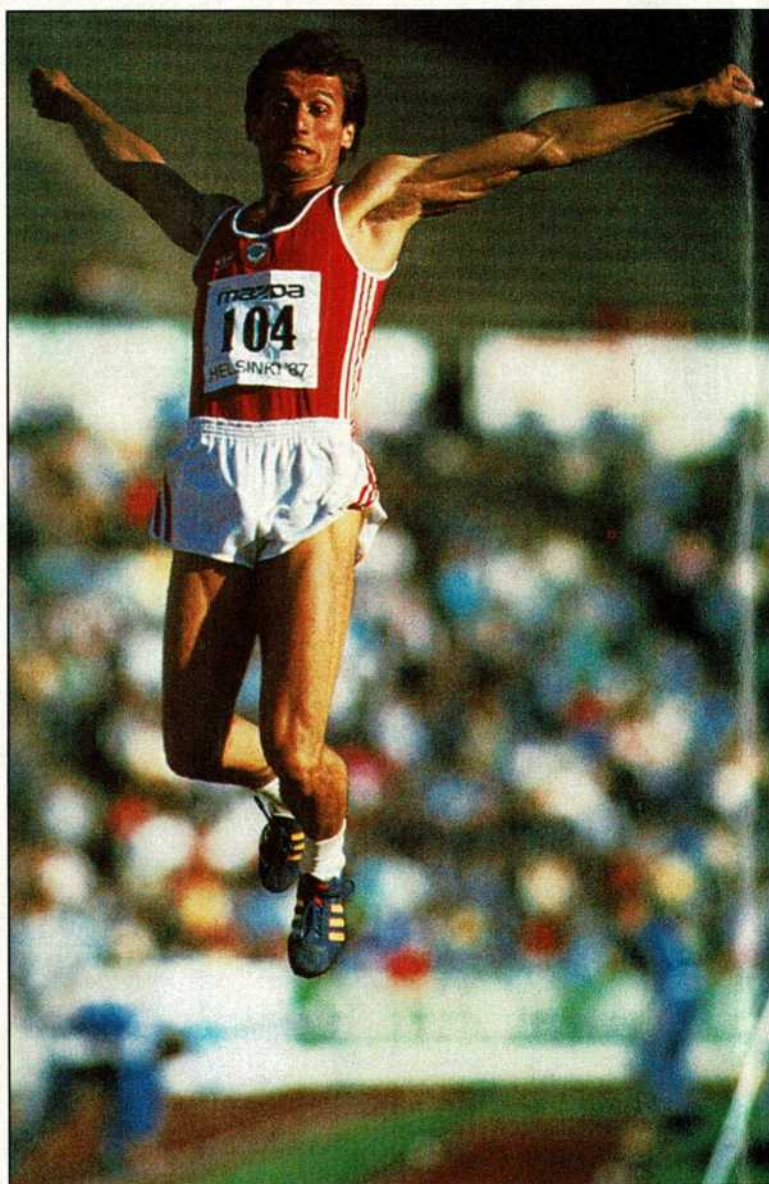
☐	**19,00 1500 m**	**Finale**	D

MONDIALE
3:52.47 Kazankina T. (URS)
Zurigo 13-8-80

EUROPEO
3:52.47 Kazankina T. (URS)
Zurigo 13-8-80

ITALIANO
3:58.65 Dorio G.
Tirrenia 25-8-82

STADIO OLIMPICO
3:58.94 Kazankina T. (URS)
Golden Gala 5-8-80

☐	**19,20 4x400 m**	Semifinali	U

In alto, **Robert Emmiyan.** A fianco, da sinistra: **Sergei Bubka e Petra Felke** (fotoBobThomas). Nella pagina accanto, fotoAllSport, **Said Aouita. Parteciperanno alle finali del lungo, dell'asta, del giavellotto e dei 5000 metri**

DOMENICA 6 SETTEMBRE

(RAI 2 - 16,00-19,40 - 20,05-21,00)
(RAI 3 - Tutta la Maratona maschile)

☐ 16,30 Alto — **Finale** — U

MONDIALE 2,42 Sjöberg P. (SWE) Stoccolma 30-6-87	EUROPEO 2,42 Sjöberg P. (SWE) Stoccolma 30-6-87
ITALIANO 2,30 Di Giorgio M. Udine 15-6-81	STADIO OLIMPICO 2,34 Paklin I. (URS) Golden Gala 10-9-86

☐ 16,30 Maratona — **Finale** (Partenza) — U

☐ 17,00 4x100 m — **Finale** — D

MONDIALE 41,37 GDR (Gladish, Rieger Auerswald, Göhr) Canberra 6-10-85	EUROPEO 41,37 GDR (Gladish, Rieger Auerswald, Göhr) Canberra 6-10-85
ITALIANO 43,95 Squadra Nazionale (Ferrian, Mercurio, Balzani, Masullo) Verona 29-6-85	STADIO OLIMPICO 42,22 GDR (Siemon, Wöckel, Walther, Göhr) Coppa del Mondo 6-9-81

☐ 17,20 4x100 m — **Finale** — U

MONDIALE 37.83 USA (Graddy, Brown, Smith, Lewis) Los Angeles 11-8-84	EUROPEO 38.19 URS (Yevgenyev, Yushmanov, Muravyev, Bryzgin) Mosca 9-7-86
ITALIANO 38.37 Squadra Nazionale (Tilli, Simionato, Pavoni, Mennea) Helsinki 10-8-83	STADIO OLIMPICO 38.69 FRA (Sainte Rose, Arame, Cherrier, Chauvelot) Campionati Europei 8-9-74

☐ 17,30 Giavellotto — **Finale** — D

MONDIALE 78,90 Felke P. (GDR) Lipsia 29-7-87	EUROPEO 78,90 Felke P. (GDR) Lipsia 29-7-87
ITALIANO 67,20 Quintavalla F. Milano 22-6-83	STADIO OLIMPICO 70,64 Felke P. (GDR) Golden Gala 10-9-86

☐ 17,50 1500 m — **Finale** — U

MONDIALE 3:29.46 Aouita S. (MAR) Berlino 23-8-85	EUROPEO 3:29.67 Cram S. (GBR) Nizza 16-7-85
ITALIANO 3:34.57 Mei S. Rieti 7-9-86	STADIO OLIMPICO 3:32.85 Wessinghage T. (FRG) Golden Gala 14-9-82

☐ 18,25 4x400 m — **Finale** — D

MONDIALE 3:15.92 GDR (Walther, Busch, Rubsam, Koch) Erfurt 3-6-84	EUROPEO 3:15.92 GDR (Walther, Busch, Rubsam, Koch) Eufurt 3-6-84
ITALIANO 3:30.82 Squadra Nazionale (Lombardo, Campana, Masullo, Rossi) Los Angeles 11-8-84	STADIO OLIMPICO 3:20.62 GDR (Rübsam, Steuk, Walther, Göhr) Coppa del Mondo 4-9-81

☐ 18,40 Maratona — **Finale** (Arrivo) — U

MONDIALE 2h07:12 Lopes C. (POR) Rotterdam 20-4-85 ITALIANO 2h09:57 Poli G.	EUROPEO 2h07:12 Lopes C. (POR) Rotterdam 20-4-85

N.B.: questi tempi sono soltanto indicativi in quanto ottenuti su percorsi differenti.

☐ 19,00 5000 m — **Finale** — U

MONDIALE 12:58.39 Aouita S. (MAR) Roma 22-7-87	EUROPEO 13:00.41 Moorcroft D. (GBR) Oslo 7-7-82
ITALIANO 13:10.06 Cova A. Oslo 27-7-85	STADIO OLIMPICO 12:58.39 Aouita S. (MAR) Golden Gala 22-7-87

19,30 4x400 m — **Finale** — U

MONDIALE 2:56.16 USA (Matthews, Freeman, James, Evans) (*) Città del Messico 20-10-68 2:57.91 USA (Nix, Babers, Armstead, McKay) (**) Los Angeles 11-8-84	EUROPEO 2:59.13 GBR (Akabusi, Cook, Bennett, Brown) Los Angeles 11-8-84
ITALIANO 3:01.37 Squadra Nazionale (Bongiorni, Petrella, Zuliani, Ribaud) Stoccarda 31-8-86	STADIO OLIMPICO 2:59.12 USA (McCoy, Wiley, Smith, Darden) Coppa del Mondo 6-9-81

(*) - in altitudine
(**) - sotto i 1000 m di quota

20,10 Cerimonia di chiusura

GLI STRANIERI

SAID AOUITA

Specialità: 1500, 5000 e 10000 m - **Nazione:** Marocco - **Luogo di nascita:** Kenitra - **Data di nascita:** 21-11-60 - **Altezza:** 1,76 m - **Peso:** 60 kg

Record Personali:
1:44.38 (800 m - 1983); 3:29.46 (1500 m - mondiale - 1985); 12:58.39 (5000 m - mondiale - 1987); 27:26.11 (10000 m - 1986).
Migliori Risultati:
1. 5000 m Universiadi (1981); 1. 5000 m Olimpiadi (1984); 1. 5000 m e vincitore assoluto IAAF Mobil Grand Prix (1986).

WILLIE BANKS

Specialità: salto triplo - **Nazione:** Stati Uniti - **Luogo di nascita:** Travis A.F. Base - **Data di nascita:** 11-3-56 - **Altezza:** 1,90 m - **Peso:** 77 kg

Record Personale:
17,97 (mondiale - 1985).
Migliori Risultati:
1. Universiadi (1979); 1. Campionati Americani (1985); 1. Coppa del Mondo (1985).

UDO BEYER

Specialità: lancio del peso - **Nazione:** Germania Est - **Luogo di nascita:** Eisenhüttenstadt - **Data di nascita:** 9-8-85 - **Altezza:** 1,94 m - **Peso:** 135 kg.

Record Personale:
22,64 (mondiale - 1986).
Migliori Risultati:
1. Olimpiadi (1976); 1. Coppa del Mondo (1977); 1. Campionati Europei (1978); 1. Coppa del Mondo (1979); 1. Universiadi (1979); 1. Coppa del Mondo (1981); 1. Campionati Europei (1982).

SERGEI BUBKA

Specialità: salto con l'asta - **Nazione:** Unione Sovietica - **Luogo di nascita:** Voroshilovgrad - **Data di nascita:** 4-12-63 - **Altezza:** 1,83 m - **Peso:** 78 kg.

Record Personale:
6,03 (mondiale - 1987).
Migliori Risultati:
1. Campionati Mondiale (1983); 1. Coppa del Mondo (1985); 1. Campionati Europei (1986).

JOHN BRENNER

Specialità: lancio del peso - **Nazione:** Stati Uniti - **Luogo di nascita:** Long Beach - **Data di nascita:** 4-1-61 - **Altezza:** 1,92 m - **Peso:** 134 kg.

Record Personale:
22,52 (1987).
Migliori Risultati:
1. Campionati Americani (1986).

MIKE CONLEY

Specialità: salto in lungo e salto triplo - **Nazione:** Stati Uniti - **Luogo di nascita:** Chicago - **Data di nascita:** 5-10-62 - **Altezza:** 1,85 m - **Peso:** 77 kg.

Record Personali:
8,43 (lungo - 1985); 17,87 (triplo - 1987).
Migliori Risultati:
1. lungo Campionati Americani (1985); 1. lungo Coppa del Mondo (1985).

STEVE CRAM

Specialità: 800 e 1500 - **Nazione:** Gran Bretagna - **Luogo di nascita:** Gateshead - **Data di nascita:** 14-10-60 - **Altezza:** 1,84 m - **Peso:** 66 kg.

Record Personali:
1:42.88 (800 m - 1985); 3:29.67 (1500 m - 1985).
Migliori Risultati:
1. 1500 m Campionati Europei (1982); 1. 1500 m Giochi del Commonwealth (1982); 1. 1500 m Campionati Mondiali (1983); 1. 800 m Giochi del Commonwealth (1986); 1. 1500 m Giochi del Commonwealth (1986); 1. 1500 m Campionati Europei (1986).

ROBERT EMMIYAN

Specialità: salto in lungo - **Nazione:** Unione Sovietica - **Luogo di nascita:** Leninakan - **Data di nascita:** 16-2-65 - **Altezza:** 1,79 m - **Peso:** 69 kg.

Record Personale:
8,86 (record europeo - 1987).
Migliori Risultati:
1. Campionati Europei (1986).

GREGORY FOSTER

Specialità: 110 m ostacoli - **Nazione:** Stati Uniti - **Luogo di nascita:** Maywood - **Data di nascita:** 4-8-58 - **Altezza:** 1,92 m - **Peso:** 83 kg.

Record Personale:
13.03 (1981).
Migliori Risultati:
1. Coppa del Mondo (1981); 1. Campionati Mondiali (1983).

DANNY FOSTER

Specialità: 400 m ostacoli - **Nazione:** Stati Uniti - **Luogo di nascita:** Perris - **Data di nascita:** 7-9-65 - **Altezza:** 1,83 m - **Peso:** 83 kg.

Record Personale:
47.56 (1987).
Migliori Risultati:
2. Olimpiadi (1984); 1. Campionati Americani (1986).

JÜRGEN HINGSEN

Specialità: decathlon - **Nazione:** Germania Ovest - **Luogo di nascita:** Duivburg - **Data di nascita:** 25-1-58 - **Altezza:** 2,00 m - **Peso:** 100 kg.

Record Personale:
8832 p. (1984).
Migliori Risultati:
2. Campionati Europei (1982); 2. Campionati Mondiali (1983); 2. Olimpiadi (1984); 2. Campionati Europei (1986).

JIMMY HOWARD

Specialità: salto in alto - **Nazione:** Stati Uniti - **Luogo di nascita:** Texas City (Texas) - **Data di nascita:** 11-9-59 - **Altezza:** 1,96 m - **Peso:** 77 kg.

Record Personale:
2,36 (1987).
Migliori Risultati:
1. Campionati Americani (1984); 1. Campionati Americani (1985).

BEN JOHNSON

Specialità: 100 e 200 m - **Nazione:** Canada - **Luogo di nascita:** Falmouth (Giamaica) - **Data di nascita:** 30-12-61 - **Altezza:** 1,80 m - **Peso:** 75 kg.

Record Personali:
9.95 (100 m - mondiale sotto i 1000 di quota - 1986 e 1987); 20.41 (200 m - 1985).
Migliori Risultati:
1. 100 metri Coppa del Mondo (1985); 1. 200 m Giochi del Commonwealth (1986).

CARL LEWIS

Specialità: 100, 200 m e salto in lungo - **Nazione:** Stati Uniti - **Luogo di nascita:** Birmingham - **Data di nascita:** 1-7-61. - **Altezza:** 1,88 m - **Peso:** 77 kg.

Record Personali:
9.97 (100 m - 1983); 19.75 (200 m - 1983); 8,79 (lungo - 1983).
Migliori Risultati:
1. 100 m Campionati Mondiali (1983); 1. lungo Campionati Mondiali (1983); 1. 4x100 m (Campionati Mondiali (1983); 1. 100 m Olimpiadi (1984); 1. 200 m Olimpiadi (1984); 1. lungo Olimpiadi (1984); 1. 4x100 m Olimpiadi (1984); 1. lungo dei Campionati Americani (1986).

SERGEY LITVINOV

Specialità: lancio del martello - **Nazione:** Unione Sovietica - **Luogo di nascita:** Tsukarov - **Data di nascita:** 23-1-58 - **Altezza:** 1,80 m - **Peso:** 100 kg.

Record Personale:
86,04 (1986).
Migliori Risultati:
1. Coppa del Mondo (1979); 1. Olimpiadi (1980); 1. Campionati Mondiali (1983).

HRISTO MARKOV

Specialità: salto triplo - **Nazione:** Bulgaria - **Luogo di nascita:** Ruse - **Data di nascita:** 27-1-65 - **Altezza:** 1,85 m - **Peso:** 75 kg.

Record Personale:
17,81 (europeo - 1987).
Migliori Risultati:
1. Campionati Europei (1986).

LARRY MYRICKS

Specialità: salto in lungo - **Nazione:** Stati Uniti - **Luogo di nascita:** Clinton - **Data di nascita:** 10-3-56 - **Altezza:** 1,88 m - **Peso:** 77 kg.

Record Personale:
8,63 (1987).
Migliori Risultati:
1. Coppa del Mondo (1979); 1. Campionati Americani (1979); 1. Campionati Mondiali (1980).

ANTONIO LEITAO

Specialità: 5000 m - **Nazione:** Portogallo - **Luogo di nascita:** Espinho - **Data di nascita:** 22-7-60 - **Altezza:** 1,76 m - **Peso:** 68 kg

Record Personale:
13:07.70 (1982).
Migliori Risultati:
3. 5000 m Olimpiadi (1984).

EDWIN MOSES

Specialità: 400 m ostacoli - **Nazione:** Stati Uniti - **Luogo di nascita:** Dayton - **Data di nascita:** 31-8-55 - **Altezza:** 1,87 m - **Peso:** 77 kg.

Record Personale:
47.02 (record mondiale - 1983).
Migliori Risultati:
1. Olimpiadi (1976); 1. Coppa del Mondo (1977); 1. Coppa del Mondo (1979); 1. Coppa del Mondo (1981); 1. Campionati Mondiali (1983); 1. Olimpiadi (1984).

AXEL NOACK

Specialità: 20 km di marcia - **Nazione:** Germania Est - **Luogo di nascita:** Gorlitz - **Data di nascita:** 23-9-61 - **Altezza:** 1,82 m - **Peso:** 74 kg.

Record Personale:
1h19:12. (mondiale su strada - 1987).

IGOR PAKLIN

Specialità: salto in alto - **Nazione:** Unione Sovietica - **Luogo di nascita:** Frunze - **Data di nascita:** 15-6-63 - **Altezza:** 1,92 m - **Peso:** 72 kg.

Record Personale:
2,41 (1985).
Migliori Risultati:
1. Universiadi (1983); 1. Universiadi (1985); 1. Campionati Europei (1986).

HARRY REYNOLDS

Specialità: 400 m - **Nazione:** Stati Uniti - **Luogo di nascita:** Akron (Ohio) - **Data di nascita:** 8-8-64 - **Altezza:** 1,93 m - **Peso:** 84 kg.

Record Personale:
44.09 (1987).

AHMED SALAH

Specialità: maratona - **Nazione:** Gibuti - **Luogo di nascita:** Ali Sabieh - **Data di nascita:** 15-8-56 - **Altezza:** 1,80 m - **Peso:** 54 kg.

Record Personale:
2h08:09. (1985).
Migliori Risultati:
1. Coppa del Mondo (1985); 1. Coppa del Mondo di Maratona (1987).

HARALD SCHMID

Specialità: 400 m ostacoli - **Nazione:** Germania Ovest. - **Luogo di nascita:** Hanau - **Data di nascita:** 29-9-57 - **Altezza:** 1,87 m - **Peso:** 82 kg.

Record Personale:
47.48 (record europeo - 1982).
Migliori Risultati:
1. nei Campionati Europei (1978); 1. nei Campionati Europei (1982); 1. nei Campionati Europei (1986).

JÜRGEN SCHULT

Specialità: lancio del disco - **Nazione:** Germania Est - **Luogo di nascita:** Neuhaus - **Data di nascita:** 11-5-60 - **Altezza:** 1,93 m - **Peso:** 110 kg.

Record Personale:
74,08 (mondiale - 1986).
Migliori Risultati:
2. Coppa del Mondo (1985).

PATRIJK SJÖBERG

Specialità: salto in alto - **Nazione:** Svezia - **Luogo di nascita:** Göteborg - **Data di nascita:** 5-1-65 - **Altezza:** 2,00 m - **Peso:** 78 kg.

Record Personale:
2,42 (mondiale - 1987).
Migliori Risultati:
1. Universiadi (1985); 1. Coppa del Mondo (1985).

JAVIER SOTOMAYOR

Specialità: salto in alto - **Nazione:** Cuba - **Luogo di nascita:** Limonar - **Data di nascita:** 13-10-67 - **Altezza:** 1,96 m - **Peso:** 76 kg.

Record Personale:
2,37 (1987)
Migliori Risultati:
3. Coppa del Mondo (1985).

PAVEL SZIKORA

Specialità: 50 km di marcia - **Nazione:** Cecoslovacchia - **Luogo di nascita:** Lucenec - **Data di nascita:** 26-3-52 - **Altezza:** 1,76 m - **Peso:** 65 kg.

Record Personale:
3h42:20. (1987)
Migliori Risultati:
8. nei Campionati Europei (1986).

KLAUS TAFELMEIER

Specialità: lancio del giavellotto - **Nazione:** Germania Ovest - **Luogo di nascita:** Singen - **Data di nascita:** 12-4-58 - **Altezza:** 1,90 m - **Peso:** 87 kg.

Record Personale:
86,64 (1987).
Migliori Risultati:
1. Campionati Europei (1986).

JURI TAMM
Specialità: lancio del martello - **Nazione:** Unione Sovietica - **Luogo di nascita:** Parnu - **Data di nascita:** 5-2-57 - **Altezza:** 1,93 m - **Peso:** 120 kg.
Record Personale:
84,40 (1984).
Migliori Risultati:
1. Coppa del Mondo (1985); 1. Coppa Europa (1985).

DALEY THOMPSON
Specialità: decathlon - **Nazione:** Gran Bretagna - **Luogo di nascita:** Notting Hill - **Data di nascita:** 30-7-58 - **Altezza:** 1,84 m - **Peso:** 88 kg
Record Personale:
8847 p. (mondiale - 1984)
Migliori Risultati:
1. Olimpiadi (1980); 1. Campionati Europei (1983); 1. Campionati Mondiali (1983); 1. Olimpiadi (1984); 1. Campionati Europei (1986).

THIERRY VIGNERON
Specialità: salto con l'asta - **Nazione:** Francia - **Luogo di nascita:** Parigi - **Data di nascita:** 9-3-60 - **Altezza:** 1,81 m - **Peso:** 73 kg.
Record Personale:
5,91 (1984).
Migliori Risultati:
3. Campionati Mondiali (1983); 2. Universiadi (1983); 3. Olimpiadi (1984).

RONALD WEIGEL
Specialità: 20 km e 50 km di marcia - **Nazione:** Germania Est - **Luogo di nascita:** Hildburghausen - **Data di nascita:** 8-8-59 - **Altezza:** 1,76 m - **Peso:** 61 kg.
Record Personali:
1h19:56. (20 km - 1984); 3h38:17. (50 km - 1986).
Migliori Risultati:
1. 50 km Campionati Mondiali (1983).

SIEGFRIED WENTZ
Specialità: decathlon - **Nazione:** Germania Ovest - **Luogo di nascita:** Rötenbach - **Data di nascita:** 7-3-60 - **Altezza:** 1,92 m - **Peso:** 87 kg.
Record Personale:
8762 p. (1983).
Migliori Risultati:
3. Campionati Mondiali (1983); 3. Olimpiadi (1984); 3. Campionati Europei (1986).

JAN ZELEZNY
Specialità: lancio del giavellotto - **Nazione:** Cecoslovacchia - **Luogo di nascita:** Mlada Boleslav - **Data di nascita:** 16-6-66 - **Altezza:** 1,86 m - **Peso:** 79 kg.
Record Personale:
87,66 (mondiale - 1987).
Migliori Risultati:
4. Campionati Europei Juniores (1987).

LE STRANIERE

EVELYN ASHFORD
Specialità: 100 e 200 m - **Nazione:** Stati Uniti - **Luogo di nascita:** Shreveport - **Data di nascita:** 15-4-57 - **Altezza:** 1,65 m - **Peso:** 52 kg
Record Personali:
10.76 (100 m - mondiale - 1984) - 21.83 (200 m - 1979)
Migliori Risultati:
1. 100 m Coppa del Mondo (1979) - 1. 100 m Coppa del Mondo (1981) - 1. 100 m Olimpiadi (1984).

TAMARA BYKOVA
Specialità: salto in alto - **Nazione:** Unione Sovietica - **Luogo di nascita:** Azov - **Data di nascita:** 21-12-58 - **Altezza:** 1,80 m - **Peso:** 63 kg
Record Personale:
2,05 (1984)
Migliori Risultati:
1. Campionati mondiali (1983) - 1. Universiadi (1985).

OLGA BONDARENKO
Specialità: 10000 m - **Nazione:** Unione Sovietica - **Luogo di nascita:** Altay - **Data di nascita:** 2-6-60 - **Altezza:** 1,53 m - **Peso:** 41 kg
Record Personali:
8:33.99 (3000 m - 1986) - 14:55.76 (5000 m - 1985) - 30:57.21 (10000 m - 1986)
Migliori Risultati:
1. 3000 m Campionati Europei (1986) - 2. 10000 m Campionati Europei (1986).

GALINA CHRISTYAKOVA
Specialità: salto in lungo - **Nazione:** Unione Sovietica - **Luogo di nascita:** Evpatoria - **Data di nascita:** 11-10-63 - **Altezza:** 1,77 m - **Peso:** 57 kg
Record Personale:
7,31 (1986)
Migliori Risultati:
2. Coppa del Mondo (1985) - 2. Campionati Europei (1986).

AURORA CUNHA
Specialità: 10000 m - **Nazione:** Portogallo - **Luogo di nascita:** Ronfe - **Data di nascita:** 31-5-59 - **Altezza:** 1,57 m - **Peso:** 48 kg
Record Personale:
31:29.41 (1986)
Migliori Risultati:
1. Campionati Mondiali su strada (1984) - 1. Campionati Mondiali su strada (1985) - 1. 10000 m della Coppa del Mondo (1985) - 1. Campionati Mondiali su strada (1986).

YORDANKA DONKOVA
Specialità: 100 m ostacoli - **Nazione:** Bulgaria - **Luogo di nascita:** Sofia - **Data di nascita:** 28-9-61 - **Altezza:** 1,75 m - **Peso:** 67 kg
Record Personale:
12.26 (1986)
Migliori Risultati:
1. Campionati Europei (1986).

HEIKE DRECHSLER
Specialità: 200 m e salto in lungo - **Nazione:** Germania Est - **Luogo di nascita:** Gera - **Data di nascita:** 16-12-64 - **Altezza:** 1,80 m - **Peso:** 69 kg
Record Personali:
10.91 (100 m - 1986) - 21.71 (200 m - mondiale - 1986) - 7,45 (lungo - mondiale - 1986)
Migliori Risultati:
1. lungo Campionati Mondiali (1983) - 1. lungo Coppa del Mondo (1985) - 1. 200 Campionati Europei (1986) - 1. lungo Campionati Europei (1986).

PETRA FELKE
Specialità: lancio del giavellotto - **Nazione:** Germania Est - **Luogo di nascita:** Saalfeld - **Data di nascita:** 30-7-59 - **Altezza:** 1,72 m - **Peso:** 64 kg
Record Personale:
78,90 (record mondiale - 1987)
Migliori Risultati:
1. Universiadi (1981) - 2. Coppa del Mondo (1981) - 2. Coppa del Mondo (1985) - 2. Campionati Europei (1986).

MARLIES GÖHR
Specialità: 100 m - **Nazione:** Germania Est - **Luogo di nascita:** Gera - **Data di nascita:** 21-3-58 - **Altezza:** 1,65 m - **Peso:** 55 kg
Record Personale:
10.81 (1981)
Migliori Risultati:
1. Coppa del Mondo (1977) - 1. Universiadi (1979) - 1. Campionati Europei (1982) - 1. Campionati Mondiali (1983) - 1. Coppa del Mondo (1985) - 1. Campionati Europei (1986).

Due primatisti del mondo: sopra, **Evelyn Ashford (100 metri);** nella pagina accanto, **Patrijk Sjoberg (salto in alto)**

JACQUELINE JOYNER
Specialità: eptathlon - **Nazione:** Stati Uniti - **Luogo di nascita:** East St. Louis - **Data di nascita:** 3-3-62 - **Altezza:** 1,78 m - **Peso:** 63 kg
Record Personale:
7158 p. (mondiale - 1986)
Migliori Risultati:
2. Olimpiadi (1984)

ZVETANKA KHRISTOVA
Specialità: lancio del disco - **Nazione:** Bulgaria - **Luogo di nascita:** Kazalnak - **Data di nascita:** 14-3-62 - **Altezza:** 1,75 m - **Peso:** 80 kg
Record Personale:
73,24 (1987)
Migliori Risultati:
1. Campionati Europei (1982) - 2. Universiadi (1985) - 2. Campionati Europei (1986).

STEFKA KOSTADINOVA
Specialità: salto in alto - **Nazione:** Bulgaria - **Luogo di nascita:** Plovdiv - **Data di nascita:** 5-3-65 - **Altezza:** 1,80 m - **Peso:** 67 kg
Record Personale:
2,08 (mondiale - 1986)
Migliori Risultati:
1. Coppa del Mondo (1985) - 1. Universiadi (1985) - 1. Campionati Europei (1986).

OLGA KRISHTOP
Specialità: 10 km di marcia - **Nazione:** Unione Sovietica - **Luogo di nascita:** Vladivostok - **Data di nascita:** 16-9-57 - **Altezza:** 1,57 m - **Peso:** 47 kg
Record Personale:
43:22.0 (1987)
Migliori Risultati:
1. Coppa del Mondo di Maratona (1987).

INGRID KRISTIANSEN
Specialità: 10000 m e maratona - **Nazione:** Norvegia - **Luogo di nascita:** Trondheim - **Data di nascita:** 21-3-56 - **Altezza:** 1,70 m - **Peso:** 50 kg
Record Personali:
30:13.74 (10000 m - mondiale - 1986) - 2h21:06 (maratona - mondiale - 1985)
Migliori Risultati:
1. 10000 m Campionati Europei (1986).

YAN HONG
Specialità: 10 km di marcia - **Nazione:** Cina Popolare - **Luogo di nascita:** Liaoning - **Data di nascita:** 23-10-66 - **Altezza:** 1,54 m - **Peso:** 44 kg
Record Personale:
44:14 (1985)
Migliori Risultati:
1. Coppa del Mondo (1985)

NATALYA LISOVSKAYA
Specialità: lancio del peso - **Nazione:** Unione Sovietica - **Luogo di nascita:** Alegazy - **Data di nascita:** 16-7-62 - **Altezza:** 1,88 m - **Peso:** 94 kg
Record Personale:
22,63 (mondiale - 1987)
Migliori Risultati:
1. Universiadi (1983) - 1. Coppa del Mondo (1985).

DAINA MELINTE
Specialità: 800 e 1500 m - **Nazione:** Romania - **Luogo di nascita:** Hudesti - **Data di nascita:** 27-12-56 - **Altezza:** 1,73 m - **Peso:** 60 kg
Record Personali:
1:55.05 (800 m - 1982) - 3:56.7 (1500 m - 1986)
Migliori Risultati:
1. 800 m Olimpiadi (1984) - 2. 1500 m Olimpiadi (1984).

ROSA MOTA
Specialità: maratona - **Nazione:** Portogallo - **Luogo di nascita:** Foz de Ouro - **Data di nascita:** 29-6-58 - **Altezza:** 1,57 m - **Peso:** 45 kg
Record Personale:
2h23:29 (1985)
Migliori Risultati:
1. Campionati Europei (1982) - 1. Campionati Europei (1986).

ANELIA NUNEVA
Specialità: 100 e 200 m - **Nazione:** Bulgaria - **Luogo di nascita:** Vechernikova - **Data di nascita:** 30-6-62 - **Altezza:** 1,67 m - **Peso:** 57 kg
Record Personale:
10.86 (100 m - 1987) - 22.58 (200 m - 1983)
Migliori Risultati:
2. 100 m Universiadi (1985) - 2. 100 m Campionati Europei (1986).

NADEZHDA OLIZARENKO
Specialità: 800 e 1500 m - **Nazione:** Unione Sovietica - **Luogo di nascita:** Bryansk - **Data di nascita:** 28-11-53 - **Altezza:** 1,65 m - **Peso:** 54 kg
Record Personale:
1:53.43 (800 m - 1980) - 3:56.8 (1500 m - 1980).
Migliori Risultati:
1. 800 m Universiadi (1979) - 1. 800 m Olimpiadi (1980) - 1. 800 m Campionati Europei (1986).

LA CARTA D'IDENTITA' DEGLI AZZURRI

MARIA PINIGINA
Specialità: 400 m - **Nazione:** Unione Sovietica - **Luogo di nascita:** Ivanovo - **Data di nascita:** 9-2-58 - **Altezza:** 1,71 m - **Peso:** 57 kg
Record Personale:
49.19 (1983)
Migliori Risultati:
2. Coppa Mondo (1979) - 2. Coppa Europa (1979) - 3. Campionati Mondiali (1983) - 2. Coppa Europa (1983).

MARICICA PUICA
Specialità: 1500 e 3000 m - **Nazione:** Romania - **Luogo di nascita:** Bucarest - **Data di nascita:** 29-7-50 - **Altezza:** 1,68 m - **Peso:** 55 kg
Record Personale:
3:57.22 (1500 m - 1984) - 8:27.83 (3000 m - 1985).
Migliori Risultati:
2. 3000 m Coppa del Mondo (1981) - 2. 3000 m Campionati Europei (1982) - 1. 3000 m Olimpiadi (1984).

TATIANA SAMOYLENKO
Specialità: 1500 e 3000 m - **Nazione:** Unione Sovietica - **Luogo di nascita:** Orenburg - **Data di nascita:** 12-8-61 - **Altezza:** 1,66 m - **Peso:** 57 kg
Record Personale:
3:59.45 (1500 m - 1986) - 8:36.00 (3000 m - 1986)
Migliori Risultati:
2. 1500 m Campionati Europei (1986) - 1. 3000 m Campionati Europei (1986).

MARINA STEPANOVA
Specialità: 400 m ostacoli - **Nazione:** Unione Sovietica - **Luogo di nascita:** Myaglovo - **Data di nascita:** 1-5-50 - **Altezza:** 1,67 m - **Peso:** 60 kg
Record Personale:
52.94 (mondiale - 1986)
Migliori Risultati:
2. Coppa del Mondo (1985) - 1. Campionati Europei (1986).

OLGA VLADYKINA
Specialità: 400 m - **Nazione:** Unione Sovietica - **Luogo di nascita:** Krasnokamsk - **Data di nascita:** 30-6-63 - **Altezza:** 1,70 m - **Peso:** 62 kg
Record Personale:
48.27 (1985)
Migliori Risultati:
2. Coppa del Mondo (1985) - 2. Campionati Europei (1986).

CHRISTINE WACHTEL
Specialità: 800 m - **Nazione:** Germania Est - **Luogo di nascita:** Altentreptow - **Data di nascita:** 6-1-65 - **Altezza:** 1,66 m - **Peso:** 56 kg
Record Personale:
1:56.71 (1986)
Migliori Risultati:
1. Coppa del Mondo (1985).

GRETE WAITZ
Specialità: maratona - **Nazione:** Norvegia - **Luogo di nascita:** Oslo - **Data di nascita:** 1-10-53 - **Altezza:** 1,72 m - **Peso:** 52 kg
Record Personale:
2h24:54 (1986).
Migliori Risultati:
1. Campionati Mondiali (1983) - 2. Olimpiadi (1984).

FATIMA WHITBREAD
Specialità: lancio del giavellotto - **Nazione:** Gran Bretagna - **Luogo di nascita:** Stoke Newington - **Data di nascita:** 3-3-61 - **Altezza:** 1,68 m - **Peso:** 68 kg
Record Personale:
77.44 (1986)
Migliori Risultati:
2. Campionati Mondiali (1983) - 1. Campionati Europei (1986).

GLI ITALIANI

ALESSANDRO ANDREI
Specialità: lancio del peso - **Luogo di nascita:** Firenze - Data di nascita: 3-1-59 - **Altezza:** 1,91 m - **Peso:** 118 kg
Record Personale:
22,91 (mondiale - 1987)
Migliori Risultati:
1. Olimpiadi (1984)
Esordio in Nazionale: 1979

SALVATORE ANTIBO
Specialità: 5000 e 10000 m - **Luogo di nascita:** Altofonte (Palermo) - **Data di nascita:** 7-2-62 - **Altezza:** 1,70 m - **Peso:** 59 kg
Record Personale:
13:21.26 (5000 m); 27:39.52 (10000 m)
Migliori Risultati:
3. 10000 Campionati Europei (1986)
Esordio in Nazionale: 1981

WALTER ARENA
Specialità: 20 km di marcia - **Luogo di nascita:** Catania - **Data di nascita:** 30-5-64 - **Altezza:** 1,73 - **Peso:** 67 kg
Record Personale:
1h22:42 (1986)
Migliori Risultati:
5. Campionati Europei (1986)
Esordio in Nazionale: 1984

DARIO BADINELLI
Specialità: salto triplo - **Luogo di nascita:** Ghedi (Brescia) - **Data di nascita:** 10-8-60 - **Altezza:** 1,85 m - **Peso:** 70 kg
Record Personale:
17,12 (italiano sotto 1000 m di quota - 1986)
Migliori Risultati:
2. Giochi del Mediterraneo
Esordio in Nazionale: 1981

ALESSANDRO BELLUCCI
Specialità: 50 km di marcia - **Luogo di nascita:** Lanuvio (Roma) - **Data di nascita:** 21-2-55 - **Altezza:** 1,70 m - **Peso:** 56 kg
Record Personale:
3h51:20 (1979)
Migliori Risultati:
3. Olimpiadi (1984)
Esordio in Nazionale: 1974

GELINDO BORDIN
Specialità: maratona - **Luogo di nascita:** Longare (Vicenza) - **Data di nascita:** 2-4-59 - **Altezza:** 1,80 m - **Peso:** 65 kg
Record Personale:
2h10:54 (1986)
Migliori Risultati:
1. Campionati Europei (1986)
Esordio in Nazionale: 1979

MAURIZIO DAMILANO
Specialità: 20 km e 50 km di marcia - **Luogo di nascita:** Scarnafigi (Cuneo) - **Data di nascita:** 6-4-57 - **Altezza:** 1,73 m - **Peso:** 70 kg
Record Personale:
1h20:09 (20 km - 1984); 3h51:50 (50 km - 1986)
Migliori Risultati:
1. 20 km Olimpiadi (1980); 2. 20 km Coppa del Mondo (1985); 2. 20 km Campionati Europei (1986)
Esordio in Nazionale: 1977

RAFFAELLO DUCCESCHI
Specialità: 50 km di marcia - **Luogo di nascita:** Sesto S. Giovanni (Milano) - **Data di nascita:** 25-2-62 - **Altezza:** 1,83 m - **Peso:** 65 kg
Record Personale:
3h52:29 (1987)
Migliori Risultati:
1. 20 km delle Universiadi (1987)
Esordio in Nazionale: 1983

GIOVANNI EVANGELISTI
Specialità: salto in lungo - **Luogo di nascita:** Rimini (Forlì) - **Data di nascita:** 11-9-61 - **Altezza:** 1,79 m - **Peso:** 71 kg
Record Personale:
8,43 (italiano - 1987)
Migliori Risultati:
3. OLimpiadi (1984); 3. Campionati Europei (1986)
Esordio in Nazionale: 1980

A. LAMBRUSCHINI
Specialità: 3000 m siepi - **Luogo di nascita:** Fucecchio (Firenze) - **Data di nascita:** 7-1-65 - **Altezza:** 1,74 m - **Peso:** 66 kg
Record Personale:
8:18.39 (1986)
Migliori Risultati:
1. 1500 m Campionati Italiani (1986); 1. 3000 m siepi Campionati Italiani (1986-1987)
Esordio in Nazionale: 1985

MARCO MARTINO
Specialità: lancio del disco - **Luogo di nascita:** Roma - **Data di nascita:** 21-2-60 - **Altezza:** 1,90 m - **Peso:** 102 kg
Record Personale:
66,90 (1984)
Migliori Risultati:
1. Campionati Italiani (1983-1986-1987)
Esordio in Nazionale: 1981

CARLO MATTIOLI
Specialità: 20 km di marcia - **Luogo di nascita:** Pergola (Pesaro) - **Data di nascita:** 23-10-54 - **Altezza:** 1,78 m - **Peso:** 68 kg
Record Personale:
1h21:10;3 (1983)
Migliori Risultati:
5. 20 km Olimpiadi (1984)
Esordio in Nazionale: 1978

STEFANO MEI
Specialità: 5000 e 10000 m. - **Luogo di nascita:** La Spezia - **Data di nascita:** 3-2-65 - **Altezza:** 1,82 m - **Peso:** 66 kg
Record Personali:
3:34.57 (1500 m - record italiano - 1986); 13:11.57 (5000 m - 1986); 27:43.97 (10000 m - 1986)
Migliori Risultati:
2. 5000 m Coppa del Mondo (1985); 1. 10000 m Campionati Europei (1986); 2. 5000 m Campionati Europei (1986)
Esordio in Nazionale: 1981

FRANCESCO PANETTA
Specialità: 3000 m siepi e 10000 m - **Luogo di nascita:** Siderno Marina (Reggio Calabria) - **Data di nascita:** 10-1-63 - **Altezza:** 1,72 m - **Peso:** 63 kg
Record Personali:
8:13.47 (3000 m siepi - 1987); 27:26.95 (10000 m - 1987)
Migliori Risultati:
2. 3000 m siepi Campionati Europei (1986)
Esordio in Nazionale: 1982

P. FRANCESCO PAVONI
Specialità: 100 m e 200 m - **Luogo di nascita:** Roma - **Data di nascita:** 21-2-63 - **Altezza:** 1,82 m - **Peso:** 71 kg
Record Personale:
10.22 (100 m - 1986); 20.49 (200 m - 1983)
Migliori Risultati:
2. 100 m Campionati Europei (1982); 2. 4x100 m Campionati Mondiali (1983)
Esordio in Nazionale: 1980

ORLANDO PIZZOLATO
Specialità: maratona - **Luogo di nascita:** Thiene (Vicenza) - **Data di nascita:** 30-7-58 - **Altezza:** 1,79 m - **Peso:** 62 kg
Record Personale:
2h10:23 (1985)
Migliori Risultati:
1. Maratona di New York (1984-1985); 2. Campionati Europei (1986)
Esordio in Nazionale: 1978

PIER GIOVANNI POLI
Specialità: maratona - **Luogo di nascita:** Lumezzane (Brescia) - **Data di nascita:** 5-11-57 - **Altezza:** 1,80 m - **Peso:** 62 kg
Record Personale:
2h09:57 (1985)
Migliori Risultati:
1. Maratona di New York (1986)
Esordio in Nazionale: 1979

ROBERTO RIBAUD
Specialità: 400 m - **Luogo di nascita:** Taranto - **Data di nascita:** 30-6-61 - **Altezza:** 1,78 m - **Peso:** 65 kg
Record Personale:
45.69 (1986)
Migliori Risultati:
1. Campionati Italiani (1983)-(1985)
Esordio in Nazionale: 1981

DONATO SABIA
Specialità: 800 m - **Luogo di nascita:** Potenza - **Data di nascita:** 11-9-63 - **Altezza:** 1,75 m - **Peso:** 70 kg
Record Personale:
1:43.88 (1987)
Migliori Risultati:
5. Olimpiadi (1984)
Esordio in Nazionale: 1982

GIANNI STECCHI
Specialità: salto con l'asta - **Luogo di nascita:** Firenze - **Data di nascita:** 3-3-58 - **Altezza:** 1,78 m - **Peso:** 80 kg
Record Personale:
5,60 (italiano - 1987)
Migliori Risultati:
1. Campionati Italiani (1986)-(1987)
Esordio in Nazionale: 1985

STEFANO TILLI
Specialità: 100 e 200 m - **Luogo di nascita:** Orvieto (Terni) - **Data di nascita:** 22-8-62 - **Altezza:** 1,75 m - **Peso:** 66 kg
Record Personali:
10.16 (100 m - 1984); 20.40 (200 m - 1984)
Migliori Risultati:
2. 4x100 m Campionati del Mondo (1983)
Esordio in Nazionale: 1983

LE ITALIANE

ANTONELLA CAPRIOTTI
Specialità: salto in lungo - **Luogo di nascita:** Roma - **Data di nascita:** 4-2-62 - **Altezza:** 1,62 m - **Peso:** 52 kg
Record Personale:
6,56 (italiano - 1985)
Migliori Risultati:
1. Campionati Italiani (1984 - 1985 - 1986 - 1987)
Esordio in Nazionale: 1980.

MARIA CURATOLO
Specialità: 10000 m e maratona - **Luogo di nascita:** Torino - **Data di nascita:** 16-10-63 - **Altezza:** 1,47 m - **Peso:** 39 kg
Record Personali:
32:04.34 (10000 m - italiano - 1986) - 2h36:05 (maratona - 1984)
Migliori Risultati:
1. 10000 m Campionati Italiani (1985)
Esordio in Nazionale: 1984.

RITA MARCHISIO
Specialità: maratona - **Luogo di nascita:** Cuneo - **Data di nascita:** 3-2-50 - **Altezza:** 1,70 m - **Peso:** 53 kg
Record Personale:
2h32:55 (1982)
Migliori Risultati:
11. Campionati Mondiali (1983)
Esordio in Nazionale: 1982.

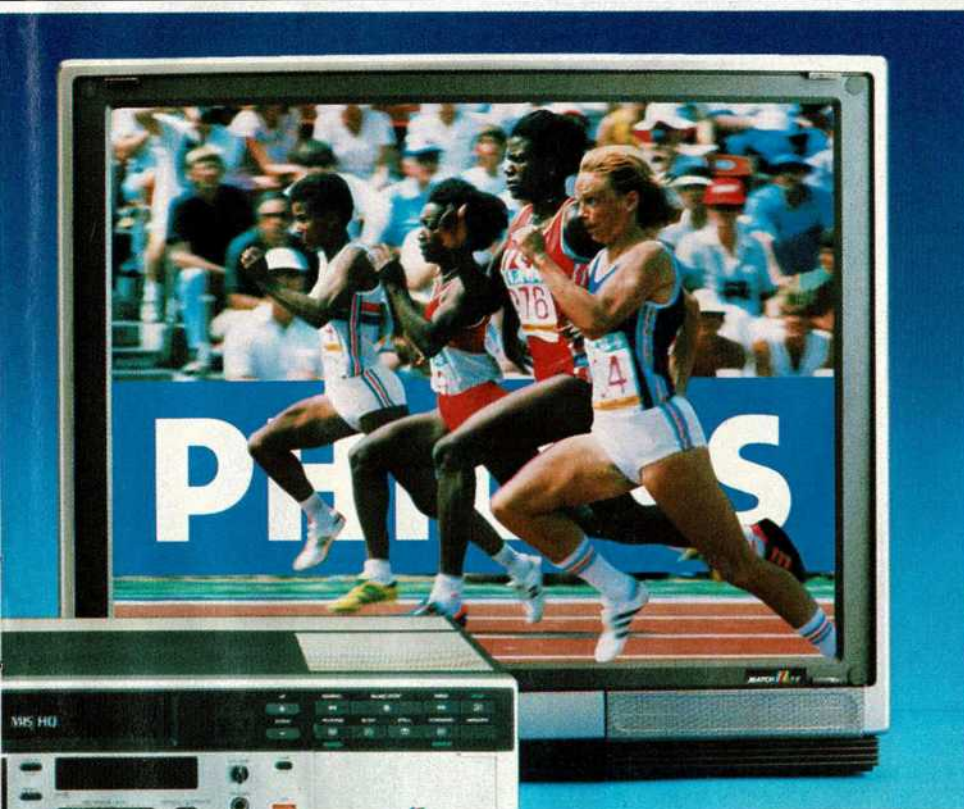
MARISA MASULLO
Specialità: 100 e 200 m - **Luogo di nascita:** Milano - **Data di nascita:** 8-5-59 - **Altezza:** 1,65 m - **Peso:** 55 kg
Record Personali:
11.29 (100 m - italiano -1980) - 22.88 (200 m - italiano - 1984)
Migliori Risultati:
6. 100 m Coppa del Mondo (1981) - 6. 200 m Coppa del Mondo (1981)
Esordio in Nazionale: 1977.

AGNESE POSSAMAI
Specialità: 1500 e 3000 m - **Luogo di nascita:** Lentiai (Belluno) - **Data di nascita:** 17-1-53 - **Altezza:** 1,63 m - **Peso:** 52 kg
Record Personali:
4:05.14 (1500 m - 1984) - 8:37.96 (3000 m - 1983)
Migliori Risultati:
9. 3000 m Campionati Europei (1982)
Esordio in Nazionale: 1977.

GIULIANA SALCE
Specialità: 10 km di marcia - **Luogo di nascita:** Roma - **Data di nascita:** 16-6-55 - **Altezza:** 1,69 m - **Peso:** 54 kg
Record Personale:
46:30 (1986)
Esordio in Nazionale: 1982.

PHILIPS
SPONSOR UFFICIALE
CAMPIONATI
MONDIALI ATLETICA

Philips ama lo sport perché ama la competizione, che l'ha portata a significativi traguardi in numerosi settori della tecnologia d'avanguardia, dall'illuminazione all'elettronica.

Philips: dalla competizione il primato.

E ora un vasto programma di appuntamenti sportivi attende Philips: subito i Mondiali di Atletica e poi le Olimpiadi dell'88 e ancora i Campionati Europei di Calcio e gli stessi Mondiali di Calcio nel '90. Ogni volta milioni di spettatori potranno assistere, come dal vivo, ai più grandi spettacoli del mondo grazie alla qualità dei prodotti Philips.

PHILIPS

GUERINISSIMO

GUERRA APERTA FRA BERLUSCONI E LIEDHOLM

MI HA DETTO FIGLIO DI P...E IO ZITTO. POI MI HA CHIAMATO TESTA DI C...E IO MUTO; MA QUANDO MI HA CHIAMATO INDIVIDUO NON CI HO VISTO PIÙ...

CONGIU
BUONARROTI
GIULIANO - CASTELLANI

.... PIQUET ALLA LOTUS SENNA ALLA MC. LAREN....

E LA FERRARI ?

SQUADRA CHE PERDE NON SI CAMBIA !

FERRARI

BUONARROTI-

LA DIETA-SCUDETTO DI TRAPATTONI

RISULTATI FINAL

Walter Zenga: un campione Diadora, uno fra i tantissimi fuoriclasse che ha scelto Diadora per le proprie sfide. Nel calcio, nel ciclismo, nel tennis, nel basket, nell'atletica, il nome Diadora ha sempre significato ricerca. E oggi più che mai solo la ricerca può essere la base dei trionfi e dei successi.

Tardelli, Cabrini, Moser, Coe, Borg, Mei, Dorio, Imoh, Oliva e gli altri 400 campioni Diadora lo sanno bene e per questo hanno messo a disposizione le loro esperienze, fornendo consigli e suggerimenti. Questi sono stati raccolti dal Centro Ricerche Diadora che lavora in stretta collaborazione con il Centro di Bioingegneria del Politecnico di Milano.

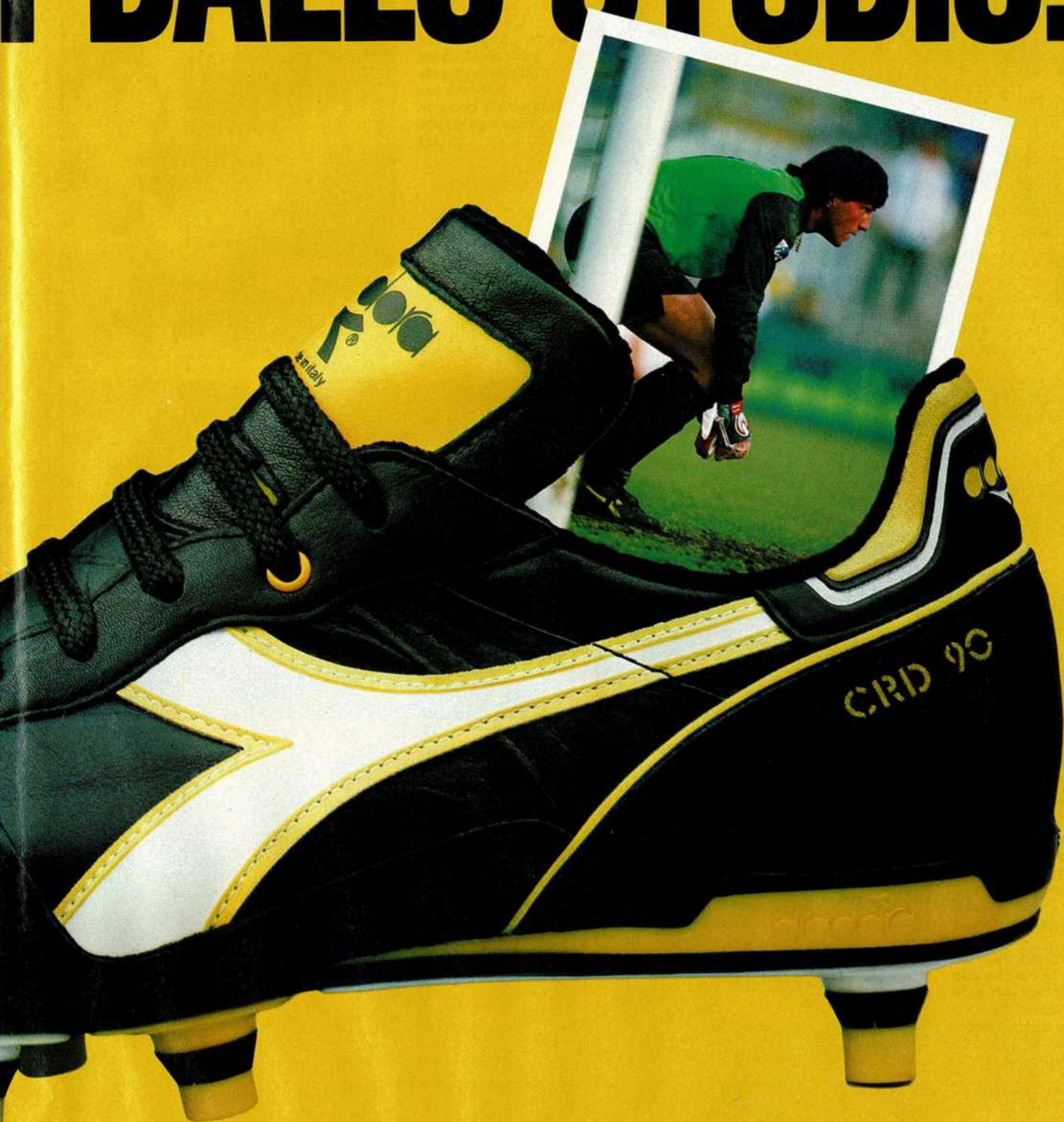
Si tratta di una struttura estremamente articolata e multidisciplinare, in grado di affrontare tutte le tematiche della calzatura sportiva. Un'equipe del massimo livello che con l'ausilio di sofisticati strumenti tecnologici ha osservato, studiato e analizzato ogni più piccolo particolare del problema insieme ai dati forniti dagli atleti. Questa scarpa è uno dei frutti della grande ricerca Diadora, grazie alla sua serie di accorgimenti del tutto rivoluzionari. Anzitutto il plantare VIBRASSORB®. Questo plantare dispone di talloniera in NOENE®, un elastomero in grado di disperdere fino al 100% dell'energia negativa generata dall'impatto con il terreno. Nella parte posteriore, per favorire il contenimento del tallone alla base e realizzare così un perfetto ancoraggio tra la tomaia e la suola, è stata posta una conchiglia esterna che accoglie all'interno un inserto sempre realizzato in NOENE®. Una totale sicurezza per l'atleta.

La calzatura CRD offre grandi novità anche nelle suole. Come è noto, nel calcio esistono due tipi di suole: a basso numero di tacchetti intercambiabili, per terreni pesanti, e ad alto numero di tacchetti fissi, per terreni più duri. I tacchetti intercambiabili CRD 90 presentano una sistemazione dei tacchetti con inclinazione diversa, poiché gli studi condotti hanno evidenziato la necessità di posizionare ed inclinare questi elementi di appoggio in maniera differente fra loro, considerando le relazioni con la base della suola e con il terreno. Si ottiene così una presa efficace con il terreno di gioco.

La suola CRD a tacchetti inclinati è stata brevettata DIADORA-CRD®. Ma questi non sono che alcuni dei grandi risultati ottenuti. Per conoscere i risultati finali dallo studio Diadora c'è solo un modo: calzare la scarpa, allacciarsi le stringhe ed entrare in campo.

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO · ITALIA · CAMPIONI DEL MONDO 1934 · 1938 · 1982

FORNITORE E SPONSOR
UFFICIALE F.I.G.C.
SQUADRE NAZIONALI

I DALLO STUDIO.
diadora
made in italy
CRD 90

LA PALESTRA DEI LETTORI

Il nostro assiduo e fedelissimo lettore Massimo Zannoni di Parma ci ha inviato la foto del G.S.UVIT Parma che hanno brillantemente conquistato il titolo di campioni provinciali di terza categoria. In piedi da sinistra: **Bricoli (vice all.), Gandolfi, Papotti, Bondani, Bacchi, Avanzini, Bonini, Salvini (all.)**; accosc. **Miduri, Rabaglia, Trombi, Congiu, Bui, Venturi, Berni, Bertoletti**

Milton A. Gumbs, chirurgo di Mamaroneck, stato di New York, oltre che fedele lettore del Guerino è anche appassionato pescatore come dimostra questa foto che lo.. immortala con una delle sue ultime prede

Ecco la squadra Esordienti del G.S. Nostra Signora di Fatima di Pozzo di Greco. In alto, da destra, **Moretti, Semerara, Colucci, Di Leo, Semeraro, Laghezza, Lopete, Santoro**; sotto, **Scarpantonio, De Marino, Zizzi, Pace, Cisternino, Loruzzo, Tagliente**

Sono i sette undicesimi della U.C.S.C. (Unione Calciatori Senza Campo) della facoltà di agraria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. In piedi da sinistra: **Racca, De Paola, Rosa, Pedote**; accosciati: **Baviello, Troccoli, Ventricelli**

Fernando Daniel Roitberg appartiene alla grande famiglia del Boca Juniors, il club in cui è «esploso» Diego Armando Maradona. Ritratto con la maglia che fu del «Niño de oro», invia un saluto ai suoi amici italiani e a tutti i tifosi di calcio

Sono cinque esponenti della società Olimpia Calcio di Torino, per l'occasione impegnati in un torneo di calcetto. In piedi da sinistra: **Alaimo, Polizzi, La Gattuta**; accosciati da sinistra: **Tricarico, Frasca e la simpatica mascotte portafortuna Robertino**

MERCATINO

☐ **CERCO** biglietti ingresso stadi A. B. e campionati esteri, eventuale scambio con ultramateriale. **Paolo Demarta, Casella postale 20, Occhieppo Superiore (VC).**

☐ **VENDO** tabellone risultati subbuteo ed altro materiale e libro «Panno verde», chiedere catalogo. **Riccardo Baggio, v. Gobbi 34, Bassano del Grappa (VI).**

☐ **VENDO** L. 20000 l'una annate Guerino 1980-86. **Nino D'Amico, v. Giuseppe Della Corte 46, Cava del Tirreni (SA).**

☐ **VENDO** ultramateriale calcio Venezia. **Massimo Bacci, casella postale 22, Venezia.**

☐ **VENDO** L. 35000 nn. 140 poster: calcio, basket, tennis, volley. **Alfredo Fraioli, v. S. Agata 25-H, Imperia.**

☐ **VENDO** riviste varie e numeri di presentazione campionato 87-88 di Spagna, Francia e Germania. **Marco Boletta, v. Nazionale Motta 44, Villa di Tirano (SO).**

☐ **VENDO** L. 1250 fototifo Brn Milan a: Roma, Torino, Verona, Vicenza, Avellino, Udine, Parma, Pistoia, Bologna, Firenze e Cesena. **Sabino Silvestri, C.so Garibaldi 144, Canosa di Puglia (BA).**

☐ **INVIATE** il N. 3 del Guerino, 14-20 gennaio 1987, ai veterani sportivi di Vilanova. **Veterani Vilanova, c/Correu 49, Bajos, 08800 Vilanova I La Geltrù Barcelona (Spagna).**

☐ **CERCO** gagliardetti originali di: Fg, Cs, Cz, CE, Br, Bn, Tn, Fe, Re, Pd, Pc, Mn, Lu, An, Rc, Sa, Pr, Campania, Barletta, Virescit, Rondinella, Rimini, Prato, Monza, Legnano, Centese, Fano, Licata, Monopoli, Nocerina, Teramo e Sorrento. **Marco Sergini, v. Soffredini 16, Livorno.**

☐ **VENDO** rilegate, quattro volumi per annata, Guerini annate complete 76-77-78-79-80-81. **Luciano Tirelli, v. Verona 20, Alessandria.**

☐ **SCAMBIO** cartoline e francobolli di tutto il Mondo con riviste estere varie, specie di moda e sport. **Anna Amadori, v. del Correggio 25, Cervia (RA).**

☐ **PAGO** L. 10000 cartoline squadre edizione Mira eventuali scambi con album non Panini. **Giordano D'Amato E. v. Matteo Farro 12, Salerno.**

☐ **VENDO** Guerini anni 1983-84-85-86 ottimo stato, chiedere catalogo. **Roberto Noli, v. Martiri della Benedicta 125, Serravalle (AL).**

☐ **VENDO** L. 70000 tutti i nn. del Guerino dal 7 settembre 1983 al 19 giugno 1984, ottimo stato. **Melissa Stocchero, v. sei Nogarola 21, Schio (VI).**

☐ **VENDO** annate 1979-80-81-82-83-84-85 del G.S. sfusi o in blocco. **Matteo Iannacone, v. Della Croce 3, San Marco in Lamis (FG).**

☐ **CEDO** sei annate Guerino complete dal n.32 del 1980 al n.15 del 1987, in bloco L.500000, per annata L. 100000. **Evangelista Ropaghetti, v. Murri 64, San Benedetto del Tronto (AP).**

☐ **VENDO** L.12000 panno subbuteo, annuario «Bundesliga 85-86» L. 13000. **Stefano Sartori, v. Legione Gallieno 20, Vicenza.**

☐ **CEDO** collezione gagliardetti incontri internazionali della Juve in cambio della maglia originale del Barcellona. **Gianni Scaglia, v. Della Cria, Storo (TN).**

☐ **CEDO** miglior offerente in blocco o sfusa raccolta completa in ottimo stato album Panini dal 1961 in poi. **Valerio Zorzin, v. Tolmezzo 6, Palmanova (UD).**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità reliativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

STRANIERI

☐ **18enne** studente scambia su argomenti vari. **Naitali Abdel, bl. 59 n° 29, Mansour III° Bernoussi, 05 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee, cartoline commemorative, francobolli ed altro con amici che scrivino in inglese, francese ed italiano. **Antonio Carlos, rua Antonia Pusich 5, 2° Esq. 1700 Lisbona (Portogallo).**

☐ **SCAMBIO** idee su sport, viaggi e musica. **Ali Anbari, Citée Lalla Maslème, bl. 131, n° 15, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di gare di calcio in videocassette Vhs o Betamax le scambio con amici di tutto il Mondo, ne posseggo oltre 500. **Julio Maldonado Garcia, c/Alpujarras 30, 4°-C, 28915 Zarzaquemada (Leganes), Madrid (Spagna).**

☐ **PROFESSORE** di educazione fisica e sportiva scambia idee sullo sport, l'alpinismo, i viaggi e la musica. **Mansoum Brahim, Derb. Slima 1, rue El Golf SYB-A, Marrakech (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee sul calcio con amici italiani. **Gino Casadel, 3 rue George Sand, 92320 Chatillons s/Bagneux (Francia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di riviste, stampe, manifesti, giornali e souvenir sportivi li scambia con amici. **Gerd Hessner, UTBA 24/151, Apolda, 5320 (Germania Est).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio e fotografie scambia idee con amici di tutto il Mondo. **Jerry Adjei, p.o. Box 1229, Sunyani B/Ahafo (Ghana).**

☐ **STUDENTESSA** 19enne scambia idee con coetanei/e italiani scrivendo in inglese. **Susuana Kenneth Ampoviaah, Gov'l Hospital, p.o. box 27, Sunyani, Ahafo (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee scrivendo in francese, inglese e arabo. **Labiede Hassan, Citée D'Jemàa, av. Nil 204, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **STUDENTE** 19enne cerca amici con cui corrispondere. **Elouardirghi Abdessamad, Jamila 7, rue 14 n. 64-4, Citée D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di foto, poster raffiguranti squadre sportive specie di calcio li scambia con amici italiani. **Stoian Marius, Sos. Oltenitei 38, bl. 5-E, ap. 53, sector 4, 75500, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** con amici di tutto il Mondo, specie se italiani riviste, gagliardetti, francobolli, posters, cartoline di stadi, ecc... **Fernando Santos Tarin, ap. po. 5-1085, Col. Chapalita, 45000 Guadalajara Jalisco, (Messico).**

MERCATIFO

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con tifosi spagnoli del Real. **Stefano Cartabia, v. Chianciano 10/2, Milano.**

☐ **GIOVANISSIMO** appassionato di calcio scambia idee con amici specie napoletani e milanisti. **Gianni Bertoncello, v. Pescarotto 31, Padova.**

☐ **16enne** scambia idee sul calcio con amici di tutto il Mondo. **Fabio Betti, v. Delle Garanie 101/8, Prato, (FI).**

☐ **CARI** tifosi scambiate idee con me e fatemi sapere se cercate ultrameteriale a prezzi soddisfacenti. **Andrea Cilea, v. Greve 16, Roma.**

☐ **ADERITE** all'Inter club di Bologna scrivendo **Inter club v. San Vitale 30, Bologna.**

☐ **FAN** della Divarese basket cerca sciarpa del club possibilmente Boys. **Paolo Risso, v. Ristori 2/8, Genova-Sampierdarena.**

☐ **SALUTI** a tutti i tifosi mestrini. **Riccardo Bellotto, stadio di Mestre.**

☐ **SALUTIAMO** gemellati Lazio, Cagliari, Verona, Bari, Pisa, Genoa, Fiorentina, Alessandria, Empoli, Ascoli, Cesena e Trieste. **Viking Toro sez. Brescia.**

☐ **NORD** africani di tutta Italia aderite al club Nord-Africans sez. Napoli. **Luigi D'Orio, v. Giovanni da Procida 87, Procida, (NA).**

☐ **CONFERMANDO** stima e fiducia al capogruppo Tony Rini aderite ai Fighters Juve 87/88, L. 7000 tessera e adesivo. **Fighters sez. Trentino, Arco, (TN).**

☐ **CORRISPONDO** con tifosi doriani, genoani, viola e cesenati per scambio idee e materiale. **Michele Siciliano, v. Solferino 57, Gioia del Colle, (BA).**

☐ **AUGURIAMO** al Cagliari e alla Sardegna un pronto riscatto. **Ultra Toro, sez. Sardegna, Cagliari.**

BOLOGNA, CESENA, COMO, CREMONESE, MODENA, SAMPDORIA, SPAL E VERONA IN CAMPO PER ONORARE LA DICIANNOVESIMA EDIZIONE

L'OTTO VALENTE

di **Carlo Ventura** - foto di **Enrico Calderoni**

VIGNOLA. Diciannove anni, il prestigioso sigillo di una delle più grandi competizioni giovanili calcistiche italiane, il Torneo Città di Vignola, la cui fama continua a crescere con piena soddisfazione degli organizzatori, sempre attenti a tutti

i particolari per la riuscita di questa manifestazione. La novità «number one» viene quest'anno dalla regia di un tecnico di fama, quel Gianni Seghedoni che, per libera scelta ma soprattutto per impegni familiari, ha lasciato il calcio professionistico per allenare i dilettanti vignolesi e che si occupa anche del torneo, in collaborazione con l'inossidabile Giovanni Bazzani (il vero «deus ex-machina») e tutto un staff di persone prontissime in ogni ruolo. Il 19. «Città di Vignola» annovera nel consueto numero di otto squadre partecipanti due novità: il Como (il cui settore giovanile è tra i migliori d'Italia) e la Cremonese, recente vincitrice della Coppa Italia Primavera. I forfaits delle milanesi Inter e Milan e della stessa Fiorentina sono stati compensati bene con l'arrivo di formazioni dai migliori stimoli e sicuramente in grado di offrire buon calcio. Gradito il ritorno della Sampdoria, il Cesena di Paolo Ammoniaci (vincitore due anni fa) torna in lizza per dire la sua: i bianconeri sono i grado di recitare una parte di rilievo, come hanno dimostrato con lo scudetto Primavera 1985-86 e il buon piazzamento nell'ultima stagione. Anche il Bologna è atteso ad una prova convincente: è comunque ormai tradizione che i rossoblù soffrano il Verona, avversario di questi anni. Non è detto però che anche le tradizioni cessino e quindi potrebbe verificarsi una prima volta inedita a premiare i rossoblù. Il Verona (campione uscente) ovviamente non ci sta: la squadra di Maddè punta sempre al massimo con grinta e determinazione. Vincere piace a tutti, insistere anche, quindi non mancheranno le consuete scintille. Il Modena insegue quel quarto successivo che lo porterebbe al comando solitario dell'albo d'oro dei vincitori, attualmente diviso con la Reggiana, da tempo assente al «Vignola». I canarini potrebbero costituire la squadra outsider, unitamente alla Spal, brillante seconda nell'ultima edizione. Il torneo rappresenta da sempre una festa del calcio-baby, con molte individualità in luce e che poi hanno spiccato il volo. Nella platea dello stadio «Caduti di Superga» hanno recitato i vari Beppe Bergomi, Francesco Romano (premiato nel 1977 come miglior giocatore), Franco Colomba, Roberto Mancini, Alberto Di Chiara, Mario Bortolazzi, Massimo Pellegrini, Giancarlo Marocchi, Gianluca Luppi, Francesco Gazzaneo. I tanti riconoscimenti individuali sono la prova che il grande «meeting di agosto-settembre» è dedicato a loro, alle giovani stelle cui il calcio italiano chiede verifica, poche meteore e molte realtà del pallone. È l'augurio più bello per questa diciannovesima edizione che onora e rende fama alla già celebre Vignola, regina delle ciliege ma anche del calcio-baby. □

L'«ANDREA PALLADIO» A DUEVILLE

PICCOLI CAMPIONI CRESCONO

VICENZA. A dispetto delle innumerevoli e variegate difficoltà in cui si dibatte il grande calcio, ammalato e svilito da problemi di natura economica e morale, fortunatamente prolifera con rinnovato impegno ed entusiasmo l'interessamento nei confronti dei settori di base, di quel calcio giovanile (e incontaminato) che rimane l'espressione più pulita dello sport e che costituisce la linfa vitale per le prospettive future. È questo il caso di Dueville, importante centro industriale, artigianale e agricolo a una decina di chilometri da Vicenza, e che da qualche anno si è reso artefice di una vera e propria cultura calcistica giovanile convogliando apprezzamenti e consensi non solo a livello provinciale ma anche da parte di importanti club di Serie A. Un preliminare obbligato per sottolineare le motivazioni passionali che hanno incentivato e sollecitato una piccola società di provincia a organizzare un Torneo internazionale di grosso prestigio e con la partecipazione di club di grande caratura e di sicuro richiamo. Alla base di tutto c'è un lavoro capillare che ha coordinato e costruito un vivaio di oltre 150 giovani, che hanno conseguito apprezzabili risultati nei rispettivi campionati. Il torneo si svolgerà dal 30 agosto al 6 settembre con due gare giornaliere alternativamente in orari pomeridiani e serali: alla manifestazione partecipano il Dueville Titanus, la Fiorentina, la Roma, il Vicenza, Legia Varsavia, il Rijeka, il Porto e il Real Madrid, suddivise in due gironi. Le prime due classificate nei rispettivi gironi effettueranno le due finali. La categoria prescelta è quella dei «Giovanissimi», sicuramente innamorati di questo sport che rappresenta solo una parte della loro vita quotidiana e che, seppure vivendo realtà diverse per cultura e sistema politico, hanno in comune problemi, incertezze, timori, ma anche attese, gioie e ideali della loro età. L'abbinamento sport cultura (il trofeo è intitolato quest'anno ad Andrea Palladio, le cui opere architettoniche sono patrimonio artistico e storico di Vicenza e della sua provincia e sono conosciute in tutto il mondo), con viaggi organizzati e visite guidate, sarà una ghiotta opportunità per incontrarsi, conoscersi, scambiarsi opinioni: un'amicizia allargata che assumerà per loro un significato particolare oltre i confini geografici e politici per un futuro carico di giovanili speranze.

Guido Meneghetti

IL CALENDARIO

Lunedì 31 agosto
Bologna-Verona (A)

Martedì 1 settembre
Cesena-Cremonese (B)

Mercoledì 2 settembre
Modena-Sampdoria (C)

Giovedì 3 settembre
Como-Spal (D)

Martedì 8 settembre
Vincente A-Vincente B

Giovedì 10 settembre
Vincente C-Vincente D

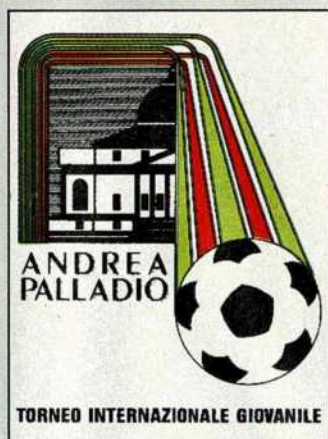
Lunedì 14 settembre
Finale per il primo posto

Nota: Tutte le partite verranno disputate allo Stadio Caduti di Superga di Vignola con inizio alle ore 20,45.

L'ALBO D'ORO

1969 Cesena
1970 Reggiana
1971 Reggiana
1972 Modena
1973 Bologna
1974 Reggiana
1975 Inter
1976 Modena
1977 Fiorentina
1978 Vicenza
1979 Modena
1980 Milan
1981 Fiorentina
1982 Bologna
1983 Inter
1984 Roma
1985 Cesena
1986 Verona

ANDREA PALLADIO

TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANILE

IL CALENDARIO

GIRONE A: Dueville Titanus, Fiorentina, Legia Varsavia e Real Madrid

GIRONE B: Porto, Rijeka, Roma e Vicenza

Domenica 30 agosto
Dueville Titanus-Real Madrid
(a Dueville, ore 17,30)
Fiorentina-Legia Varsavia
(a Dueville, ore 19)

Lunedì 31 agosto
Porto-Vicenza
(a Thiene, ore 21,30)
Rijeka-Roma
(a Thiene, ore 21,30)

Martedì 1 settembre
Dueville-Fiorentina
(a Thiene, ore 20)
Legia Varsavia-Real Madrid
(a Thiene, ore 21,30)

Mercoledì 2 settembre
Roma-Vicenza
(a Dueville, ore 17,30)
Porto-Rijeka
(a Dueville, ore 19)

Giovedì 3 settembre
Dueville Titanus-Legia Varsavia
(a Thiene, ore 20)
Fiorentina-Real Madrid
(a Thiene, ore 21,30)

Venerdì 4 settembre
Rijeka-Vicenza
(a Thiene, ore 20)
Porto-Roma
(a Thiene, ore 21,30)

Domenica 6 settembre
Finale per il terzo posto
(a Dueville, ore 16)
Finale per il primo posto
(a Dueville, ore 17,30)

Sopra, **Mario Bortolazzi del Milan;** in alto, **Francesco Gazzaneo dell'Avellino;** nella pagina accanto, **Giuseppe Bergomi dell'Inter: ecco tre dei tantissimi talenti applauditi negli anni passati al Torneo Città di Vignola, manifestazione dedicata al calcio-baby**

A fianco, **Marek Lesniak in azione. Il bomber del Pogon Stettino ha realizzato ben 24 reti nel corso dell'ultimo campionato ed è la punta di diamante della formazione di Jan Jucha**

FRUTTI

PORTATI PIÙ AL GIOCO OFFENSIVO CHE A QUELLO DI RIMESSA, I POLACCHI DI JUCHA DEVONO LE LORO FORTUNE SOPRATTUTTO ALL'ABILITÀ IN ZONA-GOL DI LESNIAK, BOMBER IMPLACABILE

di **Stefan Bielanski** - foto **Agenzia ASL**

STETTINO. Fondato nel 1948 come Club Sportivo «Sztorm», il Pogon Stettino ha assunto l'attuale denominazione nel '55, quando si fuse con altri due piccoli club della stessa città. In quell'anno il Pogon militava in Seconda Divisione e la sua prima promozione l'ottenne nel '58, al termine di un campionato fatto di 22 vittorie in altrettante partite. Nel decennio successivo, il Pogon ha fatto un po' l'andata e ritorno tra Prima e Seconda Divisione. All'inizio degli Anni Settanta, finalmente, la squadra poteva cominciare a guardare con maggiore speranza al futuro, tant'è vero che alla fine del campionato 1970-71 otteneva quel quarto posto in classifica generale che è stato il suo miglior risultato sino al terzo posto del 1984

segue

DI MAREK

Sopra, dall'alto in basso: **l'allenatore Jan Jucha; Marek Szczech, portiere; Mariusz Kuras, difensore.** A fianco, dall'alto in basso: **Jerzy Hawrylewicz; i giocatori del Pogon prima di un incontro amichevole disputato in Svizzera; Adam Benesz, centrocampista. I polacchi affronteranno il Verona in Coppa Uefa: andata il 16 settembre a Stettino, ritorno il 30 in Italia. Questa la probabile formazione-tipo: Szczech; Kuras, J. Sokolowski, Miazek, Urbanowicz; K. Sokolowski, Benesz, Krzystolik, Ostrowski; Lesniak, Hawrylewicz**

POGON STETTINO

segue

e al secondo della scorsa stagione. Prima che quel decennio finisse, però, il Pogon retrocedeva di nuovo in Seconda Divisione dove, ad ogni modo, restava per un solo campionato, visto che al termine della stagione 1980-81 tornava in Prima Divisione dove iniziava una nuova era senza dubbio molto migliore e contrassegnata dalle due finali consecutive (1981 e 1982) della Coppa polacca concluse con due sconfitte ad opera del Legia Varsavia (ma al 118' minuto!) e del Lech Poznan. L'artefice principale della miglior stagione del Pogon è senza dubbio l'allenatore Leszek Jezierski, nato nel '29 ed ex giocatore del Legia Varsavia e dell'LKS Lodz. Sei volte nazionale, Jezierski ha iniziato la carriera di tecnico guidando LKS e Widzew che, sotto la sua guida, ottenne la sua prima promozione in Serie A. Il successo maggiore di Jezierski, ad ogni modo, è il titolo di campione conseguito sulla panchina del Ruch Chorzow nel 1979.

VENDETTA. Tornando all'LKS dopo due stagioni alla guida del Pogon, Jezierski si è subito... vendicato della sua ex squadra battendola 4-1 nella prima giornata del campionato polacco. Alla seconda, superato lo choc, il Pogon si è subito ripreso e a farne le spese è stato il Gornik Zabrze, campione in carica. Subito dopo questo successo Jan Jucha, ex assistente di Jezierski e da quest'anno suo sostituto, si è detto soddisfatto di quanto la sua squadra ha messo in mostra: *«temevo molto l'inizio del campionato* — ha precisato — *sia perché alcuni giocatori non erano al meglio della condizione sia perché, soprattutto a centrocampo, c'erano ancora alcune cose da registrare, alcuni movimenti da perfezionare. Dopo la botta iniziale con l'LKS è arrivato il successo con i campioni del Gornik e questo mi fa ben sperare. Per quanto riguarda il doppio confronto con il Verona, è importantissimo che noi vinciamo in casa e, possibilmente, teniamo a secco Elkjaer e soci. Due settimane più tardi, in Italia, potremmo anche coltivare speranze di superare il turno. Sarà difficile, lo so, ma chi può escludere che ce la facciamo? Del calcio italiano conosco quel po' che ho visto alla televisione. Per il nostro esordio in Coppa Uefa avrei preferito un avversario un poco più abbordabile del Verona di Elkjaer - un fuoriclasse che tutti conosciamo - e del tedesco Berthold anche se gli italiani, per quanto ne so valgono pienamente gli stranieri».*

COSÌ IN CAMPO. Squadra naturalmente portata a privilegiare il gioco offensivo nei confronti di quello di rimessa, il Pogon ha mantenuto questa sua caratteristica anche dopo la partenza di Jezierski. Schierato secondo il più classico 4-4-2, in porta c'è l'esperto Szczech, davanti al quale Kuras e Urbanowicz sono i difensori laterali; Jerzy Sokoloviski e Miazek quelli centrali. A centrocampo, Kazimierz Sokolowski opera da mediano in copertura alla difesa, mentre Ostrowski è il riconosciuto regista della squadra. Il reparto è completato da Benesz e Krzystolik. In avanti, infine, operano Lesniak, capocannoniere dello scorso campionato con 24 gol, e Hawrylewicz, il cui compito principale è, grazie allo svariare continuo che fa su tutto l'arco dell'attacco, aprire varchi per Lesniak o per gli altri compagni.

s. b.

GLI UOMINI DI JAN JUCHA

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Marek SZCZECH	31	p
Miroslaw DYGAS	23	p
Marek KALISZ	26	p
Dariusz ADAMCZUK	18	d
Mariusz BORKOWSKI	20	d
Mariusz KURAS	22	d
Andrzej MIAZEK	23	d
Jerzy SOKOLOWSKI	26	d
Kazimierz SOKOLOWSKI	24	d
Krzysztof URBANOWICZ	29	d
Piotr ZELANOWSKI	20	d
Adam BENESZ	28	c
Artur CHWEDCZUK	19	c
Jacek KRZYSTOLIK	23	c
Robert PROKOPOWICZ	23	c
Marek OSTROWSKI	28	c
Jacek CYZIO	19	a
Jerzy HAWRYLEWICZ	29	a
Marek LESNIAK	23	a

TUTTO SUL POGON

Nome completo: Morski Klub Sportowy Pogón Szczecin.
Anno di fondazione: 1948.
Colori sociali: granata.
Stadio: Pogon (40.000 posti).

COSÌ IN PRIMA DIVISIONE

Campionati: 24 (il primo nel 1959). Nessuna vittoria, tre retrocessioni (1960, 1965, 1979).

G	V	N	P	F	S	P
664	225	175	264	805	902	629*

* nel 1986-87 un punto in più per le vittorie con almeno tre reti di scarto; un punto in meno per le sconfitte con almeno tre reti di scarto.

PIAZZ.	NUMERO DI VOLTE E ANNI
2.	1 (1987)
3.	1 (1984)
4.	2 (1971, 1983)
6.	3 (1968, 1977, 1982)
7.	1 (1976)
8.	1 (1974)
9.	2 (1967, 1973)
10.	2 (1959, 1986)
11.	5 (1963, 1969, 1972, 1978, 1985)
12.	4 (1960, 1964, 1970, 1975)
13.	1 (1965)
15.	1 (1979)

Capocannoniere: Kielec 18 reti (1962-63), Lesniak 24 reti (1986-87).

2. divisione: 5 campionati e 4 promozioni
1. posto campionato a due gironi 1958, 1962, e 1980-81
2. posto girone unico 1965-66
Coppa: 2 volte finalista - 1981 Legia-Pogon 1-0 (d.t.s.); 1982 Lech Poznan-Pogon 1-0

BILANCIO INTERNAZIONALE

1 partecipazione (Coppa UEFA 1984-85).

	G	V	N	P	F	S	P
Casa	1	0	0	1	0	1	0
Fuori	1	0	0	1	1	3	0
Totale	2	0	0	2	1	4	0

a cura di Francesco Mascalchi

PRENDE IL NOME DA UN QUARTIERE DI ISTANBUL CHE SI TROVA ALL'ENTRATA DELLO STRETTO. IL CALORE DEL PUBBLICO E LA CARICA AGONISTICA DEI GIOCATORI SONO LE SUE ARMI PRINCIPALI

BOMBE AL BOSFORO

di **Leon Fumelli**

ISTANBUL. Il Besiktas è il club più antico della Turchia, essendo stato fondato nel 1903, in un periodo non proprio facile per il Paese. Le autorità, a quei tempi, sospettavano che le società sportive potessero fare da copertura per organizzazioni sovversive: di qui la vita tutt'altro che

facile nei primi anni. Negli anni '30, cominciarono i successi, e con questi vennero anche i tifosi. Nel giro di un ventennio, il Besiktas divenne la squadra più popolare del Paese: un bel salto, per quella che all'inizio era solo l'espressione sportiva di un quartiere della capitale che si trova all'entrata del Bosforo. Tra il 1952 e il 1958, i bianconeri vinsero quattro trofei di interesse locale (non esisteva ancora il campionato nazionale), e negli anni '60 si affermarono definitivamente fra le «grandi». Dopo una flessione abbastanza prolungata (nessuno scudetto e un solo secondo posto dal 1969 al 1981), il Besiktas è tornato alla ribalta negli anni '80, inscenando duelli accaniti con le altre «big», il Galatasaray e il Fenerbahce. Dopo il titolo del 1982, negli ultimi tre anni i bianconeri hanno perso uno scudetto per differenza reti (1985, a favore del Fenerbahce) e ne hanno vinto un altro allo stesso modo (1986, ai danni del Galatasaray); quest'anno, hanno ceduto al Galataray per un solo punto, con il sorpasso che si è verificato a poche giornate dal termine.

ALLENATORI. Annate di successo, che hanno avuto per protagonisti i tecnici jugoslavi Stankovic e Milutinovic. Ora si cambia: dall'Inghilterra arriva Gordon Milne con il preciso intento di dare competitività alla squadra anche in campo internazionale. In effetti, il bilancio del Besiktas nelle coppe europee è tutt'altro che esaltante: ora che la leadership nazionale appare consolidata, i tifosi vogliono qualcosa in più. Conoscendo il calore con cui sostengono la loro squadra e la vivacità con cui la contestano quando delude, c'è da prevedere che il compito di Milne non sarà facile; e il sorteggio che gli ha assegnato subito l'Inter non lo aiuta di certo. Nessuno, qui, osa pensare ad un successo contro i nerazzurri: ma sul fatto che per gli uomini di Trapattoni i 90 minuti dello Stadio Inonu non saranno una passeggiata, c'è altrettanta certezza. I motivi sono la proverbiale aggressività dei giocatori e il clima «caldo» che sa creare il pubblico: vale la pena di ricordare che qualche mese fa la Nazionale è riuscita a bloccare sullo 0-0 la lanciatissima Inghilterra. La squadra si schiera in campo con un 4-4-2 abbastanza ortodosso che non dovrebbe creare problemi tattici significativi a Trapattoni. Quasi tutti i giocatori provengono dal settore giovanile, che è il meglio organizzato del calcio turco: possiamo citare Riza, Ali, Gokhan, che vestono anche la maglia della nazionale, ma non mancano i giovani promettenti, in grado di aspirare entro brevi termini di tempo alla casacca da titolari. La formazione tipo è: Zalad; Riza, Samet, Ulvi, Kadir; Metin, Zeki, Gokhan, Ali; Feyyaz, Sinan. □

TUTTO SUL BESIKTAS

Nome completo: Besiktas Jimnastik Kulûbû
Anno di fondazione: 1903
Colori sociali: nero-bianco
Stadio: Inönü (45.000 spettatori)

COSÌ IN CAMPIONATO

1. divisione: 29 campionati (tutti, insieme a Fenerbahçe e Galatasaray)

G	V	N	P	F	S	P
924	443	302	179	1.209	651	1.188

3. posto dietro Fenerbahçe e Galatasaray
Campionato: 5 vittorie (1959-60, 1965-66, 1966-67, 1891-82, 1985-86)

PIAZZ.	NUMERO DI VOLTE E ANNI
2.	7 (1963, 1965, 1968, 1974, 1985, 1987)
3.	3 (1961, 1962, 1969)
4.	3 (1972, 1977, 1984)
5.	4 (1975, 1978, 1981, 1983)
6.	2 (1971, 1973)
9.	2 (1970, 1979)
11.	2 (1976, 1980)

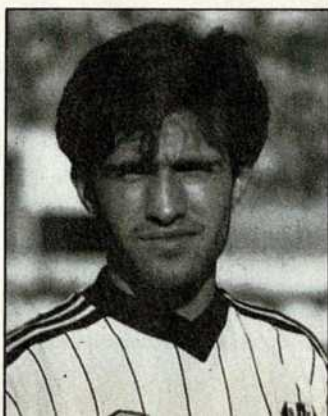
Capocannonieri: Güven 19 reti (1963-64)
Coppa: 1 vittoria: 74-75 Trabzonspor-Besiktas 1-0, 0-2, 3 volte finalista (1966, 1977, 1984)

BILANCIO INTERNAZIONALE

11 partecipazioni (6 Coppacampioni, 3 Coppacoppe, 2 Coppa UEFA)

	G	V	N	P	F	S	P
Casa	12	4	3	5	10	14	11
Fuori	12	1	0	11	4	35	2
Totale	24	5	3	16	14	49	13

N.B.: non sono state incluse le due vittorie a tavolino (3-0, 3-0) per rinuncia dell'Apoel Nicosia.
Maggior vittoria: Besiktas-Steagul Rosu Brasov 2-0 (Coppa UEFA 74-75): Besiktas-Diosgyör 2-0 (Coppacoppe 77-78); Besiktas-Dinamo Tirana 2-0 (Coppa campioni 86-87).
Maggior sconfitta: Diosgyör-Besiktas 5-0 (Coppacoppe 77-78); Besiktas-Dinamo Kiev 0-5 (Coppa campioni 86-87).

a cura di **Francesco Mascalchi**

Nella pagina accanto, **Tekin Metin, centrocampista;** sopra, **la «rosa» del Besiktas 1987-88;** a sinistra, **Rade Zalad, portiere.** A fianco, da sinistra a destra e dall'alto in basso; **Aybaba Samet, difensore; Keskin Gokhan, centrocampista; Ergin Sinan, attaccante; Ucar Feyyaz, attaccante. La prima partita contro l'Inter è in programma il 16-9 a Istanbul**

GLI UOMINI DI GORDON MILNE

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Rade ZALAD	30	p
Oyer ZAFER	27	p
Aybaba SAMET	32	d
Gokcen HUSAMETTIN	28	d
Guvenoglu ULVI	28	d
Akbulut KADIR	27	d
Tavis ISMAIL	23	d
Diliken ALI	23	d
Calinbay RIZA	25	c
Silal BUNJAMIN	26	c
Onanali ZEKI	19	c
Keskin GOKHAN	24	c
Tekin METIN	23	c
Ucar FEYYAZ	24	a
Ergin SINAN	26	a
Sancakli SAFFET	23	a

IL VENTINOVENNE ATTACCANTE DELLA DINAMO BUCAREST HA VINTO LA SCARPA D'ORO. MA SECONDO IL TORINISTA POLSTER, NON FU VERA GLORIA

VECCHIO SCARPONE

di **Nando Aruffo**

A VEDERLO, sembra che il mondo gli scorra attorno senza scuoterlo. Ha un naso enorme che farebbe invidia a un pugile e invece non sa far male neppure a una mosca. È alto, massiccio, l'aria trasognata di chi sa già dove vuole arrivare, lo sguardo deciso e determinato di chi sa già il fatto suo. È rumeno ed è un principe. È il principe dei goleador di tutta Europa. In campionato ha segnato più di tutti: i suoi 44 gol gli consentiranno di salire sul prestigioso palcoscenico del Lido di Parigi, dove il settimanale "France Football" gli consegnerà la «Scarpa d'oro» tra lustrini e ballerine da infarto. Il principe è Rodion Camataru, gioca centravanti della Dinamo Bucarest e nella Nazionale del suo Paese, vanta una solida esperienza nel calcio internazionale e vincendo la «Scarpa d'oro»ha subito suscitato un vespaio di polemiche. Camataru ha «soffiato» la celeberrima scarpetta a un austriaco di casa nostra, Anton Polster, per gli amici Toni, per i giornalisti «Golster». Polster ha segnato nell'ultimo campionato austriaco 39 gol; Camataru 44, con una... spiegazione. Il rumeno aveva segnato 19 gol al termine del girone d'andata, poi s'era concesso qualche partita di riposo e alla fine aveva ricominciato a segnare. Strada facendo, gli avevano fatto notare che poteva anche provare a segnare un gol più di Polster per aggiudicarsi la «Scarpa» di metallo pregiato. Mircea Lucescu, tecnico della Dinamo Bucarest, la sua squadra, ha dato «ordine» di giocare soltanto in funzione di Camataru e così il nostro, approfittando anche di una serie di circostanze favorevoli, è riuscito a segnare otto gol nelle ultime tre partite di campionato e per conseguenza a distanziare il rivale di cinque lunghezze. Polster la ha presa male, ha detto che è stato raggirato, ha messo in dubbio non soltanto la validità dei gol ma anche il fatto che siano stati realizzati davvero, se l'è presa con Camataru e con tutto il calcio rumeno che è, secondo lui, un calcio di terza categoria. Camataru e Lucescu, ovviamente, non ci stanno: fingono di stupirsi, poi passano al contrattacco. Dice Lucescu: *«La vita agonistica d'un calciatore è brevissima, otto-nove anni; Polster è giovane ed è comprensibile che gli dispiaccia di non essere riuscito a vincere la Scarpa d'oro. Però non deve prendersela col calcio rumeno, che Polster ha già assaggiato: il 4-0 che hanno subito il 10 settembre 1986 a Bucarest dovrebbe avergli insegnato qualcosa. I nostri difensori non hanno fatto veder palla né a lui né all'altro "italiano" Schachner. Come fa a dire che il nostro non è un calcio all'altezza di quello austriaco? Adesso voglio vedere cosa farà in Italia, dove il calcio è molto più impegnativo e duro non soltanto del nostro ma di tutto il mondo».* Rodion Camataru, per parte sua, è meno... centravanti e più diplomatico. Non sappiamo se finga o se parli sul serio, però dice: *«Polster non deve prendersela. Due anni fa ha vinto la Scarpa di bronzo, l'anno scorso quella d'argento, l'anno prossimo gli auguro di vincere quella d'oro. Ma adesso mi lasci godere il momento di gloria che ho conquistato meritatamente, segnando davvero tutti i gol e, se vuole, venga a vedere la videocassetta con tutti i 44 centri. Ho letto che non vorrebbe andare a Parigi per protesta: sbaglia anche qui. Vada: io lo aspetterò per stringergli la mano. Gli auguro di segnare almeno dieci gol nel campionato italiano: se li merita. Quanto a noi, il 18 novembre prossimo ci sarà l'ultima partita del nostro girone di qualificazione per gli Europei 1988, Austria-Romania e Vienna: lì si vedrà chi è più bravo».*

ATTENZIONE. Camataru sembra abbastanza scocciato che all'estero si cerchi di ridimensionare la sua impresa: ha 29 anni, è consapevole di non poter reggere ad alti livelli per molte stagioni ancora e quindi vuole vivere spensieratamente questo momento di felicità che ritiene ampiamente sudato. Chi invece vuole cercare ogni giustificazione, tecnica e psicologia, per un'impresa che ha portato altro fieno nella cascina del calcio rumeno è il suo tecnico, Mircea Lucescu, uomo che conosce benissimo l'Ovest europeo, colui che portò Camataru prima in Nazionale e poi alla Dinamo

Bucarest. Lucescu afferma: *«La verità è che in Austria Polster è stato lasciato a se stesso; in Romania invece tutti — anche gli avversari — hanno fatto il tifo per Rodion: ha segnato otto gol nelle ultime tre partite. In una, contro lo Jiul Petrosani già retrocesso, c'era tutta la gente ai bordi del campo: la Dinamo ha vinto 6-2, Rodion ha segnato cinque gol e ha anche sbagliato un*

L'UOMO CHE HA FATTO DISCUTERE L'EUROPA DEL GOL

Rodion Camataru è nato il 22 giugno 1958 a Streia, un piccolo paese nei pressi di Craiova. A 15 anni aveva già giocato in terza divisione e l'anno seguente approdava a Craiova dove gioca per dodici anni vincendo due campionati e tre Coppe di Romania. È passato alla Dinamo Bucarest l'anno scorso. In Nazionale vanta 58 presenze durante le quali ha realizzato 17 gol. In Prima Divisione, invece, è giunto a 168 reti. Con i 44 realizzati nello scorso campionato, ha vinto la Scarpa d'oro Adidas messa in palio da France Football.

calcio di rigore. Certo, io mi ero già accorto, a cinque giornate dal termine, che Rodion potesse vincere la Scarpa d'oro. Allora ho chiesto alla squadra di giocare per lui. Il campionato era già parduto, perché la Steaua aveva un vantaggio incolmabile, così ho pensato che l'affermazione di Rodion nell'iniziativa di "France Football" avrebe potuto dirottare sul calcio rumeno l'attenzione di tutta la stampa europea. L'attenzione, non le polemiche». Camataru è invece irremovibile: con Polster nessun attrito, nessuna replica, ognuno verso la propria strada. Parleranno — per entrambi — le cifre.

LA CARRIERA. Laureato in scienze economiche, sposato con Corina a sua volta laureata in ingegneria, Rodion è padre d'una bimbetta di due anni, Alexandra. Ha da poco cambiato macchina: aveva una Mazda che ha lasciato per una Dacia, un'auto simile alla Renault 12. Come tutti i compagni — di squadra e di vita — è tranquillamente inserito nella struttura del sistema e lavora in uno dei tanti uffici dello Stato quando non deve correre dietro al pallone: al mattino quattro ore d'ufficio, al pomeriggio due di calcio. È cresciuto bene alla scuola dello scaltro Lucescu: all'interlocutore italiano dice subito che conosce e apprezza sia il calcio sia il popolo italiano. Ha incontrato due volte la Nazionale italiana e non è riuscito a segnare: è stato marcato da Collovati che egli giudica, dopo l'inglese Butcher, il miglior difensore europeo. Migliore anche della coppia centrale svedese Hysen-Dalqvist, quelli che lo hanno fatto soffrire di più. Gioca con entrambi i piedi e preferisce dirigersi verso la porta avversaria partendo dalla sinistra. È molto forte di testa: i suoi 44 gol sono stati realizzati 19 di testa, 13 col sinistro e 12 col destro. Predilige i palloni che spiovono in area dalle ali, non tira i calci di punizione ma se la cava bene con quelli di rigore: nello scorso campionato ne ha trasformati sette. Benché si avvicini ai trent'anni, non può trasferirsi in un club occidentale: a differenza di altre Nazioni con regime socialista, la Romania vieta ai tesserati di espatriare. Ma Camataru non se la prende più di tanto: *«Se potessi, se cambiassero il regolamento, tenterei l'avventura, però soltanto uno-due anni per provare un'altra esperienza, poi tornerei nel mio Paese. In Italia? Sì, verrei in Italia, anche se mi rendo conto che impiegherei quattro anni per segnare i gol che faccio di solito in Romania»*. Rodion Camataru sembra accontentarsi di poco: ricorda con malcelato orgoglio che il gol più bello di tutta la sua carriera, quello segnato a Shilton durante Inghilterra-Romania (1-1) disputata a Wembley, è stato replicato dalla tivù rumena per un anno e mezzo. Un modo come un altro per dire: *«Ho già dimostrato chi sono e quanto valgo»*. Camataru, centravanti sul campo e stopper nella vita, lascia che siano i gol a parlare per lui. Adesso aspetta d'andare a Parigi per poi tornare nella sua Bucarest e sedersi davanti al video: lui e la sua «Scarpa d'oro» saranno i protagonisti delle sigle d'apertura delle trasmissioni sportive per un altro anno e mezzo. □

In alto, fotoThomas, **Rodion Camataru**; sopra, fotoVignoli, **il bomber con i compagni di squadra Rednic e Mihaescu**

CAMPIONATI AL VIA/SPAGNA

REAL E BARCELLONA, DOMINATRICI INDISCUSSE DEL CALCIO SPAGNOLO, NON POSSONO DORMIRE SONNI TRANQUILLI. CON UNA CAMPAGNA ACQUISTI FARAONICA, INFATTI, L'ATLETICO MADRID DI CESAR LUIS MENOTTI APPARE MOLTO DI PIÙ DELLA «TERZA FORZA» DEL TORNEO. VEDREMO COME REAGIRANNO LE DUE REGINE ALL'ATTACCO DEI BIANCOROSSI

di **Gil Carrasco**

LE STELLE S A GUARDA

TARANNO RE?

L'**Atletico Madrid**, fotoBevilacqua, protagonista del mercato calcistico spagnolo, schierato al gran completo il giorno della presentazione ai tifosi. Nella pagina accanto, **Cesar Luis Menotti**, allenatore dei biancorossi ed ex cità dell'Argentina

Sopra, dall'alto in basso: **il portoghese Futre, stella dell'Atletico Madrid; Julio Llorente del Real; Jesus Gil, presidente dell'Atletico.** In alto, **Hugo Sanchez del Real;** a fianco, fotoThomas, **Kendall e l'Atletico Bilbao** (fotoEuropaPress e Bevilacqua)

LE STELLE STARANNO A GUARDARE?

MADRID. Sepolti senza alcun rimpianto ma con tanta gioia gli aborriti play-off (ma meglio sarebbe parlare di tre «liguille»), il campionato spagnolo allarga il proprio organico a 20 squadre e si appresta a partire soprattutto con uno scopo: verificare se anche sul campo l'Atletico Madrid di Jesus Gil sarà altrettanto scoppiettante di quanto è stato sul mercato. La seconda formazione della capitale, infatti, ha praticamente monopolizzato la campagna trasferimenti e ha cambiato faccia. Chiamato alla sua guida «Flaco» Menotti, si è assicurato tutti i migliori tra gli «indigeni», pescando all'estero due fuoriclasse come il portoghese Futre e l'argentino Zamora a detta di molti migliore di Maradona (ma sarà vero?), che però non vestirà ancora biancorosso in quanto Menotti, che lo ha voluto ad ogni costo, ha in animo di «parcheggiarlo» in un'altra squadra tipo Elche in seconda Divisione oppure Betis in Prima. L'Atletico ha promesso che col prossimo campionato inizierà un nuovo ciclo che lo dovrà portare (questo è poco ma certo) ai più alti vertici tanto in casa quanto in Europa. Il che significa che il primo traguardo è la «Liga», da cui partire per la conquista del secondo, leggi Coppacampioni, passando attraverso la Coppa UEFA. Atletico Madrid squadra da battere, quindi, ma soprattutto Atletico Madrid ambiente tutto nuovo e pieno di effervescenza con tante speranze che l'ormai stantio duello tra Real e Barcellona coinvolga anche i biancorossi. Di fronte a tanto muoversi, sia il Real sia il Barcellona, si sono comportati con grande distacco, limitandosi al minimo dei movimenti: Tendillo e Paco Llorente i campioni; promuovendo alcuni giovanotti della loro squadra-satellite i catalani. E se il Barcellona riesce a coinvolgere Schuster, il più bell'acquisto l'avrà pur sempre fatto lui.

INVESTIMENTO. Quando l'anno scorso morì Vincente Calderon, all'Atletico Madrid si aprì immediatamente la lotta per la sua successione: a concorrere erano quattro riconosciuti «cavalli di razza» e, alla fine, su tutti l'ha spuntata Jesus Gil, 54 anni, costruttore edile che ha conosciuto anche il carcere quando un albergo crollò seppellendo sotto le macerie alcuni morti. E Gil (che ama scrivere poesie di notte) appena arrivato alla massima carica dell'Atletico, visto che il deficit del club superava i 20 miliardi, ha fatto quello che fanno tutti i businessmen di tradizione: ha tirato fuori il blocchetto degli assegni, ha pagato tutti quelli che avanzavano soldi e ha cominciato a comperare il meglio del meglio per «costringere» la gente ad andare allo stadio e, quindi, a portargli tutte le settimane pacchi di pesetas. Il suo primo acquisto è stato il portoghese Futre, il secondo Cesar Luis Menotti. Per lasciare la natia Argentina «El Flaco» ha chiesto (e ottenuto) seicento milioni l'anno più una casa da favola. Siccome però l'Atletico aveva già Luis Aragones, sotto contratto fino al 1989, per liberarsene, Jesus Gil gli ha dovuto sganciare la bellezza di quasi 400 milioni: con un miliardo quindi, il neo presidente ha messo a posto la questione allenatori. A questo punto, però c'era da rifare la squadra che, perduto Paco Llorente, presentava parecchie falle. Niente paura, però, in quanto gli arrivi di Goicoechea (Athletic Bilbao), Eusebio (Valladolid), Marcos (Barcellona), Parra (Betis) e Lopez Ufarte (Real Sociedad) appaiono in grado di rimettere la barca madrilena in linea di navigazione. Siccome l'appetito vien mangiando, ecco che dal Newell's Old Boys è arrivato — come ciliegina sulla torta — il giovane Julio Zamora, 21 anni e tanta classe che, con Futre e Lopez Ufarte, dovrebbe garantire ai biancorossi quella pressione offensiva cui sarà demandato il compito di coprire le molte «magagne» difensive che la squadra presenta malgrado l'arrivo di gente come Arteche e Goicoechea. A proposito del terzino basco, quando allenava il Barcellona e il buon (si fa per dire) Andone per poco non...uccideva Maradona, Menotti, a fine partita, disse che il difensore basco era in-

A fianco, fotoBevilacqua, **Lopez Ufarte, attaccante: l'Atletico Madrid lo ha acquistato dalla Real Sociedad**

segue

REAL-BARCELLONA «APRE» L'ANNO NUOVO

1. GIORNATA **(domenica 30 agosto 1987):** Atletico Madrid-Sabadell; Athletic Bilbao-Maiorca; Valencia-Logroñés; Español-Celta; Siviglia-Betis; Las Palmas-Barcellona; Osasuna-Murcia; Saragozza-Real Sociedad; Gijon-Valladolid; Cadice-Real Madrid.

2. GIORNATA **(domenica 6 settembre 1987):** Sabadell-Cadice; Maiorca-Atletico Madrid; Logroñés-Athletic Bilbao; Celta-Valencia; Betis-Español; Barcellona-Siviglia; Murcia-Las Palmas; Real Sociedad-Osasuna; Valladolid-Saragozza; Real Madrid-Gijon.

3. GIORNATA **(domenica 13 settembre 1987):** Sabadell-Maiorca; Atletico Madrid-Logroñés; Athletic Bilbao-Celta; Valencia-Betis; Español-Barcellona; Siviglia-Murcia; Las Palmas-Real Sociedad; Osasuna-Valladolid; Saragozza-Real Madrid; Cadice-Gijon.

4. GIORNATA **(domenica 20 settembre 1987):** Maiorca-Cadice; Logroñés-Sabadell; Celta-Atletico Madrid; Betis-Athletic Bilbao; Barcellona-Valencia; Murcia-Español; Real Sociedad-Siviglia; Valladolid-Las Palmas; Real Madrid-Osasuna; Gijon-Saragozza.

5. GIORNATA **(domenica 27 settembre 1987):** Maiorca-Logroñés; Sabadell-Celta; Atletico Madrid-Betis; Athletic Bilbao-Barcellona; Valencia-Murcia; Español-Real Sociedad; Siviglia-Valladolid; Las Palmas-Real Madrid; Osasuna-Gijon; Cadice-Saragozza.

6. GIORNATA **(domenica 4 ottobre 1987):** Logroñés-Cadice; Celta-Maiorca; Betis-Sabadell; Barcellona-Atletico Madrid; Murcia-Athletic Bilbao; Real Sociedad-Valencia; Valladolid-Español; Real Madrid-Siviglia; Gijon-Las Palmas; Saragozza-Osasuna.

7. GIORNATA **(domenica 18 ottobre 1987):** Logroñés-Celta; Maiorca-Betis; Sabadell-Barcellona; Atletico Madrid-Murcia; Athletic Bilbao-R.Sociedad; Valencia-Valladolid; Español-Real Madrid; Siviglia-Gijon; Las Palmas-Saragozza; Cádice-Osasuna.

8. GIORNATA domenica 25 ottobre 1987): Celta-Cádice; Betis-Logroñés; Barcellona-Maiorca; Murcia-Sabadell; Real Sociedad-Atletico Madrid; Valladolid-Athletic Bilbao; Real Madrid-Valencia; Gijon-Español; Saragozza-Siviglia; Osasuna-Las Palmas.

9. GIORNATA **(domenica 1 novembre 1987):** Celta-Betis; Logroñés-Barcellona; Maiorca-Murcia; Sabadell-Real Sociedad; Atletico Madrid-Valladolid; Athletic Bilbao-Real Madrid; Valencia-Gijon; Español-Saragozza; Siviglia-Osasuna; Cádice-Las Palmas.

10. GIORNATA **(lunedi 9 novembre 1987):** Betis-Cádice; Barcellona-Celta; Murcia-Logroñés; Real Sociedad-Maiorca; Valladolid-Sabadell; Real Madrid-Athletico Madrid; Gijon-Athletic Bilbao; Saragozza-Valencia; Osasuna-Español; Las Palmas-Siviglia.

11. GIORNATA **(domenica 22 novembre 1987):** Betis-Barcellona; Celta-Murcia; Logroñés-Real Sociedad; Maiorca-Valladolid; Sabadell-Real Madrid; Atletico-Madrid-Gijon; Athletic Bilbao-Saragozza; Valencia-Osasuna; Español-Las Palmas; Cádice-Siviglia.

12. GIORNATA **(domenica 29 novembre 1987):** Barcellona-Cádice; Murcia-Betis; Real Sociedad-Celta; Valladolid-Logroñés; Real Madrid-Maiorca; Gijon-Sabadell; Saragozza-Atletico Madrid; Osasuna-Bilbao; Las Palmas-Valencia; Siviglia-Espanñol.

13. GIORNATA **(domenica 6 dicembre 1987):** Barcellona-Murcia; Betis-Real Madrid; Celta-Valladolid; Logroñés-Real Madrid; Maiorca-Gijon; Sabadell-Saragozza; Atletic Madrid-Osasuna; Athletic Bilbao-Las Palmas; Valencia-Siviglia; Cádice-Español.

14. GIORNATA **(domenica 13 dicembre 1987):** Murcia-Cádice; Real Sociedad-Barcellona; Valladolid-Betis; Real Madrid-Celta; Gijon-Logroñés; Saragozza-Maiorca; Osasuna-Sabadell; Las Palmas-Atletico Madrid; Siviglia-Athletic Bilbao; Español-Valencia.

15. GIORNATA **(domenica 20 dicembre 1987):** Murcia-Real Sociedad; Barcellona-Valladolid; Betis-Real Madrid; Celta-Gijon; Logroñés-Saragozza; Maiorca-Osasuna; Sabadell-Las Palmas; Atletico Madrid-Siviglia; Athletic Bilbao-Español; Cádice-Valencia.

16. GIORNATA **(domenica 3 gennaio 1988):** Real Sociedad-Cádice; Valladolid-Murcia; Real Madrid-Barcellona; Gijon-Betis; Saragozza-Celta; Osasuna-Logroñés; Las Palmas-Maiorca; Siviglia-Sabadell; Español-Atletico Madrid; Valencia-Athletic Bilbao.

17. GIORNATA **(domenica 10 gennaio 1988):** Real Sociedad-Valladolid; Murcia-Real Madrid; Barcellona-Gijon; Betis-Saragozza; Celta-Osasuna; Logroñés-Las Palmas; Maiorca-Siviglia; Sabadell-Español; Atletico Madrid-Valencia; Cádice-Athletic Bilbao.

18. GIORNATA **(domenica 17 gennaio 1988):** Cádice-Valladolid; Real Madrid-Real Sociedad; Gijon-Murcia; Saragozza-Barcellona; Osasuna-Betis; Las Palmas-Celta; Siviglia-Logroñés; Español-Maiorca; Valencia-Sabadel; Athletic Bilbao-Atletico Madrid.

19. GIORNATA **(domenica 24 gennaio 1988):** Valladolid-Real Madrid; Real Sociedad-Gijon; Murcia-Saragozza; Barcellona-Osasuna; Betis-Las Palmas; Celta-Siviglia; Logroñés-Español; Murcia-Valencia; Sabadell-Athletic Bilbao; Atletico Madrid-Cádice.

IL GIRONE DI RITORNO si svolgerà nelle seguenti date: domenica 31 gennaio 1988; domenica 7 febbraio 1988, domenica 14 febbraio 1988, domenica 21 febbraio 1988, mercoledì 24 febbraio 1988; domenica 28 febbraio 1988; domenica 6 marzo 1988, mercoledì 9 marzo 1988, domenica 13 marzo 1988, domenica 20 marzo 1988; domenica 27 marzo 1988; domenica 3 aprile 1988, domenica 10 aprile 1988, domenica 17 aprile 1988, domenica 24 aprile 1988; domenica 1 maggio 1988, domenica 8 maggio 1988,domenica 15 maggio 1988, domenica 22 maggio 1988.

degno di giocare a calcio; adesso che è alle sue dipendenze, «El Flaco» ha corretto il tiro dicendo che gente così la vorrebbe sempre allenare.

ALLEANZA. Con dieci stagioni fallimentari alle spalle (l'ultimo titolo risale al '77; l'ultima Coppa all'85), l'Atletico Madrid soffre sempre più la supremazia del Real e, per frenare la continua ascesa, il club biancorosso è disposto a tutto, compresa un'alleanza con gli odiati catalani del Barcellona all'insegna del motto «il fine giustifica i mezzi». E per far finire kappaò il Real, cosa ti ha inventato Jesus Gil? Nientemeno che un accordo con Nuñez per mettere sempre e comunque i bastoni tra le ruote a Ramon Mendoza. Un'eventualità del genere è indubbiamente affascinante, ma sarà anche realizzabile? Jesus Gil se lo augura soprattutto perché sa che, in caso di fallimento, i soci dell'Atletico sarebbero prontissimi a scaricargli addosso tutte le responsabilità di un «fracaso» che, oltre tutto, coprirebbe di ridicolo il club.
Da parte sua il Real, par parare il colpo, dopo aver acquistato Paco Lorente per dar più forza al proprio attacco, con Tendillo spera di aver messo a posto la difesa che, lo scorso anno, ha fatto acqua più e più volte. Tendillo, star emergente al tempo di Kubala citì delle «furias rojas», al termine degli Europei del 1980, subì una notevole flessione di rendimento al punto che Goicoechea, auspice Miguel Muñoz, gli tolse il posto di titolare in nazionale. Passato dal Valencia al Murcia, a 26 anni oggi il giocatore si trova nelle condizioni ideali per tentare il proprio rilancio: a lui non deludere speranze e aspirazioni. E ora il Barcellona: con quattro stranieri (Schuster, Archibald, Lineker e Hughes) in libro paga, il presidente Nuñez non ha nemmeno pensato ad aumentare la... dotazione della squadra in questo senso. Poi, visto che il mercato interno offriva poco più di niente (e visto che Venables, per una volta, non gli ha chiesto crack), si è limitato a dare il proprio assenso alla promozione di tre ragazzi del Barcellona Atletica, squadra satellite dei «blaugrana». Come Jesus Gil all'Atletico Madrid, anche Nuñez al Barcellona sa benissimo che la sua permanenza al più alto livello del club è legata ai risultati che la squadra conseguirà quest'anno e che sono i soliti: titolo di campione in primo luogo e Coppa del Re in seconda istanza. Ove nessuno di questi traguardi venisse tagliato, anche lui rischierebbe di divenire il bersaglio preferito di un'opposizione che vede in lui la causa prima di tutti i fallimenti della squadra.

PANCA ROVENTE. Dieci tecnici spagnoli e dieci tecnici stranieri: continua (e aumenta) l'invasione delle panchine da parte di allenatori di fuorivia. Ma continua anche il... teatrino il cui spettacolo meno edificante lo ha offerto il Celta che, dopo essersi assicurato il britannico Colin Addison, lo ha licenziato a preparazione appena cominciata. Ufficilmente perché il tecnico si era recato in Inghilterra dalla madre malata; in realtà perché aveva contestato alcuni acquisti effettuati dal presidente Luis Rivadulla senza prima consultarlo. Tra i due sono corse parole grosse, ma alla fine il buon Addison ha attraversato la Manica ed è tornato a casa lasciando l'incarico a Josè Maria Maguregui, un basco sotto la cui guida, lo scorso campionato, il Santander è retrocesso. Per un inglese che se ne va, altri due che arrivano: Howard Kendall, artefice primo dei successi dell'Everton, all'Athletic Bilbao, e John Mortimore, ex Benfica, al Betis. Per firmare col Bilbao, Kendall ha preteso 400 milioni l'anno più un villa principesca dotata di antenna parabolica per captare tutte le televisioni europee. In cambio, ha garantito di rilanciare la squadra e, soprattutto, di far ricorso solo ai giocatori del vivaio con l'aggiunta di Uralde, rientrato dall'Atletico Madrid nell'ambito dell'operazione Goicoechea. Gli altri allenatori «Made in England» che opereranno il prossimo anno sono i confermati John Toshack (Real Sociedad), Terry Venables (Barcellona), Jock Wallance (Siviglia) cui si aggiungono, a completare la «Legione Straniera», gli argentini Cesar Luis Menotti (Atletico Madrid), Alfredo Di Stefano (Valencia), Vicente Cantatore (Valladolid), l'olandese Leo Beenhakker (Real Madrid) e l'urugauaiano Victor Esparrago (Cadice).

PRONOSTICO. Se si deve dar retta alla campagna acquisti effettuata, l'Atletico Madrid appare come la squadra favorita tanto più che ben sei dei suoi titolari (Inaki, Txelis, Valverde, Urkiaga, Echevarria e Zubillaga) sono baschi il che significa che passare al Sarria sarà difficile per tutti, Real e Barcellona compresi. Molto di quanto farà l'Atletico Madrid in campionato dipenderà da come Menotti riuscirà a far collimare i caratteri dei suoi giocatori, visto che, sul piano tecnico, appaiono secondi a ben pochi degli altri interpreti della «Li-

SCHUSTER, ADDIO A BARCELLONA

CRONACA DI UNA SORTE ANNUNCIATA

Quello che sta per partire sarà l'ultimo campionato «spagnolo» per Bernd Schuster: il fuoriclasse di Colonia, infatti, ha risposto picche ad una proposta di contratto triennale che il presidente Nuñez gli aveva offero in quanto, a fine stagione, vuole essere libero di cambiare aria. A 27 anni, svincolato, Schuster può trasferirsi per una cifra assolutamente irrisoria, considerando il suo valore: poco più di un miliardo e mezzo e una somma del genere — lo si può giurare — farà aprire, nei suoi confronti, una vera e propria asta alla quale potrà partecipare tutto il calcio europeo soprattutto se, alla fine, passerà la richiesta avanzata dalla Comunità di aprire indiscriminatamente le frontiere a tutti i calciatori in possesso di passaporto CEE. Da parte sua, Schuster ha già ufficialmente dichiarato di considerare conclusa la sua avventura al Barcellona indipendentemente dai risultati che i catalani otterranno quest'anno: potesse scegliere, andrebbe in Italia anche a piedi e in questo caso la preferita sarebbe la Juventus; se però il Real si facesse avanti con offerte... appetibili, allora potrebbe scegliere la squadra della capitale. Se non altro per togliersi varie e non piccole soddisfazioni. Di queste cose, ad ogni modo, Schuster non si cura più di tanto: a fargli le pubbliche relazioni è la moglie Gaby, di cui lui si fida ciecamente. Fuori dalla Nazionale, Schuster vorrebbe rientrarvi: mancare agli Europei programmati sui campi di casa sarebbe un vero e proprio delitto. Terry Venables, che l'anno scorso fu la causa principale della «querelle» tra Schuster e Barcellona quando volle con ogni sua forza Mark Hughes, pare abbia capito l'errore commesso e sia corso ai ripari: gli stranieri titolari per la prossima stagione, infatti, saranno Lineker e Schuster con lo scozzese in panchina. Quanto gradendo questa soluzione è facile capirlo...

g. c.

ga». Dopo il trio composto da Atletico, Real e Barcellona, Español e Gijon pongono la loro autorevole candidatura per un posto di immediato rincalzo: i catalani in virtù di un gioco già a lungo collaudato e che, per tre quarti buoni dello scorso campionato fu il migliore di tutti, gli asturiani perchè, anche se alla partenza di Mesa non è corrisposto l'arrivo di un altro giocatore con le stesse caratteristiche, l'acquisto di cabrera dal Nizza ha notevolmente potenziato il suo attacco. Un occhio di riguardo va riservato anche al Saragozza: gli aragonesi si sono infatti mossi bene sul mercato e appaiono nettamente rinforzati. Delle tre neopromesse, Celta e Logroñes sono quelle che di più si sono mosse sul mercato: il club galiziano-senza problemi all'attacco col brasiliano Baltazar, autore di 34 gol-hanno curato particolarmente difesa e centrocampo (Josè Carlos Suarez del Santander il loro acquisto migliore) mentre i secondi si sono assicurati ben tre centrocampisti. Resta il Valencia che Di Stefano ha riportato in Prima Divisione: senza soldi, il presidente Arturo Tuzon ha chiesto al tecnico di fare col poco che gli passava il convento. E l'ex «saetarubia» ha garantito che utilizzerà ben dieci giocatori nati e cresciuti in casa, con la sola eccezione dell'uruguaiano Bossio.

Gil Carrasco

IL MERCATO: ATLETICO MADRID TUTTO NUOVO

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
Athletic Bilbao	**Ferreira**, d (Bilbao Ath.) **Vivanco**, d (Bilbao Ath.) **Ayucar**, c (Bilbao Ath.) **Uralde**, a (Bilbao Ath.)	**Urkiaga**, d (Español) **Goicoechea**, d (At. Madrid) **De la Fuente**, d (Siviglia)
Atletico Madrid	**Zamora**, a (Newells Old Boys) **Goicoechea**, d (Ath. Bilbao) **Eusebio**, c (Valladolid) **Marcos**, a (Barcellona) **Futre**, a (Porto) **Parra**, c (Betis) **Lopez Ufarte**, a (Real Sociedad) **Pedraza**, a (Cadice)	**P. Llorente**, a (Real Madrid) **Ruiz**, d (Malaga) **Rubio**, a (Sabadell) **Clemente**, d (Malaga)
Barcellona	**Cristobal**, d (Barcelona At) **Vinyals**, c (Barcelona At) **Naylm**, c (Barcelona At) **Lopez Lopez**, a (Barcelona At)	**Esteban**, c (Malaga) **Marcos**, a (At. Madrid)
Betis	**Julio**, d (Huelva) **Melenas**, d (Betis Dep.) **Sanchez Valles**, d (Valladolid)	**Hadzibegic**, d (Sochaux) **Alex**, d (Huelva) **Casado**, c (Huelva) **Ortega**, c (Huelva) **Calderon**, a (Paris S.G.)
Cadice	**Andres**, c (Cartagena) **Carmelo**, d (Huelva)	**Generelo**, d (Hercules) **Sanchez**, d (Elche) **José Manuel**, d (Lerida) **Dieguito**, a (Jerez) **Pedroza**, a (At. Madrid)
Celta	**Noly**, d (Logroñes) **Muguerza**, c (Ourense) **Suarez**, (Santander) **Moyano**, a (Murcia)	**Manolo**, c (Huelva) **Lema**, d (Marsica)
Español	**Echevarria**, p (Sestao) **Urkiaga**, d (Ath. Bilbao) **Zubillaga**, c (Real Sociedad) **Losada**, a (Castilla)	**Duran**, p (Vañolas) **Martinez**, d (Palamos) **Ibañez**, c (Sestao) **Cristo**, a (Jerona)
Las Palmas	**Padron**, d (Las Palmas At.)	
Logroñes	**Gelucho**, d (Santander) **Chiri**, c (Santander) **Garcia Barreto**, c (Oviedo) **Jorge**, c (Valladolid)	**Noly**, d (Celta) **Mario**, a (Lerida)
Maiorca	**Lema**, d (Celta)	
Murcia	**Mesa**, c (Gijon) **Reces**, a (Hercules) **Ayneto**, a (Saragozza) **Brown**, d (Brest)	**Tendillo**, d (Real Madrid) **Delgado**, c (Granada) **Moyano**, a (Celta)
Osasuna	**Pepin**, c (Rayo Vallecano) **Nei**, a (Castilla) **Lee**, c (Queen's Park Rangers)	**Bernardo**, c (Valladolid) **Lumbreras**, c (Saragozza) **J. Orejuela**, a (Saragozza)
Real Madrid	**Tendillo**, d (Murcia) **P. Llorente**, d (At. Madrid)	**Juanito**, c (Malaga)
Real Sociedad	**Zuñiga**, d (San Sebastian) **Uria**, c (San Sebastian)	**Lopez Ufarte**, a (At. Madrid) **Sagarzazu**, d (La Coruña) **Zubillaga**, c (Español)
Sabadell	**Maestre**, d (Alzira) **Pinki**, a (Castilla) **Alcelay**, d (Lleida) **Villaroja**, c (Barcelona At.) **Rubio**, a (At. Madrid)	**Ribes**, c (Villareal)
Saragozza	**Tino**, d (Santander) **Lumbreras**, c (Osasuna) **J. Orejuela**, a (Osasuna) **Juanito**, d (Las Palmas)	**Casajus**, d (Murcia) **Blesa**, d (La Coruña) **Ayneto**, a (Huelva)
Siviglia	**De la Fuente**, d (Ath. Bilbao) **Pascual**, c (Alzira)	**Sanabria**, a (Jerez)
Sporting Gijon	**Wilmar Cabrera**, a (Nizza) **Eraña**, c (Huelta)	**Mesa**, c (Murcia) **Flores**, a (UNAM) **Negrete**, a (UNAM)
Valencia	**Nando**, c (Levante)	**Sixto**, a (Elche)
Valladolid	**Bernardo**, c (Osasuna) **Portugal**, c (Burgos) **Gonzalo**, d (Sestao)	**Eusebio**, c (At. Madrid) **Jorge**, c (Logroñes) **Sanchez Valles**, d (Betis)

In alto, fotoBevilacqua, **l'argentino Zamora: paragonato addirittura a Maradona e fortemente voluto da Cesar Luis Menotti all'Atletico Madrid, verrà ceduto in prestito per un anno o al Real Betis (Prima Divisione) o all'Elche (Seconda) prima di poter indossare stabilmente il biancorosso del club madrileno.** Nella pagina accanto, fotoArchivioGuerinSportivo, **Bernd Schuster: lascerà il Barcellona**

LA FEDERCALCIO HA INTRODOTTO DIVERSE NOVITÀ, SOPRATTUTTO IN VISTA DEGLI IMPEGNI EUROPEI DEI CLUB E DELLA NAZIONALE

L'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

TIRANA. Grosse novità organizzative per il quarantaduesimo Campionato nazionale albanese. La Federcalcio, con il proposito di migliorare la competitività internazionale delle rappresentative nazionali e di club specie dal punto di vista fisico-agonistico, ha varato una nuova formula che prevede ben 10 partite ufficiali in più per un totale di 36. Dopo le 26 partite della «stagione regolare», infatti, la 13. e 14. classificata retrocederanno direttamente mentre le restanti 12 verranno divise in due gruppi secondo la classifica. Le prime sei lotteranno per il titolo. Le altre per la classifica dal 7. al 12. posto. La 12. classificata retrocederà mentre l'11. disputerà uno spareggio con la 2. della 2. categoria. In questo modo, nella stagione '88-89, ci sarà la riduzione a 12 squadre. In vista di questa intensa attività nazionale e internazionale (impegnate le Nazionali A, Under 21 e Juniores, 3 squadre nelle Coppe europee e 2 nella Coppa Balcani), tutte le formazioni di Prima Divisione hanno effettuato una preparazione di oltre due mesi: particolarmente curata quella delle tre partecipanti alle Coppe europee e che sono anche le maggiori candidate al titolo. Come tradizione il Partizani, campione in carica, non presenta novità anche perché il suo organico conta molti uomini nel giro della nazionale come il portiere Musta. L'allenatore Bajko (scuola Coverciano) non nasconde anche le velleità nel primo turno di Coppacampioni contro il Benfica. Molto atteso è il Flamurtari, sfortunato protagonista degli ultimi due anni in cui è giunto secondo per ben due volte: nell'86 perse il titolo solo per differenza-reti nei confronti della Dinamo, quest'anno per i tre punti di penalizzazione con cui aveva iniziato il torneo. Nella società di Valona si registrano i rientri dal Partizani, per compiuto servizio militare, di Kushta e Memushi che vanno a rinforzare l'attacco già forte di Ruci e Bubeqi. In Coppa UEFA, dopo i due sensazionali pareggi contro il Barcellona nella scorsa edizione, si conta di passare il turno contro il Partizan di Belgrado. Decisamente favorevole il sorteggio per il Vllaznia che, in Coppacoppe, se la vedrà coi maltesi dello Sliema Wanderers. Il club di Scutari è tornato ad essere competitivo grazie ai numerosi talenti cresciuti nel vivaio e che saranno orchestrati nel loro gioco dall'esperto e... inossidabile Ragami. Tra le possibili sorprese sono da considerare Dinamo e Luftetari, entrambe impegnate nella Coppa dei Balcani. Nella Dinamo è da segnalare il ritiro di due noti nazionali quali il portiere Luarasi e lo stopper Targaj che saranno sostituiti dai giovani Bozhiqi e Ndreu. Atteso al riscatto è il 17 Nentori, che è il maggior fornitore di giocatori alla nazionale. La squadra è stata totalmente rivoluzionata a causa del ritiro di Bimo, Baçi e Mema, tutti ex nazionali; nuovo anche l'allenatore Rreli.

Sopra, fotoArchivioGuerinSportivo, **il Partizani, Campione d'Albania al termine della stagione 1986-87**

17 NENTORI-PARTIZANI: È SUBITO BIG MATCH

1. GIORNATA **(domenica 30 agosto 1987):** Besa-Luftëtari; Apolonia-31 Korriku; Labinoti-Flamurtari; 17 Nëntori-Partizani Skënderbeu-Dinamo; Besëlidhja-Vllaznia; Tomori-Lokomotiva.

2. GIORNATA **(domenica 6 settembre 1987:)** Besa-Tomori; Luftëtari-Apolonia; 31 Korriku-Labinoti; Flamurtari-17 Nëntori; Partizani-Skënderbeu; Dinamo-Besëlidhja; Vllaznia-Lokomotiva.

3. GIORNATA **(domenica 13 settembre 1987):** Apolonia-Besa;Labinoti-Luftëtari; 17 Nëntori-31 Korriku; Skënderbeu-Flamurtari; Besëlidhja-Partizani; Lokomotiva-Dinamo; Tomori-Vllaznia.

4. GIORNATA **(domenica 20 settembre 1987):** Apolonia-Tomori; Besa-Labinoti; Luftëtari-17 Nëntori; 31 Korriku-Skënderbeu; Flamurtari-Besëlidhja; Partizani-Lokomotiva; Dinamo-Vllaznia.

5. GIORNATA **(domenica 27 settembre 1987):** Labinoti-Apolonia; 17 Nëntori-Besa; Skenderbeu-Luftëtari; Besëlidhja-31 Korriku; Lokomotiva-Flamurtari; Vllaznia-Partizani; Tomori-Dinamo.

6. GIORNATA **(domenica 4 ottobre 1987):** Labinoti-Tomori; Apolonia-17 Nëntori; Besa-Skenderbeu; Luftëtari-Besëlidhja; 31 Korriku-Lokomotiva; Flamurtari-Vllaznia; Partizani-Dinamo.

7. GIORNATA **(domenica 11 ottobre 1987):** 17 Nëntori-Labinoti; Skënderbeu-Apolonia; Besëlidhja-Besa; Lokomotiva-Luftëtari; Vllaznia-31 Korriku; Dinamo-Flamurtari; Tomori-Partizani.

8. GIORNATA **(domenica 18 ottobre 1987):** 17 Nëntori-Tomori, Labinoti-Skënderbeu; Apolonia-Besëlidhja; Besa-Lokomotiva; Luftëtari-Vllaznia; 31 Korriku-Dinamo; Flamurtari-Partizani.

9. GIORNATA **(domenica 1 novembre 1987):** Skënderbeu-17 Nëntori; Besëlidhja-Labinoti; Lokomotiva-Apolonia; Vllaznia-Besa; Dinamo-Luftëtari; Partizani-31 Korriku; Tomori-Flamurtari.

10. GIORNATA **(domenica 8 novembre 1987):** Skënderbeu-Tomori; 17 Nëntori-Besëlidhja; Labinoti-Lokomotiva; Apolonia-Vllaznia; Besa-Dinamo; Luftëtari-Partizani; 31 Korriku-Flamurtari.

11. GIORNATA **(domenica 22 novembre 1987):** Besëlidhja-Skënderbeu; Lokomotiva-17 Nëntori; Vllaznia-Labinoti; Dinamo-Apolonia; Partizani-Besa; Flamurtari-Luftëtari; Tomori- 31 Korriku.

12. GIORNATA **(domenica 29 novembre 1987):** Besëlidhja-Tomori; Skënderbeu-Lokomotiva; 17 Nëntori-Vllaznia; Labinoti-Dinamo; Apolonia-Partizani; Besa-Flamurtari; Luftëtari-31 Korriku.

13. GIORNATA **(domenica 6 dicembre 1987):** Lokomotiva-Bëselidhja; Vllaznia-Skënderbeu; Dinamo-17 Nëntori; Partizani-Labinoti; Flamurtari-Apolonia; 31 Korriku-Besa; Tomori-Luftëtari.

Le date del girone di ritorno saranno diramate durante la sosta invernale.

LOTTA. Per quanto riguarda la retrocessione, con quattro squadre che rischiano di passare in Seconda Divisione, è facile prevedere che sarà lotta all'ultimo sangue. Rischia molto, oltre alla neopromossa Beselidhja di Lezha (peraltro tornata al vertice dopo un solo anno di purgatorio) ed al 31 Korriku di Burreli, anche il Tomori, che ha perduto i veterani Matrapazi, Dhimitri, Zinxhiria e Komini. Per finire, alcune novità di tipo organizzativo: la Seconda Divisione passa dal girone unico a 16 squadre a due gironi di 10 formazioni mentre, per quanto riguarda gli impianti, da segnalare l'ammodernamento e l'allargamento degli stadi di Scutari, Valona e Durazzo nel quadro del sempre maggiore interesse riservato allo sport dal Governo albanese.

Pino Montagna

A fianco, foto M&S, **Daniel Bertoni, in procinto di passare all'Independiente di Avellaneda**

ARGENTINA

I MIGLIORI SE NE SONO ANDATI, MA NEL FRATTEMPO È TORNATO DANIEL BERTONI, CHE FORSE FINIRÀ AD AVELLANEDA

UN TIPO INDEPENDIENTE

di **Oreste Bomben**

UN TIPO INDEPENDIENTE

BUENOS AIRES. Domenica prossima prende il via il campionato della massima divisione del calcio argentino, un campionato che qualcuno si è messo in testa di definire come «il migliore del mondo». Sarà, quello argentino ora denominato campionato di «Primera» che sostituisce i tornei «Metropolitano» e «Nacional» in vigore per circa un ventennio, una manifestazione di alto livello tecnico ed anche agonistico anche se non si può dire la stessa cosa dal punto di vista organizzativo. Il calcio argentino, sotto questo aspetto lascia, infatti, molto a desiderare. Ad ogni modo, non si può negare che quello argentino sia il torneo dei Campioni del mondo anche se i più famosi come Maradona, Valdano, Burruchaga, Brown e così via si trovano in Europa. Molti altri, ad ogni modo, sono rimasti a casa e poi l'Argentina — come del resto anche il Brasile e l'Uruguay — è sempre un inesauribile vivaio di grandi e buoni giocatori per cui lo spettacolo appare assicurato. Il tecnico dei biancocelesti, Carlos Salvador Bilardo, sta pensando di presentare molte facce nuove fra tre anni in Italia per difendere il titolo mondiale anche se, appena fa capolino in maglia biancoceleste un nuovo elemento, sono i dirigenti del suo club a cercare disperatamente di collocarlo sul mercato europeo, quello che paga meglio, per poter tirare avanti. L'ultimo esempio viene dal giovane attaccante Julio Zamora del Newell's Old Boys di Rosario: un ragazzo promettente che, appena convocato da Bilardo, è stato trasferito all'Atletico di Madrid che però lo parcheggerà altrove. Tutto questo succede perché, tutti i club, sono più o meno indebitati e vari di essi si trovano addirittura in stato prefallimentare.

A fianco, **Toti Iglesias, bomber del Racing: ha segnato 148 gol nelle 287 partite disputate**

Escudero, del Rosario Central

Olarticoechea, dell'Argentinos Jrs

IL VALZER DELLE PANCHINE

SQUADRA	ALLENATORE
Argentinos Juniors	Armando Luis Mareque (conf.)
Banfield	Carlos Carberol (nuovo)
Boca Juniors	Roberto Marcos Saporiti (nuovo)
Dep. Armenio	Alberto Parsechian (conf.)
Dep. Espanol	Oscar Lopez-Oscar Caballero (conf.)
Estudiantes	Oscar Malbernat (conf.)
Ferrocarril Oeste	Miguel Angel Lopez (nuovo)
Gimnasia	Eduardo Sorali (nuovo)
Independiente	Omar Pastoriza (conf.)
Instituto	Juan Carlos Montes (conf.)
Newell's Old Boys	José Yudica (nuovo)
Platense	José Manuel Ramos Delgado (nuovo)
Racing	Alfio Basile (conf.)
Racing Cordoba	José Daniel Van Tuyne (nuovo)
River Plate	Carlos Timoteo Griguol (nuovo)
Rosario Central	Angel Tulio Zof (conf.)
San Lorenzo	Bora Milutinovic (nuovo)
Talleres	Sebastina Viberti (conf.)
Union	Leopoldo Jacinto Luque (conf.)
Velez Sarsfield	Daniel Willington (nuovo)

Angel Tulio Zof, tecnico del Rosario

MECCANISMO. Quello che sovrintende al campionato di «Primera» è un meccanismo alquanto complicato, persino astruso. Non c'è quindi da meravigliarsi se il pubblico ci capisce poco inizialmente: con il trascorrere delle giornate, però, l'interesse aumenta come si è verificato l'anno scorso con un finale elettrizzante, come da moltissimi anni non avveniva. A poche giornate dalla fine, infatti, erano ben cinque le squadre in lizza per il titolo e solo sul filo di lana il Rosario Central l'ha spuntata, per un punto, sui concittadini del Newell's Old Boys, che per molte giornate avevano fatto da battistrada. I tifosi della squadra rossonera rosarina non hanno digerito questo sorpasso allo sprint e a farne le spese è stato il tecnico Jorge «Indio» Solari, che ha rinunciato a causa delle violente contestazioni di cui è stato fatto oggetto alla carica. Ben 10 delle 20 squadre hanno

cambiato allenatore. In alcuni casi la rottura è stata clamorosa come il licenziamento di Hector «Bambino» Veira dal River Plate, dopo aver portato la squadra «milionaria» di Buenos Aires a vincere in un anno il titolo argentino 1985, la Coppa Libertadores e la Coppa Intercontinentale nel 1986. Al posto di Veira è stato chiamato Carlos Timoteo Griguol, strappato al Ferrocarril Oeste. Clamorosa anche la partenza di Cesar Luis Menotti, che ha lasciato di sua iniziativa il Boca Juniors, dopo averlo «risollevato» e portato sulla soglia della Libertadores (l'ha spuntata, alla fine, l'Independiente). Il «Flaco» ha scelto di emigrare di nuovo in Spagna per dirigere, questa volta, l'Atletico di Madrid. A sostituire il «traditore» (o «disertore») Menotti, è stato chiamato il suo fido scudiero dei tempi di «seleccionador» mundialista: Roberto Marcos Saporiti, ex trainer dell'Argentinos Juniors. Un altro tecnico nuovo è lo jugoslavo Velibor «Bora» Milutinovic, ex allenatore della Nazionale messicana dell'ultimo Mundial, ingaggiato dal San Lorenzo de Almagro.

IL MERCATO. Molto intenso pure il movimento dei calciatori, anche se non sono stati tutti trasferimenti di compra e vendita. Non pochi, infatti, sono i casi di giocatori che si svincolano dai propri club a scambio del debito che le società hanno nei loro confronti. Una volta liberi, si vendono a chi offre loro di più; il più, importante trasferimento «vero», ad ogni modo, è stato quello del ventinovenne Omar Palma, capocannoniere e Balon de Oro (miglior calciatore) del campionato scorso, dal Rosario Central al River Plate. Quest'ultimo ha così rinunciato a trattenere l'ex torinista ed ascolano Patricio Hernandez (per non pagare il riscatto al club granata torinese), che si è offerto all'Argentinos Juniors. Il club in cui è cresciuto Diego Maradona è stato quello che ha fatto i migliori affari: non soltanto è stato l'unico che è riuscito a collogare ben due giocatori sul mercato italiano (Borghi al Como via Milan e Hugo Maradona all'Ascoli via Napoli), ma anche quello che ha operato meglio nel riciclaggio dei calciatori espatriati, tra gli altri il nazionale Julio Olarticoechea, rimpatriato dalla Francia. Il rimpatrio degli emigrati, a proposito, è sempre più di moda (ed anche finanziariamezente conveniente) per i club argentini e un buon affare in questo senso ha fatto anche il Newell's Old Boys che, nel trasferimento di Zamora in Spagna, ha fatto entrare il rimpatrio dalla Francia di due suoi ex giocatori, gli attaccanti Victor Ramos (Tolone) e Sergio Almiron (Tours). In questo senso anche l'Independiente di Avellaneda — semifinalista della Libertadores, dopo aver eliminato il Rosario Central — vorrebbe fare il suo colpo ingaggiando Daniel Bertoni, rimpatriato dall'Italia. Bertoni, per il momento, si allena, con i «diavoli rossi» del suo vecchio socio e compare Ricardo Bochini, in attesa di avere il nulla osta dall'Udinese.

o. b.

CAMPIONATO? NO, UN MEZZO REBUS

Le venti squadre partecipanti — tra le quali le neopromosse Deportivo Armenio e Quilmes — giocano partite di andata e ritorno, tutte contro tutte, dal 30 agosto al 29 maggio per un totale di 38 giornate, con una sosta «estiva» di poco più di un mese dal 20 dicembre al 24 gennaio. La squadra prima in classifica al termine delle 38 giornate sarà proclamata campione d'Argentina 1987-88 ed automaticamente ammessa all'edizione 1988 della Coppa Libertadores de America, che, dal prossimo anno, subirà alcune varianti. Le sette squadre classificate dal secondo all'ottavo posto disputeranno, assieme al campione del «Nacional B», una «Liguilla» per qualificare la seconda squadra argentina per la Libertadores. Le dieci squadre classificate dal nono al diciottesimo posto disputeranno, a loro volta, un'altra «Liguilla», la cui vincente si qualificherà per il «Play-off» per-Libertadores 1989. Infine, le ultime due classificate con il sistema delle peggiori medie di punti nelle ultime tre stagioni, retrocederanno al «Nacional B», o saranno riassorbite dalla propria Lega locale. Questo caso riguarda soltanto le tre squadre di cordoba (Talleres, Racing ed Instituto).

1. GIORNATA **(domenica 30 agosto 1987):** Rácing Cba-Independiente; Argentinos-Instituto; Gimnasia River; Newell's-Dep. Español; Platense-Vélez; San Lorenzo-Dep. Armenio; Bânfield-Rosario Central; Boca-Estudiantes; Talleres-Ferro.
2. GIORNATA **(martedi 8 settembre 1987):** Rácing Club-Rácing Cba.; Unión-Talleres; Ferro-Boca; Estudiantes-Bânfield; Rosario Central-San Lorenzo; Dep. Armenio-Plantense; Vélez-Newell's; Dep. Español-Gimnasia; River-Argentinos; Instituto-Independiente.
3. GIORNATA **(domenica 13 settembre 1987):** Rácing Cba.-Instituto; Independiente-River; Argentinos-Dep. Español; Gimnasio-Vélez; Newell's-Dep. Armenio; Platense Rosario Central; San Lorenzo-Estudiantes; Bânfield-Ferro; Boca-Unión; Talleres-Rácing Club.
4. GIORNATA **(domenica 20 settembre 1987):** Talleres-Rácing Cba.; Rácing Club-Boca; Unión-Bânfield; Ferro-San Lorenzo; Estudiantes-Platense; Rosario Central-Newell's; Dep. Armenio-Gimnasia; Vélez-Argentinos; Dep. Español-Independiente; River-Instituto.
5. GIORNATA **(domenica 27 settembre 1987):** Rácing Cba.-River; Instituto-Dep. Español; Independiente-Vélez; Argentinos-Dep. Armenio; Gimnasia-Rosario Central; Newell's-Estudiantes; Platense-Ferro; San Lorenzo-Unión; Bânfield-Rácing Club; Boca-Talleres.
6. GIORNATA **(domenica 4 ottobre 1987):** Boca-Rácing Cba.; Tallere-Bânfield; Rácing Club-San Lorenzo; Unión-Platense; Ferro-Newell's; Estudiantes-Gimnasia; Rosario Central-Argentinos; Dep. Armenio-Independiente; Vélez-Instituto; Dep. Español-River.
7. GIORNATA **(mercoledi 7 ottobre 1987):** Rácing Cba.-Dep. Español; River-Vélez; Instituto Dep. Armenio; Independiente-Rosario Central; Argentinos-Estudiantes; Gimnasia-Ferro; Newel's-Unión; Platense-Rácing Club; San Lorenzo-Talleres; Bânfield-Boca.
8. GIORNATA **(domenica 11 ottobre 1987):** Bânfield-Rácing Cba.; Boca-San Lorenzo; Talleres-Platense; Rácing Club-Newell's; Unión-Gimnasia; Ferro-Argentinos; Estudiantes-Independiente; Rosario Central-Instituto; Dep. Armenio- River; Velez-Dep. Español.
9. GIORNATA **(domenica 18 ottobre 1987):** Rácing Cba.-Vélez; Dep. Español-Dep. Armenio; River-Rosario Central; Instituto-Estudiantes; Independiente-Ferro; Argentinos-Unión; Gimnasia-Rácing Club; Newell's-Talleres; Platense-Boca; San Lorenzo-Bânfield.
10. GIORNATA **(domenica 25 ottobre 1987):** San Lorenzo-Rácing Cba.; Bânfield-Platense; Boca-Newell's; Talleres-Gimnasia; Rácing Club-Argentinos; Unión-Independiente; Ferro-Instituto; Estudiantes-River; Dep. Armenio-Vélez.
11. GIORNATA **(domenica 1 novembre 1987):** Rácing Cba.-Dep. Armenio; Vélez-Rosario Central; Dep. Español-Estudiantes; River-Ferro; Instituto-Unión; Independiente-Rácing Club; Argentinos-Talleres; Gimnasia-Boca; Newell's-Bânfield; Platense-San Lorenzo.
12. GIORNATA **(mercoledi 4 novembre 1987):** Platense-Rácing Cba.; San Lorenzo-Newell's; Bânfield-Gimnasia; Boca-Argentinos; Talleres-Independiente; Rácing Club-Istituto; Unión-River; Ferro-Dep. Español; Estudiantes-Vélez; Rosario Central-Dep. Armenio.
13. GIORNATA **(domenica 8 novembre 1987):** Rácing Cba-Rosario Central; Dep. Armenio-Estudiantes; Vélez-Ferro; Dep. Español-Unión; River-Rácing Club; Instituto-Talleres; Independiente Boca; Argentinos-Bânfield; Gimnasia-San Lorenzo; Newell's-Platense.
14. GIORNATA **(domenica 15 novembre 1987):** Newell's-Rácing Cba.; Platense-Gimnasia; San Lorenzo-Argentinos; Bânfield-Idependiente; Boca-Instituto; Tallers-River; Rácing Club-Dep. Español; Unión-Vélez; Ferro-Dep. Armenio; Estudiantes-Rosario Central.
15. GIORNATA **(domenica 22 novembre 1987):** Rácing Cba.-Estudiantes; Rosario Central-Ferro; Dep. Armenio-Unión; Vélez-Rácing Club; Dep. Español-Talleres; River-Boca; Instituto-Bânfield; Independiente-San Lorenzo; Argentinos-Platense; Gimnasia Newell's.
16. GIORNATA **(domenica 29 novembre 1987):** Gimnasia-Rácing Cba.; Newell's-Argentinos; Platense-Independiente; San Lorenzo-Instituto; Bânfield-River; Boca-Dep. Español; Talleres-Vélez; Rácing Club-Dep. Armenio; Unión-Rosario Central; Ferro-Estudiantes.
17. GIORNATA **(sabato 5 dicembre 1987):** Rácing Cba.-Ferro; Estudiantes-Unión; Rosario Central-Rácing Club; Dep. Armenio-Talleres; Vélez-Boca; Dep. Español-Bânfield; River-San Lorenzo; Instituto-Platense; Independiente-Newell's; Argentinos-Gimnasia.
18. Giornata**(martedi 8 dicembre 1987):** Argentinos-Rácing Cba.; Gimnasia-Independiente; Newell's-Instituto; Platense-River; San Lorenzo-Dep. Español; Bânfield-Vélez; Boca-Dep. Armenio; Talleres-Rosario Central; Rácing Club-Estudiantes; Unión-Ferro.
19. GIORNATA **(domenica 20 dicembre 1987):** Rácing Cba.-Unión; Ferro-Rácing Club; Estudiantes-Talleres; Rosario Central-Boca; Dep. Armenio-Bânfield; Vélez-San Lorenzo; Dep. Español-Platense; River-Newell's; Instituto-Gimnasia; Independiente-Argentinos.

Il girone di ritorno si svolgerà nelle seguenti date: domenica 24 gennaio 1988, domenica 31 gennaio 1988; domenica 7 febbraio 1988, domenica 14 febbraio 1988, domenica 21 febbraio 1988, domenica 28 febbraio 1988; domenica 6 marzo 1988, mercoledl 9 marzo 1988, domenica 13 marzo 1988, domenica 20 marzo 1988, domenica 27 marzo 1988; domenica 10 aprile 1988, domenica 17 aprile 1988, domenica 24 aprile 1988, venerdl 29 aprile 1988; domenica 8 maggio 1988, domenica 15 maggio 1988, domenica 22 maggio 1988, domenica 29 maggio 1988.

CAMPIONATI ESTERI

Aussie Soccer, mensile edito dal «The Sun» di Melbourne, 44-74 Flinders Street, è una Bibbia per quanto riguarda il calcio degli antipodi

ZANZIBAR

(P.V.P.) RISULTATI: **Miembeni-Jamhuri 1-0; Small Simba-Mwenge 5-1; Black Fighter-Mwenge 0-0; Jamhuri-Ujamaa 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Miembeni	**16**	11	8	0	3	20	10
Black Fighter	**16**	12	5	6	1	12	7
Small Simba	**14**	11	6	2	3	22	14
KMKM	**12**	11	4	4	3	13	12
Mwenge	**10**	7	4	2	1	8	7
Ujamaa	**9**	11	3	3	5	11	13
Jamhuri	**7**	7	3	1	3	8	6

☐ **In Congo** hanno deciso di portare a 16 le squadre partecipanti al prossimo campionato.

☐ **L'F 105** ha vinto il campionato del Gabon davanti all'AS Sogara.

GUATEMALA

22. GIORNATA: **Municipal-Amatitlan 1-0; Comunicaciones-Galcasa 1-0; Izabal-Xelaju 3-2; Coban-Retalteca 2-0; Suchitepequez-Jalapa 1-1; Aurora-Bandegua 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Municipal	**32**	21	13	6	2	37	17
Comunicaciones	**30**	21	1	8	2	31	14
Aurora	**25**	21	10	5	6	23	14
Bandegua	**25**	22	10	5	7	23	16
Coban	**24**	22	8	8	6	20	13
Izabal	**22**	22	7	8	7	23	24
Retalteca	**21**	22	8	5	9	27	25
Jalapa	**19**	21	7	5	9	20	22
Suchitepequez	**18**	22	6	6	10	28	39
Galcasa	**17**	22	6	5	11	23	27
Xelaju	**13**	22	4	5	13	19	37
Amatitlan	**12**	22	4	4	14	18	38

PARAGUAY

SECONDA FASE

9. GIORNATA: **Nacional-Cerro Porteño 2-1; Colegiales-Libertad 0-0; Sp. Luqueño-Olimpia 0-2; Caballero-Guarani 2-1; Sol de America-Sport Colombia 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteño	**14**	9	6	2	1	9	3
Olimpia	**11**	9	4	3	2	12	6
Sport Colombia	**11**	9	4	3	2	10	8
Colegiales	**11**	9	4	3	2	8	5
Sol de America	**10**	9	4	2	3	12	10
Caballero	**8**	9	1	6	2	10	7
Sp. Luqueño	**7**	9	2	3	4	9	12
Libertad	**7**	9	1	5	3	5	8
Nacional	**7**	9	2	3	4	6	10
Guarani	**4**	9	1	2	6	6	13

TANZANIA

(P.V.P.) RISULTATI: **Young African-Biashara Mwanza 1-1; Maji Maji-Tukuyu Stars 0-0; Rayiways-Nyota Nyekundu 0-1; Coastal Union Tanga-Simba 2-2; RTC Kigoma-Pamba 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Young African	**12**	9	4	4	1	12	5
Tukuyu Stars	**12**	9	4	4	1	7	4
RTC Kigoma	**11**	9	5	1	3	10	12
Maji Maji	**11**	9	4	3	2	9	7
Pamba	**9**	9	3	3	3	6	4
Simba	**8**	9	1	6	2	7	9
Biashara	**8**	9	3	2	4	6	6
Coastal Union	**7**	3	3	1	5	8	9
Nyota Nuekundu	**7**	9	2	3	4	7	8
Railways	**5**	9	0	5	4	1	7

CANADA

RISULTATI: **Hamilton-North York 2-1; Ottawa-Vancouver 2-1; Calgary-Winnipeg 2-2; Ottawa-Toronto 2-2; North York-Vancouver 0-0; Hamilton-Calgary 0-0; Winnipeg-Edmonton 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
EASTERN DIVISION							
Hamilton	**21**	15	8	5	2	25	12
Ottawa	**20**	18	6	8	4	18	14
Toronto	**14**	15	4	6	5	15	21
North York	**7**	15	1	5	9	11	28
WESTERN DIVISION							
Vancouver	**17**	14	7	3	4	23	14
Calgary	**16**	14	6	4	4	19	18
Edmonton	**15**	16	5	5	6	21	21
Winnipeg	**12**	15	4	4	7	20	24

MARCATORI: **7 reti:** Adric (Hamilton), **6 reti:** Domazetis (Hamilton), Gilbert (Calgary), Kim (Winnipeg)

COLOMBIA

TORNEO FINALIZACION

9. GIORNATA: **Santa Fe-Medellin 4-0; Nacional-Millonarios 2-1; Cucuta-Quindio 0-2; Caldas-Bucaramanga 1-1; America-Dep. Cali 2-3; U. Magdalena-Pereira 2-1; Tolima-Junior 0-2.**

10. GIORNATA: **Dep. Cali-Santa Fe 0-1; Millonarios-America 1-0; Medellin-U. Magdalena 1-1; Pereira-Cucuta 2-1; Bucaramanga-Tolima 2-0; Junior-Nacional 4-0; Quindio-Caldas 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santa Fe	**15**	10	6	3	1	17	5
Millonarios	**12**	10	5	2	3	14	13
Junior	**12**	10	4	4	2	14	6
Nacional	**11**	9	5	1	3	12	9
Medellin	**11**	10	5	3	2	9	12
America	**10**	9	4	2	3	11	6
Dep. Cali	**10**	10	3	4	3	15	12
U. Magdalena	**10**	10	4	2	4	7	10
Bucaramanga	**10**	10	3	4	3	8	9
Pereira	**9**	10	2	5	3	9	12
Quindio	**9**	10	3	3	4	11	14
Caldas	**7**	10	4	1	5	6	14
Cucuta	**6**	10	2	2	6	4	11
Tolima	**6**	10	2	3	5	9	13

CLASSIFICA COMPLESSIVA: **Millonarios p. 31; Junior 30; America, Santa Fe 29; Nacional 28; Dep. Cali 25; Pereira 23; Bucaramanga 22; Medellin, Quindio 21; Tolima, U. Magdalena 20; Caldas 19; Cucuta 16.**

☐ **Il Messico** è stato invitato dalla Juventus ad inaugurare il nuovo stadio di Torino in vista dei Mondiali.

AGLI ARGENTINI LA COPPA INTERAMERICANA

IL RIVER FA IL PIENO

(D.B.). Il River Plate di Buenos Aires, la squadra argentina che ha vinto senza dubbio di più, si è aggiudicata anche la Coppa Interamericana, il solo trofeo che gli mancava, battendo per 3-0 (gol di Villazan, Funes ed Enrique) l'Alajuelense che si era aggiudicata la Coppacampioni della ConCaCaf. La squadra del Costa Rica, nell'incontro d'andata, aveva pareggiato a reti inviolate con gli argentini che, sul proprio campo, non si sono fatti sfuggire l'occasione per infilare un'altra perla nella loro già lunghissima collana di successi. Sulla panchina del River sedeva il nuovo allenatore Carlos Griguol, ex Ferrocarril.

TUTTE LE FINALI

ANNO	PARTITA E RISULTATO
1969	**Estudiantes** (Arg.)-**Toluca** (Me) 2-1 1-2 3-0
1972	**Nacional** (Ur.)-**Cruzazul** (Me.) 1-1 2-1
1973	**Independiente** (Arg.)-**Olimpia** (Hond.) 2-1 2-0
1974	**Independiente** (Arg.)-**Dep. Municipal** (Guatemala) 1-0 0-1 4-2 (ai rigori)
1976	**Independiente** (Arg.)-**Atl. Espanol** (Me.) 2-2 0-0 4-2 (ai rigori)
1978	**America** (Me.)-**Boca Jrs** (Arg.) 0-3 1-0 2-1
1980	**Olimpia** (Par)-**FAS** (El Salv.) 3-3 5-0
1981	**UNAM** (Me.)-**Nacional** (Ur.) 3-1 1-3 2-1
1986	**Argentinos Jrs.** (Arg.)-**Defense Force** (T. Tobago) 1-0
1987	**River Plate** (Arg.)-**L. D. Alajuelense** (C. Rica) 0-0 3-0

LIBERTADORES: ECCO LE SEMIFINALI

GRUPPO 1: **River Plate** (Argentina), **Independiente** (Argentina), **Penarol** (Uruguay).
26-8 **River Plate-Independiente**
3-9 **Penarol-Independiente**
16-9 **Penarol-River Plate**
23-9 **Independiente-River Plate**
30-9 **Independiente-Penarol**
7-10 **River Plate-Penarol**

GRUPPO 2: **America di Cali** (Colombia), **Cobreloa** (Cile), **Barcelona** (Equador)
1-9 **Cobreloa-Barcelona**
4-9 **Cobreloa-America**
9-9 **Barcelona-America**
15-9 **Barcelona-Cobreloa**
18-9 **America-Cobreloa**
23-9 **America-Barcelona**

LE FINALI tra le vincenti di ciascun gruppo si svolgeranno il 21 e il 28 ottobre 1987. L'eventuale partita di spareggio, in campo neutro, si svolgerà il 5 novembre.

CILE

CAMPIONATO NACIONAL

6. GIORNATA: **U. Catolica-U.Española 1-0; U. Chile-Lota Schwager 2-0; Dep. Iquique-Rangers 1-2; Palestino-Huachipato 2-2; Concepcion-Naval 1-1; Cobresal-Fernandez Vial 2-0; Everton-San Luis 1-0; Cobreloa-Colo-Colo rinviata**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. Catolica	**9**	6	3	3	0	7	3
Cobreloa	**8**	5	3	2	0	10	4
Dep. Iquique	**8**	7	3	2	2	8	9
Palestino	**8**	6	3	3	1	14	12
Huachipato	**8**	6	2	4	0	10	8
U. De Chile	**8**	6	3	2	1	11	5
U. Española	**6**	6	3	0	3	7	8
Colo Colo	**6**	6	1	4	1	4	4
Lota Schwager	**6**	6	3	0	3	9	8
Naval	**6**	6	1	4	1	7	6
Rangers	**6**	6	2	2	2	5	5
Concepcion	**4**	6	1	2	3	4	8
Cobresal	**4**	5	1	2	2	5	7
Everton	**3**	6	1	1	4	7	12
Fernandez Vial	**3**	6	1	1	4	7	11
San Luis	**1**	5	0	1	4	4	8

COSTARICA

2. GIORNATA: **Puntarenas-San Carlos 0-1; Cartagines-Saprissa 2-0; Alajuelense-Curridabat 3-0; San Ramon-Herediano 0-0; Guanacaste-Limon 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cartagines	**4**	2	2	0	0	4	0
Alajuelense	**3**	2	1	1	0	4	1
San Carlos	**3**	2	1	1	0	2	1
San Ramon	**3**	2	1	1	0	3	2
Guanacaste	**3**	2	1	1	0	2	1
Limon	**2**	2	1	0	1	3	2
Herediano	**1**	2	0	1	1	0	2
Saprissa	**1**	2	0	1	1	1	3
Puntarenas	**0**	2	0	0	2	2	4
Curridabat	**0**	2	0	0	2	1	6

ECUADOR

25. GIORNATA: **U. Catolica-River Plate 1-0; America-Dep. Quevedo 2-1; Nacional-Macara 5-2; Tecnico Universitario-Dep. Quito 1-1; Aucas-Cotopaxi 1-0; Filanbanco-LDU Portoviejo 4-1; Dep. Cuenca-LDU Quito 0-0; Emelec-Barcelona: 1-2; Audaz Octubrino-Esmeraldus Petrolero 1-1.**

26. GIORNATA: **U. Catolica-Esmeraldas Petrolero 3-2; LDU Quito-Filanbanco 1-1; Dep. Quito-Dep. Cuenca 0-0; Aucas-America 1-1; Macara-Barcelona 0-0; River-Nacional 3-1; Dep. Quevedo-Aucas Octubrino 0-2; LDU Portoviejo-Cotopaxi 4-0; Emelec-Tecnico Universitario 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**37**	26	17	3	6	40	17
LDU Quito	**34**	26	12	10	4	42	23
Aucas	**34**	26	11	9	6	38	30
Nacional	**31**	26	16	5	8	46	30
Audaz Octubrino	**31**	26	12	7	6	29	29
Dep. Cuenca	**31**	26	11	9	6	28	13
Filanbanco	**30**	26	12	6	8	43	30
Dep. Quito	**28**	26	10	8	8	36	27
LDU Portoviego	**27**	26	10	8	8	30	28
Emelec	**25**	26	11	3	12	31	32
T. Universitario	**25**	26	8	9	9	29	31
America	**24**	26	7	10	9	26	30
Macara	**22**	26	7	8	11	31	42
U. Catolica	**21**	26	6	9	11	19	31
E. Petrolero	**21**	26	7	7	12	24	42
Dep. Quevedo	**20**	26	7	6	13	16	33
River Plate	**20**	26	6	8	12	24	31
Cotopaxi	**9**	26	2	5	19	24	52

BRASILE

SAN PAOLO

(G.L.) SEMIFINALI (ANDATA): **Santos-Corinthians 1-5; Palmeiras-Sao Paulo 0-0.**
SEMIFINALI (RITORNO): **Corinthians-Santos* 0-0; Sao Paulo*-Palmeiras 3-1.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

PERÙ

TORNEO METROPOLITANO

20. GIORNATA: **Universitario-Alianza: 2-1; Sporting Cristal-Internacional: 3-1; Col. San Agustin-Dep. Municipal: 1-0; La Joya-Sport Boys: 3-1; Octavio Espinosa-C.N. Iquitos: 2-3; Union Huaral-La Palma: 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario	**29**	19	13	3	3	25	20
Union Huaral	**29**	20	10	9	1	33	17
Sporting Cristal	**24**	19	9	6	4	38	16
San Agustin	**23**	17	8	4	5	24	23
Dep. Municipal	**21**	19	7	6	6	26	22
C.N. Iquitos	**21**	19	7	7	5	21	19
Alianza	**21**	19	5	11	3	17	19
La Joya	**17**	20	5	7	8	19	22
Internacional	**14**	19	5	4	10	20	22
Sport Boys	**14**	18	5	4	9	16	32
La Palma	**12**	20	3	6	11	10	28
O. Espinosa	**9**	19	2	5	12	17	30

TORNEO DECENTRATO

ZONA NORD - 15 GIORNATA: **Carlas Mannucci-Canana; U.T. Cajamarca-Atl. Torino; Hungaritos-Atl. Grau (rinviate).**

ZONA CENTRO - 15 GIORNATA: **Dep. Junin-AD Tarma: 0-3; Union Minas-Dep. Pucalipa: 0-0; Defensor Anda-San Vicente: 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Junin	**21**	15	8	5	2	25	13
Union Minas	**19**	15	8	3	4	24	14
Dep. Pucalipa	**16**	15	5	6	4	15	14
AD Tarma	**14**	15	6	2	7	14	17
Defensor Anda	**13**	15	4	5	6	12	17
San Vicente	**7**	15	1	5	9	9	23

ZONA SUD - 15. GIORNATA: **Bolognesi-Huracan: 3-0; AlfonsoUgarte-Mariano Melgar: 0-1; Cienciano-Angeles: 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolognesi	**20**	15	6	8	1	20	10
A. Ugarte	**17**	15	6	5	4	13	9
Huracan	**14**	15	4	6	5	8	11
Cienciano	**14**	15	4	6	5	12	10
M. Melgar	**13**	14	3	7	4	7	9
Angeles	**9**	14	2	5	7	5	16

BOLIVIA

3. GIORNATA: **The Strongest-Blooming 2-0; J. Wilstermann-Ciclon 0-0; Universitario-Petrolero 1-1; Oriente Petrolero-Bolivar 3-0; San Jose-Dep. Municipal 0-0; Litoral-Destroyers 1-2; Real Santa Cruz-Always Ready 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Destroyers	**6**	3	3	0	0	6	2
Oriente P.	**4**	2	2	0	0	4	0
Petrolero	**4**	3	1	2	0	3	2
Bolivar	**4**	3	2	0	1	3	3
The Strongest	**3**	3	1	1	1	2	1
Always Ready	**3**	3	1	1	1	4	2
Dep. Municipal	**3**	3	1	1	1	3	3
Universitario	**3**	3	1	1	1	3	6
Blooming	**2**	2	1	0	1	4	3
Real S. Cruz	**2**	3	1	0	2	4	4
Litoral	**2**	3	1	0	2	2	3
Ciclon	**2**	3	0	2	1	1	2
San Jose	**2**	3	0	2	1	1	3
Aurora	**1**	2	0	1	1	2	5
J. Wilstermann	**0**	3	0	0	3	2	4

URUGUAY

3. GIORNATA: **Miramar Misiones-Huracan Buceo 1-3; Danubio-Defensor 1-0; Central Español-Progreso-Rampla 0-4; Cerro-River 0-1. Nacional-Progreso, Wanderers-Bella Vista rinviate. Riposava: Peñarol.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danubio	**5**	3	2	1	0	2	0
Defensor	**4**	3	2	0	1	4	1
River	**4**	3	2	0	1	3	2
Rampla	**4**	3	1	2	0	5	1
Wanderers	**3**	2	1	1	0	2	1
Huracan Buceo	**3**	3	1	1	1	4	2
Bella Vista	**2**	2	1	0	1	4	2
Mir. Misiones	**1**	3	0	1	2	5	8
C. Español	**1**	3	0	1	2	3	8
Cerro	**1**	2	0	1	1	0	1
Progreso	**0**	2	0	0	2	0	6
Nacional	**0**	0	0	0	0	0	0
Peñarol	**0**	0	0	0	0	0	0

BELGIO

(J.H.) Cosa vuol dire uno che «vede» il calcio! L'RWDM, sul proprio campo, dopo 34 minuti è sotto di un gol (Torfasson), quando Van Himst decide di mettere dentro lo zairese Kobla e il «negrone» ripaga la fiducia del suo tecnico realizzando una tripletta (50', 62' e '76) e sbagliando addirittura un rigore! A risultato largamente acquisito, però, visto che, nel frattempo, aveva segnato anche Larsen (68'). Nel big match della giornata, vittoria meritata del Malines (Klijsters al 19', Ohana, un israeliano, al 76') sullo Standard (Popovic all'85').

1. GIORNATA: **Anversa-Courtrai 3-0; Waregem-RWDM 1-1; Winterslag-Liegi 0-2; Gand-Bruges 0-1; Beveren-Lokeren 0-1; Anderlecht-Charleroi 1-0; Cercle Bruges-Malines 0-0; Standard-Racing Jet 1-2; St. Trond-Beerschot 0-0.**

2. GIORNATA: **Beerschot-Waregem 1-0; Courtrai-St. Trond 2-2; Racing Jet-Anversa 2-5; Malines-Standard 2-1; Charleroi-Cercle Bruges 2-2; Lokeren-Anderlecht 0-0; Bruges-Beveren 2-0; RWDM-Winterslag 4-1; Liegi-Gand 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anversa	**4**	2	2	0	0	8	2
Bruges	**4**	2	2	0	0	3	0
Liegi	**4**	2	2	0	0	6	1
Malines	**3**	2	1	1	0	2	1
Lokeren	**3**	2	1	1	0	1	0
Beerschot	**3**	2	1	1	0	1	0
Anderlecht	**3**	2	1	1	0	1	0
RWDM	**3**	2	1	1	0	5	2
Racing Jet	**2**	2	1	0	1	4	6
St. Trond	**2**	2	0	2	0	2	2
Cercle Bruges	**2**	2	0	2	0	2	2
Charleroi	**1**	2	0	1	0	2	3
Waregem	**1**	2	0	1	0	1	2
Courtrai	**1**	2	0	1	0	2	5
Standard	**0**	2	0	0	2	2	4
Gand	**0**	2	0	0	2	1	5
Beveren	**0**	2	0	0	2	0	3
Winterslag	**0**	2	0	0	2	1	6

FRANCIA

(B.M.) 6. GIORNATA: **Niort-Saint Etienne 2-1; Tolosa-Cannes 0-1; Paris SG-Monaco 0-1; Nizza-Nantes 3-1; Metz-Racing Club 0-0; Auxerre-Laval 1-1; Marsiglia-Brest 1-0; Lens-Lilla 1-1; Le Havre-Tolone 1-1; Montpellier-Bordeaux 0-0.**
7. GIORNATA: **Saint Etienne-Auxerre 2-1; Racing Club-Marsiglia 0-0; Nantes-Metz 0-0; Monaco-Niort 1-3; Cannes-Paris SG 1-3; Bordeaux-Tolosa 2-2; Tolone-Montpellier 0-0; Lilla-Le Havre 0-0; Brest-Lens 4-1; Laval-Nizza 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**10**	7	5	0	2	16	8
Bordeaux	**9**	7	3	3	1	12	8
Paris SG	**9**	7	4	1	2	10	7
Tolone	**8**	7	2	4	1	8	5
Racing	**8**	7	1	6	0	6	5
Nizza	**8**	7	4	0	3	12	12
St. Etienne	**8**	7	3	2	2	11	12
Lilla	**7**	7	2	3	2	8	6
Montpellier	**7**	7	2	3	2	7	6
Marsiglia	**7**	7	2	3	2	7	7
Niort	**7**	7	3	1	3	8	9
Tolosa	**7**	7	3	1	3	8	11
Cannes	**7**	7	2	3	2	6	9
Le Havre	**6**	7	1	4	2	8	9
Metz	**6**	7	2	2	3	6	7
Auxerre	**6**	7	1	4	2	6	8
Nantes	**6**	7	1	4	2	5	9
Laval	**5**	7	1	3	3	9	8
Brest	**5**	7	1	3	3	5	5
Lens	**4**	7	1	2	4	6	13

EIRE

LEINSTER SENIOR CUP

(S.C.) TURNO PRELIMINARE: **Ballyfermot*-St. Brendan's 4-0; Bank of Ireland*-TEK 3-1; Bluebell*-Dublin University 3-0; Pegasus*-NIHE 6-0.**
1. TURNO: **Dundalk*-Drogheda 1-0; Athlone*-Longford 2-2 (d.t.s.: Athlone qualificato 5-4 ai rigori); Bank of Ireland-Shelbourne* 0-1; Bray Wanderers*-EMFA 2-0; Pegasus-Home Farm* 2-4; St. Patrick's Ath.*-Bluebell 3-0; UCD-Bohemians* 0-1**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **La Polonia** ha battuto 2-0, gol di Krol e Prusik, la Germania Est in amichevole a Lublino.

OLANDA

(R.B.) Doppio record per il PSV: mai prima d'ora, infatti, nessuna squadra aveva realizzato nove gol con una tripletta (Kieft al 55', 83', 85) e due doppiette (Gilhaus 21' e 52'), Lerby (45' e 67'); di Koenam (31') e Arnesen (40') gli altri gol e mai, sino ad ora, nessuno aveva infilato 67 risultati casalinghi utili consecutivi. Onore ai campioni, quindi, e andiamo avanti per segnalare soprattutto lo 0-2 della Ajax a Rotterdam contro lo Sparta (Lengkeek all'80'), Ellerman all'89'.

2. GIORNATA: **Utrecht-DS'79 2-0; Volendam-Groningen 1-1; Fortuna Sittard-Az Alkmaar 3-0; Feyenoord-Pec Zwolle 0-1;Den Haag-Sparta Rotterdam 1-1; Den Bosch-Willem II 3-1; VVV Venlo-Haarlem 1-3; Twente-PSV Eindhoven 2-3.**
3. GIORNATA: **PSV Eindhoven-Utrecht 9-0; DS'79-Den Haag 0-3; Sparta-Ajax 2-0; Groningen-VVV Venlo 1-2; Haarlem-Feyenoord 1-2; Twente Enschede-Den Bosch 1-1; Pec Zwolle-Willem II 1-4; AZ Alkmaar-Volendam 1-1; Roda-Fortuna Sittard sospesa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**6**	3	3	0	0	18	3
Sparta	**5**	3	2	1	0	9	3
Fortuna S.	**4**	2	2	0	0	5	1
Haarlem	**4**	3	2	0	1	8	4
Feyenoord	**4**	3	2	0	1	5	4
Pec	**4**	3	2	0	1	4	4
Ajax	**4**	3	2	0	1	3	3
Den Haag	**3**	2	1	1	0	4	1
Deb Bosch	**3**	3	1	1	1	5	8
Willem 2	**2**	3	1	0	2	7	7
DS'79	**2**	3	1	0	2	4	6
VVV	**2**	3	1	0	2	4	6
Volendam	**2**	3	0	2	1	3	6
Utrecht	**2**	3	1	0	2	4	15
Groningen	**1**	3	0	1	2	3	5
AZ	**1**	3	0	1	2	2	6
Twente	**1**	3	0	1	2	4	8
Roda	**0**	1	0	0	1	0	1

MARCATORI: **4 reti:** Kieft e Arnesen (PSV Eindhoven): Ellerman (Sparta).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 4. GIORNATA: **Sutjeska-Hajduk 3-1; Osijek-Pristina 5-1; Vardar-Partizan 2-1; Rad-Radnicki 3-1; Celik-Rijeka 0-3; Stella Rossa-Dinamo 0-0; Zeljeznicar-Buducnost 5-1; Vojvodina-Sarajevo 3-0; Velez-Sloboda 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rad	**7**	4	3	1	0	7	1
Dinamo	**6**	4	2	2	0	7	2
Osijek	**5**	4	2	1	1	9	5
Sutjeska	**5**	4	2	1	1	5	2
Rijeka	**5**	4	1	3	0	5	2
Vardar	**5**	4	2	1	1	4	4
Stella Rossa	**4**	4	1	2	1	11	6
Zeljeznicar	**4**	4	1	2	1	8	6
Radnicki	**4**	4	2	0	2	6	6
Velez	**4**	4	1	2	1	5	5
Buducnost	**4**	4	1	2	1	4	5
Sloboda	**4**	4	2	0	2	3	6
Vojvodina	**3**	4	1	1	2	4	4
Partizan	**3**	4	1	1	2	3	4
Hajduk	**3**	4	1	1	2	5	8
Celik	**3**	4	1	1	2	2	6
Sarajevo	**2**	4	0	2	2	1	5
Pristina	**1**	4	0	1	3	2	14

COPPA

OTTAVI (Andata): **Sarajevo-Hajduk 2-2; Stella Rossa-Buducnost 2-0; Velez-Borac (Cacak) 7-1; Iskra-Pristina 1-1; Spartak-Borac(Banja Luka) 1-1; Celik-Radnicki 2-1; Zeljeznicar-Vardar 3-0; Vojvodina-Mladost 2-0.**

☐ **Pierre Littbarski,** dopo aver lasciato il Racing Club di Parigi, è rientrato al Colonia, squadra in cui cominciò la carriera.

☐ **Didier Six,** se gli verrà concessa la cittadinanza turca, passerà al Galatasaray, squadra campione della Turchia.

☐ **Keizer** e altri quattro arbitri olandesi sono stati messi a riposo dalla Federazione per non aver superato i test di idoneità fisica previsti alla vigilia del campionato.

☐ **Zoran Petrovic,** arbitro designato dall'UEFA a dirigere il ritorno tra Milan e Sporting Gijon, è stato accusato di aver aiutato, per 45 milioni, l'Hajduk a vincere la Coppa di Jugoslavia.

GERMANIA OVEST

(W.M.) Bundesliga in festa per la prima sconfitta stagionale del Bayern. Con una gara assai accorta sul piano tattico l'Homburg, partito quest'anno con l'unico obiettivo di salvarsi, è riuscito in quello che le altre 16 squadre della Bundesliga sognano giorno e notte, cioè a battere i campioni in carica. In vantaggio al 30' con Freiler i padroni di casa venivano raggiunti dal pareggio di Matthäus (49'). Poi il grande momento di Schäfer: entrato come sostituto del centrocampista Ellmerich al 66', segna subito il 2-1 e pochi minuti dopo anche il 3-1 (72'). A nulla vale, a questo punto, il forcing finale degli ospiti, anche perchè il 2-3 di Wegmann (86') giunge troppo tardi. Dalla sconfitta del Bayern è inanzitutto lo Stoccarda a trarre immediato vantaggio: la squadra di Arie Haan, infatti, vincitrice nell'anticipo di mercoledì con due gol di Fritz Walter sul campo dell'Eintracht Francoforte, da sabato sera è il nuovo leader del campionato inseguito oltre che dai campioni in carica, dal Colonia (2-0 casalingo contro il Bayern Uerdingen con reti del danese Poulsen (47') e Littbarski (63') - quest'ultimo appena tornato a casa dopo un anno perso al Racing Club), dal Werder Brema (0-0 contro il Bochum), dal Borussia Mönchengladbach (vittoria per 2-1 contro il Bayer Leverkusen, gol di Willaarts e Rahn). Da segnalare, infine, la prima vittoria stagionale dello Schalke 04 (5-0) contro il Kaiserslautern.

4. GIORNATA: **Eintracht Francoforte-Stoccarda 0-2; Borussia Mönchengladbach-Bayer Leverkusen 2-1; Norimberga-Borussia Dortmund 0-0; Schalke 04-Kaiserslautern 5-0; Colonia-Bayer Uerdingen 2-0; Homburg-Bayern 3-2, Waldhof Mannheim-Amburgo 2-2; Hannover 96-Karlsruher SC 3-2; Werder Brema-Bochum 0-0; Recupero: Amburgo-Hannover 96 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stoccarda	**7**	4	3	1	0	10	1
Bayern	**6**	4	3	0	1	13	5
Colonia	**6**	4	2	2	0	5	2
Werder Brema	**6**	4	2	2	0	3	0
Borussia M.	**6**	4	3	0	1	6	9
Hannover	**5**	4	2	1	1	8	6
Norimberga	**5**	4	1	3	0	3	1
Bayer L.	**4**	4	1	2	1	4	4
Bochum	**4**	4	1	2	1	2	2
Amburgo	**4**	4	1	2	1	10	13
Karlsruher	**3**	4	1	1	2	7	7
Waldhof M.	**3**	4	1	1	2	4	5
Borussia D.	**3**	4	1	1	2	3	4
Homburg	**3**	4	1	1	2	5	7
Bayer U.	**2**	4	1	0	3	4	6
Schalke 04	**2**	4	1	0	3	8	11
Kaiserslautern	**2**	4	0	2	2	3	9
Eintracht F.	**1**	4	0	1	3	2	8

MARCATORI: **4 reti:** Walter (Stoccarda), Wegmann (Bayern Monaco).

GERMANIA EST

(W.M.) 3. GIORNATA: **Lokomotiv Lipsia-Dynamo Berlino 1-1; Hansa Rostock-Magdeburgo 2-0; Dynamo Dresda-Wismut Aue 3-0; Chemie Halle-Rotweiss Erfurt 1-0; Karl Marx Stadt-Stahl Riesa 6-1; Vorwärts-Carl Zeiss Jena 1-0; Union Berlino-Brandenburg 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**5**	3	2	1	0	7	2
Karl Marx Stadt	**4**	3	2	0	1	8	4
Hansa Rostok	**4**	3	2	0	1	5	3
Chemie Halle	**4**	3	1	2	0	1	0
Dynamo Dresda	**3**	3	1	1	1	4	2
Carl Zeiss Jena	**3**	3	1	1	1	3	1
Lok. Lipsia	**3**	3	1	1	1	2	3
Vorwärts	**3**	3	1	1	1	2	3
Union Berlino	**3**	3	1	1	1	3	6
Rotweiss	**2**	3	1	0	2	1	4
Magdeburgo	**2**	3	1	0	2	3	4
S. Brandenburgo	**2**	3	1	0	2	3	4
Wismut Aue	**2**	3	1	0	2	1	4
Stahl Riesa	**2**	3	0	2	1	1	6

MARCATORI: **5 reti:** Richter (Karl Marx Stadt).

FAR OER

COPPA

(L.Z.) SEMIFINALI (ANDATA): **TB-HB 0-2; IF-B36 3-0.**
SEMIFINALI (RITORNO): **HB*-TB 1-0; B36-IF* 2-0.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

INGHILTERRA: Q.P.R. IN TESTA

GRAZIE AL «SOFT»

(G.S.) Accoppiata assolutamente inedita quella che guida la Prima Divisione: a quota sette, infatti, troviamo il Nottingham Forest (che ha pareggiato a reti inviolate con un Everton ridotto al lumicino visto che ne aveva ben sei in infermeria) e il Queens Park Rangers che, con sei uomini nuovi di zecca, sta vivendo il suo momento magico grazie anche alla superficie artificiale (quindi assolutamente soft) del suo campo. Nel derby con l'Arsenal, il QPR ha vinto senza eccessivi problemi grazie a Byrne e McDonald; gol di Nico Claesen (che però vuol tornare in Belgio) per la vittoria del Tottenham sul Chelsea e finalmente un successo per il Manchester United: lo hanno firmato McGrath al 9' e McClair al 20'.

PRIMA DIVISIONE

2. GIORNATA: **Manchester United-Arsenal 0-0; Norwich-Southampton 0-1; Nottingham Forest-Watford 1-0; Queens Park Rangers-Derby 1-1; Tottenham-Newcastle 3-1; Portsmouth-Chelsea 0-3; Luton-Coventry 0-1; Sheffield Wednesday-Oxford 1-1; Wimbledon-Everton 1-1.**

3. GIORNATA: **Luton-West Ham 2-2; Manchester United-Watford 2-0; Norwich-Coventry 3-1; Nottingham Forest-Everton 0-0; Portsmouth-Southampton 2-2; Queens Park Rangers-Arsenal 2-0; Sheffield Wednesday Newcastle 0-1; Tottenham-Chelsea 1-0; Wimbledon-Oxford 1-1. Liverpool-Derby rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Q.P.R.	**7**	3	2	1	0	6	1
Nottingham	**7**	3	2	1	0	3	1
Chelsea	**6**	3	2	0	1	5	2
Tottenham	**6**	3	2	0	1	5	3
Coventry	**6**	3	2	0	1	4	4
Oxford	**5**	3	1	2	0	6	4
Manchester Utd.	**5**	3	1	2	0	4	2
Southampton	**5**	3	1	2	0	5	4
Everton	**5**	3	1	2	0	2	1
Derby	**4**	2	1	1	0	2	1
Liverpool	**3**	1	1	0	0	2	1
Norwich	**3**	3	1	0	2	3	3
Newcastle	**3**	2	1	0	1	2	3
Watford	**3**	3	1	0	2	1	3
Wimbledon	**2**	3	0	2	1	2	3
Luton	**1**	3	0	1	2	2	4
Sheffield	**1**	3	0	1	2	2	4
West Ham	**1**	2	0	1	1	2	5
Arsenal	**1**	3	0	1	2	1	4
Portsmouth	**1**	3	0	1	2	4	9
Charlton	**0**	1	0	0	1	1	2

SECONDA DIVISIONE

2. GIORNATA: **Leeds-Leicester 1-0; Blackburn-Barnsley 0-1; Oldham-Bradford 0-2; Plymouth-Ipswich 0-0; Stoke-Hull 1-1.**

3. GIORNATA: **Aston Villa-Birmingham 0-2; Blackburn-West Bromwich 3-1; Bournemouth-Bradford City 2-0; Crystal Palace-Hull 2-2; Leeds-Reading 0-0; Millwall-Barnsley 3-1; Oldham-Manchester City 1-1; Plymouth-Huddersfield 6-1; Shrewsbury-Ipswich 0-0; Stoke City Middlesbrough 1-0; Swindon-Sheffield United 2-0. Recupero: Barnley-Leed 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Birmingham	**6**	2	2	0	0	4	0
Bradford	**6**	2	2	0	0	4	0
Leeds	**5**	3	1	2	0	2	1
Plymouth	**4**	3	1	1	1	7	3
Millwall	**4**	2	1	1	0	4	2
Blackburn	**4**	3	1	1	1	5	4
Manchester C.	**4**	2	1	1	0	3	2
Shrewbury	**4**	2	1	1	0	1	0
Barnsley	**4**	3	1	1	1	3	4
Stoke	**4**	3	1	1	1	2	3
Bournemouth	**3**	1	1	0	0	1	0
Hull	**3**	3	0	3	0	5	5
Swindon	**3**	2	1	0	1	2	2
Ipswich	**3**	3	0	3	0	1	1
Crystal Palace	**2**	2	0	2	0	4	4
Oldham	**2**	3	0	2	1	1	3
Reading	**1**	1	0	1	0	0	0
Middlesbrough	**1**	2	0	1	1	1	2
Aston Villa	**1**	2	0	1	1	1	3
West Bromwich	**1**	2	0	1	1	1	3
Huddersfield	**1**	2	0	1	1	3	8
Leicester	**0**	2	0	0	2	0	2
Sheffield Utd.	**0**	2	0	0	2	0	3

COPPA DI LEGA

D.S.) 1. TURNO (andata): **Bristol Rovers-Herefrod 1-0; Scarborough-Doncaster 1-0; West Bromwich Albion-Walsall 2-3; Port Vale-Northampton 0-1; Blackpool-Chester 2-0; Bournemouth-Exeter 1-1; Brentford-Southend 2-1; Bury-Preston 2-2; Cambridge-Aldershot 1-1; Chesterfield-Peterborough 2-1; Fulham-Colchester 3-1; Gillingham-Brighton 1-0; Grimsby-Darlington 3-2; Halifax-York 1-1; Orient-Millwall 1-1; Mansfield-Birmingham 2-2; Newport-Cardiff 2-1; Rochdale-Tranmere 3-1; Rotherham-Huddersfield 4-4; Scunthorpe-Hartlepool 3-1; Stockport-Carlisle 0-1; Sunderland-Middlesbrough 1-0; Swindon-Bristol 3-0; Torquay-Swansea 2-1; Wigan-Bolton 2-3; Wolverhampton-Notts County 3-0; Wrexham-Burnley 1-0.**

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 1. GIORNATA: **Portimonense-Farense 3-0; Chaves-Salgueiros 2-2; Elvas-Penafiel 0-0; Sporting-Rio Ave 4-1; Maritimo-Espinho 0-0; Setubal-Academica 3-0; Covilha-Benfica 0-3; Varzim-Guimaraes 2-2; Braga-Boavista 1-3; Porto-Belenenses rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**2**	1	1	0	0	3	0
Portimonense	**2**	1	1	0	0	3	0
Setubal	**2**	1	1	0	0	3	0
Sporting	**2**	1	1	0	0	4	1
Boavista	**2**	1	1	0	0	3	1
Guimaraes	**1**	1	0	1	0	2	2
Salgueiros	**1**	1	0	1	0	2	2
Chaves	**1**	1	0	1	0	2	2
Varzim	**1**	1	0	1	0	2	2
Espinho	**1**	1	0	1	0	0	0
Penafiel	**1**	1	0	1	0	0	0
Elvas	**1**	1	0	1	0	0	0
Maritimo	**1**	1	0	1	0	0	0
Braga	**0**	1	0	0	1	1	3
Rio Ave	**0**	1	0	0	1	1	4
Academica	**0**	1	0	0	1	0	3
Farense	**0**	1	0	0	1	0	3
Covilha	**0**	1	0	0	1	0	3
Belenenses	**0**	0	0	0	0	0	0
Porto	**0**	0	0	0	0	0	0

TURCHIA

(M.O.) Solo un recupero nel campionato turco in seguito alla decisione presa dal Ministero dello Sport di sospendere per due giornate il torneo in seguito ad evidentissimi brogli.

Recupero: **Gencierbirligi-Malatyaspor 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malatyaspor	**3**	1	1	0	0	2	1
Besiktas	**3**	1	1	0	0	3	0
Trabzonspor	**3**	1	1	0	0	2	0
Boluspor	**3**	1	1	0	0	2	0
Galatasaray	**3**	1	1	0	0	1	0
Fenerbahce	**3**	1	1	0	0	2	1
Altay	**3**	1	1	0	0	3	1
Zonguldakspor	**1**	1	0	1	0	1	1
Rizespor	**1**	1	0	1	0	1	1
Sakaryaspor	**1**	1	0	1	0	1	1
Sariyer	**1**	1	0	1	0	1	1
Karalyaka	**0**	1	0	0	1	1	2
Samsunspor	**0**	1	0	0	1	1	3
Eskisohirspor	**0**	1	0	0	1	0	1
Adana D.S.	**0**	1	0	0	1	0	2
Denizlispor	**0**	1	0	0	1	0	3
Ankaraguku	**0**	1	0	0	1	0	2
Gencierbirligi	**0**	1	0	0	1	1	2

N.B. tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

IRLANDA DEL NORD

COUNTY ANTRIM SHIELD

(S.C.) 1. TURNO: **Larne-Glentoran* 2-2 (d.t.s.: Glentoran qualificato 6-5 ai rigori); Linfield*-Glenavon 2-1; Newry*-Carrick Rangers 1-0; Ballyclare*-Bangor 2-0.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

LOMBARD ULSTER CUP

GRUPPO A. - 1. GIORNATA: **Linfield-Glenavon 1-0; Portadown-Newry 0-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newry	**2**	1	1	0	0	1	0
Linfield	**2**	1	1	0	0	1	0
Glenavon	**0**	1	0	0	1	0	1
Portadown	**0**	1	0	0	1	0	1

GRUPPO B - 1. GIORNATA: **Coleraine-Bangor 1-0; Distillery-Ballymena 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Coleraine	**2**	1	1	0	0	1	0
Distillery	**1**	1	0	1	0	0	0
Ballymena	**1**	1	0	1	0	0	0
Bangor	**0**	1	0	0	1	0	1

GRUPPO C - 1. GIORNATA: **Ards-RUC 3-2; Crusaders-Glentoran 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**2**	1	1	0	0	2	0
Ards	**2**	1	1	0	0	3	2
RUC	**0**	1	0	0	1	2	3
Crusaders	**0**	1	0	0	1	0	2

GRUPPO D - 1. GIORNATA: **Carrick-Cliftonville 1-0; Larne-Dundela 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundela	**2**	1	1	0	0	1	0
Carrick	**2**	1	1	0	0	1	0
Cliftonville	**0**	1	0	0	1	0	1
Larne	**0**	1	0	0	1	0	1

SCOZIA

(G.S.) 4. GIORNATA: **Dundee-St. Mirren 0-2; Dunfermline-Celtic 2-1; Hearts-Dundee United 4-1; Morton-Hibernian 3-3; Motherwell Aberdeen 0-1; Rangers-Falkirk 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**7**	4	3	1	0	7	2
Celtic	**6**	4	3	0	1	10	3
Dundee	**5**	4	2	1	1	8	3
Hearts	**5**	4	2	1	1	9	5
Dunfermline	**5**	4	1	3	0	6	5
St. Mirren	**4**	4	1	2	1	5	4
Dundee Utd.	**4**	4	1	2	1	6	7
Hibernian	**4**	4	1	2	1	7	10
Rangers	**3**	4	1	1	2	5	4
Motherwell	**3**	4	1	1	2	4	7
Morton	**1**	4	0	1	3	5	13
Falkirk	**1**	4	0	1	3	2	11

COPPA DI LEGA

(D.S.) 1. TURNO: **Stenhousemuir-East Stirlingshire* 1-3; Arbroath-Ayr Utd.* 1-3; Derrick-Stirling Albion* 1-2; Cowdenbeath-Queens Park* 1-3; Stranraer-Albion* 0-2; St. Johnstone*-Alloa 4-1.**

2. TURNO: **Aberdeen*-Brechin 5-1; Ayr-Dumbarton* 0-1; Celtic*-Forfar 3-1; Dundee United*-Partick 4-1; Hearts*-Kilmarnock 6-1; Morton-Clyde* 1-5; Motherwell*-Airdrie 3-1; Raith*-Clydebank 2-1; East Stirling-Dunfermline* 1-3; Hibernian*-Montrose 3-2; St. Mirren-St.Johnstone* 0-1; Queen of the South*-Falkirk 2-1; Queen's Park*-Dundee 3-0; Meadowbank*-Hamilton 1-0.**

N.B.: **con l'asterisco le squadre qualificate.**

ISLANDA

(L.Z.) 8. GIORNATA: **KA-Por 1-2; Vidir-IA 0-0; Valur-KR 1-1; FH-IBK 2-1; Fram-Valsungur rinviata**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valur	**17**	8	5	2	1	17	6
KR	**15**	8	4	3	1	15	5
IA	**13**	8	4	1	3	12	11
Por	**12**	8	4	0	4	12	13
Fram	**11**	7	3	2	2	8	7
KA	**11**	8	3	2	3	7	7
IBK	**11**	8	3	2	3	15	18
Valsungur	**8**	7	2	2	3	9	10
Vidir	**5**	8	0	5	3	3	11
FH	**4**	8	1	1	6	5	15

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta

MARCATORI: **4 reti:** Benonysson (Valsungur), Kristjansson (Valur), Magnusson (IBK), Gudmundsson (IA), Rafusson e Petursson (KR).

DANIMARCA

(S.G.) 16. GIORNATA: **Brøndby-Bronshöj 4-1; Herfölge-OB 2-1; Ikast-AGF 3-1; AaB-Kastrup 2-0; Hvidovre-Naestved 3-4; B 1903-Lyngby 0-2; Vejle-KB 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	**30**	16	14	2	0	34	10
OB	**24**	16	10	4	2	27	9
Ikast	**24**	16	11	2	3	32	15
AGF	**22**	16	10	2	4	29	16
Vejle	**19**	16	8	3	5	26	16
Bronshöj	**17**	16	6	5	5	18	20
Naestved	**17**	16	7	3	6	34	25
B 1903	**14**	16	4	6	6	21	25
Lyngby	**11**	16	3	5	8	19	30
KB	**11**	16	3	5	8	17	21
Hvidovre	**10**	16	3	4	9	27	25
AaB	**9**	16	3	3	10	14	22
Herfölge	**8**	16	2	4	10	10	37
Kastrup	**6**	16	1	4	11	12	32

SVIZZERA

(M.Z.) 4. GIORNATA: **Young Boys-Losanna 5-1; Basilea-Grasshoppers 0-1; Lucerna-Bellinzona 1-1; San Gallo-Aarau 0-0; Servette-Neuchatel Xamax 3-1; Zurigo-Sion 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**6**	4	3	0	1	14	5
Sion	**6**	4	2	2	0	9	2
Young Boys	**6**	4	2	2	0	10	4
Aarau	**6**	4	2	2	0	6	2
Losanna	**6**	4	3	0	1	9	8
Grasshoppers	**5**	4	2	1	1	5	2
Servette	**4**	4	1	2	1	5	5
San Gallo	**4**	4	1	2	1	2	4
Zurigo	**3**	4	1	1	2	6	7
Bellinzona	**2**	4	0	2	2	2	6
Lucerna	**1**	4	0	1	3	3	8
Basilea	**0**	4	0	0	4	2	14

NORVEGIA

(A.S.) 15. GIORNATA: **Brann-Start 1-0; Hamarkameratene-Kongsvinger 2-2 (5-3 ai rigori); Lilleström-Bryne 0-1; Molde-Tromsö 2-1; Moss-Mjöndalen 4-2; Rosenborg-Valerengen 1-1 (4-3 ai rigori).**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Moss	**35**	15	11	1	3	37	20
Molde	**29**	15	7	5	3	16	13
Bryne	**28**	15	9	1	5	25	16
Rosenborg	**28**	15	5	9	1	23	16
Brann	**24**	15	6	4	5	14	15
Tromsö	**21**	15	3	7	5	14	18
Kongsvinger	**20**	15	3	7	5	19	20
Mjöndalen	**20**	15	5	4	6	19	20
Lilleström	**18**	15	4	4	7	11	13
Valerengen	**17**	15	4	4	7	18	20
Hamarkam.	**17**	15	3	5	7	14	23
Start	**13**	15	3	3	9	18	34

MARCATORI: **14 reti:** Fjolrestad (Moss); **8 reti:** Henes (Moss), Nieuwlaat (Rosenborg), Ökland (Bryne).

N.B.: tre punti per la vittoria al 90'; due punti per la vittoria ai rigori dopo il pareggio; un punto per la sconfitta ai rigori dopo il pareggio; zero punti per la sconfitta al '90.

COPPA

QUARTI: **Bryne*-Aalesund 3-0; Hamarkameratene*-Bodö Glimt 5-2; Strömmen-Brann* 0-1 (d.t.s.); Tromsö-Rosenborg 0-0 (d.t.s.).**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SVEZIA

(F.M.) 16. GIORNATA: **Hammarby-Halmstad 6-0; Öster-Aik 3-0; Elfsborg-Brage 1-2; Malmö-Göteborg 2-1; Örgryte-Sundsvall 1-1; Västra Frölunda-Norrkoping rinviata**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malmö	**25**	15	11	3	1	37	13
Norrköping	**20**	15	7	6	2	20	12
Göteborg	**19**	15	7	5	3	27	13
Öster	**18**	16	7	4	5	18	15
Brage	**17**	16	5	7	4	13	18
Hammarby	**16**	16	5	6	5	25	20
Örgryte	**16**	16	4	8	4	27	17
Västra Frölunda	**15**	15	5	5	5	18	25
Sundsvall	**13**	16	3	7	6	16	22
Aik	**12**	16	3	6	7	9	14
Halmstad	**11**	16	2	7	7	13	26
Elfsborg	**6**	16	1	4	11	9	33

MARCATORI: **14 reti:** Larsson (Malmö); **12 reti:** Magnusson (Malmö).

AUSTRIA

(W.M.) 7. GIORNATA: **Grazer AK-Mödling 1-0; Linzer ASK-Sturm Graz 1-3; Austria Klagenfurt-Wiener Sportclub 1-3; First Vienna-Rapid Vienna 1-2; Tirol-Admira Wacker 1-1; Austria Vienna-Voest Linz 5-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**14**	7	7	0	0	18	6
Austria V.	**10**	7	4	2	1	21	8
Grazer AK	**9**	7	3	3	1	10	9
Admira Wacker	**8**	7	3	2	2	15	10
Sturm Graz	**8**	7	3	2	2	15	11
Tirol	**7**	7	2	3	2	9	11
Voest Linz	**6**	7	2	2	3	10	12
Wiener SK	**6**	7	1	4	2	11	15
First Vienna	**6**	7	3	0	4	14	19
Linzer ASK	**5**	7	1	3	3	7	12
Mödling	**4**	7	0	4	3	9	14
Austria K.	**1**	7	0	1	6	3	15

MARCATORI: **8 reti:** Drabits (Austria Vienna); **6 reti:** W. Knaller (Admira Wacker), Keglevits (Wiener Sportclub), Nyilasi (Austria Vienna).

COPPA

1. TURNO: **Villach-Wolfsberg* 2-3 (d.t.s.); St. Veit-Rapid Lienz* 4-6; Feldkirchen*-Friesach 3-0; SAK Klagenfurt*-Bleiburg 2-4; ASK Baumgarten-St. Margarethen* 0-3; Oberwart*-Deutschkreutz 2-4; Pinkafeld-Rudersdorf* 0-1; Jennersdorf-Neuberg* 0-1; Mautner Vienna-Bruck/Leitha* 0-1; Tulln*-Persil Vienna 3-0; Schwechat*-Austria Vösendorf 3-2; Wiener Neustadt*-Favoritner 2-1 (d.t.s.); ÖMV Stadlau-Zwettl 3-3 (d.t.s.: Zwetl qualificato 4-3 ai rigori); Wiener Neudorf*-Simmering 5-0; Slovan/HAC Vienna-YBBS 2-1 (d.t.s.); Blindenmarkt*-Prater SV 2-1; Waldofen-Gross Viktoria Vienna* 1-4; Baden*-Amallendorf 1-0; Hartberg*-Donaufeld 3-0; Eintracht Wels*-Union Vöcklamarkt 3-1; Braunau-Ried* 1-2; St. Magdalena*-Austria Tabak Linz 4-1; Chemie Linz-Amateure Steyr* 1-2; Grieskirchen*-Garsten 5-2; Steyrermühl-Andorf* 1-1 (d.t.s.: Andorf qualificato 3-2 ai rigori); Voitsberg-LUV Graz* 1-4 (d.t.s.); Köflach-ESK Graz* 0-2; Kindberg-Bruck/Mur* 0-2 (d.t.s.); Trofaiach-Deutschlandsberg* 1-2 (d.t.s.); Weiz*-Thörl 2-2 (d.t.s.: Weiz qualificato 4-2 ai rigori); Mittersill-Puch* 0-2; Bischofshofen-ASV Salisburgo* 0-1; Hallwang*-ASK Salisburgo 3-2; Hall-Kundl* 1-5; Vils-Wattens* 0-6; Rum*-Zell/See 4-1; Admira Dornbirn-Hohenems* 0-1; Viktoria Bregenz-Halming* 2-3; Dornbirn*-Altach 7-0; FAC Vienna*-Stockerau 1-0.**

2. TURNO: **Dornbirn*-Kundl 1-0; Puch*-ASV Salisburgo 5-1; Zwettl*-Baden 2-1; Andorf-Grazer AK 1-1 (d.t.s.: Andorf qualificato 4-2 ai rigori); St. Margarethen-Kremser* 0-4; Rudersdorf-Wr. Neudorf* 0-2; Neuberg-Mödling* 2-4; Ried/Innkreis-Voest Linz 1-0; St. Magdalena*-Austria Klagenfurt 2-0; Amateure Steyr-Sturm Graz* 2-6; Rapid Lienz*-Grieskirchen 2-1; Kindberg-Linzer ASK* 1-4; Deutschlandsberg*-Donawitz 2-1; Tulln Vösendorf-Austria Vienna* 1-6; Wr. Neustadt*-Blindenmarkt 5-0; Slovan HAC Vienna-Admira Wacker* 1-0; FAC Vienna-First Vienna* 1-4; Gross Viktoria Vienna-Wr. Sportclub* 2-4; Wolfsberg*-Hartberg 3-2 (d.t.s.); Eintracht Wels*-Flavia Solva 1-0; Weiz*-Feldkirchen 1-1 (d.t.s.: Weiz qualificato 5-4 ai rigori); SAK Klagenfurt*-Kapfenberg 1-0; Hallwang-Tirol* 1-2; Wattens*-SAK Salisburgo 2-0; Rum-Austria Salisburgo* 2-5; Hohenems*-USV Salisburgo 2-1; Bruck Leitha-Rapid* 2-1; LUV Graz*-Spittal 1-1 (d.t.s.: LUV qualificato 5-4 ai rigori); ESK Graz-Vorwärts Steyr* 1-2; Schwechat-St. Pölten* 3-7; Haiming-Kufstein* 1-6; Oberwart*-Eisenstadt 2-1.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

URSS

(A.T.). 20. GIORNATA: **Ararat-Dnepr 2-1; Neftchi-Shakhtjor 1-0; Metallist-Kajrat 1-0; Spartak-Dinamo Minsk 5-3, Zhalghiris-Dinamo Kiev 1-0.**
21. GIORNATA: **Zenit-Spartak 2-2; Dnepr-Gurja 3-1; Shakhtjor-Dinamo Tbilisi 1-0; ZSKA-Ararat 1-0; Zhalghiris-Metallist 2-0; Dinamo Minsk-Torpedo 3-1; Kajrat-Dinamo Kiev 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	**29**	21	10	9	2	35	21
Dnepr	**27**	21	11	5	5	28	14
Zhalghiris	**27**	21	11	5	5	30	19
Shakhtjor	**23**	21	8	7	6	20	18
Torpedo	**23**	21	7	9	5	20	16
Ararat	**21**	21	10	1	10	23	30
Dinamo Minsk	**21**	21	8	5	8	24	21
Metallist	**21**	21	8	5	8	17	21
Dinamo Kiev	**21**	20	7	7	6	24	14
Dinamo Mosca	**21**	21	6	9	6	15	17
Neftchi	**20**	21	7	6	8	25	21
Kajrat	**18**	21	7	4	10	17	26
Zska	**17**	20	6	5	9	18	24
Zenit	**16**	21	4	8	9	17	29
Dinamo Tbilisi	**15**	20	5	5	10	17	26
Guria	**12**	20	3	6	11	10	23

MARCATORI: **11 reti:** Protasov (Dnepr); **10 reti:** Narbekovas (Zhalghiris); **9 reti:** Cerenkov (Spartak).

FINLANDIA

(R.A.) 17. GIORNATA: **Ilves-MP 2-1; Keps-HJK 0-3; Kups-Haka 4-2; PPT-Kuusysi 3-2; Reipas-Rops 1-1; TPS-Koparit 3-3. Recupero: Koparit-Kups 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK	**27**	17	12	3	2	30	9
Kuusysi	**23**	17	9	5	3	28	26
Ilves	**22**	17	11	0	6	35	29
TPS	**21**	17	9	3	5	27	18
PPT	**19**	17	7	5	5	32	23
MP	**18**	17	7	4	6	21	16
Rops	**18**	17	6	6	5	21	18
Haka	**16**	17	6	4	7	25	29
Kups	**11**	17	3	5	9	18	30
Koparit	**11**	17	1	9	7	11	27
Keps	**9**	17	3	3	11	13	24
Reipas	**9**	17	2	5	10	12	34

COPPA

Quarti: **FINNPA-KONTU* 0-4; Kuusysi*-GRIFK 3-1; Rops-OPT* 0-1; Ilves-HJK* 1-2.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

PER LA STAGIONE 1988-'89

COSÌ IN COPPA UEFA

L'UEFA ha stabilito il numero delle squadre, nazione per nazione, che parteciperanno alla Coppa UEFA per la stagione 1988-'89. La ripartizione è stata fatta sulla base dei risultati ottenuti dalle squadre di ogni Paese nelle tre coppe europee per club nelle ultime cinque stagioni.

4 SQUADRE: Italia, URSS, Germania Ovest.
3 SQUADRE: Spagna, Scozia, Portogallo, Belgio, Austria.
2 SQUADRE: Inghilterra*, Jugoslavia, Svezia, Cecoslovacchia, Romania, Francia, Olanda, Germania Est, Grecia, Ungheria, Polonia, Svizzera, Bulgaria.
1 SQUADRA: Finlandia, Turchia, Danimarca, Albania, Cipro, Norvegia, Irlanda del Nord, Eire, Islanda, Malta, Lussemburgo.

* nel caso sia revocata la sospensione alle squadre inglesi.

TROFEO GAMPER: L'ALGERINO SU TUTTI

GRAND MADJER

(G.C.) Capita raramente, in uno stadio di calcio, che la gente saluti con i fazzoletti il migliore in campo come fa con il toro alle corride. Questa volta, l'onore è toccato all'algerino Madjer *a fianco, fotoEuropaPress,* in campionato contro lo Sporting, trionfatore del torneo Gamper svoltosi a Barcellona e vinto dal Porto che, in tal modo, ha ribadito di essere la miglior squadra quropa. Madjer, per di più, ha segnato due gol come l'olandese Bosman. L'edizione '87 del torneo, oltre che per l'affermazione di Madjer e del Porto, sarà ricordata a lungo anche perché ha segnato il ritorno in campo con la maglia del Barcellona di Bernd Schuster (gol con i portoghesi) dopo la lunga polemica della scorsa stagione.

RISULTATI: **Ajax-Bayern 1-1 (Bayern qualificato 4-2 ai rigori); Barcellona-Porto 1-2.**
FINALE 3. POSTO: **Barcellona-Ajax 3-2.**
FINALE 1. POSTO: **Porto-Bayern 2-0.**

UNGHERIA

(I.H.) 2. GIORNATA: **Siokok-Ujpesti Dozsa 2-1; Honved, Ferencvaros 2-0; MTK-Tatabanya 1-6, Vasas-Kaposvar 4-2; Pecs-Vac 1-0; Debrecen-Videoton 2-0; Raba Eto-Bekescsaba 3-3; Zalaegerszeg-Szombathely 0-1.**
3. GIORNATA: **Ujpesti Dozsa-MTK 4-0; Vac-Raba Eto 0-1; Kaposvar-Szombathely 1-1; Tatabanya-Debrecen 7-1; Bekescsaba-Vasas 0-1; Ferencvaros-Pecs 0-1; Videoton-Honved 0-1; Zaldegerszeg-Siofok 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tatabanya	**6**	3	3	0	0	16	3
Vasas	**5**	3	2	1	0	7	4
Honved	**5**	3	2	1	0	4	1
Raba Eto	**5**	3	2	1	0	5	3
Ujpest Dozsa	**4**	3	2	0	1	9	2
Szombathely	**4**	3	1	2	0	4	3
Pecs	**4**	3	2	0	1	2	1
Bekescsaba	**3**	3	1	1	1	3	4
Ferencvaros	**2**	3	1	0	2	2	3
Siofok	**2**	3	1	0	2	4	7
Zaldegerszeg	**2**	3	1	0	2	3	6
Debrecen	**2**	3	1	0	2	2	9
Vac	**1**	3	0	1	2	1	3
Kaposvar	**1**	3	0	1	2	4	7
Videoton	**1**	3	0	1	2	1	4
MTK	**1**	3	0	1	2	1	11

ROMANIA

(E.J.) 1. GIORNATA: **Steua-Corvinul 4-0; Suceva-Brasov 3-1; Asa TG Mures-Arges Pitesti 1-2; Politehnica Timisoara-Victoria 1-1; Bacau-Flacara Moreni 2-2; Rapid-Otelul 1-1; Un. Cluj Napoca-Olt 1-0; Dinamo Petrolul 5-0; Universitatea Craiova-Sportul Studentesc 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**2**	1	1	0	0	4	0
Suceva	**2**	1	1	0	0	3	1
Arges Pitesti	**2**	1	1	0	0	2	1
Un. Cluj Napoca	**2**	1	1	0	0	1	0
Dinamo	**2**	1	1	0	0	5	0
Un. Craiova	**2**	1	1	0	0	3	1
Pol. Timisoara	**1**	1	0	1	0	1	1
Victoria	**1**	1	0	1	0	1	1
Bacau	**1**	1	0	1	0	2	2
Flacara Moreni	**1**	1	0	1	0	2	2
Rapid	**1**	1	0	1	0	1	1
Otelul	**1**	1	0	1	0	1	1
Corvinul	**0**	1	0	0	1	0	4
Brasov	**0**	1	0	0	1	1	3
Asa Tamures	**0**	1	0	0	1	1	2
Olt	**0**	1	0	0	1	0	1
Petrolul	**0**	1	0	0	1	0	5
Sportul S.	**0**	1	0	0	1	1	3

POLONIA

(S.B.) 3. GIORNATA: **Baltyk Gdynia-Pogon Stettino 1-2; Gornik Zabrze-Zaglebie Lubin 3-0; Jagiellonia Bialystok-Lechia Danzica 1-2; LKS Lodz-Legia Varsavia 4-1; Olimpia Poznan-Gornik Walbrzych 2-1; Stal Stalowa Wola-Widzew Lodz 1-3; Szombierki Bytom-Lech Poznan 0-0; Slask Wroclaw-GSK Katowice 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LSK Lodz	**8**	3	3	0	0	9	2
Gornik Z.	**5**	3	2	0	1	7	4
Lech Poznan	**5**	3	2	1	0	5	2
Slask Wroclaw	**5**	3	2	1	0	4	1
Widzew Lodz	**4**	3	1	2	0	4	2
Szombierki B.	**4**	3	1	2	0	2	0
Pogon S.	**3**	3	2	0	1	6	6
Baltyk G.	**3**	3	1	1	1	3	3
Lechia D.	**3**	3	1	1	1	3	3
GSK Katowice	**2**	3	1	0	2	2	3
Olimpia Poznan	**2**	3	1	0	2	3	5
Jagiellonia	**1**	3	0	1	2	2	4
Legia V.	**1**	3	1	0	2	4	7
Gornik W.	**1**	3	0	1	2	3	6
Zaglebie L.	**1**	3	1	0	2	1	4
Stal S. W.	**0**	3	0	0	3	2	7

N.B. un punto in più per ogni vittoria con 3 o più gol di scarto; un punto in meno per ogni sconfitta con 3 o più gol di scarto.

BULGARIA

(E.E.) 3. GIORNATA: **Beroe-Slavia 0-1; Lokomotiv S-Vratsa 2-0; Etar-Spartak P. 5-1; Lokomotiv P.-Trakia 2-1; Sliven-Lokomotiv Go 1-0; Pirin-Chernomoretz 1-2; Pernik-Spartak V 3-0; Vitosha-CSKA 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lokomotiv S.	**6**	3	3	0	0	6	0
Slavia	**6**	3	3	0	0	4	0
CSKA	**5**	3	2	1	0	9	7
Vitosha	**5**	3	2	1	0	5	2
Etar	**4**	3	2	0	1	9	6
Lokomotiv P.	**4**	3	2	0	1	7	4
Sliven	**3**	3	1	1	1	5	5
Spartak P.	**2**	3	1	0	2	4	8
Vratsa	**2**	3	1	0	2	4	5
Spartak V.	**2**	3	1	0	2	5	9
Lokomotiv Go	**2**	3	1	0	2	5	4
Pirin	**2**	3	1	0	2	3	4
Chernomorets	**2**	3	1	0	2	2	7
Pernik	**2**	3	1	0	2	3	4
Trakia	**1**	3	0	1	2	2	4
Beroe	**0**	3	0	0	3	3	8

☐ **Ydnekatchev Tessema,** presidente della Confederazione africana, è morto ad Addis Abeba di tumore: aveva 66 anni.

di **Galo Fratini**

IL RITO DELLA FORMULA UNO E IL GRAN PREMIO D'ITALIA

I MONACI DI MONZA

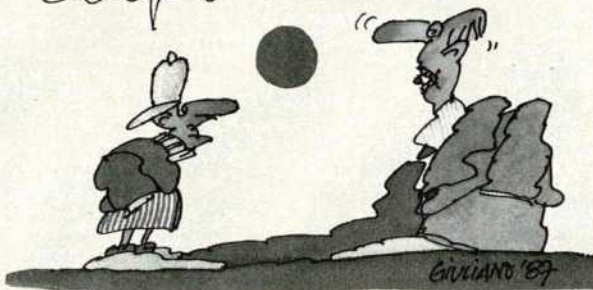
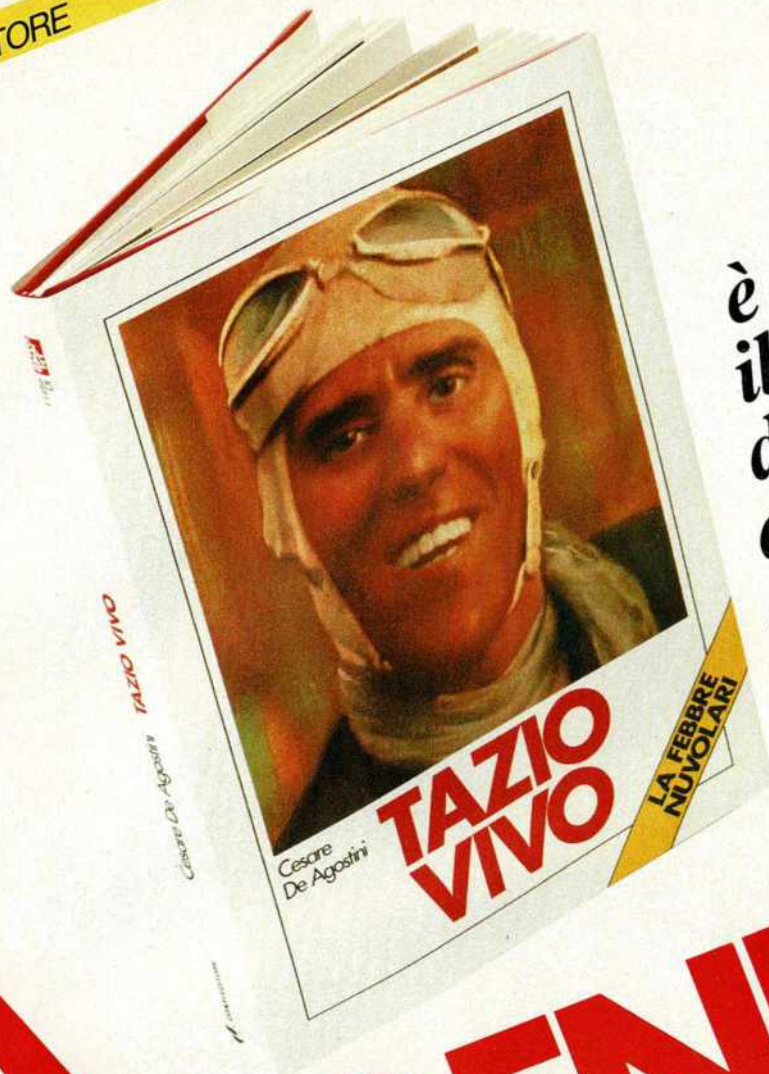
DOPO il G.P. d'Austria e il festival delle lamiere contorte che ne è seguito, ho chiesto e ottenuto una partenza «diversa». Basta con le ammucchiate, mi son detto, e coi Luna Park degli autoscontri! Ed eccomi finalmente dentro la griglia nostalgica di una corsa di quarant'anni fa. È quella che più desideravo. Le macchine partono finalmente con distanze storiche valutabili in centinaia di mesi e migliaia di settimane. C'è ormai una sicurezza assoluta di partire, ma soprattutto di arrivare. È un dopoguerra pieno di speranze. La pista di Monza fu danneggiata dai bombardamenti? Niente paura: correremo lungo i viali della Fiera di Milano, in questo bellissimo settembre del 1947. Io sono il Conte Carlo Felice Trossi e la mia Alfa Romeo sta vincendo il Gran Premio d'Italia rombando fra centomila spettatori che si son riversati sulle strade. C'è Varzi, c'è Villoresi, c'è Ascari. I nostri bolidi rombanti fra le case, in pieno centro, sono forse un ritorno alla vita? Dedico le foto di questa corsa lunare, e così, permettetemi, fantapostuma, alla cinica e arrogante tecnologia della F. 1. Di passaggio a Monza, fra un paio di domeniche.

ORAZIO, poeta latino, rivisitato dall'illustre camicia nera indossata per l'occasione da Mascagni, corre anche lui la maratona di questi mondiali di atletica leggera. Eccolo sfrecciare in testa a Piazza Navona e simultaneamente suggerire agli speaker televisivi immagini di antichi giochi acquatici e di battaglie navali qui praticate dai romani, ai tèmpi di Augusto. Passano ora i maratoneti lungo i «colli fatali»: il Campidoglio, il Palatino coi suoi Fori Imperiali, l'Aventino, il Celio. «Sole che sorgi libero e giocondo/tu non vedrai nessuna cosa al mondo/maggior di Roma...». È d'obbligo intonare il coro. La Roma classica s'erge dai giochi circensi fino ai presenti ludi cartacei del post-balneare governo Goria, ma passando attraverso il visionario impero di Benito Mussolini, da Piazza Venezia agli archi gloriosi. Quel voluttuoso respiro di classicità, di spazio urbanistico, di panorama archeologico sa tanto di balcone veneziano e niente di pentapartito chigiano. Lo sottolinei, se può, il telecronista di turno. Senza poi dimenticare che la nobiltà culturale del percorso presenta caratteristiche che potrebbero essere sgradite al passo dei maratoneti: quei «sampietrini» non sembrano l'ideale per correrci sopra. Appesantiscono l'andatura, abbassano la media, contraggono i muscoli.

«LA DIVINA Commedia dei 18 nuovi stranieri». Così «Il Messaggero» intitola il bilancio (agostano) dei giocatori importati in Italia. In Paradiso, naturalmente, Rush e Gullit, Völler e Careca, ma anche Maradonino. Fra i beati anche Scifo, ma non è un po' presto, considerando quell'antico proverbio che fa «Agosto, calcio mio non ti conosco»? Tanti in Purgatorio, secondo «Il Messaggero»: Van Basten, Borghi, Casagrande, Berthold, Sliskovic, Cop. Ma, stabilito che quelli del Purgatorio mai possono retrocedere, semmai solo aspirare ad aure celestiali, chi sono i condannati attuali alle pene infernali? Polster del Torino (già considerato «Bolso gigante dai piedi quadrati»), il molto preso a nolo brasiliano Dunga e con lui l'inglese giamaicano Elliott. «Povero Pisa or vedovo di Hugo!», avrebbe cantato il Foscolo. Il brasiliano esibirebbe ritmo alla camomilla e l'inglese della Giamaica soltanto autolesionistica esuberanza atletica. Il libero Hysen voluto da Sven, anche lui nel rogo degli ultimi fuochi di Agosto? Ma non è un campione che venne dal freddo? Non si esalterà ordunque alle prime piogge, trascorse queste torride domeniche? Non diventerà come Passarella, uno dei protagonisti di questo campionato? Ricordo che Passarella all'inizio del torneo era fischiato peggio di Fanfani ai giorni del referendum sull'aborto e sul divorzio. Anche l'altro importato libero (lo slavo Jozic in forza al Cesena) «ha la forca del demone alla gola», come rileva il trageda Vittorio Alfieri. Ma perché non attendere l'albero di natale e qualche dolcissima nevicata per tentare i primi bilanci? Oh, vedrete il 24 dicembre quanti presunti condannati (e ci metto anche il greco Anastopulos) avranno già indossato vesti di Re Magi, mentre qualche avventore di questo troppo paradisiaco calcio agostano sarà sul punto di precipitare all'inferno. «Calcio, mistero senza fine bello», come disse il Brera, rubando donna al Gozzano.

EPIGRAMMI

Quando il calcio è soltanto antiquariato
Tu dormi «Enrico Quinto»
siedi Savonarola
ma il tempo, il tempo solo
è autentico, se vola!
Col tuo viso dipinto
baci un «Luigi» finto
lecchi un piatto dei Borgia
in memoria di un'orgia.

A un ambiguo presidente di club
Scegli. Inferno con onore,
paradiso con vergogna.
Scegli adesso o finirai
coi tuoi dubbi in una fogna.

CONTI EDITORE
è in arrivo
il più bel libro
dedicato
al più grande
dei piloti
Cesare
De Agostini
TAZIO
VIVO
LA FEBBRE
NUVOLARI
LA
LEGGENDA
NUVOLARI
DIVENTA
REALTÀ

Nella foto grande, **la francese Odile Jocteur.** Sotto e nella pagina accanto, **l'inglese Judy Leden, che si è laureata campionessa del mondo a Millau**

VOLO libero. Il solo pensiero che nello sport esiste una gara con questo nome fa correre un brivido lungo la schiena. La mente si lascia invadere da suggestioni indefinibili. Si può pensare a Leonardo, alla conquista dello spazio, a chissà cos'altro. Ma l'ansia di fondo è sempre la stessa, ancestrale e insoddisfatta. Violare la legge di gravità, irridere i limiti crudeli imposti dalla Natura all'uomo, vivere un amplesso sublime con il vento. Il volo incarna la perfezione inattingibile all'esperienza terrena, nulla a che vedere con la cabina pressurizzata di un jet. Il sogno è di galleggiare nell'aria con le proprie forze, illudendosi che l'attimo diventi eternità. Il deltaplano (che nome prosaico, per un'ambizione così celestiale!), che dà questa illusione, aumenta i suoi proseliti. Le gare maschili esistono da anni,

DELTAPLANO/I MONDIALI FEMMINILI

OTTO GIORNI CON L'EMOZIONE E LO SPETTACOLO DELL'AGONISMO AD ALTA QUOTA, MA SOPRATTUTTO UNA SENSAZIONE MERAVIGLIOSA...

VOLARE

foto**SipaPress**

adesso è la volta delle donne. Emancipazione, ma anche un bello spettacolo per gli spettatori di sesso maschile. A Millau, in Francia, si sono svolti i primi Campionati mondiali femminili. Gli onori di casa erano affidati all'attrice Sophie Barjac, e l'organizzazione non poteva funzionare meglio: otto giorni di gare, emozioni, spettacolo e, come vuole la legge dello sport, la suddivisione finale tra vincitrici e vinte. La migliore in assoluto è risultata Judy Leden, inglese. Il suo curriculum dice di un primo approccio con il deltaplano nel 1979, di una carriera agonistica iniziata nel 1982, e di un'esperienza quantificabile in 700 ore di volo. □

È LA NUMERO UNO GRAZIE AL SUO COLPO PIÙ EFFICACE, E I MARGINI DI MIGLIORAMENTO SONO ANCORA NOTEVOLI

DIRITTI E POTERI

NELLA già nutrita mitologia del fenomeno-Graf c'è anche questo aneddoto. Si narra che John McEnroe, osservandola giocare in Tv, si sia insospettito e abbia telefonato alla sede della celebre marca di racchette che fornisce il materiale a lui e a Steffi. *«Com'è possibile che riesca a giocare così forte? Qualunque cosa abbiate fatto alla sua racchetta, la voglio anch'io».* Non è stato facile convincere l'irascibile Supermac che il segreto sta nel braccio. Come sempre quando si parla di personaggi celebri, non è possibile giurare sull'assoluta veridicità del racconto. Ma lo stupore è perfettamente credibile: dell'addetto ai lavori (e che addetto) in questo caso, del pubblico in generale. Malgrado l'irresistibile ascesa compiuta da un anno a questa parte, sui campi dove gioca la tedesca i brusii di stupore prevalgono ancora sugli applausi. La presa di coscienza è cominciata solo a Wimbledon, dove la stessa Navratilova deve essersi stupita di trovare il pubblico dalla sua parte. Il fatto è che, per la prima volta in cinque o sei anni, l'appassionato neutrale abituato a schierarsi istintivamente per il più debole ha avvertito la disperazione di Martina, il suo disagio, l'ansia di superarsi per difendere il titolo nel «suo» torneo. L'ex cecoslovacca ce l'ha fatta, ma attraverso prodezze miracolose, con una difficoltà che a mente fredda poteva creare solo ulteriori preoccupazioni. Appena diciottenne, con un'esperienza limitata sull'erba, la terribile Steffi era già un incubo per la campionessa del mondo.

SORPASSO. Da lunedì scorso, il sorpasso è cosa fatta anche sul piano notarile. Riconoscimento tardivo, ma di grande importanza. A parte il brevissimo interregno di Tracy Austin (due mesi nel 1980), dal 1975 a otto giorni fa il vertice era stato monopolizzato da Chris Evert e Martina Navratilova. Undici anni: un'eternità, per lo sport che più di ogni altro sembra imporre carichi psicofisici insostenibili ai suoi protagonisti. A proposito di stress: appare difficile che la Graf possa fare la fine di Andrea Jaeger e della stessa Austin, «bruciate» da un successo troppo rapido e da una programmazione demenziale. Consigliata a dovere dal padre-manager Peter, Steffi sa come dosare gli sforzi e quando concedersi dei periodi di riposo. Quest'anno per esempio, è entrata in scena solo a metà febbraio: due tornei vinti consecutivamente, una pausa, poi la marcia trionfale verso Parigi; ancora due settimane di riposo, poi Wimbledon (con l'unica sconfitta del 1987, contro Martina); infine, ed è storia recente, lo «storico» trionfo con la Germania in Federation Cup, e Los Angeles, il torneo che ha sancito la conquista del vertice mondiale. La ragazza riesce ad esprimersi al meglio nelle occasioni che contano. La prossima è Flushing Meadow, ultima tappa del Grande Slam. A quanto la offriranno i bookmakers newyorkesi? Pochissimo, c'è da pensare.

CEMENTO. Il fatto è che si gioca sulla sua superficie preferita, il cemento: i rimbalzi della pallina sono regolari e le consentono di «appoggiarsi» sul diritto con esiti micidiali. È la sua arma proibita, quella che ha indotto McEnroe alla famosa telefonata. Un colpo giocato in apparente souplesse ma con straordinario senso dell'anticipo, che nella sua devastante efficacia ricorda il primo Lendl. Le avversarie sono costrette a cercare con innaturale insistenza il rovescio, che d'altra parte non costituisce una debolezza su cui coltivare ambizioni di vittoria. E Steffi staziona sul lato sinistro della linea di fondo, fiduciosa nella velocità di gambe che le consente qualsiasi recupero, e pronta ad approfittare della prima pallina centrale per piazzare il colpo del K.O. Ma il guaio vero, per le sempre più demoralizzate colleghe, è che la Graf è anche un'inguaribile perfezionista. Lavora accanitamente per migliorare gli altri colpi, e nel servizio ha già esibito progressi impressionanti. Forse non ne ha nemmeno bisogno, ma se riesce ad inventarsi anche una volée vincente il futuro del tennis femminile si annuncia piuttosto noioso. La Evert e la Navratilova prima o poi andranno in pensione; la Sabatini, che pure possiede mezzi tecnici notevoli, tende a cedere quando il match sale di tono agonistico; e la Mandlikova non sa dare affidabilità al suo grande talento. Nè appare sensato sperare in una crisi di appagamento. Basta gurdarla: in campo, Steffi non sorride mai, si infuria quando perde uno scambio combattuto e non fa una piega quando si aggiudica un punto spettacolare. La ragazza dice che è arrivata al vertice prima del previsto, ma aggiunge che d'ora in poi è vietato stupirsi.

Marco Strazzi

Sopra, **il micidiale diritto della Graf.** In alto, **la fuoriclasse tedesca in versione fotomodella. Steffi è nata il 14 giugno 1969 a Bruehl, dove risiede tuttora. È alta m. 1,73 e pesa 52 kg. È diventata professionista nel 1982. Nel 1984 ha vinto il torneo olimpico («dimostrativo») di Los Angeles. La sua prima vittoria nel circuito professionistico è arrivata nell'aprile del 1986, a Hilton Head Island. Da allora, ha conquistato altri 15 successi. Questa la sua progressione nella classifica mondiale: 214. (1982), 98. (1983), 22. (1984), 6. (1985), 3. (1986), 1. (1987)** (fotoSipaPress)

MOTOCICLISMO

□ **Brno.** Fausto Gresini ha conquistato il titolo di campione del mondo di motociclismo classe 125 vincendo da dominatore il Gran Premio di Cecoslovacchia che si è disputato davanti a 150 mila spettatori sul nuovo tracciato di Brno. Il pilota imolese ha ottenuto il suo decimo successo consecutivo: Gresini ha infatti vinto le nove prove del campionato mondiale di quest'anno oltre alla gara conclusiva della scorsa stagione. Se Fausto riuscisse a vincere anche domenica prossima a Misano nel Gran Premio di San Marino, raggiungerebbe a quota undici successi consecutivi lo spagnolo Angel Nieto e si porterebbe al secondo posto assoluto nella classifica dei vincitori di tutti i tempi alle spalle di Giacomo Agsotini che a quota 20 è praticamente irraggiungibile. Fausto Gresini, che è nato il 23 gennaio 1961, ad Imola, ha cominciato a correre prestissimo e già nel 1982 si mise in luce conquistando la terza posizione nell'europeo della 125. Già in quella stagione, Gresini venne adottato dal Team Italia della Federazione motociclistica, vera e propria «Nazionale» di questo sport. Nel 1984 l'imolese ebbe dalla sua squadra la Garelli lasciata libera da Nieto, il vecchio campione che stava ritirandosi dall'attività, e subito si impose nel Mondiale vincendo il suo primo Gran Premio della carriera in Svezia. Questa vittoria fu un ideale trampolino verso la conquista del primo titolo iridato nel 1985.

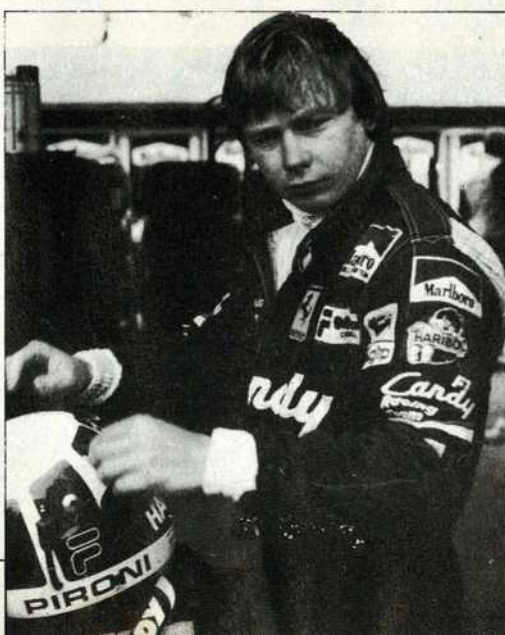
Lo scorso anno Gresini giunse secondo alle spalle del suo compagno di squadra Luca Cadalora, ma si è subito rifatto tornando in possesso del numero uno. Adesso il neocampione di prepara al debutto con la Garelli 250 che dovrebbe avvenire il 13 settembre in Spagna. Nella 500 e nella 250 sono saliti alla ribalta i nomi di sempre, e cioè Wayne Gardner e Anton Mang. Dopo il successo di Brno i due divengono praticamente irraggiungibili in vetta alle rispettive classifiche e per loro la conquista del Mondiale è una semplice formalità.

I risultati. Classe 80: 1. Stefan Dorflinger (Svizzera) su Krauser; 2. Jorge Martinez (Spagna) su Derbi; 3. Gerhard Waibel (Germania Ovest) su Krauser. *Classifica:* 1. Martinez p. 114; 2. Waibel p. 64; 3. Herreros p. 59. *Classe 125:* 1. Fausto Gresini (Italia) su Garelli; 2. Bruno Casanova (Italia) su Garelli; 3. Andres Sanchez (Spagna) su Mba. *Classifica:* 1. Gresini p. 135; 2. Casanova 88; 3. Brigaglia 46. *Classe 250:* 1. Anton Mang (Germania O.) su Honda; 2. Dominique Sarron (Francia) su Honda; 3. Carlos Cardus (Spagna) su Honda. Classifica: 1. Mang p. 112; 2. Roth 89; 3. Pons 65. *Classe 500:* 1. Wayne Gardner (Australia) su Honda; 2. Eddie Lawson (Stati Uniti) su Yamaha; 3. Padaiko Taira (Giappone) su Yamaha. *Classifica:* 1. Gardner p. 135; 2. Mamola 109; 3. Lawson 103.

Fausto Gresini sul podio di Brno (fotoAnsa)

MOTONAUTICA

□ **Pironi.** Nel corso del «Needle Trophy», terz'ultima gara dell'Europeo offshore che si è svolta a Poole (Gran Bretagna), ha perso la vita l'ex pilota della Ferrari Didier Pironi. La sua imbarcazione, il Colibrì, si è rovesciata a causa di un'onda creata dal passaggio di una petroliera; per Pironi e i suoi due compagni, Bernard Giroux, (noto commentatore sportivo della televisione francese) e il secondo pilota Jean-Claude Guenard, non c'è stato nulla da fare. Nato il 26 marzo 1952 a Parigi, Didier Pironi era originario del Friuli. Pilota per la «Elf» nel 1973, Pironi aveva vinto nel 1978 con Jassaud la 24 Ore di Le Mans a bordo di una «Alpine». In Formula Uno di era aggiudicato tre Gran Premi (Belgio 1980 su Ligier; San Marino e Olanda 1982 su Ferrari). Avrebbe probabilmente vinto il titolo di campione del Mondo conduttori con la Ferrari nel 1982, se non avesse avuto l'8 agosto un grave incidente durante le prove libere del Gran Premio di Germania ad Hockenheim. In quel momento era largamente in testa al campionato. Dopo una lunga e difficile rieducazione (tre anni e mezzo) della sua gamba destra, nell'agosto 1986 era riuscito a risalire a bordo di una Formula Uno (Ags), ma aveva deciso di abbandonare l'automobilismo e dedicarsi invece alle competizioni «offshore» in motonautica. Domenica scorsa aveva ottenuto il suo primo successo in questa disciplina vincendo il Gran Premio di Arendal (Norvegia). Malgrado il gravissimo incidente, la gara di Poole è proseguita: si è imposto Damiano Spelta, che in tal modo strappa il primato in classifica a Bruno Abbate.

Il fuoribordo «Colibrì», fotoBriguglio. **Didier Pironi con la tuta da pilota, e in azione con la Ferrari: sono due immagini del 1982** (fotoAmaduzzi)

CANOA

□ **Mondiali.** Ai Campionati del Mondo di Canoa, svoltisi sulle acque del bacino di Wedau a Duisburg, per l'Italia soltanto un nono posto nelle gare veloci. Nel K4 500, Scarpa, Bonomi, Treossi e Revelli hanno cercato invano di inserirsi nella lotta non per una impossibile medaglia ma almeno per un buon piazzamento. Fino ai 300 metri sono anche riusciti a mantenersi nelle posizioni di testa. Nel finale, però, non hanno resistito al ritmo dei forti avversari e terminando all'ultimo posto nonostante abbiano migliorato il loro tempo sul percorso di 2" rispetto alla semifinale. I campionati si sono conclusi con lo scontato dominio dei paesi dell'Est. Nel medagliere, al primo posto c'è la Repubblica Democratica Tedesca con cinque ori, un argento e due bronzi, seguita dall'Ungheria (due ori, due argenti ed un bronzo) e dall'Urss. La Nuova Zelanda è riuscita a scalfire il massiccio schieramento dell'Est precedendo la Polonia; al 6. posto gli Usa, rivelazioni dei campionati. Tra le donne, sono da segnalare le tre medaglie conquistate in tutte le specialità del Kayak (K1, K2 e K4) dalla formidabile tedesca della Rdt Birgit Schmidt. Nata a Potsdam 25 anni fa, la Schmidt ha vinto un titolo olimpionico nel 1980 e 16 titoli mondiali, con quattro triplette, fino ad oggi. In questi anni ha avuto anche il tempo di mettere al mondo un figlio.

NUOTO

L'ungherese Tamas Darnyi, nuovo primatista mondiale in entrambe le specialità dei misti (fotoAnsa)

☐ **Europei.** Sei primati mondiali e sette continentali costituiscono il bottino della manifestazione di Strasburgo che ha misurato la salute del nuoto europeo. Protagonisti sono stati i tedeschi orientali, ma il loro dominio è stato meno schiacciante che nel passato. Tra le individualità, spicca l'ungherese Tamas Darnyi che ha battuto i due primati mondiali dei misti. A vincere di più è stata la tedesca orientale Kristin Otto (tre ori individuali e due in staffetta), mentre il mito di Michael Gross si è offuscato anche se «Albatros» è il primo atleta ad aver vinto una prova, i 200 farfalla, in quattro edizioni diverse. In campo italiano il bilancio è assai positivo. Se ha fallito Battistelli, è «esploso» Giorgio Lamberti. Cinque le medaglie conquistate in totale: gli argenti di Lamberti, Dalla Valle e della staffetta mista, i bronzi di Minervini e della pallanuoto. Venticinque gli azzurri presenti alle finali «A», con 17 primati italiani migliorati, 12 nel settore femminile e 5 in quello maschile. Al termine del torneo di pallanuoto, il tecnico Fritz Demerlein ha clamorosamente rassegnato le dimissioni.

IL MEDAGLIERE

	ORO	ARG.	BRONZO
Germania E.	18	13	10
URSS	6	10	6
Germania O.	4	3	9
Ungheria	3	2	1
Francia	3	1	2
Romania	2	1	5
G. Bretagna	2	1	1
Olanda	2	1	0
Svezia	1	0	1
Italia	0	3	2
Austria	0	2	0
Svizzera	0	1	3
Danimarca	0	1	1
Belgio	0	1	0
Jugoslavia	0	1	0

FOOTBALL AMERICANO

☐ **Europei.** La Nazionale italiana si è laureata campione d'Europa nella terza edizione del torneo continentale, che si è svolto a Helsinki, in Finlandia. Dopo aver superato in semifinale l'Inghilterra con il punteggio di 16-12, gli azzurri si sono imposti — nella finale disputata allo Stadio Olimpico di fronte a 10.000 spettatori — alla Germania con il punteggio di 24-22. Le segnature sono state di Olivetto (3 yard di corsa), Ricci (12 yard di corsa), Chieppa (field goal e tutte le trasformazioni), Calbucci (intercetto riportato in meta). I due punti di differenza derivano da una trasformazione mancata dai tedeschi, che ha costretto gli stessi a tentare la conversione da due punti all'utimo minuto dopo la meta. Questa la seguenza delle mete di Italia-Germania: 7-0, 7-3, 14-3, 14-10, 17-10, 17-16, 24-16 e 24-22. Miglior giocatore dei Campionati europei, il quarteback Motzskus della Germania. Per l'Italia sono stati inseriti nella «all-stars» europea Cautero, Giacomelli, Olivetto, in attacco; Pedroni, Vissa, Talone, Rancati in difesa; in totale 7 atleti che fanno dell'Italia la nazione più rappresentata.

LOTTA

☐ **Mondiali.** Nei Mondiali di lotta greco-romana che si sono svolti a Clermont Ferrand (Francia), è tornato alla ribalta Vincenzo Maenza, il faentino che aveva conquistato la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles. L'azzurro si è classificato al secondo posto nella gara dei 48 chilogrammi, dietro al sovietico Allakhverdiev. Questi i risultati delle altre categorie: **57 kg:** 1. Monrier (Fra), 2. Yildiz (Ger. O.) 3. Pehkonen (Fin), 4. Anthony (Usa); **68 kg:** 1. Abaev (Urss), 2. Sabo (Jug), 3. Kopanski (Pol), 4. Palvitie (Fin); **82 kg:** 1. Komaromi (Ung), 2. Gossner (Ger. O.) 3. Nasevitch (Urss), 4. Soren (Rom); **100 kg:** 1. Guedekhaouri (Urss), 2. Kowalski (Usa), 3. Andrei (Rom), 4. Kotte (Ger. O.); **52 kg:** 1. Roque (Cub), 2. Kierpacz (Pol), 3. Ignatenko (Urs); **62:** 1. Vanguelov (Buk), 2. Madzhidov (Urs), 3. Nishiguchi (Giap); **74:** 1. Salomaki (Finl), 2. Tracz (Pol), 3. Tourlykhanov (Urs): **90:** 1. Popov (Urs), 2. Major (Ung), 3. Komchex (Bul); **130:** 1. Rostorotski (Urs), 2. Johansson (Sve), 3. Guerovski (Bul).

TENNIS

☐ **Cincinnati.** Lo svedese Stefan Edberg si è aggiudicato il Campionato ATP di Cincinnati, valido per il Nabisco Grand Prix, battendo in finale il tedesco Boris Becker con il punteggio di 6-4 6-1.

☐ **Toronto.** L'americana Pam Shriver si è aggiudicata gli Open del Canada disputati a Toronto battendo in finale la connazionale Zina Garrison con il punteggio di 6-4 6-1.

SCI NAUTICO

☐ **Gregorio.** L'italiano Stefano Gregorio è il nuovo campione europeo della categoria «Formula Due» di sci nautico. L'azzurro si è aggiudicato il titolo, nonostante manchino ancora tre gare, vincendo a Passau, sul Danubio, il Gran Premio di Germania valevole quale quinta prova del Campionato europeo. Nella stessa competizione l'Italia ha ottenuto un'altra vittoria, in campo femminile, con Miriam Grignani, che è tornata così in corsa per conquistare la piazza d'onore nella classifica europea, alle spalle dell'inglese Niki Carpenter che si è ormai laureata campionessa.

☐ **Record.** Andrea Alessi ha migliorato sulle acque del Lago d'Orta, ad Omegna, due record italiani di sci nautico. I nuovi primati — ottenuti nel corso della seconda e conclusiva giornata dei Campionati nazionali — sono stati conseguiti nella specialità Figure e in quella del Salto. Nella prima, Alessi ha ottenuto 9.210 punti (il precedente record era di 9.160), nella seconda 58,30 metri (m. 54,90 il vecchio primato). Al termine degli Assoluti, sono stati convocati gli atleti per gli Europei giovani che si tengono da giovedì a Lincoln: Rampanelli, Tognola, Ciapponi, Galli (Delfini); Buzzotta, Palombo, Vecchi e Comoli (Juniores).

BOXE

☐ **Chavez.** Il messicano Julio Cesar Chavez, tuttora imbattuto, ha conservato a Tijuana il titolo mondiale dei leggeri junior, versione WBC, battendo ai punti sulla distanza delle 12 riprese il dominicano Danilo Cabrera. Al combattimento, disputato sul terreno dello stadio «Agua Caliente», hanno assistito circa ventimila persone. Chavez, che vanta 54 successi su altrettanti incontri disputati, ha dominato l'avversario aggiudicandosi praticamente tutte le dodici riprese. Il campione del mondo ha avuto il suo momento migliore proprio nella prima ripresa quando ha mandato al tappeto lo sfidante.

CICLISMO

☐ **Ballerini.** Franco Ballerini ha vinto in volata la 67. edizione della «Tre Valli varesine». Al secondo posto lo svedese Kiell Nilsson, al terzo Marco Bergamo. Il gruppo con i migliori è arrivato a circa un minuto dal vincitore.

☐ **Canins.** Maria Canins non parteciperà ai Mondiali. La fuoriclasse italiana è caduta a Denver, negli Stati Uniti, durante la nona tappa della «Coors Classic», riportando la frattura della clavicola destra e di tre costole. Anche l'anno scorso la Canins si fratturò la clavicola in Colorado, e anche allora fu costretta a saltare l'appuntamento iridato.

Franco Ballerini, fotoVignoli

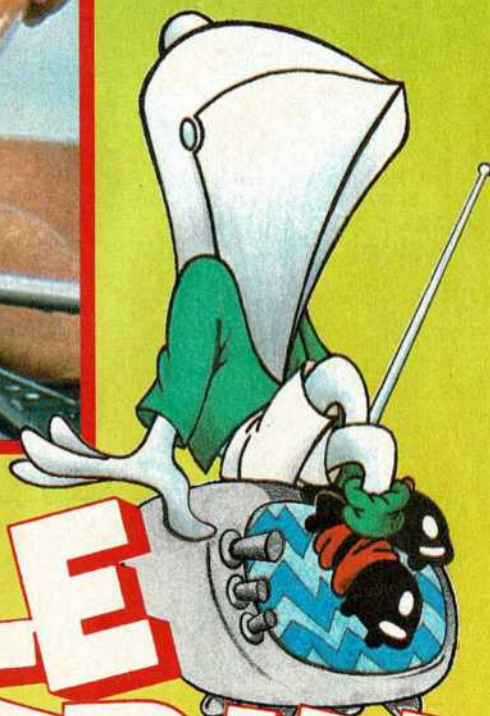
I programmi
della settimana
da giovedì 27 agosto
a mercoledì 2 settembre
in collaborazione con

QUESTA volta vi proponiamo l'agenda del teletifoso per la stagione 1987-88. Dopo le indiscrezioni, gli ingaggi-boom e i programmi ambiziosi annunciati un po' da tutti nei mesi scorsi, abbiamo finalmente un quadro attendibile della settimana tipo. A livello agonistico, oltre ai Mondiali di atletica che presentiamo in altra parte del giornale, il piatto forte è costituito dall'appuntamento iridato del canottaggio, con i fratelli Abbagnale che cercano di riconquistare il titolo perso l'anno scorso. □

Steven Redgrave, fotoBobThomas: **campione del mondo insieme a Andrew Holmes**

TELE GUERIN

- SCOPRIAMO LA NUOVA SETTIMANA TELESPORTIVA
- GRANDE MOTOCICLISMO DA MISANO ADRIATICO
- PILOTI AMBIZIOSI PER LA FORMULA TRE
- IL SUPEROCCHIO E LA GARA DEI PROGRAMMI TV

a cura di **Marco Strazzi**

GIOVEDI' 27

☐ RAIUNO
20,30 Lo spavaldo. Film ('70) di Sidney J. Furie, con Robert Redford.

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport - Ore tredici.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

22,45 TG2 Giovedì sport. Basket. Torneo internazionale. Da Rimini. **Ciclismo.** Campionati mondiali su pista. Velocità professionisti: finale. Telecronista Adriano De Zan. In differita di Vienna. **Reparto corse.** Rubrica motoristica con Ezio Zermiani.

☐ RAITRE
17,25 Basket. Torneo internazionale di Roseto degli Abruzzi. Finale.

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
23,30 Ciclismo. Campionati mondiali su pista. Sintesi della giornata. Telecronista Davide De Zan. Da Vienna (Austria).

☐ EURO TV
22,20 Catch.

VENERDI' 28

☐ RAIUNO
0,40 Basket. Torneo nazionale. Finale. In differita da L'Aquila.

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport - Ore tredici.
18,25 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

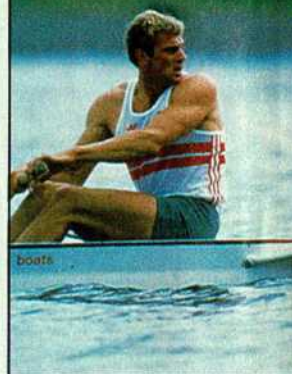
☐ RAITRE
17,55 Ciclismo. Campionati mondiali su pista. Telecronista Adriano De Zan. In diretta da Vienna. Piccola maratona (fino alle 21,30) con le finali dell'inseguimento femminile e quello dilettanti, la velocità dilettanti e infine il mezzofondo dilettanti.

UN ALTRO ORO PER I FRATELLONI?

PIOVE SUGLI ABBAGNALE

☐ **sabato e domenica** - RAITRE e TMC

A fianco, **i fratelli Abbagnale. Cercheranno di riprendersi il titolo mondiale che l'anno scorso hanno dovuto cedere agli inglesi Steve Redgrave e Andrew Holmes,** in alto nella fotoBobThomas

Quasi fosse ormai una tradizione, gli atleti azzurri che parteciperanno ai prossimi mondiali di canottaggio in programma a fine mese a Copenaghen, stanno compiendo un periodo di ossigenazione nel rifugio amico di St. Moritz. Tutti meno i vogatori campani, con gli Abbagnale in testa, che come si sa preferiscono l'aria di casa. E saranno ancora una volta i fratelloni di Pompei le punte di diamante della spedizione iridata, decisissimi a riscattare l'onta subita lo scorso anno dagli inglesi Holmes e Redgrave. Il primo avvertimento i campioni del mondo in carica lo hanno avuto a Lucerna il mese scorso, dove nella ormai tradizionale regata del Rotsee sono stati largamente sconfitti dagli Abbagnale. Questi a loro volta con una mossa a sorpresa, hanno dichiarato non senza un pizzico di spavalderia, di volersi cimentare anche nella gara dei due senza, in quanto nei mondiali di quest'anno le finali verranno suddivise in due giornate. Questo però potrebbe essere anche un pretesto per Holmes e Redgrave in caso di sconfitta: vedremo come andrà a finire. Fortuntamente, però, da qualche anno a questa parte il remo azzurro non è più soltanto fratelli Abbagnale. Grazie al lavoro compiuto del carismatico norvegese Thor Nilsen nello splendido centro federale di Piediluco, molti altri equipaggi hanno raggiunto una dimensione internazionale. Nei pesi leggeri il 4 senza e l'8 dovranno difendere i loro titoli iridati. Anche gli uomini saranno gli stessi, con l'unica sostituzione nella barca lunga di Striani chiamato a sostituire Savoia dirottato nel seniores. Grandi speranze per il giovane doppio Calabrese-Gandola, chiamato a raccogliere la pesante eredita dei 5 volte campioni del mondo Esposito-Verroca. Tra i senior, l'Italia ripresenta il 4 con, assente lo scorso anno a Nottingham, e con grandi aspirazioni. Completamente rinnovate le barche coppia. Nel doppio campione del mondo in carica, assente Pescialli ancora una volta alle prese con una noiosa malattia, Belgeri ha preferito tentare la terribile avventura nel singolo. Tutte da scoprire quindi le ambizioni di Farina e Poli scesi dal 4 di coppia divenuto barca societaria con i campani Esposito, Paradiso ed i cugini La Mura e Abbagnale jr. Nelle barche di punta, confermati il 2 con degli Abbagnale e il 2 senza di Aiese-Romano, le novità arrivano dal 4 senza, nuovo di zecca con Savoia

MOSTRA DEL CINEMA: L'INAUGU

GIOVEDÌ 27

☐ **Raiuno, ore 22,15**
«L'occasione fa il ladro» (lirica) di Gioacchino Rossini. Dal Rossini Opera Festival di Pesaro.

☐ **Raitre, ore 21,45**
«Trapezio» (film, '56) di Carol Reed, con Gina Lollobrigida, Tony Curtis, Burt Lancaster.

☐ **Italia Uno, ore 20,30**
«Il conte Max» (film, '57) di Giorgio Bianchi, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Tina Pica.

VENERDÌ 28

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Totò terzo uomo» (film, '51) di Mario Mattoli, con Totò, Bice Valori, Aroldo Tieri, Franca Valeri.

☐ **Raidue, ore 20,30**
«Bronx, 41° distretto di polizia» (film, '81)di Daniel Petrie, con Paul Newman, Ken Wahal.

☐ **Retequattro, ore 20,30**
«7 spose per 7 fratelli» (film, '54) di Stanley Donen, con Howard Keel, Jane Powell, Jeff Richards.

Sopra, **Paul Newman alle prese con il Bronx**

SABATO 29

☐ **Raiuno, ore 23,00**
«Venezia Cinema '87 - Apertura della 44° Mostra del cinema». Enrico Mentana.

☐ **Raidue, ore 20,30**
«All'ultimo respiro» (film, '83) di Tim McBride, con Richard Gere, Valerie Kaprinski.

☐ **Canale 5, ore 13,30**
«Ischia, Operazione amore» (film, '65) di Vittorio Sala, con Walter Chiari, Didi Perego, Ric e Gian.

proveniente dai pesi leggeri, Caropreso e Marigliano scesi dall'8 e la novità Molea. Infine la barca regina, l'8 che più di tutte subisce ogni anno dei rivoluzionamenti e che per questo è sempre un'incognita. Dell'equipaggio dello scorso anno soltanto tre sono i reduci, ma l'obiettivo è migliorare il 4° posto ed entrare in zona medaglia. Due, invece, gli equipaggi femminili presenti il doppio senior Cremascoli-Corazza ed il singolo pesi leggeri con la rivelazione Francesca Bentivoglio, seconda a sorpresa nella gara di Lucerna. Le speranze, quindi, sono molte e già delle batterie eliminatorie in programma dal 24 agosto, ne sapremo di più sulle reali aspirazioni del remo azzurro.

b. v.

LE GARE DA SEGUIRE: 125, 250, 500

MISANO TRE

☐ **Domenica** - RAI E TMC

Domenica 30 agosto il motomondiale tornerà in Italia. L'asfalto di Misano sarà il terreno sul quale si rinnoverà la sfida iridata delle due ruote; un duello appassionante che per le 80 e le 125, ha già offerto il suo epilogo. Per Fausto Gresini, vero dominatore di questa stagione, sarà il momento di raccogliere l'applauso del suo pubblico. L'imolese tornerà certamente ad accettare il guanto lanciato, sinora ad ogni Gran Premio, dal giovane Casanova, e sarà un'occasione per portare in casa un trionfo ottenuto su ogni pista del Mondiale. Nella quarto di litro, la lotta è sempre stata aperta. Partenze affollate da aspiranti leader, hanno sin qui fornito gare ricche di tensione dalla prima all'ultima curva. L'aria di Misano potrebbe essere gradita alla italica carburazione dell'Aprilia di Reggiani, come alle narici di un ritrovato Cadalora; ed in questo caso, la corsa sanmarinese diverrebbe il terreno di un'altra magnifica sfida. Un minuetto sul filo di ogni staccata, protagonisti del quale sarebbero due beniamini del pubblico romagnolo. La regina dello spettacolo iridato, la 500, ama il circuito di Misano, e molti dei suoi primi attori saranno ancora nella condizione di dover combattere per una posizione di rilievo, per dimostrare il proprio valore. A questo, si deve inoltre aggiungere che tutti devono saper chiudere in bellezza; le ultime prove del mondiale sono anche l'ultima vetrina per chi vuol restare in un team o cercarne uno migliore. E quale occasione è migliore di questa per mettersi in bella evidenza?

s. f.

A fianco, foto Sipasport, **una spettacolare partenza della classe 500 con Eddie Lawson in prima posizione. Avremo modo di ammirare le spettacolari prodezze dei centauri impegnati a Misano Adriatico nel Gran Premio di San Marino**

☐ ITALIA UNO
22,30 Calcio d'estate. Settimanale a cura di Marino Bartoletti.

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
23,30 Ciclismo. Campionati mondiali su pista. Sintesi della giornata.

SABATO 29

☐ RAIUNO
9,25 Atletica leggera. Campionati mondiali. Telecronista Paolo Rosi. In diretta dallo Stadio Olimpico di Roma.
15,40 Sabato Sport. Ciclismo. Giro del Veneto. Da Padova.
16,00 Atletica leggera. Campionati mondiali. Cerimonia di apertura.
20,10 Atletica leggera. Campionati mondiali. In diretta da Roma.

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport - Ore tredici.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
0,30 Notte sport. Baseball.

☐ RAITRE
12,55 Sport 3. Canottaggio. Campionati mondiali. Telecronista Giampiero Galeazzi. In diretta di Copenhagen (Danimarca).
16,55 Atletica leggera. Campionati mondiali. Maratona femminile. In diretta da Roma.
20,05 Ciclismo. Campionati mondiali su pista. Finali: keirini professionisti e individuali a punti dilettanti. Telecronistra Adriano De Zan. In diretta da Vienna (Austria).
21,35 Atletica '87: processo ai Mondiali. Con Aldo Biscardi e Sara Simeoni.

RAZIONE IN DIRETTA DA VENEZIA

DOMENICA 30

☐ **Raiuno, ore 14,00**
«Il signore e la signora Smith» (film, '41) di Alfred Hitchcok, con Robert Montgomery, Carole Lombard.

☐ **Canale 5, ore 20,30**
«Bel air - La notte del massacro» (film tv, '76) di Tom Gries, con Steve Railsback. 2 parte (domani la 2 e ultima).

☐ **Italia Uno, ore 22,50**
«Speciale Madonna». Intervista alla rock-star con un collage dei suoi videoclip.

LUNEDÌ 31

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Cinque per la gloria» (film, '64) di Roger Corman, con Stewart Granger, Raf Vallone.

☐ **Raidue, ore 17,00**
«I cuori infranti» (film, '63) di registi vari, con Franca Valeri, Aldo Giuffrè.

☐ **Retequattro, ore 20,30**
«Due come noi» (film, '83) di John Herzfeld, con John Travolta, Olivia Newton-John.

MARTEDÌ 1

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Bravo» (commedia musicale) con Enrico Montesano. 1 puntata.

☐ **Raidue, ore 22,45**
«Il milionario», Caccia al tesoro quotidiana con Jocelyn. 2 puntata.

☐ **Retequattro, ore 20,30**
«Jess il bandito» (film, '39) di Henry King, con Henry Fonda, Tyrone Power, Nancy Kelly.

MERCOLEDÌ 2

☐ **Raidue, ore 20,30**
«Diabolicamente tua» (film, '67) di Julien Duvivier con Alain Delon, Senta Berger.

☐ **Canale 5, ore 20,30**
«Detective Harper: acqua alla gola» (film, '75) di Stuart Rosemberg, con Paul Newman, Tony Franciosa, Murray Hamilton.

☐ **Retequattro, ore 20,30**
«Sangue e Arena» (film, '41) di Rouben Mamoulian, con Tyrone Power, Rita Haywoorth, Anthony Quinn.

☐ ITALIA UNO
14,00 Sport Spettacolo.
23,00 Grand Prix.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sportissimo.
14,00 Sport Show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo. Nel corso del programma: **Canottaggio.** Campionati mondiali. In diretta da Copenhagen (Danimarca).
19,50 TMC Sport.
22,30 Atletica leggera.
23,30 Ciclismo. Campionati mondiali su pista. In differita da Vienna.

☐ TELECAPODISTRIA
17,25 Atletica leggera.
22,00 Atletica leggera.

☐ EURO TV
14,00 Catch.
15,00 Baseball week.

DOMENICA 30

☐ RAIUNO
15,35 Domenica sport. Motociclismo. G.P. di San Marino. Campionato mondiale velocità. Classe 500 CC. Telecronista Federico Urban. In diretta dall'autodromo di Imola (Bologna). **Automobilismo.** Prova del campionato italiano di F. 3. In diretta dall'autodromo di Monza (Milano).
22,30 La domenica sportiva. Nel corso del programma: **Ciclismo.** Campionati mondiali su pista. Telecronista Adriano De Zan. In differita da Vienna (Austria).

☐ RAIDUE
9,25 Atletica leggera. Campionati mondiali. In diretta da Roma.
13,25 TG2 Sport - Ore tredici.
16,20 Atletica leggera. Campionati mondiali. Da Roma.
20,00 TG2 Domenica sprint

☐ RAITRE
12,40 TG3 Diretta sportiva. Motociclismo. G.P. di San Marino. Classi 125 e 250 cc. Da Imola. **Canottaggio.** Campionati mondiali. Telecronista Giampiero Galeazzi. In diretta da Copenhagen (Danimarca)
19,30 Domenica gol.
20,30 Atletica '87: Processo ai mondiali.

☐ ITALIA UNO
11,00 Sport spettacolo. Replica.
13,00 Grand Prix. Replica.

☐ TELEMONTECARLO
12,30 Domenica Montecarlo Sport. Motociclismo. G.P. di San Marino. Classi 125, 250 e 500 cc. Commento di Renato Ronco e Virginio Ferrari. In diretta da Imola. **Canottaggio.** Campionati mondiali. In differita da Copenhagen (Danimarca).
19,50 TMC Sport.
23,00 Atletica leggera.

LA FRANCHEZZA DI MENEGHIN SU ODEON TV

IN DINO VERITAS

Per una ragione o per l'altra, la programmazione tele-sportiva è sconvolta rispetto alla scorsa stagione, con molti appuntamenti, scadenze e volti nuovi. Quali le cause di questo sconvolgimento? Prima fra tutte il nuovo contratto Lega calcio-Rai, che ha costretto i responsabili del Pool e delle redazioni sportive dei Tg a ridisegnare tutti i palinsesti. Poi c'è la nascita di Odeon Tv, la «syndication» che prende il posto di Euro TV a partire dal 6 settembre, con il relativo ingresso di programmi e volti del tutto nuovi per il panorama televisivo sportivo. Non ultima è venuta la razionalità della programmazione sportiva sulle reti Fininvest,con l'individuazione di Dan Peterson come uomo-immagine dello sport e di Italia Uno come rete sportiva. Ma passiamo a vedere da vicino le novità più grosse della stagione. La più eclatante è forse la scomparsa dell'ormai ventennale appuntamento dalle 19 della domenica con la sintesi della partita di serie A: d'ora in poi vedremo soltanto alle 20,30, su Raidue, la partita più importante della giornata, in coda a «Domenica sprint». Per quanto riguarda il calcio internazionale, le dirette serali delle coppe europee saranno esclusive di Raiuno (le differite serali su Raidue, le dirette pomeridiane si alterneranno sulle due reti). Raiuno e Raidue si alterneranno anche per le partite della Nazionale, dove è confermata la presenza di Sandro Mazzola come «spalla» tecnica di Bruno Pizzul e soci. Le vere «chicche» della nuova programmazione sportiva, comunque, vengono forse dai giorni feriali. A cominciare da Raidue, che vara un programma quotidiano di 30 minuti circa (dal lunedì al venerdì alle 13,30), curato a Milano da Gianni Vasino e dedicato soprattutto agli sport minori. La risposta di Raitre è comunque immeditata: si tratta anche in questo caso di una trasmissione quotidiana, dalle 15,30 alle 17, condotta molto probabilmente da Lea Pericoli (la quale lascerebbe quindi TMC). La struttura del programma sarebbe quella dell'ormai classico «contenitore», comprendente differite o dirette di avvenimenti, giochi, telefonate con i telespettatori, interviste. A proposito di programmi nuovi, Raitre sembra confermare la recente tendenza a essere la più viva tra le reti

	DOMENICA	LUNEDÌ	MARTEDÌ
RAIUNO	18,30 - 90° minuto 22,30 - La domenica sportiva	15,30 - Lunedì Sport	
RAIDUE	15,40 - TG2 Studio e Stadio 20,00 - TG2 Domenica Sprint 20,30 - Sintesi partite serie A	13,25 - TG2 Sport 13,30 - Sport minori 18,25 - TG2 Sportsera 20,20 - TG2 Lo Sport	13,25 - TG2 Sport 13,30 - Sport minori 18,25 - TG2 Sportsera 20,20 - TG2 Lo Sport
RAITRE	15,00 - Diretta Sport 18,30 - Partita di B 19,30 - TG3 Sport 23,00 - Partita A o B (regionale)	15,30 - Contenitore quotidiano 17,30 - TG3 Sport 22,15 - Processo del lunedì	15,30 - Contenitore quotidiano 17,30 - TG3 Sport
ITALIA 1	11,00 - Sport Usa 12,30 - American ball - Golf (su Canale 5)		
ODEON TV		22,00 - Il salotto del basket con D. Meneghin	
TMC TELE MONTECARLO	14,00 - Domenica Montecarlo Sport (avvenimenti in diretta) 19,50 TMC Sport	13,30 - Sport news 13,45 - Sportissimo 16,50 - TMC Sport	13,30 - Sport news 13,45 - Sportissimo 19,50 - TMC Sport

UNA STAGIONE PIENA DI INTERROGATIVI

IL TELEDOMANDO

Amiamo a tal punto il telespettatore comune che gli auguriamo una splendida stagione davanti al video, con la preghiera di saper adoperare, con doverosa intransigenza, l'arma che si trova in mano: il telecomando. Ecco perciò una breve guida. Non fidarsi troppo degli spettacoloni. Da una parte, Raiuno, ci sarà Adriano Celentano con famiglia in «Fantastico»; dall'altra, ci sarà Pippo Baudo con Lorella Cuccarini e Brigitte Nielsen, l'ex di Sylvester Stallone, in «Festival». Celentano andrà in onda il sabato, Pippo Baudo lo precederà il venerdì per non entrare in competizione diretta. Ma, nonostante la differenza di un giorno, la competizione ci sarà e sarà durissima per conquistare i picchi degli indici d'ascolto. Miliardi in scena, attori, cantanti, costumi, autori, trovate tecniche saranno profusi per vincere la gara. Non c'è dubbio che la proposta sia diversificata. Celentano non ha nulla da spartire con Baudo. Il primo è un cantante-attore che cerca nella stravaganza le risorse per distinguersi. Il secondo è un grande, abile manipolatore che riesce a mettere d'accordo il diavolo e l'acqua santa. E se i due kolossal, come la famosa montagna, partorissero il classico topolino? C'è da temerlo, considerando l'usura che certi spettacoli

A sinistra, fotoCSEForti, **Dino Meneghin: sarà una delle star di Odeon Tv;** a fianco, foto DFP, **Omar Sivori: bis alla «Domenica sportiva» come commentatore**

dell'Ente di Stato. È da segnalare il doppio appuntamento del sabato e della domenica pomeriggio con Andrea Barbato, conduttore di un «contenitore» che proverebbe comprendere sport, cultura, spettacolo. Sempre su Raitre vedremo le partite di A e di B a livello regionale (conseguenza dell'esclusione delle emittenti locali dall'accordo Lega-Rai) la domenica in tarda serata; il giovedì sera sarà invece il turno del basket internazionale, con le coppe europee. L'ormai tradizionale appuntamento con il salotto del basket italiano del sabato è programmato sempre su Raidue, mentre a Raiuno spetterà il pomeridiano «Sabato sport». Passando al versante «berlusconiano», l'unica vera novità è rappresentata dal nuovo contenitore del sabato (il titolo sarà forse «Italia Uno Sport») che di fatto prende il posto di «Record». Sarà condotto da Dan Peterson e vedrà impegnati, tra gli altri, Giacomo Crosa (curerà i profili dei grandi campioni) e Roberto Bettega (condurrà un ampio spazio dedicato al calcio). Gigi Garanzini sarà quindi l'unico conduttore di «A tutto campo», mentre è confermato l'intero staff di «Gran Prix» (il programma è anticipato al venerdì sera). «American ball» sarà condotto da paola Perego (ex «Cadillac), mentre «Sport Usa» avrà l'unico volto, anzi voce nuova, di questo inizio di stagione: si tratta di Flavio Tranquillo, che prende il posto di Guido Bagatta nei commenti del football americano. Per quanto riguarda la neonata Odeon Tv, infine, ricordiamo la ormai nota presenza di Walter Zenga in «Forza Italia», il varietà sportivo del venerdì sera. Da segnalare anche il contenitore del sabato pomeriggio, «Odeon sport», con la presenza di Guido Bagatta e, per il basket, di Dino Meneghin.

Gianpaolo Petitto

MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
20,30 - Coppe Europee di calcio (dirette) 22,15 - Mercoledì Sport			14,30 - Sabato Sport (dirette)
13,25 - TG2 Sport 13,30 - Sport minori 18,00 - Coppe Europee 18,25 - TG2 Sportsera 20,20 - TG2 Lo Sport 22,30 - Coppe Europee (differite)	13,25 - TG2 Sport 13,30 - Sport minori 18,25 - TG2 Sportsera 20,20 - TG2 Lo Sport 23,00 - Eurogol (dopo il mercoledì di Coppe)	13,25 - TG2 Sport 13,30 - Sport minori 18,25 - TG2 Sportsera 20,20 - TG2 Lo Sport	13,25 - TG2 Sport 17,35 - Basket Italia 18,30 - TG2 Sportsera 20,20 - TG2 Lo sport 22,30 - TG2 Sport
15,30 - Contenitore quotidiano 17,30 - TG3 Sport	15,30 - Contenitore quotidiano 17,30 - TG3 Sport 23,00 - Basket intern.	15,30 - Contenitore quotidiano 17,30 - TG3 Sport 22,10 - Domani si gioca	14,00 - Contenitore A. Barba 17,30 - TG3 Sport
		22,20 - A tutto campo 23,30 - Gran Prix	13,00 - Grand Prix 14,00 - Italia 1 Sport (conten. sportivo) 22,00 - Wrestling 23,00 - La grande boxe
		20,30 - Forza Italia con W. Zenga	14,00 - Odeon Sport
13,30 - Sport news 13,45 - Sportissimo 19,50 - TMC Sport	13,30 - Sport news 13,45 - Sportissimo 19,50 - TMC Sport	13,30 - Sport news 13,45 - Sportissimo 19,50 TMC Sport	14,00 Sport show 19,50 TMC Sport

TV hanno subito un po' per l'esagerata aspettativa che sollecitano, un po' per la scarsa qualità dei copioni a cui ci siamo abituati. L'altra battaglia si gioca la domenica pomeriggio e coinvolge anche calciatori prematuramente in pensione e passati ad altro mestiere. Mi riferisco a Falcao che ha scelto di fare il commentatore del campionato, quello vero, quello di calcio, per la rinnovata «Domenica in». Falcao entra nella formazione di Gianni Boncompagni in cui figura anche un mini-Baudo selezionato a Napoli. I berlusconiani rispondono con Enrica Bonaccorti che occuperà tutta una domenica pomeriggio su Canale 5 e si farà aiutare, o meglio coordinare dalla illustre consulenza di Maurizio Costanzo. Anche qui lo scontro si preannuncia difficile e spinoso. Difficile perché le formazioni sono articolate e devono reggere non i soliti novanta minuti del calcio, bensì le sei-otto ore di un'intero pomeriggio e di un inizio serata. Lo scontro si presenta spinoso perché i personaggi in lotta hanno più spine che rose in mano. Boncompagni non è uomo di sorrisi teneri. È un aretino che va a testa bassa e non guarda in faccia a nessuno. Enrica con il suo fare da buona figlia di un sottoufficiale di polizia, nasconde a malapena un caratterino niente male. Si pungeranno fra loro o pungeranno anche noi? Sia la Rai che Canale 5 offriranno pause ristoratrici. La Rai ha preso proprio da Berlusconi il comico Lino Banfi. È una spia che viene dal freddo? Conosceremo i retroscena del mercato TV? È con questo interrogativo da giallo che, sedendoci, telecomando in mano, attendiamo la partita importante giocata dai programmi TV.

Italo Moscati

23,50 Ciclismo. Campionati mondiali su pista. In differita da Vienna.

☐ TELECAPODISTRIA
16,25 Atletica leggera.
22,00 Atletica leggera.

LUNEDI' 31

☐ RAIUNO
8,25 Atletica leggera. Campionati mondiali. In diretta dallo stadio Olimpico di Roma.
16,20 Atletica leggera.
19,25 Atletica leggera.

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport - Ore tredici.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
16,45 Motonautica. Da Auronzo.
17,00 Ciclismo. Campionato italiano juniores su strada. In differita da Villa D'Agri (Potenza).
17,30 Equitazione. Concorso nazionale di Vicenza.
18,00 Motocross. G.P. d'Austria. Campionato mondiale. In differita da Vienna.
20,30 Atletica '87: Processo ai mondiali.
21,45 Campioni, le più belle partite della nostra vita. Con Andrea Barbato. Nona puntata: Roma-Dundee United, 25-4-'84, semifinale Coppa Campioni. In studio, Agostino Di Bartolomei, i giornalisti Ezio De Cesari e Nando Martellini: previsto un intervento dell'on. Giulio Andreotti.

LA FORMULA 3 PASSAPORTO PER I GRAN PREMI

SCUOLA GUIDA

☐ **domenica** - RAI UNO

Affascinante quanto basta per calamitare l'interesse dei giovani, il campionato italiano di Formula 3, sorta di serie C dell'automobilismo vivrà domenica 30 a Monza la sua nona tappa stagionale. L'interesse sempre crescente che i mass media e la televisione in particolare dedicano da qualche anno a questa parte alla serie tricolore è giustificato dalle cifre: i piloti che vincono nella categoria, mossa da propulsori di 2000cc con strozzatura di 24 mm all'alimentazione, hanno la possibilità di raggiungere i massimi vertici dell'automobilismo in brevissimo tempo. Essere campioni in F. 3 significa conquistare la superlicenza per disputare i Gran Premi di F. 1 e non è un caso che tre fra i protagonisti della terza formula delle ultime stagioni, saranno al via del prossimo Gp d'Italia: Alex Caffi e Franco Forini guideranno una Osella, Nicola Larini, campione italiano di F. 3 nel 1986, la nuova Coloni. Chi seguirà questi esempi illustri tra coloro che correranno il 30 agosto sulla pista brianzola? È difficile rispondere alla domanda ma qualcuno è pronto a scommettere sulle possibilità degli attuali dominatori della Formula 3 italiana. Si tratta di Andrea Chiesa, Enrico Bertaggia e Mauro Martini, ai primi tre posti nella graduatoria tricolore e in piena lotta per affermarsi nel campionato. Al momento Chiesa, profondo conoscitore di Monza, ha vinto tre gare con la sua Dallara 387 Alfa Romeo, gestita dal team Euroracing, Bertaggia due e Martini una, precisamente l'ultima prova disputatasi a Misano l'8 agosto. A Monza, inoltre, si ripeterà la sfida che oppone le Dallara, monoposto regine della categoria, alle inglesi Reynard e Ralt, che in Italia sembrano vivere una stagione di crisi.

Guido Schittone

A fianco, **Andrea Chiesa, vincitore di tre gare nel campionato italiano di Formula 3.** In alto, Photo4, **Enrico Bertaggia (con il numero 5) e Mauro Martini. Il primo ha vinto due prove, il secondo una**

REDFORD IN UN FILM SUL MOTOCICLISMO

ROBERT LO SPAVALDO

☐ **giovedì** - RAIUNO - ore 20,30

Il pittoresco e variegato mondo delle motociclette made in Usa, delle corse su due ruote nel deserto o sulla spiaggia, è lo sfondo delle vicende di «Lo spavaldo», il film che Raiuno trasmette giovedì 27 agosto alle 20,30. Scritto da Charles Eastman e diretto nel 1970 dal regista americano Sidney J. Furie, è uno di quei classici film ambientati nel particolarissimo pianeta della provincia americana, da sempre patria di caratteri e personaggi eccentrici per noi europei. È il caso dei due protagonisti di «Lo spavaldo». Uno è un meccanico appassionato di corse motociclistiche, l'altro è appunto un pilota su due ruote che gira per i vari Stati dell'Unione partecipando alle competizioni più varie. Per pochi quattrini, i due si ritrovano insieme nelle gimkane motociclistiche più spericolate, alla ricerca di un successo poco probabile. Non può mancare una storia d'amore che naturalmente finisce bene e un finale in cui il male esce sconfitto. Da segnalare, comunque, le belle riprese nelle sequenze delle gare vere e proprie e soprattutto le canzoni di Johnny Cash. Interpreti principali del film sono Robert Redford, Michael J. Pollard e la bionda Lauren Hutton.

g. p.

A fianco, **Robert Redford in una scena di «Lo spavaldo», film sul mondo delle corse motociclistiche negli Stati Uniti**

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
22,20 Atletica leggera.

☐ TELECAPODISTRIA
17,00 Atletica leggera.
22,15 Atletica leggera.

☐ EURO TV
22,20 Catch femminile.

MARTEDI' 1

☐ RAIDUE
9,25 Atletica leggera. Campionati mondiali. In diretta da Roma.
13,25 TG2 Sport - Ore tredici.
14,50 Atletica leggera. Campionati mondiali. Da Roma.
20,05 Atletica leggera. Campionati mondiali. Da Roma.

☐ RAITRE
16,55 Calcio. Torneo giovanile «Grossi Morera». In diretta da Viterbo.
20,30 Atletica '87: Processo ai mondiali.

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
22,30 Atletica leggera.

☐ TELECAPODISTRIA
16,25 Atletica leggera.
22,15 Atletica leggera.

MERCOLEDI' 2

☐ RAI UNO
16,15 Ciclismo. Giro dei Friuli. Telecronista Adriano De Zan.
22,40 Mercoledì sport. Basket. Quadrangolare internazionale di Todi.

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport - Ore tredici.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
10,50 Ciclismo. Campionati mondiali. 100 km a squadre per dilettanti. Telecronista Giorgio Martino. In diretta da Villach (Austria).
20,30 Atletica '87: Processo ai mondiali.

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
22,30 Roma '87.
23,30 Ciclismo. Campionati mondiali. 100 km a squadre. Sintesi. Commento di Davide De Zan. In differita da Villach (Austria).

☐ TELECAPODISTRIA
17,25 Calcio. Jugoslavia-Finlandia. Rappresentative olimpiche: qualificazioni ai Giochi di Seul '88. In diretta da Banja Luka (Jugoslavia).
22,05 Roma '87.

PATROCINIO

IMOLA 13 SETTEMBRE 1987

AUTODROMO DINO FERRARI

IMOLA 11-12-13 SETTEMBRE 1987

FORMULA 3000
F.3
COPPA ITALIA RENAULT

ORGANIZZAZIONE
SAGIS - Via Calori 9/d
40122 - Bologna
Telef. (051) 52.20.75 - 52.21.58
Telex 221690

PROGRAMMA GENERALE

VENERDÌ 11 SETTEMBRE

ORE 8.30-12.30	RENAULT	VERIFICHE SPORTIVE E TECNICHE
ORE 10.00-12.30	F.3	VERIFICHE SPORTIVE E TECNICHE
ORE 14.30-16.00	F.3	VERIFICHE SPORTIVE E TECNICHE
ORE 9.00-12.30	F.3000	VERIFICHE SPORTIVE E TECNICHE
ORE 15.00-18.00	F.3000	VERIFICHE SPORTIVE E TECNICHE
ORE 14.30-15.00	RENAULT: Gr. A	1· TURNO PROVE CRONOMETRATE
ORE 15.15-15.45	RENAULT: Gr. B	1· TURNO PROVE CRONOMETRATE
ORE 16.00-16.30	F.3: Gr. A	1· TURNO PROVE CRONOMETRATE
ORE 16.45-17.15	F.3: gr. B	1· TURNO PROVE CRONOMETRATE
ORE 18.00-18.30	RENAULT: Gr. A	2· TURNO PROVE CRONOMETRATE
ORE 18.45-19.15	RENAULT: Gr. B	2· TURNO PROVE CRONOMETRATE

SABATO 12 SETTEMBRE

ORE 8.45- 9.45	F.3000: Gr. A	PROVE LIBERE NON CRONOMETRATE
ORE 10.00-11.00	F.3000: Gr. B	PROVE LIBERE NON CRONOMETRATE
ORE 11.15-11.45	F.3: Gr. A	PROVE CRONOMETRATE
ORE 12.00-12.30	F.3: Gr. B	PROVE CRONOMETRATE
ORE 13.00-13.30	F.3000: Gr. A	PROVE CRONOMETRATE 1· TURNO
ORE 14.00-14.30	F.3000: Gr. B	PROVE CRONOMETRATE 1· TURNO
ORE 15.00-15.30	F.3000: Gr. A	PROVE CRONOMETRATE 2· TURNO
ORE 16.00-16.30	F.3000: Gr. B	PROVE CRONOMETRATE 2· TURNO
ORE 17.00	COPPA AVVENIRE RENAULT:	GIRI 10 = Km. 50.400
ORE 17.45	F.3 «REPECHAGE»:	GIRI 12 = Km. 60.480

DOMENICA 13 SETTEMBRE

ORE 10.00-10.20	F.3000:	WARM-UP
ORE 10.35-10.50	F.3:	WARM-UP
ORE 11.00	F.3000: BRIEFING	(Torre Direzione Gara Marlboro)
ORE 11.30	COPPA ITALIA RENAULT:	GIRI 12 = Km. 60.480
ORE 14.30	F.3000:	GIRI 40 = Km. 201.600
ORE 16.30	F.3:	GIRI 24 = Km. 120.960

PREZZI

SABATO 12 SETTEMBRE	LIT. 7.000 (LIT. 5.000 RIDOTTI)
DOMENICA 13 SETTEMBRE	LIT. 10.000 (LIT. 7.000 RIDOTTI)
	TUTTI I POSTI